IL PICCOLO

(I prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 *Promozione regionale* / Grande Atlante stradale a L. 18.400 *Promozione regionale* / Madame Class a L. 3.500 *Province di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte*

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 113 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 15 MAGGIO 1998

Quotidiani

Piccolo e Messaggero al gruppo L'Espresso

Comunicato dell'editore

Il gruppo editoriale L'Espresso Spa mi ha fatto un'offerta per l'acquisto delle mie azioni in Newco Edit Spa (Messaggero Veneto, Piccolo).

Ho immaginato che questa offerta non poteva essere rifiutata.

L'azionista di riferimento diventa pertanto un editore «puro» di grandissimo prestigio a cui rivolgo l'augurio più sincero e cordiale.

Sono certo che il Messaggero Veneto e il Piccolo, testate di grandissima tradizione e prestigio, dotate anche di un conto economico e patrimoniale significativo, potranno ancor più espandersi e come sempre rappresentare compiutamente le istanze delle varie componenti della società civile.

A me non resta che porgere un vivo ringraziamento e affettuoso saluto agli azionisti, ai colleghi, ai collaboratori e al personale tutto e in modo particolare agli affezionati lettori.

ing. Carlo Melzi

Primo via libera alla Camera sulla revisione della forma di governo secondo le intese sancite in Bicamerale

Presidente eletto dal popolo

Lega e Rifondazione abbandonano l'aula. D'Alema: «Fatto grave»

INTERVISTA

Fassino: «L'Ueo pilastro europeo della Nato»

«L'Alleanza atlantica? Perno essenziale di stabilità e sicurezza nel Vecchio continente»

A pagina 2

ROMA L'Italia non avrà più un Presidente della Repubblica espressione del voto delle due Camere riunite. Se i tempi di approvazione delle riforme verranno rispettati, nel giugno del prossimo anno il nuovo inquilino del Quirinale sarà infatti eletto direttamente dai cittadini. Respingendo tutti gli emendamenti agli articoli 64, 65 e 66 (quelli appunto relativi al Capo dello Stato) la Camera ieri ha infatti deciso che il nostro Paese sarà in un futuro ormai molto vicino, una Repubblica semipresidenziale.

Una svolta talmente significativa che ha lasciato sul tappeto anche qualche vittima: Rifondazione e Lega (che nelle ultime settimane aveva rinnegato il suo voto in Bicamerale per tornare a sposare l'elezione parlamentare del capo dello Stato) hanno infatti deciso, con diverse ma coincidenti motivazioni, di disertare d'ora in avanti le votazioni parlamentari sulle riforme. «Una scelta grave» l'ha definita il presidente della Bicamerale D'Alema rispondendo al capogruppo di Prc Diliberto che aveva parlato di «maggioranze trasversali precostituite, «perchè non c'è nessun testo blindato: è un punto di equilibrio ed è una base di lavoro che il comitato dei 19 ha cambiato. L'argomentazione di Diliberto - ha concluso D'Alema - è legittima ma non vera«.

Nonostante un vero profluvio di emendamenti alla fine l'aula di Montecitorio ha confermato il testo uscito dalla Bicamerale.

A pagina 2

Indonesia nel caos: morti e feriti

Giacarta brucia Folle impazzite

GIACARTA Un inferno. Giacarta, la Manhattan dagli occhi a mandorla, è ormai incontrollabile. Ieri. dopo giorni di tensioni, la capitale indonesiana è diventata un vero e proprio campo di battaglia. Migliaia di persone impazzite hanno attaccato e saccheggiato negozi e supermercati, incendiato macchine e case. Il governo ha fatto intervenire reparti blindati per ripristinare l'ordine, ma invano.

A pagina 10

In un dossier presentato ai magistrati di Brescia accusa «Mani pulite» di aver deviato il corso della politica italiana

Berlusconi denuncia i giudici del Pool

BRESCIA Berlusconi torna all'attacco del pool di Milano. Il leader del Polo ha presentato a Brescia un esposto contro i magistrati di Mani pulite. Dure le accuse dell'ex presidente del Consiglio: attentato contro organi costituzionali e contro i diritti politici del cittadino, abuso d'ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio. Il dossier è stato depositato alla Procura bresciana dagli avvocati Alfredo Biondi e Domenico Contestabile, che furono rispettivamente ministro e sottosegretario alla Giustizia nel governo Berlusconi. I pm sotto accusa sono quelli del nucleo storico di Mani pulite. Dal procuratore capo Borrelli a Piercamillo Davigo, da Gherardo Colombo a Francesco Greco a Ilda Boccassini.

Una mossa a sorpresa quella di Silvio Berlusconi proprio in questi giorni impegnato nella discussione sulle riforme istituzionali, tra cui appunto quelle sulla giustizia. Nell'esposto Berlusconi accusa i pm milanesi di aver deviato il corso della politica causando nel '94 la caduta del suo governo e di aver poi influenzato le elezioni dell'aprile '96 attraverso l'«affaire Ariosto».

A pagina 3

Le tante facce del Paese viste dal consueto rapporto Istat

Italiani in fuga dal risparmio Più parsimonioso lo Stato

Il motore di una Ferrari, il telaio da vecchia Balilla

Quando mercoledì il presidente dell'Istat Zuliani ha anticipato in anteprima al Club dell'Economia, discutendone coi soci, il sesto rapporto statistico annuale sul Paese che ieri ha poi presentato alla Camera, al termine di quell'incontro è stato giostrato un significativo giochino di società (chiamiamolo così) imperniato sull'interrogativo: ma che titolo dareste, sui giornali, ad un servizio, o a un commento, su questo rapporto?

E' interessante sciorinare alcune delle idee emerse, perchè indicative di paradossi e peculiarità che dalle rilevazioni dell'Istat emergono. «Maastricht a costo zero», era l'idea di uno (perchè parrebbe che il Paese abbia subito il grosso dei sacrifici per entrare nell'Euro senza mettere statisticamente in mostra ematomi maggiori del prevedibile. I consumi delle famiglie non sono poi precipitati, reddito disponibile e potere d'acquisto non hanno subito salassi).

Superati molti problemi economici, resta il nodo della scarsa efficienza prestata dalla pubblica amministrazione

A pagina 7

Vieri Poggiali

ROMA Uno Stato che finalmente si comporta da "formica" con le finanze pubbliche. E gli italiani che invece scoprono che investire e rischiare i propri soldi è meglio che risparmiare, rassicurati forse da un'Europa che ha imposto con successo virtù e rigore alla politica romana. E' una delle tante conclusioni che emergono dal rapporto annuale dell'Istat per il 1997. Un' analisi che attraverso centinaia di tabelle descrive l'attuale stato dell'Italia: un Paese "ammesso" ad un circolo monetario d'elite, l'Euro, ma che si porta dietro una lunga carrellata di brutti voti, strutturali.

La scommessa che attende l'Italia, letta attraverso le statistiche, sta in tante classifiche di settore. Dal fisco (la pressione fiscale è salita dal 42,4% al 44,3%), alla disoccupazione, ai costi della burocrazia, all'assenza di efficace formazione, per ogni settore l'Italia oggi abbassa la media europea.

A pagina 7

Ha chiesto improvvisamente di essere sentito dalla Procura di Genova e ha cominciato a collaborare con gli inquirenti

Il serial killer confessa: «Sì, sono stato io»

Il legale: «Bilancia ha gravi problemi psichici e chiede di essere curato»

CORSI E RICORSI

Dal suo rifugio Gelli detta le condizioni per ripresentarsi ai giudici

«Torno, ma non in galera»

ROMA Lega Nord e Udr hanno presentato alla Camera una mozione di sfiducia nei confronti del Guardasigilli Giovanni Maria Flick e del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano per le vicende legate alla gestione della vicenda Gelli e per la poca chiarezza nell'erogazione delle forze dell' ordine. E' l'ultimo capitolo dell'affaire sulla scomparsa dell'ex venerabile da Villa Wanda che starebbe trattando per porre fine alla sua latitanza e per una soluzione giuridica. Cosa che Lega e Udr giudicano - oltre che offensiva ed oltraggiosa - ingiustificata.

Ma questi sono i corsi e i ricorsi gelliani. Giusto dieci anni fa (era il 16 febbraio 1988) l'ex venerabile rientrava in Italia dopo lunghe e laboriose trattative e dopo una lunga latitanza che l'aveva portato dapprima in Sud America e poi a Montecarlo ed in Svizzera; paese quest'ultimo dove si era eclissato a seguito dell'evasione dal carcere di Champ Dollon.

A pagina 4

GENOVA Donato Bilancia, accusato d'essere il serial killer, ha rotto il silenzio decidendo di collaborare con gli inquirenti e raccontare la sua verità sulla lunga catena di delitti che gli sono addebitati.

Lo ha comunicato il suo avvocato al termine di un lungo interrogatorio. «Bilancia - ha spiegato il legale - ha ammesso le proprie responsabilità in relazione all'omicidio di Adodo Tessy per cui è indagato». Ma, secondo quanto riferito dall'avvocato Franchini nel corso dell'interrogatorio Bilancia ha rilasciato dichiarazioni in relazione anche ad altri episodi, ammettendo le proprie responsabilità.

Secondo quanto ha riferito il legale, nel corso dell'interrogatorio «è emerso che i comportamenti di Bilancia per i fatti di cui ha dichiarato di essere autore sono da ascrivere a gravi problemi legati alla sua personalità ed ha chiesto espressamente di essere curato perché non è in grado di rendersi conto di quello che ha fatto».

A pagina 5

ALL'INTERNO

BMW

Addio Guzzi: i carabinieri cambiano sella

A pagina 5

SLOVENIA

Riconosciuta l'«Unione italiana»

A pagina 11

ISRAELE

Scontri a Gaza Uccisi otto palestinesi

A pagina 10

BANCHE

Tassi da usura Prime indagini dei magistrati

A pagina 4

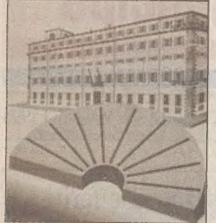
Si profila un compromesso per il superministero dell'Ambiente

Sarno, incubo evacuazione

NAPOLI E' bastato qualche spruzzo di pioggia, ieri pomeriggio, per far ripiombare nel panico la gente di Quindici. E prima che il sole tornasse a regnare alto sul cielo irpino in molti, soprattutto quelli delle frazioni più collinari, hanno abbandonato la cittadina martoriata dalla frana di martedì 5 maggio. Il sindaco, assieme ai responsabili della Protezione civile, ha preparato iun piano di allontanamento per circa trecento persone. Se ne riparlerà oggi o domani, quando agli spruzzi potrebbe far seguito una precipitazione più intensa.

Dall'altro capo della montagna assassina, a Sarno, la gente ha temuto una nuova apocalisse. Ma in parecchi non hanno abbandonato la propria casa, sfidando la potenza dirompente di una natura vendicativa, dopo anni e anni di saccheggio del territorio. Ma i piani di sgombero, che riguardano almeno mille persone sono pronti e scatenano la polemica.

Intanto, dopo i violenti contrasti dei giorni scorsi, oggi il Consiglio dei ministri affronta il nodo del superministero dell'Ambiente. Si va verso un direttorio di ministri coordinato dal presidente del Consiglio, come vorrebbe il ministro dei Lavori pubblici Costa? Oppure prevarrà la linea sponsorizzata dai Verdi che premono per affidare la gestione del territorio al ministero dell' Ambiente? E' emersa una «proposta» che almeno per ora povrebbe accontentare tutti: sulle 19 aree a maggior rischio di dissesto idreologico sarà competente il ministero dell'Ambiente, per il resto dell'Italia e quindi per l'ordinaria amministrazione le competenze resteranno ai Lavori pubblici.

A pagina 5

Respinte tutte le ipotesi di dare più spazio politico (come voleva il Polo) al Presidente della Repubblica che sarà eletto dal popolo

Nuovo Capo dello Stato senza superpoteri

Rifondazione e Lega hanno abbandonato l'aula con diverse ma coincidenti motivazioni

Fumetti per spiegare la Camera Disney entra a Montecitorio

ROMA Le procedure e i lavori parlamentari «spiegati» a fumetti: la settimana che la Camera dei Deputati dedica alle giovani generazioni segna anche l'approdo dell'informazione istituzionale nel mondo dei comics. Infatti il volumetto «Alla scoperta della Camera dei Deputati», che ha finora illustrato il palazzo ai ragazzi che visitano Montecitorio, è in edicola allegato al settimanale «Topolino», grazie ad un accordo con la Disney Italia.

De Luca (Verdi) sul caso Moro: ascoltare il giudice Priore

ROMA Athos De Luca, componente della commissione Stragi, ha chiesto ufficialmente l'audizione del giudice Rosario Priore dopo le affermazioni fatte riguardanti il cosiddetto «anfitrione» che avrebbe ospitato, a Firenze, la direzione strategia delle Br durante i 55 giorni del rapimento di Aldo Moro. Priore aveva fatto riferimento ad un «conte rosso» nel corso di una intervista al «Corriere della Sera», sollecitando anche l'attenzione degli organismi parlamentari preposti.

Rimane aperta una questione, accantonata in attesa che il relatore Salvi trovi una formulazione: il Consiglio supremo per politica estera e difesa

ROMA L'Italia non avrà più un Presidente della Repubblica espressione del voto delle due Camere riunite. Se i tempi di approvazione delle riforme verranno rispettati nel giugno del prossimo anno il nuovo inquilino del Quirinale sarà infatti eletto direttamente dai cittadini. Respingendo tutti gli emendamenti agli articoli 64, 65 e 66 (quelli appunto relativi al Capo dello Stato) la Camera ieri pomeriggio ha infatti deciso che il nostro Paese sarà in un futuro ormai molto vicino, una Repubblica semipresidenziale. Una svolta talmente significativa che ha lasciato sul tappeto anche qualche vittima: Rifondazione e Lega (che nelle ultime settimane aveva rinnegato il suo voto in Bicamerale per tornare a sposare l'elezione parlamentare del Capo dello Stato) hanno infatti deciso, con diverse ma coincidenti motivazioni, di disertare d'ora in avanti le votazioni parlamentari sulle riforme. «Una scelta grave» l'ha definita il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema rispondendo al capogruppo di Prc Diliberto che aveva parlato di maggioranze trasversali precostituite, «perchè non c'è nessun testo blindato: è un punto di equilibrio ed è una base di lavoro che il comitato dei 19 ha cambiato». L'argomentazione di Diliberto, ha concluso D'Alema, è legittima ma non vera.

Nonostante un vero profluvio di emendamenti alla fine l'aula di Montecitorio ha confermato il testo uscito dalla Bicamerale che prevede appunto l'elezione diretta del Capo dello Stato e disciplina i suoi poteri. Anche i famosi emendamenti del Polo oggetto dell'ultima battaglia nel Comitato dei 19 (la possibilità di presiedere il consiglio dei ministri, l'istituzione di un vicepresidente sul modello americano, e la sua partecipazione ai vertici istituzionali) sono stati respinti così come quelli di Rifondazione e Lega che tendevano a riportare l'elezione al Parlamento. Bocciato anche un emendamento dei Popolari che avrebbe tolto al nuovo Presidente il potere di rimandare alle Camere il Premier dimissionario. Ed è stato dopo questo voto che la Lega ha deciso di abbandonare aula e votazioni.

Rimane aperta un'unica questione, che per il momento è stata accantonata in attesa che il relatore Cesare Salvi trovi una nuova formulazione: si tratta del primo punto dell'articolo 66 relativo al Consiglio supremo per la politica estera e per la politica di difesa. Come diceva D'Alema «la riforma fa un grande passo avanti» anche se non mancano problemi e polemiche anche all'interno di quella maggioranza trasversale cui faceva riferimento Diliberto.

Il Polo che ha visto respinti i suoi emendamenti che puntavano su un presidenzialismo più spinto, aspetta di dare battaglia quando a fine luglio dovranno essere votati i singoli articoli e il complesso della legge; Rifondazione marca in modo ancora più clamoroso la sua presa di distanza dalla maggioranza di Governo e arriva ad accusare D'Alema di «aver ceduto alla destra alleandosi con Fini»; insomma quando sarà necessaria la maggioranza qualificata per varare il testo definitivo c'è il rischio che molti conti finiscano per non tornare. Ne è consapevole lo stesso D'Alema impegnato a rivendicare le scelte della Bicamerale e a difenderle contro gli attacchi di Rifondazione: «Il modello proposto non è presidenzialista, ma il punto di approdo di un complesso compromesso».

Rimane sul tappeto ovviamente la questione giustizia. Infine la legge elettorale. Ieri D'Alema ha precisato che le sue affermazioni sulla difesa dell'accordo si riferivano al progetto uscito dalla Bicamerale e non al «patto della crostata» sul doppio turno di coalizione.

IL CASO

Il 2 giugno la decisione finale sull'ingresso del partito del Cavaliere nel gruppo dei popolari europei

Forza Italia nel Ppe, Prodi mette il veto

«Ringrazio Dio di avere Berlusconi per avversario»

ROMA *Prodi ed il Ppi hanno opposto il loro veto all'eventuale ingresso di Forza Italia nel gruppo del Partito Popolare Europeo sponsorizzato dal presidente belga Martens che ha già avviato la trattativa con gli eurodeputati azzurri. E' stato lo stesso Martens a rendere noto di aver ricevuto una telefonata del presidente del consiglio italiano che si è detto contrario alla decisione presa l'altro ieri dall'ufficio di presidenza del Ppe di aprire le trattative con Forza Italia per l'adesione individuale dei suoi rappresentanti al Parlamento europeo. La decisione finale dovrebbe essere presa il 2 giugno.*

«Ringrazio ogni giorno Dio, in ginocchio, - aveva detto ieri Prodi in una intervista al "Washington Post" - di avermi dato Berlusconi come avversario». L'idea quindi che Forza Italia possa far parte dello stesso gruppo degli eurodeputati popolari italiani, non è stata affatto gradita. La proposta del presidente Martens è stata accolta con 34 voti favorevoli (tra questi gli spagnoli di Aznar ed i cristiano democratici tedesci) e 14 contrari. Insieme ai popolari italiano hanno votato contro anche i membri belgi (escluso Martens), olandesi, greci, irlandesi, lussemburghesi, catalani e baschi.

Cinque delegazioni di altri paesi hanno anche presentato un documento molto duro con le condizioni per l'adesione di Forza Italia. Innanzitutto, Berlusconi deve essere prosciolto dalle accuse di frode e corruzione; non vi deve essere poi alcuna collaborazione con An; e infine ci deve essere la certezza che sia Prodi che Cossiga non abbiano successo nella ricostruzione di un partito cristiano-democratico in Italia.

Al veto posto da Prodi e dal Ppi ha replicato Berlusconi precisando che l'ingresso di Fi è stato chiesto dal Ppe e non dagli azzurri. Per il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia per il quale il presidente del consiglio dimostra una «faccia tosta» senza precedenti perchè chiedendo l'esclusione di Forza Italia dal Ppe dimentica di governare insieme ai comunisti di Bertinotti.

Il Ppi attacca Martens per aver proposto l'adesione di Forza Italia al Ppe. Il presidente Gerardo Bianco ha definito irrituali tutti gli atti compiuti ed ha preannunciato un ricorso. Bianco ha anche criticato la visita di Martens a Berlusconi per proporgli l'adesione al Ppe. Ci sono polemiche anche all'interno di Forza Italia. Antonio Martino è contrario all'ipotesi di adesione ed avverte che, se dovesse preludere ad un cambiamento di politica del movimento, spostandosi sulle posizioni del Ppi, egli ne trarrebbe le conseguenze. Il capogruppo di Fi all'Europarlamento Claudio Azzolini ha intanto chiesto l'espulsione dal partito dell'on. Ernesto Caccavale per indegnità, per aver definito «umiliante» l'adesione individuale al Ppe degli eurodeputati azzurri.

Il segretario di Rifondazione comunista minimizza la gravità del dissenso ed esclude che il governo sia a rischio

Bertinotti: «Sulla Nato disagio ma non crisi»

«L'esecutivo - dice però il leader del Prc - deve riprendere il respiro riformatore»

ROMA Il «disagio» per Bertinotti è forte ma non tanto da provocare la crisi. Il segretario di Rifondazione comunista, il giorno dopo il voto contrario alla Nato, minimizza ed esclude che il governo ora sia a rischio. Tra meno di un mese si voterà alla Camera ed il governo, per bocca del ministro degli Esteri Lamberto Dini, fa sapere che non ha alcuna intenzione di chiedere un voto di fiducia sull'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est. Prodi comunque precisa che sulla Nato non ci saranno passi indietro perchè si tratta di «uno strumento di stabilizzazione in Europa». Noi andiamo avanti, ha affermato Lamberto Dini, «sperando che Rifondazione ci ripensi» o altrimenti «ci dica cosa vuole fare. Se si sente cioè parte di questa maggioranza o no».

Io non intendo aprire alcuna crisi, ha replicato Fausto Bertinotti, anche perchè il dissenso sulla Nato non è un fatto nuovo. Ma il governo, avverte il leader dei neocomunisti, deve avere un «colpo d'ala», deve riprendere il «respiro riformatore», perchè gli insuccessi sono diventati troppo visibili e «rischiamo una disaffezione forte nel Paese».

Il ministro degli Esteri Dini fa sapere che il Consiglio dei ministri non ha intenzione di chiedere la fiducia

Bertinotti ha elencato gli ultimi episodi che hanno provocato polemiche e contrasti. A cominciare dalla fuga di Licio Gelli, dalla drammatica devastazione della Campania, alle riforme e alla ratifica del trattato sull'allargamento della Nato.

Il presidente di Rifondazione Armando Cossutta sembra più drastico di Bertinotti: su questa storia, avverte, siamo pronti ad arrivare alle comnseguenze estreme. «Non è l'Albania questa - ha spiegato - allora il governo non pose la fiducia e noi non la chiedemmo. Ma ora è diverso, si tratta di «scelte strategiche. Non si fanno pasticci».

Rifondazione, gli è stato chiesto, potrebbe quindi chiedere la sfiducia? «Potremmo», è stata la risposta. La minoranza interna a Rifondazione chiede ora a Bertinotti di essere coerente. Marco Ferrando chiede cioè che Bertinotti ritiri la fiducia al governo in occasione del voto alla Camera perchè «un secondo caso Albania sarebbe davvero una farsa».

A sdrammatizzare la gravità del dissenso di Rifondazione è il sottosegretario agli esteri Piero Fassino *(come riferiamo a parte in un'intervista)* per il quale non c'è stato nulla di drammatico e clamoroso ma è stata data una prova di serietà perchè non è una novità l'opposizione di Rifondazione all'allargamento della Nato.

Fassino ha detto anche che l'Ulivo non è affatto imbarazzato per i voti favorevoli del Polo al trattato Nato. Ed ha ricordato che qualcosa di analogo è avvenuto in tutti i parlamenti europei, ed anche negli Stati Uniti.

Per il repubblicano Giorgio La Malfa il voto di Rifondazione ha aperto un problema politico nella maggioranza che deve essere chiarito. Il Polo intanto conferma che, come al Senato, anche alla Camera voterà a favore dell'allargamento della Nato che, ha affermato il vice presidente del gruppo di Forza Italia Giorgio Rebuffa, è una questione troppo rilevante che va quindi oltre qualsiasi calcolo politico.

L'INTERVISTA

Il sottosegretario agli Esteri Fassino illustra le direttrici della guida italiana dell'Ueo

«L'Europa ora vuole il suo esercito»

ROMA *L'Italia non si tira indietro. A giugno prenderà in mano il timone dell'Ueo (Unione europea occidentale) e cercherà, dopo la firma del trattato di Amsterdam, di rendere operativi quei dettami che dal '92 a oggi ne hanno caratterizzato l'«architettura». «L'Ueo è il pilastro europeo della Nato - afferma senza esitazioni il sottosegretario agli esteri Piero Fassino, reduce dal recente vertice di Rodi - ed è la struttura attraverso cui costruire un'identità di sicurezza e di difesa europee». «Dovremo ora dimostrare con azioni e atti concreti - prosegue - la sua efficacia e la sua operatività».*

Siamo, dunque, di fronte alla nascita di quello che in futuro potrebbe diventare l'esercito dell'Unione europea?

«Nel lungo periodo è questo l'obiettivo. Il trattato di Amsterdam ha definito la Ueo come una struttura dell'Unione europea, tanto è vero che nei prossimi anni, anche da un punto di vista istituzionale e formale, sarà sempre più incorporata negli organi comunitari».

Dopo l'«autonomia» economica raggiunta con l'euro l'Ue sta ora pensando a creare quelle strutture indispensabili a una nuova realtà istituzionale, difesa inclusa?

«Certamente. I simboli della sovranità sono da sempre lo scudo e la moneta. La moneta unica l'abbiamo fatta ora dobbiamo forgiare lo scudo. E questo si può fare se sul piano politico l'Ue si dà una politica estera di sicurezza comune e su quello militare si costruisce una struttura attorno alla Ueo che gradualmente diventi sempre di più lo strumento della stabilità e della sicurezza europee. In un rapporto di complementarietà con la Nato».

Nessuna competizione con l'Alleanza Atlantica che non si discute, ma l'Ueo potrebbe togliere l'Europa da una qual eccessiva «Nato-dipendenza»?

«La stabilità e la sicurezza dell'Europa ha uno dei suoi pilastri fondamentali nel rapporto trans-atlantico, tra Vecchio continente e Stati Uniti. E noi dobbiamo continuare a rinsaldare questo pilastro. Non è vero come qualcuno crede che se l'America si isola e si ritira dall'Europa questa sarà più sicura. È vero l'esatto contrario. Ma proprio perché questa alleanza sia sempre più efficace occorre che l'Europa sia sempre meno la somma di singole nazioni e diventi sempre più un soggetto unico, capace di esprimere una politica estera comune, di avere strutture militari che, integrate nella Nato, o separatamente come Ueo, siano in grado di operare per la stabilità e la sicurezza».

«Non è vero come qualcuno crede che se l'America si isola il Vecchio continente sarà più sicuro»

L'Albania allora è stata un'occasione perduta dalla Ueo?

«Direi di sì. In Albania si è realizzato un intervento di stabilizzazione con una forza multinazionale di protezione guidata dall'Italia. Iniziativa che poteva benissimo essere effettuata dall'Ueo».

Ora si sta discutendo del rinnovo del mandato dei caschi blu dell'Onu in Macedonia...

«Se il rinnovo sarà confermato rimarranno i caschi blu, se si dovesse convenire che è meglio utilizzare uno "strumento" diverso, per esempio l'Ueo potrebbe essere il mezzo adeguato».

Oppure c'è la Brigata multinazionale italo-sloveno-ungherese...

«Senza dubbio questa brigata potrebbe andare tranquillamente a svolgere il suo mandato in terra macedone».

E la polveriera Kosovo?

«Tutti stiamo lavorando per riuscire a trovare una soluzione politica alla crisi in atto. I risultati ottenuti da Holbrooke in questi giorni vanno in questa direzione».

Ma, spassionatamente, non le sembra che mettere da soli, l'uno di fronte all'altro, Milosevic e Rugova è un po' come pretendere che un rabbino e un fedele di Hammas decretino la pace in Medio Oriente?

«Penso che gli uomini politici devono sentire la responsabilità di guardare al futuro e non al passato. Quando Rabin e Arafat si sono incontrati ciascuno dei due aveva alle spalle una storia di dolore e di sofferenza. Lo stesso dicasi per il Sud Africa. E tuttavia è prevalsa in quegli uomini più la scommessa sul futuro che non le gabbie del passato. E lo stesso credo che valga anche per lo scacchiere jugoslavo. Rugova e Milosevic devono sedersi al tavolo sapendo che il futuro delle loro nazioni e dei loro popoli dipende da quello che sapranno dirsi e dall'intesa che sapranno costruire, non dal rimproverarsi reciprocamente colpe e responsabilità».

Ma Milosevic non è certo una «colomba»...

«Vedremo, ciascuno ha l'onere della prova. Se poi il risultato sarà negativo la Comunità internazionale è pronta a reagire».

E l'Unione europea sarà compatta?

«Fino a oggi il Gruppo di contatto è stato compatto soprattutto nelle decisoni condivise da europei e americani».

Mauro Manzin

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 14 maggio 1998 è stata di 53.600 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Colpo a sorpresa del presidente di Forza Italia in un dossier depositato alla procura di Brescia: «Hanno fatto cadere il mio Governo»

Berlusconi: il pool ha deviato la politica

Secondo l'ex presidente del Consiglio è stata scatenata una guerra contro la Fininvest

BRESCIA Colpo di scena sul piano politico-giudiziario. Un dossier è stato depositato ieri alla procura di Brescia nel quale il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha denunciato il pool Mani pulite che «avrebbe deviato il corso della politica italiana causando nel '94 la caduta del mio governo». Secondo l'ex presidente del Consiglio la procura di Milano avrebbe scatenato «una guerra totale contro la Finivest».

Colletti, uno dei professori di Forza Italia afferma: «È un errore». Mussi, capogruppo dei democratici di sinistra rileva: «È un suo diritto».

Silvio Berlusconi torna insomma all'attacco del pool di Milano. Ieri mattina il leader del Polo ha presentato a Brescia un esposto contro i magistrati di Mani pulite. Dure le accuse dell'ex presidente del Consiglio: attentato contro organi costituzionali e contro i diritti politici del cittadino, abuso d'ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio. Il dossier è stato depositato alla Procura bresciana dagli avvocati Alfredo Biondi e Domenico Contestabile, che furono rispettivamente ministro e sottosegretario alla Giustizia nel governo Berlusconi.

I pm sotto accusa sono quelli del nucleo storico di Mani pulite. Dal procuratore capo Francesco Saverio Borrelli a Piercamillo Davigo, da Gherardo Colombo a Francesco Greco a Ilda Boccassini.

Una mossa a sorpresa quella di Silvio Berlusconi, proprio in questi giorni impegnato nella discussione sulle riforme istituzionali, tra cui appunto quelle sulla giustizia. Il leader dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema lo aveva invitato anche a tenere da parte le sue questioni personali dalla discussione.

Le accuse contro il pool verranno spiegate meglio oggi in una conferenza stampa a Roma da Biondi e Contestabile. Ma il settimanale Panorama ne ha anticipato il contenuto.

Nell'esposto Berlusconi accuserebbe i pm milanesi di aver deviato il corso della politica causando nel '94 la caduta del suo governo e di aver poi influenzato l'esito delle consultazioni dell' aprile '96 attraverso l «affaire Ariosto».

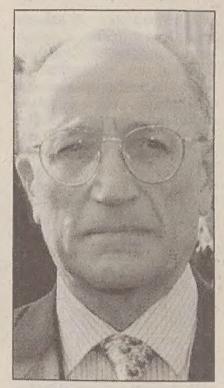
Insomma, la già nota tesi del complotto politico contro il leader di Forza Italia.

Berlusconi infatti ha già più volte sostenuto che dal '94 e in contemporanea con il suo ingresso in politica, la procura di Milano ha scatenato «una guerra totale» contro la Fininvest attraverso «la più grande, sistematica, impressionate mobilitazione giudiziaria dello storia italiana (e forse mondiale) contro un singolo gruppo imprenditoriale».

Colletti, professore di FI: «È un errore», Mussi (Ds): «Ci troviamo davanti a un suo diritto, non c'è problema»

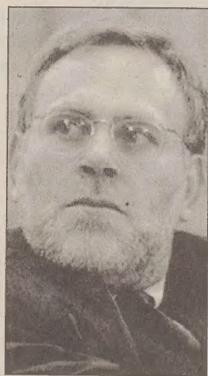
Nella denuncia Berlusconi, secondo «Panorama», sottolinea inoltre la diversità di trattamento riservato ad altre aziende: «Sono colpevole a priori ed a fronte delle ammissioni di nero in casa Fiat, della catastrofe del gruppo Ferruzzi o del naufragio della Olivetti, l'unica richiesta di commissariamento resta quella di Publitalia. Si afferma e prevale la logica dei due pesi e delle due misure».

La vicenda non ha mancato di suscitare reazioni.

Mussi de Democratici di sinistra ha detto che è un suo diritto e non vi vede nessun problema. Lucio Colletti, uno dei «professori» di Forza Italia invece ha commentato che si tratta di un errore e che «Berlusconi può riacquistare lustro rispetto alle vicende giudiziarie solo se si conferma come uno dei padri costituenti. I processi dovrebbe lasciarli agli avvocati».

Francesco Saverio Borrelli

Ilda Boccassini

Gherardo Colombo

Piercamillo Davigo

Francesco Greco

Nelle foto i componenti del pool milanese accusati da Berlusconi di attentato agli organi costituzionali e contro i diritti politici del cittadino, abuso d'ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio. Queste appunto le accuse, secondo quanto anticipato dal settimanale «Panorama», contenute nella denuncia presentata ieri mattina a Brescia dai legali di Berlusconi nei confronti dei magistrati milanesi Francesco Saverio Borrelli, Ilda Boccassini, Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo e Francesco Greco. Secondo quanto risulta a «Panorama», Berlusconi accusa il pool di aver deviato il corso della politica.

LA POLEMICA

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati stigmatizza l'esposto del Cavaliere contro Mani pulite

La Paciotti: «Si tratta di un fatto molto grave»

«È un modo per contrastare l'iniziativa dei giudici obbligati a perseguire anche i potenti»

Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, nel corso di un intervento. Sotto in un'immagine assieme alla moglie Veronica Lario.

ROMA *Un «fatto molto grave, anche se purtroppo non nuovo»; «un modo per tentare di contrastare l'iniziativa della magistratura che è obbligata dalla legge a perseguire anche uomini con molto potere»; un «tentativo di spostare sul piano giudiziario l'attacco ai magistrati di Milano». Così Elena Paciotti, presidente dell'Anm, giudica l'esposto di Berlusconi contro il pool di Milano e in genere il ricorso alla denuncia contro i pm che indagano.*

«Il Pg di Milano all'inaugurazione dell'anno giudiziario aveva segnalato questa degenerazione: si fa il processo parallello - afferma - denunciando il magistato che indaga, i testimoni e le parti offese nell'intento di rendere più difficile la sequenza del procedimento. Un anno fa erano 1200 i fascicoli riferiti a magistrati del distretto di Milano indagati a Brescia. Si tratta di un fenomeno non nuovo, ma che ora ha raggiunto un acme particolare; una degenerazione che non dovrebbe essere a lungo tollerata dal costume e preoccupante sul piano istituzionale».

Per Paciotti inoltre «non è vero», come sostiene Berlusconi, che i magistrati di Milano abbiano riservato un trattamento diverso ad altre aziende: «Evidentemente gli altri non creano intorno a sè il clamore che è stato creato attorno a questo personaggio. D'altra parte avendo l'on. Berlusconi un' attività economica così vasta, è facile che se non è corretta, siano ampie anche le manchevolezze».

D'Ambrosio: «Mi sembra strano di non essere stato denunciato, decisioni prese collegialmente»

«Mi sembra strano che anche io non sia stato denunciato. Tutte le decisioni del pool Mani pulite sono state prese collegialmente e quindi anche da me». Gerardo D' Ambrosio risponde così a chi gli chiede cosa ne pensi della sua esclusione dalla denuncia di Berlusconi.

La firma di D'Ambrosio è apposta sulla prima pagina della richiesta di rinvio a giudizio per concorso in corruzione presentata il 18 dicembre scorso dal pool Mani pulite nei confronti di Silvio Berlusconi (accusato anche di falso in bilancio), Cesare Previti, Renato Squillante e Attilio Pacifico a conclusione dell'inchiesta sui giudici romani. È una sigla su un timbro rettangolare su cui si legge: «Visto: il procuratore della Repubblica aggiunto (dott. Gerardo D'Ambrosio)». Il Gip Alessandro Rossato ha fissato l'udienza preliminare per il 29 giugno prossimo.

«Non ci sono? Non so perchè», aveva detto meravigliato ieri mattina ad alcuni cronisti D'Ambrosio, che ieri era il magistrato della procura più alto in grado (Borrelli era a Roma). Ma il pm non aveva voluto aggiungere altro. Nessuna reazione ufficiale dal resto del pool. Solo qualche battuta scherzosa ed ironica sull' esclusione di D' Ambrosio.

Gli altri pm del pool sono apparsi molto interessati alle accuse che provengono da Berlusconi, ma hanno ostentato noncuranza, convenendo sulla necessità di non rispondere ad un imputato e facendo qualche battuta scherzosa sull'assenza di D'Ambrosio tra i denunciati. A taccuini chiusi uno dei pm ha sostenuto che in altri Paesi occidentali, come ad esempio negli Usa, un atteggiamento di questo tipo di un imputato verrebbe condannato come oltraggio alla corte; un altro ha sottolineato che non è la prima denuncia presentata da Berlusconi e si è detto convinto che la precedente, che riguardava «argomenti simili», sia già stata archiviata dalla Procura della Repubblica di Brescia. Un giudice invece ha manifestato perplessità per l' abitudine di molti imputati di denunciare i pm.

In una conferenza stampa a Cagliari le prime spiegazioni della mossa dei suoi legali

«Sono un perseguitato perché dò fastidio»

E oggi il ministro della Giustizia risponderà alla Camera sull'operato dei giudici

La stessa tecnica usata da Previti per difendersi

ROMA Diversi (oggi manca D'Ambrosio) i destinatari e le ipotesi di reato, ma analogo il «senso» degli esposti: tra la denuncia contro il pool presentata il 10 settembre '97 da Cesare Previti e quella di Silvio Berlusconi vi sono molti punti in comune e qualche, significativa, differenza.

Prima tra tutte l' esclusione, tra i destinatari dell' esposto del leader di FI, del nome del procuratore aggiunto Gerardo D' Ambrosio, che invece figura nella denuncia di Previti con tutti gli altri. Poi, i reati ipotizzati. Nella denuncia di Previti questi sono riconducibili quantomeno a tre diverse tipologie: l' abuso d' ufficio, il falso in atto pubblico, la calunnia. Nel caso di Berlusconi, l' atto di accusa parla invece di «attentato contro organi costituzionali, attentato contro i diritti politici del cittadino, rivelazione di segreti d' ufficio, abuso d' ufficio e ogni altro reato che si vorrà ravvisare». L' abuso d' ufficio, dunque, è formalmente il solo delitto in comune.

ROMA Silvio Berlusconi a parole dice di non voler commentare la denuncia presentata a suo nome da Biondi e Contestabile contro il Pool di Milano, per lasciare loro, dice, l'onore di commentare, oggi a Roma, l'iniziativa. Ma nel calor bianco della campagna elettorale, a Cagliari, attacca duramente i magistrati milanesi, da lui accusati di atteggiamento persecutorio di natura politica «nei confronti del leader dell'opposizione».

Giura, durante una conferenza stampa, che «non c'è nessun collagamento» tra vicende personali e riforme. Ma aggiunge che quest' ultime «non risolveranno i veri problemi della nostra democrazia se non affronteremo i problemi della giustizia e quelli delle garaznie che in uno stato di diritto devono essere riconosciuti ad ogni cittadino, a tutti i cittadini e non soltanto all' onorevole Berlusconi».

Un attaccco a fondo, proprio mentre a Roma l'intesa sulle riforme invece sembra tenere e Polo e Ulivo marciano insieme approvando uno dopo l'altro gli articoli varati dalla Bicamerale. Ma il leader del Polo sembra avere il dente avvelenato contro il «partito dei giudici» e insiste a sottolineare «l'attività persecutoria» del Pool nei suoi confronti, insistendo sul fatto di avere, malgrado tutto, i nervi saldi. Ma non mancando di sostenere che «oggi come oggi per tenere fuori la politica dalla magistratura io chiederei, se fossi ancora seduto al banco della Bicamerale, che il CSM venga eletto per sorteggio tra i magistrati». E non è

neppure convinto che il sistema del doppio CSM, peraltro abbandonato, sia sufficiente, data quella che a suo avviso è «la politicizzazione dei nostri giudici». Tanto da chiedesrsi se anch'essi «non debbano essere amministrati da qualcuno di loro scelto a sorte».

Nella conferenza stampa c'e il tempo anche per qualche considerazione d'attualità politica. Il governo, dice il Cavaliere, dovrebbe trarre le conseguenze «responsabilmente e moralmente» sull'atteggiamento del PRC in materia di allargamento della Nato. Invece «non si traggono» anche se la rottura sulla politica estera e più importante di un disaccordo sulla finanziaria. Torna ad insistere sui poteri del Capo dello Stato, che le riforme dovrebbero potenziare, soprattutto in considerazione del federalismo.

Poi torna a parlare dei suoi «guai» con la giustizia. Della richiesta di un prolungamento di indagini sul «caso Mondadori» che «è una cosa palesemente illegittima». del fatto che «in questo modo» qualunque cittadino si potrebbe vedere «indefinitamente indagato». del fatto che contro di lui sono stati depositati 200 mila documenti.

«Dimostrazione evidente, dice, che non c'è nessuna prova vera, perchè sennò basterebbe una pagina». Si sente, e lo dice, perseguitato in quanto, come dice, «il privato cittadino Berlusconi» è «il leader di una forza politica che nei giorni passati è stata la prima in Italia, che ha celebrato il Congresso Nazionale e ha ottenuto una comunicazione positiva sulle televisioni e sui giornali».

Berlusconi contro il Pool, dunque, anche se oggi non parteciperà alla conferenza stampa di Biondi e Contestabile. Da Roma la risposta del Governo non si è fatta attendere. Sarà lo stesso Flick, durante il question time, a rispondere alla Camera alle interrogazioni sull' uso politico del processo penale e sull'operato del Pool nei confronti del leader del Polo.

L'ex capo della P2 starebbe trattando tramite i suoi avvocati da una località segreta

Gelli: «Se mi lasciate libero ritorno»

Ma la Lega Nord e l'Udr chiedono la testa dei ministri Flick e Napolitano

E il figlio Maurizio denuncia una «persecuzione politica di sinistra» nei confronti del genitore che comunque, vista l'età, in carcere non ci andrebbe

ROMA Lega Nord e Udr hanno presentato alla Camera una mozione di sfiducia nei confronti del Guardasigilli Giovanni Maria Flick e del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano «per le vicende altamente contraddittorie nella gestione della vicenda Gelli e per la poca chiarezza nell'erogazione delle forze dell'ordine». E' l'ultimo capitolo dell'affaire sulla scomparsa dell'ex venerabile da Villa Wanda che starebbe trattando per porre fine alla sua latitanza e per una soluzione giuridica. Cosa che Lega e Udr giudicano - oltre che offensiva ed oltraggiosa - ingiustificata. Ma questi sono i corsi e i ricorsi gelliani. Giusto dieci anni fa (era il 16 febbraio 1988) l'ex venerabile rientrava in Italia dopo una lunga latitanza che l'aveva portato dapprima in Sud America e poi a Montecarlo ed in Svizzera; paese quest'ultimo dove si era eclissato a seguito dell'evasione dal carcere di Champ Dollon. A condurre le trattative per il rientro erano stati gli avvocati Maurizio Di Pietropaolo e Fabio Dean i quali, grazie ad un infaticabile lavoro di tessitura, erano riusciti a convincere le autorità elvetiche come il loro assistito - una volta consegnatosi alla polizia di Ginevra - se doveva essere estradato in Italia, che lo fosse almeno per i soli reati di bancarotta fraudolenta e calunnia e non altro. Cosa che poi fu. Anche allora, comunque, i due penalisti - incontrati nel settembre '97 un Rue de Rhone a Ginevra - avevano affermato di non sapere nulla di Gelli e di trovarsi nella città svizzera per puro caso. Tre giorni dopo l'ex venerabile si presentava spontaneamente. Adesso si ripropone lo stesso canovaccio, e cioè quello di un uomo - condannato in via definitiva ad una pena di otto anni e mezzo di reclusione - che prima svanisce nel nulla, allontanandosi dal domicilio di Villa Wanda e che poi potrebbe ricomparire improvvisamente come se nulla fosse. Perchè queste sono le voci che corrono; voci secondo le quali - come accennato - sarebbero in corso trattative per un rientro «soft» dell'ex venerabile senza che per lui si aprano le porte del carcere. I difensori di Gelli - gli avvocati Michele Gentiloni e Raffaello Giorgietti - in proposito affermano di essere all'oscuro di tutto, di non avere notizie del loro assistito, e di non vedere neppure come questa trattativa, se esiste, possa andare in porto.

Gli spazi però per soluzioni di tipo giuridico ci sarebbero, ammette Gentiloni. Per cui non ci sarebbe poi tanto da meravigliarsi se le agenzie di stampa battessero un flash per dire che Gelli si trova in un letto di una clinica, di una certa città, di un certo Paese. Magari a pochi chilometri dal confine italiano. Non a caso tra circa un mese il Tribunale di sorveglianza di Firenze dovrà esaminare nel dettaglio lo stato di saluto dell' ex Venerabile per una decisione finale sulla sua compatibilità con il carcere. Dove, peraltro, Gelli non dovrebbe mai andare anche per l'età avanzata. Il figlio del latitante «eccellente», Maurizio, è però preoccupato. In una intervista a «Moby Dick» parla di «persecuzione politica di sinistra» nei confronti del padre e di temere per la sua vita. «Ma si costituirà?», gli è stato chiesto. «Non so. E' mio padre che deve decidere», è stata la risposta di Maurizio Gelli a detta del quale l'ex Venerabile era fiducioso per l'esito della sentenza, tanto più che i liquidatori dell'ex Ambrosiano gli avevano restituito 60 miliardi. Come sia, le indagini vanno avanti e, con esse, gli accertamenti.

L'ex Maestro venerabile della P2, Licio Gelli: dopo la sua clamorosa scomparsa, che ha creato anche una bufera politica, il massone aretino starebbe trattando tramite i suoi avvocati per un rientro in Italia a patto di non dover finire in carcere.

Catania

Si indaga sul cardiologo: certificati «compiacenti»

CATANIA La Digos di Catania ha sequestrato nel corso di una perquisizione cartelle cliniche di Licio Gelli nella divisione di cardiologia dell'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania diretta dal professore Mauro Abbate, il medico che curò il venerabile maestro della P2.

Il provvedimento era stato disposto dai sostituti Mauro Amato e Claudia Panzano in seguito al trasferimento di atti dalla procura di Roma a Catania. Sono state inoltre compiute perquisizioni in casa di Abbate.

Secondo quanto si è appreso le indagini avrebbero accertato la presenza del figlio di Gelli, Maurizio, nella divisione di cardiochirurgia proprio nei giorni in cui il dottore certificò una coronopatia a Licio Gelli.

Il cardiochirurgo non ha voluto parlare della vicenda, nè tantomeno confermare eventuali referti «compiacenti».

IL CASO

Gli estremisti islamici che preparerebbero attentati ai campionati di calcio in Francia avevano un «covo» in Italia

A Cremona i terroristi dei Mondiali

CREMONA Da Cremona a Parigi: sulla mappa del terrorismo islamico che minaccia il mondiali di calcio in Francia c'è segnata anche la città lombarda. Qui nel febbraio scorso i servizi segreti europei hanno individuato un covo di presunti terroristi. Tre persone sono finite in manette, ma pochi giorni dopo sono stati liberate: gli investigatori non avevano raccolto abbastanza prove per poterle accusare di terrorismo: nel covo c'erano solo alcuni passaporti in bianco e i tre sono stati denunciati per ricettazione. Ma tramite alcune intercettazioni telefoniche e altre perquisizioni gli inquirenti hanno trovato materiale definito «interessante» e i servizi segreti sono risaliti a collegamenti con Roma, Parigi, Londra e Bruxelles. E proprio grazie alle indagini di Cremona in Inghilterra sono stati arrestati altri otto fondamentalisti.

Il sospetto dei servizi segreti è che si stiano organizzando attentati per i Mondiali di calcio che inizieranno tra un mese. L'allarme lo ha lanciato l'altro ieri alla tv francese il ministro degli Interni, Chevenement, che ai telespettatori ha detto: «State attenti durante i mondiali, i terroristi islamici potrebbero compiere attentati clamorosi».

Nei giorni scorsi davanti alla direzione regionale della France Telecom di Parigi era stata trovata una bomba a orologeria. Proprio mentre a Londra venivano arrestati gli otto cittadini algerini che potrebbero appartenere alla Gia islamica, il più agguerrito gruppo integralista.

Si teme che il gruppo stia preparando la più grande offensiva contro la pace di fine secolo e che le partite di calcio siano il trampolino di lancio. Gli integralisti non approvano l'appoggio dei francesi al presidente algerino Liamine Zeroual e forse vogliono dimostrarlo anche con un attentato.

Una delle partite più a rischio, secondo l'Interpol, sarebbe Inghilterra-Tunisia del 15 giugno. Gli algerini finiti in manette a Londra erano pronti, come hanno scritti i giornali inglesi, «a bombardare la coppa del mondo di calcio». «Crediamo - ha riferito un inquirente londinese - che il comitato del Gia per la programmazione degli attacchi in Francia si stia spostando nel Regno Unito per finalizzare i piani. Gli attentatori potrebbero essersi nascosti qui per intrufolarsi poi in Francia con l'Eurotunnel o i traghetti».

Alghisi afferma che il figlio di Giuseppe Soffiantini gli disse che poteva pagare meno di un miliardo

«Non so la cifra data a Delfino»

Potrebbero essere «solo» 800 milioni: misteri sulla differenza

«I due ufficiali mi dissero di non raccontare a nessuno dell'operazione»

BRESCIA Il capitano Arnaldo Acerbi, comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Brescia, e il tenente colonnello Antonio Pinto, comandante del nucleo di polizia giudiziaria alla Corte d'appello, erano al corrente delle trattative fra Giordano Alghisi e il generale Francesco Delfino per la consegna di un miliardo al fine di facilitare la liberazione di Giuseppe Soffiantini. Lo ha detto, nell'interrogatorio davanti al gip, Giordano Alghisi.

Alghisi ha raccontato nei dettagli di aver chiesto consiglio ai due ufficiali dopo la richiesta di denaro fatta dal generale e ha detto che sia Pinto che Acerbi lo tranquillizzarono sull'operazione e che si raccomandarono di non raccontare mai a nessuno del pagamento del miliardo al gen. Delfino. L'imprenditore ha anche raccontato che, dopo aver dato i soldi, i due ufficiali andavano praticamente ogni giorno da lui e in un'occasione si complimentarono per il suo silenzio. In particolare Alghisi ha raccontato che quando si capì che la vicenda era venuta alla luce e che la Procura di Brescia aveva aperto un' inchiesta, Acerbi e Pinto gli dissero di stare tranquillo e, in caso d'interrogatorio, di negare sempre tutto. In un'occasione secondo il racconto di Alghisi, lo tranquillizzarono ulteriormente spiegandogli che «Delfino è forte e importante» e che il gip Spanò non avrebbe mai avuto il coraggio di prendere provvedimenti contro di lui. Alghisi ha risposto alle domande dell'avvocato Gianbattista Scalvi, legale dei due ufficiali dei carabinieri Pinto e Acerbi, entrambi indagati per concussione e tentata concussione.

Il legale ha cercato di far emergere tutte le contraddizioni di Alghisi il quale, però, ha ribadito la sua versione dei fatti sulla consegna al generale Delfino di un miliardo di lire. Anche ieri Alghisi ha ripetuto che i soldi avuti da Giordano Soffiantini dovevano servire al generale per accelerare la liberazione del padre Giuseppe. L'imprenditore ha raccontato che quando riferì che il generale Delfino aveva chiesto un miliardo di lire, Giordano Soffiantini gli rispose che sarebbe potuto arrivare a raccogliere 800 milioni. «Non so - ha detto Alghisi - quanti soldi c'erano nelle due valigette che ho consegnato al generale». Alghisi ha ribadito che i due ufficiali dei carabinieri erano a conoscenza dell'operazione di consegna del denaro al generale Delfino.

Il capitano Acerbi e il tenente colonnello Pinto dei carabinieri sapevano delle trattative fra il generale e l'amico di famiglia per la somma

Ragusa: tra gli arrestati delle cosche mafiose anche due minorenni, «picciotti» a pieno titolo

RAGUSA Polizia e carabinieri hanno eseguito l'altra notte a Vittoria ordini di custodia cautelare in carcere emessi nei confronti di 27 presunti mafiosi indagati, a vario titolo, per omicidi, estorsioni e traffico di stupefacenti. Provvedimenti restrittivi sono stati emessi anche nei confronti di due minorenni, di 17 e 16 anni, accusati entrambi di fare parte dell'associazione mafiosa. Il diciassettenne è accusato anche di omicidio, il sedicenne di estorsione. Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal gip di Catania, Antonino Ferrara, su richiesta dei sostituti procuratori della Dda di Catania Carlo Caponcello, Ignazio Fonzo e Fabio Scavone.

IL CASO

La famiglia aveva pagato 400 milioni

Dopo 25 anni in Sardegna i carabinieri trovano i resti dell'on. Pietro Riccio (Dc)

CAGLIARI Sono dell' on. Pietro Riccio, il parlamentare della Dc rapito il 14 novembre del 1975 a Asuni, nell' Oristanese, e mai più rientrato a casa, i resti umani trovati dai carabinieri nelle campagne di Neoneli il 2 dicembre del 1997. Lo hanno accertato i consulenti dell' Istituto di Medicina legale dell' Università di Cagliari, nominati dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Oristano, che hanno depositato ieri la perizia sui resti umani.

La scoperta dei resti era stata fatta dai carabinieri della Compagnia di Ghilarza e del Nucleo Operativo provinciale di Oristano. La notizia fu tenuta segreta, ma dopo poco più di un mese trapelò qualche indiscrezione.

Gli inquirenti, in attesa di riscontri scientifici, manifestarono il convincimento di avere ritrovato lo scheletro dell' avv. Pietro Riccio, di 54 anni, di Sedilo (Oristano), uno dei più affermati penalisti dell' Isola, rapito nelle campagne dell' alto Oristanese mentre rientrava a casa dopo una riunione elettorale. La famiglia pagò 400 milioni di lire per il suo rilascio, ma i banditi non indicarono neppure il luogo in cui avevano abbandonato il cadavere del penalista.

L' avv. Riccio, secondo l' accusa, fu fatto rapire dal bandito Giovanni Santo Puddu, di 68 anni, di Sedilo, di cui era stato difensore, per vendicarsi per una difesa, a suo giudizio fatta male, e per farsi restituire i soldi della parcella.

Per il sequestro di Riccio, sono stati condannati a 30 anni di reclusione, oltre a Puddu, Ananio Manca, di 44, di Orgosolo, e Costantino Putzulu, di 51, di Sedilo, che sono stati ritenuti colpevoli anche del sequestro di un medico, compiuto nelle campagne di Austis, il 21 agosto 1975, e a undici anni Battistina Fadda, di 58 anni, moglie di Ananio Manca. Per il rapimento Riccio erano state incriminate 16 persone, di cui nove prosciolte in istruttoria e tre assolte in primo grado.

Sono stati i risultati degli esami sul Dna - hanno reso noto i carabinieri di Oristano - a indurre i periti nominati dalla Procura della Repubblica - Alessandro Alfonsi, Francesco Paribello e Stefano Gessa, dell' Istituto di Medicina Legale - a affermare con certezza che i resti trovati sono dell' avv. Riccio.

LEGGE

Si pagheranno 25 mila lire all'anno

Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici per tutte le casalinghe

ROMA Tutela del lavoro domestico, suo riconoscimento sociale, prevenzione degli infortuni e obbligatorietà dell'assicurazione contro gli infortuni domestici: principi da sempre reclamati e fissati ora nel disegno di legge del governo approvato ieri dalla commissione Lavoro della Camera, con il sostegno dichiarato da maggioranza e opposizione. Il ddl dovrà ora passare all'esame dell'aula della Camera . Il provvedimento approvato affida al servizio sanitario nazionale la prevenzione degli infortuni negli ambienti domestici, l'assistenza per la prevenzione, l'individuazione e la valutazione dei rischi e la promozione e organizzazione delle iniziative di educazione sanitaria. Saranno le Regioni a determinare i programmi di intervento.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore, presso l'Istituto superiore di sanità sarà istituito un sistema informativo per la raccolta dei dati sugli infortuni negli ambienti domestici. Ci saranno anche, di concerto con i ministeri interessati, campagne informative e diffusione di programmi per promuovere la prevenzione degli incidenti. Il ministero dei Lavori pubblici potrà anche realizzare accordi di programma con le imprese di costruzione per promuovere l'adozione di materiali e di processi realizzativi che garantiscano maggiormente la sicurezza.

Lo Stato riconosce il «valore sociale ed economico» del lavoro domestico e del beneficio che ne trae l'intera collettività. Rilevante il capitolo previdenziale: viene istituita l'assicurazione obbligatoria per la tutela dal rischio infortunistico per l'invalidità permanente da lavoro domestico. Il tutto sarà gestito dall' Inail e riguarderà le persone tra i 18 e i 65 anni che svolgono l'attività domestica.

Il premio assicurativo è fissato in 25 mila lire annue, somma che sarà esente da oneri fiscali. Coloro che hanno un reddito di nove milioni annui su base personale o di 18 milioni annui su base familiare, non dovranno corrispondere il premio.

Le denunce delle associazioni dei consumatori riguardano soprattutto le pesanti penali (20-30 p.c.) applicate a chi vuole estinguere anticipatamente il debito

La Procura di Roma indaga sui mutui casa a tassi da usura

ROMA Parte la prima inchiesta penale sul caro-mutui. Ad aprirla è stata la Procura della Repubblica di Roma a cui sono pervenute nelle settimane scorse diverse denunce dei consumatori e di privati cittadini. Il fascicolo sui tassi usurari è in mano al sostituto procuratore Davide Iori che la prossima settimana ascolterà il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti e quello del Codacons Carlo Renzi.

La Procura di Roma si conferma così sensibile all' argomento tassi. Nel '96 infatti fu sempre Iori ad aprire un fascicolo sulla questione dei mutui in Ecu, che a causa dei ripetuti «scivoloni» della lira sui mercati dei cambi erano diventati insostenibili.

Il magistrato ha agito dopo le denunce dei consumatori, tra cui quelle dell'Adusbef che del problema ha investito ben 13 Procure della Repubblica inviando denunce e dossier sul caro-mutui. E proprio il presidente dell'Adusbef Lannutti comparirà il 20 maggio prossimo davanti a Iori. Il magistrato romano ha invece respinto l'istanza di sequestro sul materiale di numerose banche (tra cui SanPaolo, Bnl, Cariverona, Cariplo ecc.) per accertare l'esistenza di mutui usurari, ma ha comunque disposto ispezioni da parte della Guardia di Finanza sulle pratiche di mutui dei singoli denuncianti che si sono rivolti alla Procura.

Intanto ieri si è svolto un nuovo incontro Abi-consumatori sul nodo del caro-mutui che interessa almeno 500 mila persone su 1,6 milioni di mutuatari.

Tornando all'inchiesta Iori ha respinto la richiesta dell'Adusbef di un'ispezione a tutto campo sulla documentazione delle banche coinvolte nelle denunce. Nel motivare questa decisione, il magistrato spiega che le indagini dei finanzieri non sono «strettamente necessarie» ai fini dell'inchiesta, «anche con riferimento alla possibilità di accertare in via diversa dal sequestro circostanze utili in merito alla fondatezza dei fatti rappresentati» (cioè l'ipotesi di tassi usurari).

Con l'apertura del fascicolo usura da parte della Procura romana entra nel vivo lo scontro giudiziario tra banche, consumatori e mutuatari. Uno scontro che ha investito con violenza i vertici dell'associazione Bancaria italiana, ma anche gli stessi istituti di credito, costringendo molte banche ad affrontare il problema.

L'Abi ha chiesto che venga chiarito al più presto il valore retroattivo o meno della legge sull'usura (i cui «livelli» sono stati appena ridefiniti da un apposito provvedimento di legge del governo), ma il quadro giuridico è complicato dal fatto che le penali richieste in molti casi ai mutuatari sono elevatissime (fino a punte del 20-30 per cento e oltre).

Ed è proprio sulle penali che i consumatori hanno chiesto un intervento dell' Abi e soprattutto della magistratura. Penali così pesant infatti dissuadono molti mutuatari dall'estinzione anticipata del mutuo (magari accendendone uno nuovo presso un altro istituto di credito): una pratica sempre adottata nel passato ma che ora, col raffreddarsi dell'inflazione, è diventata particolarmente penalizzante per la clientela.

Sarno e le altre località colpite il cinque maggio dalla frana si preparano alla fuga qualora le precipitazioni aumentassero

Campania, scatta l'allerta-piogge

Stabilita una rete di monitoraggio per lanciare in tempo l'allarme-evacuazione

NAPOLI E' bastato qualche spruzzo di pioggia, ieri pomeriggio, per far ripiombare nel panico la gente di Quindici. E prima che il sole tornasse a regnare alto sul cielo irpino in molti, specie quelli delle frazioni più collinari, hanno abbandonato la cittadina martoriata dalla frana di martedì 5 maggio. Il sindaco Antonio Siniscalchi ha raccontato che alle prime gocce cadute, molti abitanti del paese sono fuggiti. C i responsabili della Protezione civile, ha preparato iun piano di allontanamento per circa 300 persone. Se ne riparlerà oggi o domani, quando agli spruzzi potrebbe far seguito una precipitazione più intensa (almeno così vanno ripetendo i metereologi). Dall'altro capo della montagna assassina, nel Salernitano, a Sarno (dove ieri sono stati estratti dal fango altri due cadaveri), le medesime ore sono state scandite da minacciosi tuoni. Anche in questo caso la gente del quartiere Episcopio e della zona di San Vito, le più colpite dalla catastrofe, ha temuto una nuova apocalisse. Ma in parecchi non hanno abbandonato la propria casa, sfidando la potenza dirompente di una natura vendicativa, dopo anni e anni di saccheggio del territorio. Anche a Sarno, come a Bracigliano e Siano, le altre due cittadine su cui si è abbattuta la valanga di fango e detriti della scorsa settimana, le autorità hanno preparato un piano di evacuazione in caso di forti piogge. Riguarda, nel comune più colpito dalla tragedia, dalle 500 alle mille persone. Come? Il piano di sgombero temporaneo delle due zone periferiche di Sarno, Episcopio e San Vito appunto, è pronto. A tempo di record è stata creata una rete di monitoraggio del tempo (con pluviometri e varie quote e il supporto del radar meteo di Grazzanise) che permetterà di far scattare con ampi margini di anticipo lo sgombero delle due frazioni periferiche e il trasferimento degli abitanti nella caserma dell'Esercito di Nocera Inferiore. Il piano, ampliamente divulgato con vari mezzi, prevede uno stato di «allerta», dichiarato prima dell' inizio della pioggia attraverso megafoni, avvisi porta a porta e notizie 24 ore su 24 dell'emittente privata Radio Punto Zero (sede nel Nolano). Se la rete meteo segnalerà il rischio di piogge intense, partirà il vero e proprio allarme: i cittadini in cinque punti di raccolta prestabiliti troveranno bus in partenza verso il centro d'accoglienza. Aumenta intanto il numero delle vittime accertate: sono 147, 125 delle quali nella sola Sarno (dove ci sono 105 dispersi).

Un fermo-immagine tratto da un video della frana girato da un amatore il cinque maggio scorso a Sarno.

L'ITALIA CHE FRANA

Percentuale di Comuni per ogni regione colpiti da più di 5 movimenti franosi

Regione	%
PIEMONTE	0,41
LOMBARDIA	0,97
TRENTINO A. A.	3,55
FRIULI V. G.	1,83
VENETO	1,72
EMILIA R.	5,31
MARCHE	4,88
LIGURIA	4,68
TOSCANA	2,09
ABRUZZO	8,85
UMBRIA	33,70
MOLISE	6,62
SARDEGNA	0,58
LAZIO	0,27
CAMPANIA	6,73
BASILICATA	3,05
CALABRIA	0,49
SICILIA	0,28

Fonte: ministero dell'Ambiente

SEI

Si delineano le future competenze dei ministeri per la tutela del territorio

All'Ambiente le aree a rischio

Un'altra proposta prevede un «direttorio» ma Ronchi è scettico: «Storia vecchia»

ROMA Dopo le violente polemiche dei giorni scorsi oggi il Consiglio dei ministri affronta il nodo del Superministero dell'ambiente. «Non c'è nessuno scontro sulle competenze» tentava di minimizzare ieri il titolare del dicastero dell'Industria Pierluigi Bersani, «in queste ore normale e super mi fanno venire in mente solo la benzina». E allora? Si va verso un direttorio di ministri coordinato dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, come vorrebbe il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa? Oppure prevarrà la linea sponsorizzata dai Verdi che premono per affidare la gestione del territorio al Ministero dell'ambiente? Certo è che la vigilia della riunione di governo ha visto un vertice chiarificatore a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli e i ministri dell'Ambiente, Edo Ronchi, e quello dei Lavori pubblici, Paolo Costa. Solo in serata, una «proposta» che almeno per ora povrebbe accontentare tutti: sulle 19 aree a maggior rischio di dissesto idreologico sarà competente il Ministero dell'ambiente, per il resto dell'Italia e quindi per l'ordinaria amministrazione le competenze resteranno alla direzione generale difesa del suolo del Ministero dei lavori pubblici. Una soluzione-ponte, in attesa che decolli il Ministero dell'ambiente e del territorio.

Ma c'è anche un'altra «strada»: quella del direttorio di ministeri. Per Ronchi la strategia del comitato ministeriale è roba vecchia: «è già previsto dalla legge sulla difesa del suolo. Non mi sembra un elemento di novità e di svolta». Il ministro dell'Ambiente si dice fiducioso sul varo del decreto che rafforza i poteri del suo dicastero togliendoli ai Lavori pubblici. La verità è, conclude Ronchi, che «non possiamo più accumulare emergenze senza costruire risposte che devono partire immediatamente. E' una questione che va affrontata subito. Si può risolvere anche se richiederà anni di impegno».

Certo è che non sarà facile porre fine al braccio di ferro. Ma non c'è dubbio che una mediazione la si dovrà pur trovare. E non è escluso che la soluzione più idonea possa essere un comitato di ministri presieduto da Prodi con il compito di emanare le direttive in base alle quali le regioni individuano le zone a rischio e applicano le misure di salvaguardia. Il tutto sotto il coordinamento di Ronchi. Questo, almeno, è l'orientamento che emerge tra i democratici di sinistra fino a ieri paladini del Superministero dell'ambiente. «Speriamo - dice il sottosegretario ai Lavori pubblici, Antonio Bargone - che i Verdi non vogliano legare l'emanazione del decreto per la modifica delle competenze sul dissesto idrogeologico alla loro presenza nella maggioranza. Sarebbe sbagliato: di fronte agli eventi tragici che si sono verificati occorre senso di maturità e responsabilita».

IN BREVE

In provincia di Latina

Taglieggiavano una bimba, tutti i giorni un po' di soldi: denunciati undici minorenni

LATINA Undici minorenni di un piccolo Comune della provincia di Latina sono stati denunciati alla Procura presso il Tribunale dei minori con l'accusa di estorsione nei confronti di una bambina di 11 anni che veniva quotidianamente taglieggiata da quella che era divenuta ormai una vera e propria banda. I carabinieri che hanno svolto le indagini non hanno precisato il luogo dove è avvenuta l'estorsione per evitare che si riconoscano responsabili e vittima. Ogni giorno la bambina doveva dare ai piccoli componenti della banda i soldi che aveva in tasca in cambio della sua incolumità fisica.

La dura vita degli omonimi: c'è un Di Pietro ristoratore, un Alberto Sordi che fa l'avvocato

ROMA Antonio Di Pietro ha una trattoria a Ostia Lido, Livia Turco è impiegata alla Telecom, Alberto Sordi fa l'avvocato. E Francesca Neri è leggermente sovrappeso, mentre Claudio Baglioni passa le giornate nel suo laboratorio di falegnameria. Isabella Ferrari ha aperto un negozio di strumenti musicali. Rovesci di fortuna di alcuni personaggi famosi? No, storie ordinarie di gente con nomi e cognomi «importanti». Il che, a volte, serve a trovare subito un biglietto a teatro e, in altri casi, diventa una pericolosa calamità capace di attirare i fan più scatenati.

Università troppo affollate: via agli smembramenti con Roma, Bologna, Milano, Napoli, Bari, Torino

ROMA Sono 6 i megatenei italiani che dovranno essere smembrati per primi, secondo le indicazioni del ministero dell'università: Roma «La Sapienza» (oltre 160.000 iscritti), Bologna (95.000), Milano (96.000), Napoli «Federico II» (75.000), Bari (66.000) e Torino (72.000). Lo prevede un decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 maggio 1998, con cui Berlinguer dispone la «separazione organica» di tali atenei. Saranno individuate come «sovraffollate» le facoltà che hanno più di 500 docenti o più di 10.000 studenti in corso.

Varese, la banda dei Tir rubava capi di vestiario Recuperata refurtiva per sei miliardi di lire

VARESE Cinquantamila capi d'abbigliamento per un valore di circa sei miliardi di lire, tutti provenienti da furti su Tir, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza del Gaggiolo che opera sull'omonimo varco di confine italo- svizzero. I capi erano custoditi in nove depositi clandestini nelle province di Milano, Pavia, Verona e Varese. Tre le persone denuciate, degli intermediari con base operativa nel Varesotto, con l'accusa di ricettazione e di altri reati tributari per fatturazione di operazioni inesistenti. L'operazione è stata compiuta nei giorni scorsi.

Sbarcati a Lampedusa altri 78 clandestini: sale così a 170 il numero nel giro di solo 48 ore

LAMPEDUSA Le motovedette della squadriglia navale della Guardia di finanza di Lampedusa hanno bloccato a poche miglia dalla costa un' imbarcazione con 78 immigrati, tunisini e marocchini, in procinto di sbarcare clandestinamente. I 78 nordafricani trascorreranno la notte nel centro di prima accoglienza allestito in un capannone dell' aeroporto di Lampedusa e domattina verranno imbarcati sulla motonave «Paolo Veronese» per Porto Empedocle da dove verranno poi rimpatriati con il foglio di via. In 48 ore sono 170 i clandestini fermati a Lampedusa.

Paola e Alberto, reali del Belgio, in Puglia Molti applausi tra i monumenti di Bari e Lecce

BARI Il calore della gente di Puglia, la bellezza dell'arte e della natura di questa terra amata dai sovrani del Belgio che l'hanno scelta come unica «trasferta» del soggiorno romano. Paola e Alberto si sono concessi una giornata quasi fuori dal rigido protocollo, una giornata iniziata con un bagno di folla tra i vicoli del centro storico di Lecce. Scortati dal rigido servizio d'ordine, seguiti da centinaia di cittadini accorsi per «vedere la regina», hanno ammirato le grazie barocche della basilica di Santa Croce e del Duomo.La stessa scena si è ripetuta nel pomeriggio a Bari. L'ingresso della coppia reale nella cattedrale di San Nicola, nel cuore della città vecchia, è stato scandito da lunghi applausi.

Interrogato fino a tarda notte in Procura ammette alcuni episodi e invoca l'infermità mentale

Genova, Bilancia inizia a confessare «Ora curatemi, non capivo nulla»

Nuove prove lo inchiodano: anche gli assassinii della coppia di sposini e di due anziani orafi sarebbero stati opera sua. Lasciava molte tracce

GENOVA Donato Bilancia ha ammesso di fronte ai magistrati le sue responsabilità in ordine ad alcuni episodi per i quali è attualmente accusato, dicendo di aver agito da solo e di propria iniziativa. Lo ha comunicato ieri sera, poco prima di mezzanotte, il difensore del presunto serial killer dei treni, avvocato Enrico Franchini. Il legale si è presentato davanti al Palazzo di giustizia di Genova, dove erano in attesa i giornalisti, al termine dell' interrogatorio di Bilancia. «Il signor Bilancia - ha spiegato il legale - ha chiesto di essere sentito dal pm Enrico Zucca in ordine alla misura cautelare che gli è stata notificata il sei maggio scorso in relazione al decesso di Adodo Tessy».

Secondo quanto riferito dall'avvocato «nel corso dell' interrogatorio Bilancia ha rilasciato dichiarazioni in relazione anche ad altri episodi, ammettendo le proprie responsabilità e dicendo di aver agito da solo e di propria iniziativa». Il verbale del colloquio con il magistrato è stato secretato e non può esserne quindi diffuso il contenuto.

Nell'interrogatorio «è emerso che i comportamenti di Bilancia per i fatti di cui ha dichiarato di essere autore sono da ascrivere a gravi problemi legati alla sua personalità e ha chiesto espressamente di essere curato perchè non è in grado di rendersi conto di quello che ha fatto. Non riesce a spiegarsi quello che è successo: all'improvviso è scattato qualcosa in lui». L'avvocato Franchini ha pure riferito che nei prossimi giorni saranno nominati i periti per valutare le reali condizioni psichiche di Bilancia.

L'uomo accusato d'essere il serial killer avrebbe così deciso di collaborare con gli inquirenti e raccontare la sua verità sulla lunga catena di delitti che hanno insanguinato negli ultimi anni la Liguria. Oggi dovrebbe essere interrogato dai magistrati di Savona.

Certo è che proprio ieri erano arrivate ai magistrati che indagano sul serial killer altre conferme sul suo coinvolgimento negli omicidi di due coppie genovesi, gli sposini e gli anziani orafi. E ulteriori sospetti sui suoi possibili legami con la mafia, da lui evidentemente smentiti ieri sera.

Tutti gli interrogatori precedenti sono durati pochi minuti: il tempo di rito e perchè i magistrati si sentissero rispondere da Donato Bilancia: «mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Ieri sera no, non è andata così. E nella notte, una lunga notte, gli inquirenti hanno potuto raccogliere qualche confessione. Sempre ieri appunto, prima dell'improvviso interrogatorio, erano giunte le prove della responsabilità di Donato Bilancia in un duplice delitto compiuto lo scorso autunno. «No, questo cose non si fanno». Sono le ultime parole che la domestica della coppia di orefici uccisi nel loro appartamento di Genova lo scorso 28 ottobre ricorda di aver udito pronunciare da Bruno Solari. Un istante dopo l'anziano orefice verrà freddato a colpi di calibro 38. Inutile il tentativo da parte della moglie Maria Luigia Pitto di salvarsi: il killer la uccide sull'uscio. Per mesi questo è rimasto un delitto insoluto. Da ieri c'è la certezza che a sparare sia stato il revolver di Donato Bilancia, l'uomo accusato di essere il serial killer delle prostitute, dei due metronotte uccisi a Novi Ligure, di un cambiavalute e di un benzinaio, delle due giovani giustiziate nelle toilette del treni. Ma anche - la conferma è giunta sempre ieri - dei giovani sposi Maurizio Parenti e Carla Scotto uccisi nel loro appartamento nel centro storico genovese il 24 ottobre dello scorso anno. E proprio uno stretto legame unirebbe l'uccisione degli orefici a quella della giovane coppia: la rapina fruttata denaro, preziosi e orologi di valore per circa mezzo miliardo nell'appartamento della giovane coppia e il tentativo di ricettarla presso gli anziani titolare di un'oreficeria.

DRAMMA SENZA PERCHE'

Un'operaia del Forlivese si getta nel torrente

Vuole uccidersi col figlioletto ma riesce solamente ad annegare il bambino

FORLI' «L'ho annegato. Anch' io volevo annegarmi ma non ci sono riuscita». Così Bruna Saragoni, operaia di 43 anni di Civitella di Romagna, piccolo centro della collina forlivese, ha risposto al marito, un artigiano di 48, che gli aveva chiesto dove fosse il figlio Luca di 16 mesi, con cui l'aveva vista allontanarsi poco prima in direzione del torrente Bidente, che si trova a un centinaio di metri dalla loro abitazione. La donna aveva ancora i vestiti bagnati e, a quanto hanno riferito gli investigatori, «sembrava non percepire la gravità del fatto».

Il padre, incredulo, è corso fuori. Ha visto l'auto parcheggiata all' esterno. Ha raggiunto il vicino torrente, ci è entrato, ha cercato il figlio. Poi è tornato in casa e ha chiamato i carabinieri. Mentre erano in corso le ricerche, è stato un parente a trovare il cadaverino, accostato alla riva circa 200 metri più a valle. La donna è stata fermata e condotta nella casa circondariale di Forlì e quindi interrogata. Il reato ipotizzato è l'omicidio. Ancora da accertare la causa della morte del piccolo. Non è infatti chiaro se sia annegato o se fosse già morto prima di finire in acqua. Dubbi sono stati suscitati da segni sul cranio che potrebbero essere stati provocati sia da percosse che dalla caduta in acqua.

«Volevo che riposasse tranquillo tra gli angioletti» avrebbe dichiarato la donna agli inquirenti

Descritta da conoscenti come una donna tranquilla, «contenta di lavorare e di questo figlio», Bruna Saragoni lavorava in una industria di macellazione avicola di S. Sofia, un paese vicino a Civitella. Sembra che avesse sofferto di una leggera depressione che l'aveva portata due anni fa a eseguire alcuni accertamenti in clinica. Saltuariamente assumeva farmaci antidepressivi. Ma nulla faceva pensare alla possibilità della tragedia. Il marito, raccontano i vicini, è incredulo. «Volevo che riposasse tranquillo tra gli angioletti». Bruna Saragoni, che da due giorni non si presentava al lavoro dopo aver chieso un permesso, ha spiegato nel primo interrogatorio. E ha raccontato che da tempo pensava di uccidere se stessa e il piccolo «perchè non ne potevo più della vita». Al magistrato ha parlato anche di contrasti in famiglia: si dovrà verificare se esistevano davvero o se piccoli problemi erano stati ingigantiti da una sofferenza psichica. Ha abbandonato se stessa e il piccolo alla corrente in un punto dove il fiume è profondo. La corrente l'ha trascinata contro un masso dove l'acqua è più bassa e la donna non ha più avuto la forza di uccidersi.

Per la prima volta le Forze dell'ordine italiane rinunciano a un prodotto nazionale e «passano» dalla parte dello straniero

Guzzi addio, i carabinieri in sella a Bmw

La Casa tedesca ha vinto l'appalto, aperto a tutti i Paesi dell'Unione europea

__ROMA__ Il Consiglio di Stato ha «bocciato» una volta per tutte la Guzzi e ha dato conseguentemente «via libera» a un'operazione che dovrà portare i carabinieri in sella a una «Bmw», lasciando per la prima volta nella storia delle Forze dell'ordine in generale il tradizionale marchio italiano. La decisione è stata presa da un'ordinanza dei giudici di palazzo Spada (quarta Sezione, l'8 maggio scorso) che ha rigettato anche in secondo grado il ricorso presentato dalla «Spa moto Guzzi» contro il Comando generale dell'Arma dei carabinieri e il ministro della Difesa, oltre che nei confronti della stessa concorrente «Bmw Italia», in cui si chiedeva di sospendere l'esito di una gara di appalto che risale all' ottobre '97. In base a questa gara la «Bmw Italia» s' è aggiudicata la fornitura di 80 motocicli di cilindrata compresa fra 750 e 850 cc, per un prezzo complessivo di un miliardo 356 milioni di lire.

I giudici di Palazzo Spada, nel rigettare il ricorso della Guzzi già respinto dal Tar del Lazio nel febbraio scorso, hanno confermato la «regolarità della gara sotto il profilo formale», oltre ad aver «ravvisato la congruità dei criteri per la valutazione dell'offerta».

Il controllo della Moto Guzzi è passato di recente dalla Finprogetti, società detenuta da un gruppo di investitori italiani, a una società americana, la Tamarix Investor Ldc, ma successivamente socio di riferimento della Guzzi, con gli americani, è diventato Gianni Bulgari, membro della dinastia degli orafi romani.

E' la prima volta in assoluto - si fa notare alla «Bmw Italia» - che le Forze dell'ordine decidono di lasciare la Guzzi, fino a questo momento la moto preferita oltre che dai carabinieri anche dalla Polizia di Stato. A mettersi in sella a una «Bmw» fino a questo momento erano stati soltanto i vigili urbani di parecchie città italiane. La commessa acquisita dalla Bmw dai carabinieri è frutto dell' apertura delle gare per questo tipo di appalti pubblici alle aziende degli altri Paesi dell'Unione europea. In questo contesto, la strategia Bmw punta ad ampliare la sua presenza nel campo delle forniture nel settore della Difesa.

Lo scorso anno le «due ruote» della casa di Monaco vendute in Italia sono state 5.570, con un incremento del 43% rispetto al '96. La quota di mercato delle moto Bmw superiori ai 750 cc è del 20,3%. Per l'azienda tedesca, l'Italia rappresenta il secondo mercato per le esportazioni di moto dopo gli Stati Uniti.

La Moto Guzzi, storica fornitrice delle Forze armate, ha invece deciso recentemente di trasferire, dopo 77 anni, i suoi impianti produttivi da Mandello Lario (Lecco) a Monza, nell'area industriale già occupata dalla Philips. Il fatturato '97 dell'azienda è stato di 85 miliardi e i dipendenti sono 360. Nei prossimi quattro anni, la Guzzi prevede di far salire la produzione di moto da seimila a 20 mila unità.

RAPPORTO ISTAT '97

La fotografia dell'Istituto di statistica: le finanze pubbliche hanno lentamente imboccato la strada del risanamento

L'italiano cambia abitudini: risparmia meno

Si investe e si spende di più: 20 mila miliardi in meno nei salvadanai - Il 70% dei poveri è al Sud

ROMA Uno Stato che finalmente si comporta da 'formicà, con le finanze pubbliche. E gli italiani che invece scoprono che investire e rischiare i propri soldi è meglio che risparmiare, rassicurati forse da un'Europa che ha imposto con successo virtù e rigore alla politica romana. E' una delle tante conclusioni che emergono dal rapporto annuale dell'Istat per il 1997. Un' analisi che attraverso centinaia di tabelle descrive l'attuale stato dell'Italia: un paese 'ammessò ad un circolo monetario d'elite, l'Euro, ma che si porta dietro una lunga carrellata di brutti voti, strutturali.

La scommessa che attende l'Italia, letta attraverso le statistiche, sta in tante 'classifichè di settore. Dal fisco (la pressione fiscale è salita dal 42,4% al 44,3%), alla disoccupazione, ai costi della burocrazia, all'assenza di efficace formazione, per ogni settore l'Italia oggi abbassa la media europea. Qualche volta supera il Portogallo, altre la Spagna, ma quasi mai raggiunge o sorpassa le zone di mezza classifica.

Per recuperare questo ritardo, ha sottolineato il presidente dell'Istat Alberto Zuliani, l'Italia deve privilegiare «il governo dell'economia», e cioè la capacità dei soggetti pubblici di rendere servizi piu efficienti, incentivi più efficaci all'impresa, livelli fiscali meno gravosi. Fa da contraltare a questa 'faticà del paese una ritrovata fiducia da parte degli italiani.

Nel '97 il risparmio è diminuito del 9%, circa 20 mila miliardi in meno venuti a mancare dai 'salvadanaì delle famiglie: la quota del denaro messo da parte è scesa al 14,4% del reddito disponibile, riducendosi così di un terzo rispetto ad appena sette anni fa (20,7% nel '91).

Un cambiamento su cui ha pesato il calo dei rendimenti dei bot e la flessione dei tassi: nel '97 l'italiano ha investito molto più che nel passato in Borsa e nei fondi comuni. Il fenomeno a tratti è divenuto 'di massà.

Un'inversione di tendenza che appare speculare rispetto al risanamento delle casse pubbliche, dove per lo Stato l'esigenza di rispamio è divenuta primaria: il deficit è arrivato nel '97 al 2,7% del Pil, scendendo di quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Le note più dolenti del rapporto cominciano a sud del fiume Garigliano, dove comincia la Campania e si schiudono tutti i ritardi del Mezzogiorno. Qui è concentrato il 70% delle famiglie povere. Povere di una povertà nuova: è indigente il nucleo composto da sposini, giovani con figli piccoli, il papà senza lavoro. Aumentano i casi di gente espulsa dal lavoro molto prima del tempo della pensione, quelli di giovani per cui uno stipendio rimane un'ipotesi remota e un contratto un miraggio. Le cifre del disagio. Circa 2,24 milioni di famiglie, una su sei (il 16%), ha almeno un adulto in cerca di primo lavoro. Per un famiglia italiana su venti - una su dieci nel Mezzogiorno - aumenta la difficoltà: nessuno ha un'occupazione.

Una piccola consolazione, soprattutto per le fasce di reddito medio basse, arriverà dagli effetti delle recenti riforme fiscali introdotte con la finanziaria. In media pagheranno 140 mila lire in meno di tasse. Più avvantaggiati i nuclei con prole numerosa: una famiglia con quattro o più figli, attraverso le nuove detrazioni, arriverà a rispamiare sino a 650 mila lire.

Marco Galluzzo

ECONOMIA

Ricerca, siamo molto indietro
Lavoro: c'è più flessibilità

ROMA Fra i 21 paesi Ocse l'Italia nel '95 risultava ventesima nella spesa globale per ricerca scientifica e sviluppo sperimentale rispetto al Pil. Ultima, e unica a 'sfoggiare' una percentuale pari a 0,0%, per quella quota proveniente da 'altri soggetti istituzionalì. In Giappone quella quota era del 9,9%, negli Stati Uniti del 4%, in Francia dell'1,3%. Sempre per la ricerca e lo sviluppo la maggior spesa proveniva dalle amministrazioni pubbliche, 53%, mentre nella maggior parte dei paesi industrializzati la fetta maggiore veniva spesa dalle imprese, con il pubblico che investiva percentuali fra il 30% e il 40% della spesa globale.

Da soli, questi dati, presentati nel rapporto dell' Istat riguardante la competività dell imprese italiane, bastano a descrivere un gap più che consistente.

L'analisi globale 'fotografa' infatti, per lo sviluppo economico, una realtà a metà del guado: strada ben imboccata per la finanza pubblica, ancora troppi ritardi per il mondo delle imprese, l'innovazione, i meccanismi del mondo del lavoro. Fra le note liete la realtà delle piccole imprese (fra il '91 e il '95 il 45% ha aumentato i propri livelli di occupazione), che assumono più delle gradi. E la flessibilità che si fa strada e si rafforza: nel '96 la maggior parte dei lavoratori è stata assunta con contratti di lavoro atipico (part-time, a tempo determinato, stagionali, apprendistato, formazione-lavoro).

Secondo un'analisi 'regionalizzata', coinvolgendo la nuova Europa della moneta unica, l'Istat elabora due apposite classifiche, che individuano le regioni con più potenzialità di sviluppo nel prossimo futuro: la prima delle regioni italiane è la Liguria, al 39esimo posto.

I delitti sono aumentati del 30% in 5 anni, le ragazze temono di camminare da sole

Malvivenza, la gente ha paura

ROMA La gente si sente meno sicura, i delitti aumentano del 30% in 5 anni, il sistema giustizia continua ad arrancare, togliendo al cittadino molte chance per 'rimediarè ai torti subiti. E' il quadro poco confortante che emerge dai dati Istat sul sistema legale italiano, il suo grado di funzionamento, il livello di sicurezza pubblica che incide sulla qualità della vita quotidiana.

Dal '91 al '95 il numero complessivo di delitti è aumentato del 30% rispetto al quinquennio precedente. Addirittura del 42% sono aumentati gli omicidi volontari, del 37% la vendita di stupefacenti, del 33% i furti.

La maggior parte della criminalità violenta è riferibile al crimine organizzato, soprattutto in Campania, Sicilia e Piemonte. E' il Lazio invece la regione con il primato di delitti per numero di abitanti: 61,9 ogni 1000 persone. Crescono su tutto il territorio nazionale invece i reati di violenza sessuale (+9,2%), anche se il dato potrebbe spiegarsi semplicemente con la maggiore propensione delle donne a denunciare. Non sorprende, alla luce di questo quadro, che gli italiani si sentano sempre meno sicuri. Una ragazza su due, dai 14 ai 17 anni, due avverte paura camminando di sera nel suo stesso quartiere. Circa il 42% degli italiani, al di là dell'età, confessano di non sentirsi sicuri fuori di casa. Il disagio sociale aumenta nei comuni con più di 50 mila abitanti.

La sfiducia aumenta nell'«incontro» con il sistema legale. Diventa 'nemico', qualcosa da cui difendersi, anche la pubblica amministrazione, il tribunale, il giudice, il Palazzo che dovrebbe ripristinare equità. E così negli ultimi 10 anni i ricorsi al Tar sono aumentati del 48%, mentre non è aumentata la capacità di estinguere i procedimenti. Non va megli per tempi ed efficienza della giustizia penale e civile, con la lieta eccezione degli effetti dell'introduzione dei giudici di pace: hanno sgravato notevolmente il carico di lavoro del primo grado giudizio civile. Nonostante tutto rimane alta la partecipazione degli italiani alla vita pubblica: più di 11 milioni di persone sono coinvolte attivamente in politica, nel sindacato, nel volontariato.

«La democrazia italiana, dopo il crollo delle grandi contrapposizioni ideologiche, ha bisogno di nuova legittimazione. Questa legittimazione si guadagna con la capacità di costruire benessere per i cittadini, rispondendo in modo adeguato e competente ai loro bisogni, alla velocità dei cambiamenti ed alla complessità delle articolazioni sociali e produttive». Lo ha detto il presidente della Camera, Luciano Violante, intervenendo alla presentazione del Rapporto annuale dell'Istat.

Per costruire questa nuova legittimazione, ha aggiunto il presidente della Camera, «occorrono nuovi strumenti adatti alla decisione e al controllo del mutato contesto nazionale ed internazionale. Nell'Europa della moneta unica, come nei Paesi che più direttamente risentono delle interdipendenze conseguenti alla globalizzazione, saranno più competitive e garantiranno meglio i diritti dei loro cittadini quelle democrazie che riusciranno a coniugare rappresentanza, decisione, qualità e rapidità delle scelte».

DALLA PRIMA PAGINA

Una nazione in crescita ma con troppe zavorre

... «Forza Bassanini», suonava un'altra proposta (perchè una conclusione ricavabile dal rapporto è che molti problemi economici sono ormai alle spalle, salvo però l'inefficienza della pubblica amministrazione che, se non corretta, ci farebbe ripiombare presto indietro di parecchie caselle come nel gioco dell'oca).

«La flessibilità (nel lavoro) c'è, eccome», era un terzo suggerimento (perchè salta fuori che se lo stock di occupazione resta sostanzialmente invariato - nel senso che di posti di lavoro nuovi non se ne affacciano - in compenso all'interno di quei 20 milioni di occupati esistenti già s'agita un a forte dinamica, e grosso modo per uno su quattro posti si cambia, specie nella piccola impresa). Sarebbe meglio intitolare «Addio al posto fisso», buttava lì un altro (perchè è statisticamente palese come oggi di fatto nessuno entri più in un' azienda col classico contratto a tempo indeterminato).

«Crescita sì ma aumenta il disagio», così un'ulteriore ipotesi (perchè nell' Italia radiografata nelle sue cifre nel 1997/98 se non è aumentata nell'insieme la povertà, connotati e distribuzione però - ciòoe avrebbe fatto amaramente la gioia di Trilussa - cambiano faccia. Al classico anziano e malato, già prototipo di quanti popolavano la fascia di povertà, si sostituiscono anche capifamiglia in età matura, corrispondenti a disoccupati che dopo esser divenuti tali non hanno prospettive di reinserimento. Inoltre i cittadini si sentono sempre meno tutelati, per esempio dalle forze dell'ordine).

«Nord e Sud, il fossato si amplia», ecco un'altra proposta (perchè il divario in effetti è cresciuto, specie nel secondo semestre '97). Ancora una? «Basta macromanovre, è l'ora della micro» (perchè non ci sarebbe più bisogno di grandi manovre di finanza pubblica e di grandi riforme in materia, bensì di lavoro di bulino più bassi e diffusi).

Chi più ne ha, più ne metta insomma. Tutte queste proposte di titolazione, che identificano poi tentativi di sintesi del rapporto, sono buone. Ivi compresa quella che punti l'indice sul forte calo della propensione degli italiani al risparmio, scesa di ben due punti percentuali in corrispodenza del rastrellamento impietoso di quattrini operato dallo Stato, che ha peraltro colpito solo i ceti medi. Diverse valutazioni appaiono valide insomma. Il Paese è cresciuto, eccome. Se il Mezzogiorno è più lontano dal nord, in compesno fa affiorare un'interesse propensione ad esportare di più. La flessibilità sul lavoro s'è legittimata sul campo. Le medie imprese consolidano le loro posizioni più delle piccole (come le mettiamo col diffuso convincimento che solo il piccolo sia bello?). Il costo del lavoro per unità di prodotto soffre per gli aumentati contributi, ma la produttività media del sistema ha fatto un bel balzo in avanti, confermando che questo nostro è un Paese vitalissimo, con accentuata proiezione internazionale. La voglia di partecipazione s'impenna, il tessuto sociale parrebbe consolidarsi evitando che le crisi divengano ingovernabili, il sistema economico risponde bene alle sfide. Però, ecco, l'Italia resta una macchina con motore Ferrari nella carrozzeria d'una vecchia Balilla. Forza Bassanini, allora, forza ministro preposto a svecchiare lo Stato. Sei tutti noi.

Vieri Poggiali

L'operazione Comit-Banca di Roma approda a Palazzo Chigi: «boom» dei titoli a Piazza Affari

La Borsa punta sulle nozze

Geronzi e Maranghi a colloquio con il sottosegretario Micheli

IN BREVE

Nuovo orientamento della Consob

Trasparenza in busta-paga: sapremo quanto guadagna anche il super-manager

ROMA Non faremo in tempo a sapere quanto guadagna Cesare Romiti, ma diventerà probabilmente di pubblico dominio lo stipendio di Paolo Fresco, che deve succedergli come presidente della Fiat. La Consob è infatti orientata a dare maggiore pubblicità ai compensi di amministratori e sindaci delle società quotate e in una bozza di lavoro in preparazione dei regolamenti per la riforma Draghi, che entra in vigore a luglio, sembra propendere per il modello più trasparente, quello anglosassone.

Alitalia, Cempella preannuncia per la compagnia un quadrimestre positivo: «Meglio del '97»

ROMA E' stato positivo il primo quadrimestre del 1998 per Alitalia, ed il bilancio di fine anno sarà migliore di quello dell'esercizio 1997. E' quanto ha detto l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Domenico Cempella, nel corso di un'audizione informale alla commissione Lavori Pubblici del Senato. Cempella, parlando con i giornalisti al termine dell'audizione, non ha voluto fornire cifre ma, a proposito del 'road show' in vista della privatizzazione, ha sottolineato che «l'azienda è abbastanza apprezzata e conosciuta dagli investitori».

Fantozzi: «Solo un piccolo contraccolpo in Italia in seguito alla crisi nel Sud-Est asiatico»

MILANO Solo un «piccolo contraccolpo» per l'export dell' Italia: questi gli effetti sul nostro paese della crisi economica del Sud-Est asiatico, secondo quanto ha affermato oggi il ministro per il Commercio estero, **Augusto Fantozzi**, intervenuto a un convegno sul tema all' Università Bocconi. «Le merci italiane continuano ad andare bene - ha affermato - continuiamo a esportare anche se c'è un calo in paesi come la Corea e il Giappone. Quel mercato vale in tutto l'8% dell'export italiano, avremo qualche piccolo contraccolpo».

Da Parigi, intanto, Paribas e Lazard hanno smentito qualsiasi ipotesi di Opa ostile su Comit per bloccare la fusione

ROMA Il progetto di matrimonio tra Comit e Banca di Roma approda ufficialmente sul tavolo di Palazzo Chigi che sembra valutare con occhio positivo l'operazione. E' stato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Enrico Micheli** a convocare per la seconda volta in 48 ore i vertici della Banca di Roma, il presidente **Cesare Geronzi**, accompagnato stavolta dall' amministratore delegato di Mediobanca **Vincenzo Maranghi**. Un incontro non di routine, sollecitato dal governo che segue da vicino l'evolversi della situazione.

Geronzi e Maranghi hanno illustrato l'operazione di aggregazione tra le due banche: un piano nato sotto la regia di Mediobanca e fortemente voluto dai vertici della banca capitolina. Ma finora osteggiato con forza dal presidente della Comit **Luigi Fausti** che chiuso nelle sua stanze sta trattando in prima persona tutta l'operazione.

Da parte del governo - questo il dato di una giornata che ha avuto in Borsa il suo exploit (con il balzo dei due titoli interessati: più 7,28% Banca di Roma, più 3,48% Comit) sembra esserci una benedizione di massima. Più volte, anche recentemente, il presidente del Consiglio **Romano Prodi** ha sostenuto la necessità di aggregare le banche italiane in pochi grandi poli di caratura europea. E l'operazione allo studio tra Roma e Milano andrebbe in questa direzione: se il matrimonio si consumasse Comit-Banca Roma svetterebbe in classifica con oltre 400 mila miliardi di attività.

Il *viaggio* di Geronzi e Maranghi a Palazzo Chigi, letto in trasparenza, fa luce, ammesso che ce ne fosse bisogno, sui rapporti di forza in gioco. Geronzi rappresenta gli interessi della sua banca; Maranghi quelli degli azionisti Comit. Non tutti, ma certamente rappresentativi. Le Generali in testa che in Comit hanno chiesto a Bankitalia di innalzare la loro quota al 10% ed azioniste di Mediobanca.

L'ipotesi che anche il Leone Alato guidato da **Antoine Bernheim** e **Gianfranco Gutty** sia dunque coinvolto nell'operazione prende sempre più consistenza. Da Parigi, intanto, Paribas e Lazard hanno smentito ieri qualsiasi intenzione di Opa ostile su Comit per bloccare la fusione.

Nè è passato inosservato, in ambienti finanziari, il fatto che i vertici della Comit non si siano finora recati a Palazzo Chigi, anche se non è escluso che una chiamata, per ora non ipotizzata, possa partire nelle prossime ore. I due advisor, Goldman Sachs e Merril Lynch, sono al lavoro per uno studio di fattibilità del progetto, il cui primo ostacolo sono le doppie valutazioni delle due banche. La partita aperta sui concambi è vitale. Una di fronte all'altra vi sono due banche diverse per stile ed asset patrimoniale. Comit ha un rating internazionale eccellente ed un portafoglio rischi tra i più sani. Banca di Roma è appesantita da 13.000 miliardi di sofferenze, ma il rilancio è partito.

Vincenzo Maranghi

Il passaggio alla Spa

Passera: «Non sono certo Nembo Kid, ma le Poste presto andranno meglio»

ROMA «La trasformazione in spa ha preso il via soltanto il 28 febbraio ed io non sono Nembo Kid, ma ce la metteremo tutta per superare gli ostacoli». Lo ha detto **Corrado Passera**, amministratore delegato delle Poste: «Dovremo prendere quote di mercato garantendo un servizio migliore di quello dei concorrenti e dei prezzi più competitivi per aumentare i ricavi».

L'INTERVISTA

Parla l'amministratore delegato, Vittorio Bordon

La Sasa cambia strategie: «Puntiamo sul ramo Vita»

TRIESTE La Sasa assicurazioni nasce a Trieste nel 1923 per iniziativa di un gruppo di armatori. L'ingresso nel pianeta delle partecipazioni statali, con l'acquisizione da parte dell'Iri (Finmare), proietta la compagnia nel settore trasporti: la Sasa, in questa fase, è molto più conosciuta ai Lloyd's di Londra che in Italia. La svolta avviene nel 1990 con l'ingresso nel gruppo di Cofiri, che opera in prevalenza nella copertura dei rischi finanziari. La holding Iri, azionista di controllo di Sasa, possiede anche il 100 per cento della Spi che controlla i Bic del Friuli-Venezia Giulia. La Sasa estenderà poi la sua attività anche ai rami Danni, Rc auto e infortuni. Nel 1995 viene costituita Sasa Vita: una compagnia di assicurazione «pubblica» entra così nel mercato della previdenza integrativa. Nel 1997 la compagnia ha superato i 350 miliardi (340,3 miliardi nel settore Danni, 13,3 nel Vita): erano 45 nel 1990. Un vero «boom» (+50 per cento) nel settore Rc Auto. L'utile è stato di 1,46 miliardi.

Da due anni amministratore delegato della compagnia è **Vittorio Bordon**, triestino, già direttore generale. Alla Sasa dal 1983, in precedenza aveva lavorato per 29 anni alla Ras.

Quanto incide ancora il settore marittimo nell'attività della Sasa?

Per oltre il 35 per cento. Ma è un settore ormai saturo che non consente una grande espansione, anche a causa di una competizione sfrenata. Dopo 65 anni di attività, oggi siamo al quarto posto in Italia. Ma con l'ingresso di Cofiri nell'azionariato *(con il 67,86%, poi ci sono Alitalia, 10%, Fincantieri, 10% e altri,ndr.)* la Sasa sta ridimensionando la sua vocazione marittima.

Quali prospettive avete nel settore Vita?

È un settore in forte espansione. Bisogna puntare sulla previdenza integrativa. Con la costituzione di Sasa Vita ci proponiàmo di riqualificare il nostro ruolo assicurativo. Abbiamo fatto richiesta all'Authority per la costituzione di fondi pensione aperti. Inoltre stiamo lanciando una nuova polizza *long term care* (assicura la non-autosufficenza) che garantisce una rendita vitalizia rivalutabile. Un prodotto assolutamente nuovo in Italia.

Alleanze bancarie in vista?

Possiamo anche vivere senza. Con una grande banca la convivenza sarebbe difficile. Potremmo orientarci su istituti di medie e piccole dimensioni. Abbiamo avviato colloqui con alcuni operatori bancari in regione. Ma è prematuro parlarne.

Il progetto di quotazione in Borsa?

Per il momento è sospeso. Il nostro obiettivo era quello di rafforzare le strategie nel settore Vita. Quando questo processo si sarà consolidato potremo anche pensare alla Borsa.

Come gestite la politica degli investimenti?

La Sasa aveva un importante patrimonio immobiliare (l'80 per cento delle riserve veniva investito in immobili) che nel tempo si è ridimensionato. Ci siamo accorti che non era redditizio. E così, circa quattro anni fa, abbiamo cominciato gradualmente a vendere. A Trieste conserviamo alcune proprietà immobiliari, compresa la nostra sede.

Come funziona il modello organizzativo Sasa?

È un modello decentrato suddiviso in quattro aree del Paese affidate ad un responsabile di area. Abbiamo 450 rapporti con agenti plurimandatari (non in esclusiva) e broker. A Trieste opera la direzione generale di Sasa Spa e Sasa Danni. Sasa Vita si divide fra la direzione amministrativa a Trieste e la direzione generale a Roma.

Perchè a Roma e non a Trieste?

Per avere una caratterizzazione più nazionale. Ma il cuore della compagnia si trova a Trieste dove abbiamo 140 dipendenti.

Ridimensionamenti?

No. Basti pensare che nel 1990 i dipendenti di Sasa erano solo 45. Abbiamo una produttività pro capite molto alta. Le previsioni per il 1998? Ci attendiamo risultati superiori alla media del mercato.

Piercarlo Fiumanò

Il leader di Federmeccanica in un incontro con gli industriali di Udine

Pininfarina: «Costo del lavoro troppo alto, contro le 35 ore ci vuole un referendum»

Bruxelles: secondo Eurostat «Italia popolo di scansafatiche»

BRUXELLES *Un popolo di scansafatiche: è questo il ritratto statistico degli italiani che emerge dall'indagine sulla forza lavoro nel 1997, reso noto ieri a Bruxelles da Eurostat, l'ufficio europeo di statistica.*

Tabelle alla mano risulta, infatti, che gli italiani - con 38 ore e mezzo - hanno l'orario di lavoro settimanale più corto d'Europa (dopo il Belgio) e il tasso di occupazione più basso (dopo la Spagna) in ambito Ue (pari al 50,5%). Hanno un mercato del lavoro molto rigido e discriminante, in cui dominano i contratti a tempo indeterminato (91,8% del totale), in cui il part-time è un fenomeno del tutto marginale (7,1%) e le donne rappresentano solo poco più di un terzo (36,2%) della popolazione economicamente attiva, un dato che pone l'Italia al livello più basso in Europa dopo la Spagna.

Intanto i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia sono mediamente soddisfatti del proprio lavoro, sono però anche interessati alle opportunità di lavoro all' estero offerte nell' ambito dell' Unione Europea e sono pronti per questo a riqualificarsi. E' quanto emerso da un' indagine svolta dalla Uil regionale allo scopo di verificare la conoscenza, da parte dei lavoratori, della rete «Eures», la struttura dell' Ue volta a promuovere l' impiego in tutto il territorio dell' Unione, presente in Friuli-Venezia Giulia attraverso vari collegamenti informatici e un apposito «sportello» aperto a Tarvisio (Udine).

UDINE Costo del lavoro, Unione Europea e 35 ore sono stati i tempi principali affrontati a Udine dal Presidente di Federmeccanica, **Andrea Pininfarina**, in una riunione di categoria all' Assindustria friulana, alla quale hanno partecipato anche il presidente dell' Associazione industriali della provincia, Adalberto Valduga, e il presidente della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, Giancarlo Cruder.

Pininfarina ha rilevato che «il costo del lavoro cresce in misura doppia rispetto all' inflazione» e ha affermato che per «avere realmente competitività e sviluppo dell' economia è necessario investire in infrastrutture e ridurre la pressione fiscale anche se su questo punto - ha aggiunto - non mi faccio illusioni».

Il presidente di Federmeccanica ha definito necessaria anche una maggiore flessibilità nell' entrata e nell' uscita dal lavoro e una generale sburocratizzazione. Sulle 35 ore, Pininfarina ha rilevato che «c'è un dato positivo: la gente - ha spiegato - si è resa conto che non si tratta di un problema culturale, ma soltanto di un accordo politico che il governo deve onorare con Rifondazione Comunista. E' una cosa che non andrebbe fatta - ha aggiunto - ma prendiamo atto che lo sarà, proprio perchè è parte di tale accordo. Rivendichiamo, comunque, un ruolo attivo di Federmeccanica nel contrastare il provvedimento - ha detto Pininfarina - e per evitarlo ci sono due strade: il referendum abrogativo, oppure un intervento dell' Unione Euroea, che lo bocci».

Infine, Pininfarina ha rilevato che anche per il rinnovo degli accordi del luglio 1993 con le parti sociali, sul costo del lavoro, «la strada può essere in salita» a causa delle 35 ore. «Questo - ha concluso - perchè il sistema delle imprese non può farsi carico di tutto, specialmente se sarà imposta per legge la riduzione dell' orario di lavoro».

«No comment» dei vertici dopo il consiglio d'amministrazione

Effetto Lloyd sui conti Finmare

Pesano sul bilancio le perdite (45,5 miliardi) della compagnia

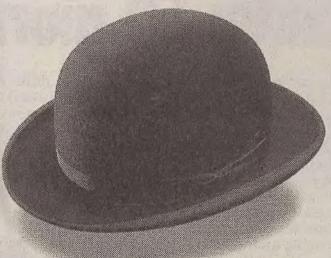
Autogrill (Benetton): il fatturato sale oltre quota 2000 miliardi

MILANO E' previsto in forte crescita il fatturato *a catena* (che comprende cioè le società affiliate) per Autogrill, la società della grande ristorazione del gruppo Benetton. Secondo le stime fornite dal presidente **Gilberto Benetton**, nell' esercizio in corso il fatturato raggiungerà i 2.122 miliardi, contro i 1.810 del 1997. I punti vendita, ha detto ancora Benetton agli analisti finanziari, saranno 594 (559 nel '97), il peso del fatturato internazionale sul totale passerà dall' attuale 6,5% al 17,6%. Tra il '98 e il 2000 il cash flow operativo è previsto in 650 miliardi, mentre saranno effettuati investimenti per 430 miliardi.

L'eventuale uscita dall'azionariato di Autogrill del gruppo svizzero Moevenpick, ipotesi più volte circolata sui mercati finanziari, «non sarebbe un problema», secondo il presidente Gilberto Benetton. Agli analisti finanziari, il numero uno del gruppo della ristorazione ha spiegato che «Edizione Holding (la cassaforte dei Benetton, ndr) ha una prelazione su quella quota del 10%. Decideremo se esercitarla - ha aggiunto - e comunque siamo in grado di correre sulle nostre gambe».

Il gruppo sta valutando inoltre tempi e modi di partecipazione alla privatizzazione della società tedesca che costruisce le aree di ristorazione e rifornimento autostradale, la Tank & Rast. «Un' operazione che stiamo valutando insieme a un grande investitore tedesco - ha detto l'amministratore delegato Prota Giurleo.

TRIESTE Bilancio Finmare ieri mattina al vaglio del consiglio di amministrazione della capogruppo: al termine dei lavori, svoltisi nella sede romana, «no comment» da parte del vertice, con assicurazione che i dati - curiosamente - verranno diffusi solo stamane. Motivazione ufficiale: un comunicato stampa pomeridiano sarebbe giunto alle redazioni troppo tardi... Dopo la riunione i dirigenti Finmare si sono recati in via Veneto, per relazionare all'azionista Iri. Le indiscrezioni di qualche giorno addietro accreditavano conti in rosso, trascinati in passivo dal risultato pesantemente negativo del Lloyd Triestino (- 45,5 mld), che avrebbe vanificato i riscontri positivi espressi da Tirrenia, da Almare, delle convenzionate «regionali». Per Finmare si tratterebbe di un ritorno al deficit dopo due esercizi - quelli relativi al '95 e al '96 - chiusi in attivo - rispettivamente per 46,4 e 12,8 miliardi; in precedenza il bilancio '94 aveva segnato un disavanzo pari a 7,3 miliardi.

Intanto le dichiarazioni del sindaco Illy, che aveva stigmatizzato la ripresa delle agitazioni sindacali da parte degli autonomi di Federmar Cisal, hanno scatenato reazioni in ambito sindacale e politico. La Ugl (ex Cisnal), con una nota del segretario Mauro Di Giorgio, polemizza pesantemente con il primo cittadino, che avrebbe concentrato le sue attenzioni soltanto su presunte responsabilità sindacali «dimenticando» le ben più rilevanti colpe di Finmare nella «mala gestio» e nei disastri finanziari della compagnia. L'Ugl si augura che le forze politiche, che governeranno la Regione dopo il 14 giugno, pongano come prioritaria, la «questione lloydiana». Anche la Lega nord scende in campo contro Illy: a Trieste - recita una nota firmata dal segretario Fabrizio Belloni - c'è chi lotta per il futuro del Lloyd e c'è invece chi consiglia di non disturbare per non creare problemi. E Belloni scommette che sarà Aponte a comprare il Lloyd: ha accettato Friulia e piace ai sindacati.

magr

Scontri fra palestinesi e polizia israeliana nel cinquantenario della proclamazione dello Stato

Gaza a ferro e fuoco, 8 morti

Si temono strascichi anche oggi, durante i funerali delle vittime

GERUSALEMME Otto palestinesi sono stati uccisi dal fuoco dei militari israeliani e altri 200 sono rimasti feriti in aspri scontri esplosi mentre la popolazione dei Territori commemorava il 50.o anniversario della "Naqba", ossia la "catastrofe" della costituzione dello Stato di Israele.

In serata l'Anp ha accusato l'esercito israeliano di aver compiuto «un massacro, aprendo il fuoco in modo indiscriminato contro i dimostranti e contro le forze di pronto soccorso». Nonostante ciò, Israele e Anp stanno collaborando per impedire un ulteriore inasprimento della situazione oggi, quando saranno interrate le vittime degli scontri e quando nelle moschee si raduneranno decine di migliaia di fedeli islamici. Sempre oggi sono previste grandi manifestazioni fra gli arabi israeliani.

Nel tentativo di limitare le possibili frizioni, il ministro israeliano della sicurezza interna Avigdor Kahalany ha avuto un lungo colloquio con Mahmud Abbas ('Abu Mazen'), il numero due dell'Olp.

Per ieri l'Anp aveva previsto la mobilitazione di un milione di palestinesi in marce di commemorazione dei profughi del 1948, comizi, raduni e un minuto di raccoglimento in tutte le zone di autonomia. Di primo mattino, mentre gli altoparlanti delle moschee di Gaza ricordavano alla popolazione la solennità della giornata, decine di autobus colmi di dimostranti palestinesi hanno raggiunto gli insediamenti ebraici di Gush Katif. Giunti in vista degli insediamenti, migliaia di dimostranti hanno superato i cordoni della polizia dell' Anp e hanno cercato di dare l'assalto agli ebrei facendosi precedere da un nutrito lancio di sassi.

Sono seguiti scontri convulsi in cui i soldati israeliani hanno provato a respingere la folla con proiettili rivestiti di gomma e poi con proiettili veri, mentre via radio chiedevano urgenti rinforzi di mezzi blindati e cingolati. Gli incidenti più gravi sono avvenuti attorno ai recinti della colonia di Morag, dove i soldati hanno sparato nel mucchio, provocando la morte di cinque dimostranti, fra cui due bambini. Secondo il comandante militare israeliano della zona, agenti palestinesi hanno sparato a loro volta centinaia di colpi di 'kalashnikov' contro gli assalitori.

Mentre infuriava la battaglia, gli assediati sono stati raccolti nel centro dell'insediamento. Intanto i disordini si erano estesi a macchia d'olio anche a Hebron, Betlemme, Gerusalemme Est e a Ramallah.

A mezzogiorno sono suonate le sirene e i palestinesi hanno ricordato l'inizio della loro diaspora. Poco dopo il presidente dell'Anp Yasser Arafat, attraverso i microfoni della Voce della Palestina, ha ribadito il diritto del suo popolo a conquistarsi finalmente «un posto sotto al sole».

Nei sanguinosi scontri di ieri la destra israeliana ha trovato un'ulteriore conferma dell'«estrema rischiosità» di un ritiro israeliano dalla Cisgiordania, che viene discusso a Washington dal premier Benyamin Netanayhu con il segretario di stato Madeleine Albright. Alcuni deputati nazionalisti hanno sollecitato il primo ministro a interrompere i colloqui e a tornare subito in patria per ripristinare l'ordine.

Una ragazza palestinese mostra ai poliziotti israeliani in tenuta antisommossa il ritratto di un profugo durante le manifestazioni per ricordare la "catastrofe".

NEGOZIATO

Netanyahu a Washington non cede alla Albright

WASHINGTON E' durato 90 minuti e si è concluso senza che venissero annunciati passi avanti un incontro - ritenuto decisivo - tra il segretario di stato Usa, signora Madeleine Albright e il premier israeliano Benjamin Netanyahu.

La Albright non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione al termine dell'incntro e ha lasciato in fretta l'albergo. Il consiglierie di Netanyahu, David Bar-Illan, ha riferito che esperti delle due delegazioni sono ancora riuniti per valutare le questioni controverse riguardo al ritiro israeliano dalla Cisgiordania e ha aggiunto che «è molto probabile» che Albright e Netanyahu tornaranno ad incontrarsi.

In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano israeliano «Yediot Ahronot», il premier afferma: «Potrei stare sul prato della Casa Bianca e ricevere un'affettuosa pacca sulla spalla ma non sono disposto a rinunciare ai nostri interessi vitali in materia di sicurezza in cambio di questo piacere». Una dichiarazione che fa presagire che nel colloquio con la Albright Netanyahu non cederà.

Intanto la radio militare ha rivelato che Netanyahu e il leader dell'opposizione laburista Ehud Barak si sono segretamente incontrati martedì nell'abitazione del premier poco prima della partenza di quest'ultimo verso gli Stati Uniti. Scopo dell'incontro, secondo alcune indiscrezioni, è stato il tentativo di verificare la disponibilità reciproca ad anticipare le elezioni politiche di due anni, al novembre 1998. In questo modo il Likud e i laburisti ridurrebbero il peso dell'estrema destra, che minaccia comunque di abbattere il governo Netanyahu per impedire un ritiro israeliano in Cisgiordania.

EUROPA

A Berlino per l'anniversario del ponte aereo

Clinton canta le lodi di Kohl e dell'allargamento Nato

BERLINO *Mentre in Italia la maggioranza di governo si spacca sull'ampliamento della Nato, a Berlino Bill Clinton ed Helmut Kohl hanno ribadito che i paesi dell'est devono entrare nell'alleanza e nell'Europa.*

L'occasione è stata la celebrazione del ponte aereo che nel 1948 salvò Berlino dal blocco sovietico. «Per la prima volta - ha detto Clinton - abbiamo l'occasione di costruire una nuova Europa democratica e indivisa. Ma le possibilità di oggi non sono le garanzie di domani». Ha insistito su un ruolo europeo dalla Bosnia all'Afghanistan e sulla necessità di cooperare con la Russia riformata di Boris Eltsin.

Kohl ha parlato di una «responsabilità particolare» della Germania per «completare la costruzione della casa europea» con la partecipazione delle nuove democrazie dell'est. «Questo - ha detto - è il nostro compito e noi lo accettiamo: superare una volta per tutte le divisioni dell' Europa».

Clinton - che oggi sarà insieme a Kohl anche al G8 di Birmingham, per una riflessione «di prospettiva» sui rapporti tra le aree che essi rappresentano, nonostante le «emergenze» che hanno occupato di prepotenza i primi punti della loro agenda - aveva già chiarito che l'ampliamento della Nato è il tema dominante della politica americana in Europa. Il ponte aereo e la Nato, aveva sottolineato, nacquero insieme 50 anni fa. Ora è il momento di «dare il benvenuto alle prime nuove democrazie dell' est europeo e tenere la porta aperta per le altre».

Splendeva il sole all'aeroporto di Tempelhof, dove una gran folla di berlinesi si era riunita per ricordare le lezioni del passato. I tedeschi lo chiamavano Luftbrücke, o ponte aereo, gli americani Operation Vittles.

Oggi saranno entrambi a Birmingham per il G8 per una riflessione «di prospettiva» sui rapporti fra le grandi potenze

Clinton lo ha definito «il ponte che abbiamo costruito insieme 50 anni fa»: l'inizio di una «relazione speciale» tra gli ex nemici americani e tedeschi, la conferma di un ruolo permanente degli Stati Uniti nel continente europeo.

Tra il 26 giugno 1948 e il 12 maggio 1949, i piloti americani e britannici portarono 2,3 milioni di tonnellate di cibo agli abitanti di Berlino assediata. Furono necessari 1277 voli: uno al minuto nelle giornate più critiche. Alla fine, i sovietici tolsero un blocco ormai palesemente inutile.

L'operazione ebbe i suoi martiri: 31 americani e 38 inglesi persero la vita. Ieri Clinton ha voluto accanto a sè alcuni reduci. Il più famoso, Gall Halvorsen, è un mito in America. I giornali dell'epoca lo battezzarono 'Candy Man', l'uomo delle caramelle. Fu lui il primo a lanciare dolci ai bambini di Berlino, con paracadute grandi come fazzoletti.

Il presidente americano aveva anch'egli uno zuccherino da offrire al cancelliere Helmut Kohl, che a settembre, dopo 15 anni interrotti al potere, affronta ancora una volta le elezioni. «Sebbene - gli ha detto - sia possibile che molti tedeschi non avvertano ancora i benefici della sua guida coraggiosa e illuminata, lei è chiaramente dalla parte giusta della storia: l'America rende omaggio alla sua visione e ai risultati raggiunti».

Kohl ha reso pan per focaccia: soltanto gli americani, ha detto con velata critica agli alleati europei, hanno aiutato i tedeschi a costruire l'unità. «Mentre gli altri esitavano e alcuni erano pieni di dubbi - ha dichiarato commosso - gli Stati Uniti, senza se e senza ma, ci hanno sostenuti sulla strada dell'unità tedesca».

Il Presidente Suharto fa sapere dall'Egitto di essere disposto a dimettersi

Giacarta ormai è un campo di battaglia

Saccheggi e violenze dilagano - In fuga i cinesi, oggetto di attacchi razzisti

GIACARTA Mentre il Presidente indonesiano Suharto fa sapere dall'Egitto di essere disposto a dimettersi, già dalle prime ore di ieri mattina Giacarta è tornata per il terzo giorno consecutivo a essere un campo di battaglia. Gli studenti in rivolta chiedono le dimissioni del capo dello Stato perché incapace di gestire la grave crisi economica: migliaia di persone hanno attaccato e saccheggiato negozi, incendiato macchine e abitazioni. Sono stati presi di mira soprattuto gli esercizi commerciali di proprietà di cinesi, che cominciano a pensare di fare le valigie. «Giacarta è in fiamme, è una zona di guerra», ha detto una cinese ventisettenne, qualificatasi come Siaumei Wen, arrivata in aeroporto per cercare un' imbarco.

Molte imprese hanno rimandato a casa i dipendenti e i militari armati con fucili d'assalto M-16 hanno bloccato la strada principale che conduce al palazzo presidenziale. Dopo gli scontri dei giorni scorsi costati la vita ad almeno dieci persone, ieri mattina i militari si sono limitati a sparare colpi di avvertimeno in aria tenendosi a distanza dai rivoltosi.

Ma con il trascorrere delle ore le strade del centro della città sono state messe a ferro e fuoco e, secondo notizie non ancora confermate, una decina di persone sarebbero morte o scomparse. Testimoni hanno riferito che un uomo è rimasto ferito da un proiettile sparato da un agente delle forze di sicurezza e che molte zone sono in balia dei rivoltosi. La popolazione è in preda al panico. Diversi supermercati e agenzie bancarie sono stati dati alle fiamme e decine di strade bloccate. La capitale, che conta 11 milioni di abitanti, è praticamente paralizzata.

Le misure ecomiche draconiane imposte la settimana scorsa dal regime di Suharto, per soddisfare le condizioni volute dal Fondo monetario internazionale per la concessione di una linea di credito a sostegno dell'economia pari a 43 miliardi di dollari, sono state un detonatore del malcontento popolare.

Ma le riforme politiche sollecitate dai leader del movimento studentesco non sembrano essere la motivazione delle migliaia di rivoltosi che hanno preso d'assalto la città: si tratta di una reazione spontanea contro il vertiginoso aumento dei prezzi dei generi alimentari, del carburante, dei trasporti e dell'energia elettrica.

Durante la giornata è cresciuto il numero di cinesi partiti in aereo per il Batam, un'isola indonesiana nei pressi di Singapore (restando in territorio indonesiano evitano di pagare la tassa di espatrio pari a 170 mila lire). Il commercio e le piccole imprese sono in mano alla minoranza cinese ed è contro di loro che si accanisce la rivolta, in un rigurgito razzista. Nella speranza di essere risparmiati, molti negozianti hanno affisso fuori dai negozi cartelli con su scritto «propietario indigeno».

Intanto sia l'ambasciata statunitense sia quella australiana hanno predisposto un piano di partenza per i loro dipendenti.

Le riforme politiche sollecitate dagli studenti non sembrano essere la vera motivazione dei rivoltosi, furenti per l'aumento dei prezzi

Il Dalai Lama fuori del coro: «L'India ha fatto benissimo»

NEW YORK La voce illustre di un premio Nobel per la Pace si è levata in difesa degli esperimenti nucleari indiani, che tanto scompiglio e tante proteste hanno provocato tra i pacifisti di mezzo mondo. In visita in America, il Dalai Lama ha difeso il diritto dell'India a entrare nel club atomico di cui fanno parte le grandi potenze nucleari dichiarate: Stati Uniti, Russia, Francia, Gran Bretagna e Cina. «Bene ha fatto l'India a farsi valere», ha dichiarato, avvolto nella sua tunica color zafferano, il capo spirituale di milioni di buddisti in una conferenza stampa a Madison, nel Wisconsin. Il leader dei buddisti ha vinto nel 1989 il Nobel per la pace. Con l'India ha un debito di riconoscenza: quarant'anni fa le autorità di New Delhi lo accolsero a braccia aperte dandogli asilo politico.

Il Dalai Lama ha osservato che il possesso dell'arma atomica non può essere considerato un privilegio esclusivo del mondo ricco: «C'è a volte l'impressione che sia giusto che alcuni paesi posseggano armi nucleari mentre il resto del mondo no», ha detto. «Questa è però un' idea anti-democratica», ha aggiunto, «il mondo ricco non può imporre diktat di comportamento alle nazioni in via di sviluppo. E se le nazioni più grandi hanno il diritto all'atomica, anche l'India è una grande nazione e gode di questo diritto». Il capo spirituale del buddisti ha ammesso d'altra parte che l'obiettivo più a lungo termine dovrebbe essere quello dell'abolizione mondiale delle armi atomiche.

DAL MONDO

«Peccato che lui non può», dice a Ginevra

Fidel Castro sarebbe disposto a stringere la mano a Clinton

GINEVRA Fidel Castro sarebbe disposto a stringere la mano a Bill Clinton. «Non avrei nessun problema a salutarlo, ma capisco la sua situazione. Lui non può, deve stare attento perchè altrimenti gli darebbero addosso e lo criticherebbero», ha detto il presidente cubano parlando con i giornalisti a margine dell'assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra. Il "lider maximo", quando gli è stato chiesto se sia giunto il momento di un riavvicinamento tra l'Avana e Washington, ha risposto che «non vi sono mai state tante divergenze».

A Parigi nasce Alleanza, una forza di coalizione del centrodestra che vuole uscire dalla crisi

PARIGI Nasce Alleanza, il nuovo volto della destra francese. I due grandi partiti conservatori, Rpr e Udf, hanno annunciato la loro fusione in una struttura confederale il cui obiettivo sarà quello di dare del filo da torcere al governo di centrosinistra. La grande sconfitta elettorale patita nel 1997 pesa ancora molto sui leader della destra: Philippe Seguin, alla guida del Rpr, e François Leotard, al timone di Udf, hanno annunciato la nascita della nuova formazione nella speranza che la destra possa uscire dalla profonda crisi in cui è piombata.

Kosovo: vicino a Pristina un gruppo di albanesi attacca un commissariato e ferisce tre agenti

PRISTINA Torna ad acuirsi la tensione in Kosovo. Violenti scontri sono scoppiati a sudovest di Pristina dopo che, secondo quanto riferito dalla polizia serba, un gruppo di albanesi-kosovari ha attaccato un commissariato e ferito tre agenti. Anche il Centro di informazione del Kosovo, vicino al partito del leader albanese Kosovaro Ibrahim Rugova, ha confermato che ci sono stati scontri nella regione di Orahovac e che le forze serbe hanno attaccato diversi paesi nella regione a sudovest di Pristina.

Momcilo Krajisnik, «luogotenente» di Karadzic abbandona definitivamente la politica

BANJA LUKA Momcilo Krajisnik, il membro serbo della presidenza bosniaca, ha deciso di lasciare la politica. «Chiederò al mio partito di non candidarmi per alcun incarico», ha dichiarato ieri davanti al parlamento serbo-bosniaco. Krajisnik, uomo molto vicino all'ex leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, ricercato dal tribunale dell' Aja istituito per perseguire i crimini di guerra nella ex Jugoslavia, ha fatto capire che ha deciso di lasciare anche perchè deluso dai contrasti nati fra gli stessi serbi.

Bella ereditiera condannata, ma è la sentenza più mite della storia per un omicidio

Uccide l'amante: 60 giorni

Susan Cummings massacrò un campione di polo nella sua villa in Virginia

WASHINGTON E' stata condannata e assolta nello stesso tempo la miliardaria della Virginia che ha crivellato di colpi, nella sua villa con maneggio, un giocatore argentino di polo.

Il processo contro l'ereditiera Susan Cummings, figlia del più importante trafficante d'armi del mondo, si è concluso con una condanna per l'omicidio del suo ex-amante. Ma la miliardaria dovrà passare solo 60 giorni tra le sbarre.

La giuria ha di fatto assolto l'imputata, che aveva ammesso di aver ucciso l'aitante e manesco Roberto Villegas, dandole il minimo della pena.

La vicenda da romanzo giallo - un intreccio di traffico d'armi, purosangue e belle donne - si è conclusa con le lacrime di gioia dell' imputata e del suo avvocato. «E' la sentenza più mite della storia per un omicidio», ha sottolineato l'avvocato Blair Howard.

L'ereditiera, proprietaria di una magione storica di 150 ettari con maneggio e campo di polo, era nota nella buona società della Virginia per «preferire le stalle ai salotti».

Due anni fa aveva intrecciato una relazione con Villegas, un campione argentino che aveva riempito di regali. Il playboy si era trasferito nella tenuta, diventando istruttore della squadra di polo della Cunnings.

Ma alcuni mesi fa il rapporto si era deteriorato. Nel settembre scorso il cadavere dell'argentino era stato trovato nella cucina della magione, con quattro proiettili alla testa e al petto. La donna era stata arrestata, ma aveva trascorso solo una notte in carcere, in attesa del processo.

«Mi aveva picchiata più volte - ha detto la Cunnings durante il processo - Quel giorno mi ha aggredita con un coltello. Ho avuto paura ed ho sparato».

L'accusa ha fatto notare che l'uomo era seduto al tavolo di cucina quando è stato ucciso, che il coltello era lontano dal cadavere e che le ferite alle braccia della miliardaria sembravano auto-inflitte.

Ma questo non è bastato a convincere la giuria - dove si trovavano otto donne - a mettere in dubbio la versione data dalla ereditiera, che rischiava il carcere a vita. La donna è stata condannata, ma solo per 60 giorni.

Gli amici dell'argentino hanno definito «una vergogna» il verdetto: «Se l'è cavata grazie ai suoi soldi». La donna è figlia di Sam Cunnings, un ex-agente della CIA considerato in passato il maggior trafficante del mondo di armi di piccolo calibro. Tra i clienti del trafficante, morto il mese scorso a Monaco, figuravano negli anni '50 i regimi di Batista a Cuba e di Duvalier ad Haiti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

La decisione è stata comunicata dal ministero degli esteri di Lubiana all'ambasciatore italiano Spinetti dopo il via libera delle competenti autorità

Ui, nulla osta alla sua registrazione in Slovenia

L'Unione otterrà così personalità giuridica - Sarà garantita l'unitarietà della minoranza in Istria

LUBIANA Nulla più osta alla registrazione dell'Unione italiana in Slovenia. La notizia è trapelata dal ministero degli esteri a Lubiana che, peraltro, ha provveduto a comunicare l'importante notizia all'ambasciatore italiano, Massimo Spinetti, e ai diretti interessati, ossia all'Ui stessa. L'Unione italiana, dunque, sarà nei prossimi giorni registrata in Slovenia e otterrà personalità giuridica in base alle leggi sulle società previste dalla normativa vigente. Lo statuto prevede la continuità di comunicazione tra Slovenia e Croazia (dove l'Ui gode già da tempo di personalità giuridica *ndr.*) per cui non verrà assolutamente intaccata nè l'omogeneità nè l'unitarietà del nostro gruppo nazionale presente in Istria, a Fiume e in Dalmazia.

La conferma del tutto è giunta nella serata di mercoledì dal ministero degli interni della Slovenia che stava trattando la questione. Per Lubiana è fondamentale che lo statuto dell'Ui sia a norma con quelli che sono i dettami per le società e la bozza del documento esaminata dalle competenti autorità non lascia spazio a dubbi o a polemiche di sorta. Uno statuto blindato, dunque, anche se va riconosciuto che in alcuni passaggi i funzionari del ministero degli interni sloveno hanno dimostrato una certa «tolleranza» nell'interpretazione giuridica, anche perché Lubiana ha deciso di tenere in debito conto la specificità della nostra minoranza.

Formalmente risulteranno due soggetti giuridici, uno in Slovenia e uno in Croazia, ma l'Ui resterà sostanzialmente unica, conserverà le competenze fin qui attribuitele e agirà in modo complementare alle Can, organismo di rappresentanza delle minoranze previsto dalla Costituzione della Slovenia. Una svolta europea, dunque, di un problema che si è trascinato per troppo tempo. Gli esiti di queste ore sono, infatti, il frutto di lunghe e intense trattative tra i governi di Roma e Lubiana. La stretta finale è giunta dopo l'intervento del sottosegretario agli esteri Piero Fassino e i colloqui in merito avuti dallo stesso presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scafaro nel recente incontro a Isola d'Istria con il suo omologo sloveno, Milan Kucan.

L'Ui si adatterà, dunque, «plasticamente» alla normativa vigente in Slovenia, otterrà la tanto sospirata personalità giuridica, mentre i meccanismi di funzionamento al suo interno resteranno sostanzialmente invariati. L'unità della nostra comunità nazionale, dunque, rimane indenne. Non c'è infatti, e questo è forse il punto più importante dell'intera vicenda, nessuna frattura fra futuro e passato. Da qui in avanti non ci sarà «un'altra Ui», ma sarà la stesa Unione che proseguirà il suo lavoro sui binari normativi sloveni in Slovenia e su quelli croati in Croazia. «Sono soddisfatto - commenta Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva - raccogliamo oggi il frutto di un intenso lavoro».

Mauro Manzin

Crocevia della morte

A Strugnano partono i lavori per l'ampliamento della viabilità

PORTOROSE La prima fase dei lavori di ampliamento del «crocevia della morte» di Strugnano, uno dei punti più nevralgici e pericolosi per il traffico veicolare dell'intero comprensorio costiero, situato alle porte di Portorose, verrà completata entro la fine del mese. Successivamente i lavori edili subiranno uno stop fino al prossimo autunno, soprattutto per non provocare intasamenti nei mesi estivi. La notizia è stata comunicata nelle ultime ore dal capocantiere Leon Bucar. Negli ultimi due mesi e mezzo, grazie anche alle ideali condizioni atmosferiche, gli operai dell'azienda lubianese Sct hanno allargato il crocevia, abbattendo alcuni vecchi casolari. Tenendo conto della specifica ubicazione del crocevia, nelle giornate di punta si sono create interminabili colonne di vetture. Molte volte gli automobilisti, per superare pochi chilometri in questo punto particolarmente nevralgico, hanno dovuto attendere anche un'ora. La seconda fase dei lavori prevede la costruzione di una moderna stazione di autobus sul terreno dell'ex campo di calcio di Strugnano e la costruzione di un crocevia secondario per smaltire il traffico nelle giornate di punta. Per l'attuazione del progetto verranno stanziati complessivamente 250 milioni di talleri (circa 2 miliardi e 750 milioni di lire) dal bilancio statale. Alcune decine di milioni di talleri verranno assicurati anche dal bilancio del Comune di Pirano.

Una nuova linea di traghetti tra Ragusa e Cattaro

collegherà la costa dalmata croata al Montenegro

SPALATO Grazie alla «mediazione» di un'agenzia turistica italiana, tra breve Croazia e Montenegro potrebbero allacciare «rapporti di navigazione diretti». L'idea di un'agenzia turistica di Bari (attuazione affidata a un'armatrice pure italiana) è quella di istituire un collegamento marittimo regolare tra le Bocche di Cattaro (litorale montenegrino) e Ragusa (Dubrovnik). Secondo quanto appreso in via ufficiosa, il progetto dell'agenzia barese sarebbe già stato accolto con «entusiastica approvazione» dalle competenti autorità montenegrine, ansiose di rilanciare il turismo lungo la loro fascia litoranea. Parere favorevole sarebbe stato espresso però anche dal ministro dei trasporti e comunicazioni croato, Luzavec, che avrebbe dato il suo assenso preliminare. Il ministro (che certamente non ha concesso il suo benestare senza un input da più elevata istanza) avrebbe demandato la questione alle autorità centrali ragusee. Se gli sviluppi seguiranno quello che è il binario più probabile, la prima linea regolare di traghetto fra Ragusa e Cattaro potrebbe entrare in funzione già in avvio dell'«alta stagione» turistica.

La gestione del nuovo direttore, Markusovic

L'«Aci» non lascia Abbazia per trasferirsi a Spalato e pensa al proprio rilancio

FIUME «Inopportune e prive di ogni fondamento»: così il nuovo direttore generale dell'Aci, il quarantenne avvocato Ivo Markusovic, ha definito le voci su un presunto trasloco da Abbazia a Spalato della sede centrale della maggiore «catena» croata di centri nautici (oltre una ventina i «marina» sotto le sue insegne). Markusovic, nativo di Milna, sull'isola di Brazza (Brac), ha assunto formalmente la carica di primo responsabile dell'Aci appena tre settimane fa ed egli stesso si ritiene ancora in fase di rodaggio. Subentrato al discusso faccendiere austropolacco Thomas Gozdecky, la cui dispotica gestione aveva condotto l'Aci sull'orlo del naufragio strutturale e finanziario (sollevando pure l'indignato malcontento della clientela tradizionale, soprattutto tedesca), ora Markusovic ha il difficile compito di riportare la principale catena di «marina» in Croazia su una rotta verso acque più rassicuranti. Fatte le debite proporzioni, per l'Aci la gestione precedente ha infatti avuto lo stesso effetto dell'iceberg sullo scafo del Titanic, producendo uno «squarcio» la cui entità è ancora tutta da valutare. Si parla di un buco da 48 miliardi di lire, cifra che è però tutta da verificare. Cosa che sta facendo in questi giorni la Polizia finanziaria.

Tornando però al nuovo responsabile dell'Aci, dalle sue prime dichiarazioni sembra di intuire l'intendimento di riportare il gruppo sulla linea di navigazione precedente, anche se il danno di sostanza e d'immagine prodotto dall'iceberg-Gozdecky sarà difficilmente risanabile. Perlomeno in breve tempo. Tanto per cominciare, tuttavia, Markusovic ha annunciato un prossimo rimescolamento dirigenziale, con il ritorno alla guida dei vari «marina» di personale competente, e non solo ossequioso e riverente. Senza volersi esplicitamente pronunciare sulla gestione del suo predecessore, poi, Markusovic ha inoltre preannunciato una manovra di riavvicinamento alla vecchia clientela, in primo luogo correggendo determinate tariffe che negli ultimi due anni erano state gonfiate senza giustificazione alcuna.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,80 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,97 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.191,80 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.101,38 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Ecologia in Slovenia

I sub «spazzini» del fondo marino

CAPODISTRIA Prosegue anche per questo sabato la quinta edizione dell'iniziativa «Una perla sotto il sole - in fondo al mare una perla», che vede impegnati 700 sub sloveni del litorale e non. Un'azione del tipo «ripuliamo il nostro mare», tesa a bonificare i fondali al largo del porto di Capodistria. Dal 1993, i sub hanno accumulato 220 ore di servizio sociale, suddivise in 64 fine settimana. Finora il gruppo ha riempito di rifiuti 100 casse della portata di una tonnellata.

Vanificata la promessa di trasformare la baia in un'oasi turistica

La beffa di Buccari: inceneritore sorgerà al posto della cokeria

FIUME La chiusura della cokeria di Buccari? Un bluff. La promessa che la baia buccarana diventerà un'area turistica? Tanto fumo negli occhi della gente. Il riutilizzo dell'area occupata dall'ex cokeria (chiusa nel '94 su decisione del governo Valentic) potrebbe invece venire occupata da un inceneritore. No, non si tratta di supposizioni, bensì di quanto previsto in un progetto che reca la firma congiunta di ministero dell'Economia e Agenzia statale per lo smaltimento dei rifiuti e che ieri è stato presentato alla Giunta della Regione di Fiume, che naturalmente l'ha respinto in toto, parlando di beffa (una costante quando è in ballo Buccari).

Fiume: la Regione ha bocciato il progetto statale.

«Noi non possiamo neppure lontanamente prendere in considerazione tale riutilizzo – questo il duro commento dello zupano Milivoj Brozina – e pertanto lo respingiamo nella maniera più energica». I membri dell'Esecutivo conteale hanno deciso inoltre che avvieranno al Parlamento di Zagabria il procedimento per stabilire le responsabilità di coloro che hanno varato un siffatto progetto. Per evitare la realizzazione dell'inceneritore è stato proposto il subitaneo abbattimento dell'enorme ciminiera dell'ex cokeria, che restando così com'è potrebbe essere utilizzata per il progettato impianto. «Una iattura – ha dichiarato il sindaco di Buccari, Marijan Los – ma dovranno però passare sui nostri corpi per approntare l'inceneritore».

TEMPERATURE NEL MONDO

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
BANGKOK	27	37	HONG KONG	28	31	PECHINO	15	26
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	0	18	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	14	24	KIEV	6	16	SAN FRANCISCO	12	17
BUDAPEST	10	20	L'AVANA	18	31	SANTIAGO	6	18
BUENOS AIRES	11	17	LIMA	20	25	SEOUL	12	25
CARACAS	18	31	LOS ANGELES	13	18	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	16	33	MANILA	27	38	SYDNEY	16	20
DUBAI	25	40	MONTEVIDEO	11	16	TAIPEI	22	29
DUBLINO	11	18	NAIROBI	15	25	TEL AVIV	16	23
FRANCOFORTE	13	30	NEW YORK	8	18	TOKYO	17	21
GIAKARTA	25	32	NIZZA	19	24	TORONTO	12	21
HANOI	25	32	NUOVA DELHI	24	40	WASHINGTON	10	21

OSLO 5/19 · STOCCOLMA 6/16 · HELSINKI 3/15 · MOSCA 6/7 · LONDRA 18/25 · AMSTERDAM 14/29 · COPENAGHEN 5/16 · BERLINO 6/20 · VARSAVIA 5/18 · PRAGA 4/23 · PARIGI 18/31 · VIENNA 10/27 · GINEVRA 14/28 · LUBIANA 6/20 · ZAGABRIA 7/21 · BUCAREST 14/28 · BELGRADO 14/29 · MADRID 10/21 · BARCELLONA 16/24 · LISBONA 13/20 · ROMA 11/24 · SOFIA 11/24 · ISTANBUL 12/17 · ALGERI 15/21 · TUNISI 18/30 · ATENE 13/25 · LARNACA 13/24 · IL CAIRO 18/27

VIABILITA' Collegamento autostradale: SS 13 Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n 13 «Pontebbana» Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5.
SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato dal km 140 al km 145. In località Monfalcone: chiusura al traffico dalle ore 22 del 14/5 alle ore 06.30 del 15/5.
SS 55 e Raccordo SS 55/14 - Tronco da Gorizia a intersezione.
SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 a le ore 18).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6 °C · 1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27 · Tmin. 13/16 (pianura) — Tmax. 23/26 · Tmin. 19/22 (costa)

IERI	min	max
TRIESTE	18,7	23,5
GORIZIA	15,3	24,8
MONFALCONE	16	25,5
UDINE	16,7	23,2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 14 maggio 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti poco nuvoloso. Sarà possibile tuttavia qualche locale temporale pomeridiano. Soffierà Bora moderata sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio possibile qualche locale temporale sui monti, dalla serata anche in pianura.

TENDENZA PER DOMENICA
Poco nuvoloso con possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 2 °C · 1.000 m 9 °C

Tmax. 21/24 · Tmin. 10/13 (pianura) — Tmax. 19/22 · Tmin. 15/18 (costa)

Città	MIN.	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	17	26
MILANO	16	30
TORINO	14	27
GENOVA	18	23
BOLOGNA	17	29
FIRENZE	14	29
PISA	11	26
ANCONA	13	25
PERUGIA	10	27
PESCARA	13	24
L'AQUILA	8	23
CIAMPINO	14	26
FIUMICINO	14	27
CAMPOBASSO	15	23
BARI PALESE	15	25
NAPOLI	15	24
POTENZA	12	22

Città	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	27
R. CALABRIA	19	28
PALERMO	15	24
MESSINA	19	25
CATANIA	12	28
CAGLIARI	13	26
ALGHERO	14	26

Legenda: inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C — PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso — SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord irregolarmente nuvoloso sulle regioni occidentali, con precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvoloso con aumento della nuvolosità, possibilità di isolati temporali. Al Centro inizialmente poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni tirreniche. Al Sud della penisola parzialmente nuvoloso, con rapido aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Campania e dalla Calabria. Sulle due isole maggiori molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni più intense sui versanti meridionali.

TEMPERATURA: in diminuzione le massime al Centro e al Sud.

VENTI: deboli settentrionali al Nord e sulle regioni adriatiche centro-meridionali. Da deboli a moderati meridionali sulle regioni tirreniche e su quelle ioniche. Forti da Sud-Est sulle due isole maggiori.

MARI: molto mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

MONTAGNA

Coinvolti i centri maggiori, ma anche le piccole località

Carnia, domani si apre l'estate con una sarabanda di feste

Appuntamenti. Comincia domani a Castel Mareccio di San Genesio la mostra assaggio dei vini della provincia di Bolzano. Saranno «in passerella» i migliori vini rossi, bianchi, rosé, spumanti nonchè distillati e grappe della produzione altoatesina. Sempre in Alto Adige domani dalle 9, nella piazza principale di Terento, mostra del bestiame e, fino a lunedì alla fiera di Bolzano, appuntamento con «Arredo-abitare oggi», sulle ultime tendenze dell'arredamento. Per chi ama scatenarsi a tempo di musica domani, al Kursaal di Sauris di Sotto, revival degli anni Sessanta-Ottanta e musiche latino-americane. Per chi invece preferisce qualcosa di più tranquillo domenica alle 17 appuntamento al teatro comunale di Tesero con il concerto della banda musicale di Bressanone o, sabato alle 20.30 alla casa Ragen di Brunico, per i «Concerti estivi Brunicensi».

Da non perdere. Appuntamento domani dalle 10 in piazza XX settembre a Tolmezzo per la grande festa d'apertura della stagione estiva della Carnia. Sarà una festa nel nome della «Carnia, montagna autentica», una manifestazione che riunirà, accanto ai cinque poli maggiori (Arta Terme, Forni Avoltri, Ravascletto, Sauris e Forni di Sopra) le piccole località minori, quasi sconosciute ma ricche di piccoli tesori d'arte, di natura e tradizioni. Il cuore della festa sarà il mercato dei prodotti tipici dell'artigianato e dell'agricoltura di montagna. Tutt'intorno gli stand delle varie località che presenteranno le loro più importanti manifestazioni estive: la festa delle erbe di Forni di Sopra, la festa del pane di Ampezzo, il Solstizio d'estate di Ravascletto, la festa del prosciutto di Sauris e quella dei piccoli frutti di Forni Avoltri. Sarà anche possibile assaggiare i piatti tipici delle varie località, ascoltare la musica folkloristica dei gruppi locali e divertirsi con gli scherzi degli «Sbilfs», i piccoli folletti protagonisti delle leggende locali. Per i più curiosi ci sarà anche la ricostruzione di una piccola casera che permetterà a tutti di vedere come si fa il formaggio e, per gli «eterni bambini», da non perdere il volo degli aquiloni.

Sì, viaggiare... Tante le gite in programma nella zona della val Pusteria. Domenica è prevista una passeggiata all'Alta Via di Merano con i «Bergfreunde Rainschach». Iscrizioni e informazioni allo 0338-8131081. Martedì l'associazione turistica di Valdaora propone un'escursione guidata per scoprire i segreti della vallata (iscrizioni allo 0474-496277), mentre l'associazione turistica di Rasun (tel. 0474-496269) propone un'escursione alla malga di Tesido. A Bolzano, infine, l'Apt (0471-307000) propone ogni pomeriggio (escluso il lunedì) delle escursioni guidate nella zona di produzione dei vini locali.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Il lavoro vi riserva non pochi problemi, ma riuscirete a venirne a capo grazie alla notevole esperienza. Legami sentimentali collaudati.

Toro 20/4 20/5
Nell'ambiente di lavoro dovete essere molto guardinghi soprattutto se c'è qualcuno che vuole ostacolarvi. Fate chiarezza in voi stessi.

Gemelli 21/5 20/6
Si delinea un cambiamento nella vostra attività: insieme ai problemi arriveranno anche le soddisfazioni. Vita affettiva spensierata.

Cancro 21/6 22/7
Le attuali trattative d'affari vi impegnano molto senza darvi le adeguate soddisfazioni: mollate. In amore forse occorre un esame di coscienza.

Leone 23/7 22/8
Per il vostro lavoro state vivendo un periodo d'oro: evitate che l'improvvisazione rovini tutto. Vita sentimentale con alti e bassi.

Vergine 23/8 22/9
Vi trovate di fronte ad un bivio e dovete prendere una decisione rapida: fatevi guidare dal fiuto e dall'intuito. Cuore in subbuglio.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di capire in fretta cosa non va nei vostri rapporti con i collaboratori. Vivete gli affetti senza farvi condizionare dal passato.

Scorpione 23/10 21/11
Qualcosa di grosso bolle in pentola: agite con prudenza cercando di incidere sugli avvenimenti e di anticipare gli avvenimenti. Emozioni incontrollabili.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro siate vigili e diplomatici: la giornata vi riserva non poche sorprese e non sempre piacevoli. In amore siete irresistibili.

Capricorno 22/12 19/1
Perseguite il vostro obiettivo con tenacia e caparbietà: vedrete che molti degli ostacoli pian piano saranno superati. Vivacità affettiva.

Aquario 20/1 18/2
Avete l'occasione di mettere a punto progetti di lavoro a lunga scadenza. Nella vita affettiva arrivano finalmente le gratificazioni che seguite da tempo.

Pesci 19/2 20/3
Sarete apprezzati dai superiori per la vostra serietà professionale, poi arriveranno i riscontri economici. In amore manifestate i desideri del cuore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Prefisso come arci - 4 Dà al vino il meritato lustro (sigla) - 7 L'inizio della svendita - 9 Sigla di una memoria elettronica - 10 Esultano dopo gli scrutini - 12 Abitarono... il tacco d'Italia - 14 Nell'anca - 15 Si dice per negare - 16 Prestare orecchio - 20 La dimora dannunziana a Gardone - 23 Tengono impegnati... i tribunali - 25 Il viavai lungo le scale - 27 Philippe attore - 29 Tentò di volare a forza di braccia - 30 Dipende dal Vaticano - 31 Solenni promesse - 32 Ha sempre l'ultima parola.... - 33 Una violenta pacca - 35 Locale... inutile - 37 Il sì... di Eltsin - 38 La sigla del piccolo schermo - 39 Un minimo d'ambizione - 40 Deve farlo il neo-assunto.

VERTICALI: 1 Lo Stato con Teheran - 2 Noto inventore russo - 3 Lo struzzo australiano - 4 L'attrice Del Rio - 5 Centro dell'Aspromonte - 6 Precisissimo cronometro - 7 Sono doppie nello spasimo - 8 L'albero coi tralci e coi pampini - 10 Fuorilegge lesto a sparare - 11 Ha lunghi gradini - 13 Verbo da cani - 17 Nell'inferno dantesco vi sono puniti i traditori - 18 Soluzione per il bucato - 19 Seconda nota musicale - 21 È detta anche "i greca" - 22 Un arnese del parrucchiere - 24 Può esserlo un desiderio! - 26 Popolarmente... furbi - 28 Guglielmo di..., filosofo e teologo inglese - 32 Donna che non ebbe i genitori - 33 Il noto Tse-tung - 34 Un vecchio parente - 36 Inizio di ottobre - 37 Sigla per laureati.

ANAGRAMMA (7=2,5)
Assicuratore petulante
A volte ti costringe esso che pare
ti voglia bene o male assicurare.
Avrà pure dei numeri: è apprezzato,
come tale ci viene presentato.
Ciampolino

BIZEPPA (5/7)
Filetto scadente e caro
È da provare, ma in più punti è fatto
e il taglio assai importante è ritenuto,
ma attenti al cartellino: non si vede
com'esso possa essere venduto.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: la parola
Anagramma: signora fatale = la stenografia

Cruciverba
AFA LETAMAIO
CARPA UR NN
BRANCO POSA
FIASCA TIMER
RO TERMINARE
E PETROPOLIS
SPETTEGOLARE
CONTATA O E
ASTA TNT M M
TI GIORNALI
VETTE ANNAM
PROPONIMENTO

LOTTO

Adesso sono in dirittura d'arrivo Venezia (11-25) e Milano (32-39)

Dopo il sorteggio del 62 su Torino, l'attenzione si sposta sulla coppia 11 25 di Venezia. Il ritardo attuale di ottantotto colpi, alla data di sabato, è stato superato solo poche volte, mentre il valore dell'attendibilità per il sorteggio di uno – che riteniamo determinante – depone in favore del sorteggio imminente. Per ambo 25 11 8 88 - 25 11 50 59 - 25 11 66 69. Il solo «centenario» attualmente rimasto è il 21 di Roma. Ambi proponibili, specialmente su Tutte sono 21 70 - 21 41 - 21 42. In più comparti contemporaneamente sono attesi elementi in finali «6», «7» e «8» per compenso, e in breve indichiamo a ruota le coppie seguenti: Bari 17 56 - 37 68 - 17 66, Torino 36 38, Palermo 47 58. Su Milano è presumibile il sorteggio nei sincroni 32 39 per estratto e ogni abbinamento per ambo potrebbe rivelarsi vantaggioso (32 39 52 70 è una formazione preferenziale). Su Palermo 19 58 33 47 22 per ambo. **Capilista:** Bari 17 (54), Cagliari 15 (80), Firenze 81 (89), Genova 71 (97), Milano 15 (79), Napoli 2 (65), Palermo 53 (91), Roma 21 (101), Torino 57 (80), Venezia 11 (88). Tutte le ruote: 58 (9), 71 (9), 75 (7), 88 (6).

g.c.

Grazie all'Andos ho ripreso a vivere

Prima di lasciare Trieste, dopo un soggiorno di tre settimane, desidero rivolgere un pubblico ringraziamento all'Andos e all'impareggiabile presidente signora Luisa Nemez. Desidero far conoscere la mia storia perché questa città possa farsi vanto di avere un'associazione di volontariato nota in tutta Italia, per il sostegno psicologico e pratico che offre a tante donne che, come me, hanno avuto la triste avventura di ammalarsi di cancro.

Un anno fa mi sono state asportate ambedue le mammelle presso un centro oncologico molto rinomato nella città in cui vivo. Per sette mesi ho dovuto sottopormi a devastanti e stressanti terapie, ma grazie a Dio e alla professionalità dei medici sono ancora viva. Purtroppo, però, negli ultimi tempi le mie mani e lè mie braccia si sono gonfiate a dismisura impedendomene l'uso e pregiudicando il futuro se non si fosse intervenuti tempestivamente. Al centro che mi segue la lista d'attesa per le cure del caso arrivava a dicembre. Guardavo con angoscia lievitare le mie braccia quando sono venuta a conoscenza che all'Andos di Trieste veniva praticato un metodo terapeutico efficacissimo ed è di questo che voglio dare testimonianza, perché altre donne come me – e sono tante – potrebbero giovarsi di queste cure e risparmiarsi inutili pellegrinaggi in cerca di una soluzione al problema.

Trieste è una gran bella città, ma soprattutto sappiate che le persone che ho avuto modo d'incontrare e che hanno diviso con me questa esperienza sono persone splendide e non dimenticherò mai la signora Nemez che mi ha assistita come una sorella. Grazie!

A. A.
Milano

Sei anni per una pratica

Il giorno 14 ottobre 1997, arriva una lettera del Ministero delle finanze – Dipartimento delle entrate – Centro di servizio di Venezia, intestata a Bello Marino, via Mansanta 3. La postina, conoscendomi quale figlia del defunto (la mia abitazione dista a non più di duecento metri da via Mansanta) mi consegnava la lettera. Si trattava dell'avviso di rimborso Irpef per l'anno 1992, anno di decesso di mio padre; per il quale avevo redatto la relativa dichiarazione dei redditi, nel 1993. Mi recai, allora, presso la Banca d'Italia per conoscere la prassi onde ottenere la voltura del mandato a mio nome. La segreteria mi consigliò di rivolgermi al Dipartimento delle entrate di Trieste. A seguito delle informazioni avute, feci la richiesta di volture al Centro s0ervizi di Venezia allegando la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (25.000 lire) certificato storico in bollo (51.000 lire) dimostratosi poi inutile, certificato di morte (1000 lire) e dichiarazione dell'Ufficio successioni e spedii il tutto a Venezia (6600 lire).

Attesi sino ai primi di gennaio, poi telefonai al Centro servizi per l'evasione di tale pratica. La pratica era in evidenza, ma bisognava che la Banca d'Italia restituisse i «titoli» a Venezia. Mi recai, quindi, ancora alla Banca d'Italia per sollecitare tale invio. A fine gennaio la Banca d'Italia mi assicurava di aver restituito i titoli a Venezia. Ritelefonai ai primi di febbraio e mi risposero che la pratica era completa, ma non si sapeva chi avrebbe firmato tale nuovo mandato a causa di movimenti interni dell'Ufficio (trasferimenti, promozioni o altro).

Finalmente, in data 29 aprile, ho potuto incassare l'importo complessivo di lire 1.282.000. Quindi, dalla presentazione della dichiarazione dei redditi (giugno 1993) all'aprile del 1998 sono trascorsi quasi cinque anni. E sì che in Giappone l'eventuale rimborso alla dichiarazione dei redditi, avviene a tre mesi dalla presentazione e negli Stati Uniti a sei.

Ne abbiamo, quindi, di strada da compiere.....

Livia Bello
Trieste

GIOCHI DI GUERRA

In Bielorussia, dove volano le «teste di cuoio»

MINSK Impegnative esercitazioni militari tengono occupati in questi giorni numerosi reparti dell'esercito della Bielorussia nella regione di Minsk. Quasta foto ha «gelato» in una posa degna dei più spettacolari film di azione, un «commando» mentre vola letteralmente addosso ad una ignara sentinella la cui sorte (si spera virtuale, nonostante il minaccioso e realistico pugnale) appare segnata. L'attaccante appartiene alla divisione Maryina Gorka, una delle unità di punta delle forze speciali dell'esercito bielorusso.

Concessa la tessera agli ex deportati

Per dirimere una questione che vedeva coinvolti i deportati nei lager «Kz», residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, sono dovuti passare forse troppi anni.

Le tante sollecitazioni rivolte alla regione e pubblicate sul Piccolo si sono risolte positivamente con la concessione ai medesimi della tessera agevolata per il trasporto sui mezzi pubblici, in base all'estensione di una legge già da tanti anni applicata nelle altre regioni italiane.

I deportati, oltre a tutti coloro che si sono interessati per la concessione di cui trattasi, vorrebbero ringraziare particolarmente l'assessore regionale Roberto De Gioia per quanto da lui fatto in proposito.

Con l'occasione vorremmo ci fosse consentito di invitare, tramite questa rubrica, gli ex internati nei lager «Kz» di Mühldorf e di Ampfing, lager dipendenti da quello principale di Dachau, non potuti contattare, di rivolgersi all'Adppia di via Mazzini 30 per la compilazione delle domande.

Tommaso Micalizzi
Trieste

Un calcio di rigore non vale tre punti

Mi riferisco all'articolo dedicato alla Juventus da Ferdinando Camon (Il Piccolo 12 maggio) «Il calcio come la vita». Rispetto il suo punto di vista anche se non lo condivido in pieno, ma contesto la sua conclusione: i punti «certi» regalati alla Juve sono in totale dieci. Perché se un arbitro supremo fuori campo, dotato di moviola, fosse intervenuto in diretta (ad esempio in Juve-Inter poi conclusosi per 1-0) egli avrebbe potuto sì ordinare all'arbitro in campo di concedere il rigore all'Inter. Ma l'Inter l'avrebbe poi segnato? (anche Del Piero ha sbagliato – per fortuna – il rigore poco dopo!). E sarebbero poi rimasti una ventina di minuti ancora da giocare. Come sarebbe finita? E tanto vale anche per tutti gli altri incontri. Affermare quindi a posteriori che un rigore non concesso (magari a metà gara) vale certamente tre punti è un discorso da bar sportivo.

Maria di Bartolo

Il soggiorno a Sauris una bella esperienza

Siamo gli alunni delle classi IV A e IV B delle scuole elementari E. De Marchi e B. Marin e desideriamo segnalare un'iniziativa meritevole di essere presa ad esempio da parte di tutte le scuole. Nei giorni 7, 8 e 9 maggio, accompagnati dalle maestre Oriana, Mariuccia e Rossana, che vogliamo assieme ai nostri genitori, con questo mezzo, ringraziare per la loro affettuosa disponibilità, abbiamo partecipato al soggiorno verde di Sauris, organizzato in collaborazione con il Wwf.
Per noi giovani di città, abituati a conoscere il creato solamente dalla televisione e dai libri, i tre giorni trascorsi in mezzo a un ambiente ancora integro, con persone che ci hanno insegnato amorevolmente a riconoscere i mille prodigi della natura, è stata un'esperienza indimenticabile che ci ha fatto comprendere quanto sia importante amare la natura e avere cura del territorio in cui viviamo.
Vorremmo che anche i nostri genitori, tutti presi dai loro mille impegni quotidiani, ricordassero quanto sia importante la cura e il mantenimento del nostro patrimonio naturale, affinché catastrofi come quella che ha colpito in questi giorni la Campania non abbiano più a succedere.

Classi IV A e B
scuole elementari
«De Marchi» e «Marin»
Trieste

Dopo l'incidente tanta solidarietà

Giovedì 7 maggio verso le ore 9.45 percorrendo la «Napoleonica» superato Codroipo di circa quattro chilometri in direzione Pordenone, nostro malgrado fummo coinvolti in un incidente stradale di notevole entità per le due vetture, ma, fortunatamente, incruento per le persone.

Trovammo fraterno aiuto immediato da parte di automobilisti di passaggio e, in seguito, delle forze dell'ordine informate da un premuroso testimone. Ci fu un giovane che intervenne con estrema perizia e si prodigò intensamente alla regolazione del traffico (intensissimo) a senso alternato poiché una delle due vetture incidentate era ferma al centro della carreggiata. Un altro giovane si mise a nostra disposizione offrendoci il suo incondizionato aiuto per l'eventuale ritorno a casa mettendoci a disposizione anche il telefonino per informare i familiari dell'accaduto.

Nel susseguirsi degli avvenimenti sopraggiunse anche una vettura della Guardia di finanza il cui capitano (di cui non ricordo il nome) premurosamente prestò asilo temporaneo, nella vettura del corpo, a mia moglie, visibilmente scossa. A causa della caotica situazione per l'intenso traffico ebbe anche a subire il danno di due strappi alla manica della giacca causatigli dal passaggio di un tir troppo rasente.

A tutte queste encomiabili e ammirevoli persone per la loro opera di aiuto, unitamente al graduato e al maresciallo della polizia stradale di Tolmezzo intervenuti per i rilievi, vorremmo esternare ancora una volta il nostro profondo senso di stima e ammirazione.

Nevi e Ferruccio Ravalico
Trieste

50 ANNI FA

15 maggio 1948

Le autorità scolastiche hanno assegnato l'edificio scolastico di via Parini, quale nuova sede per l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci» e l'annessa Scuola media inferiore.
●Da lunedì prossimo, verrà posto in vendita annonaria il noto tipo di sale superiore Niveo in scatole da mezzo chilogrammo al prezzo di lire 80.
●L'Associazione Artigiani ha comunicato le nuove tariffe dei parrucchieri: taglio prima categoria lire 150, seconda 130, terza 100, ondulazione ad acqua 200, 160, 120; ondulazione a ferro 200, 200, 150; manicure 200, 170, 120; cambio lacca 70, 70, 50; decolorazione (alla radice) con lavatura e messa in piega 800, 700, 550; applicazione tintura (alla radice) con lavatura e messa in piega 1000, 850, 750; permanente 1500, 1200, 900; permanente a freddo 2800, 2400, 2000.

CHI ERA

Guido Bramati, radiotelegrafista dei carabinieri

Guido Bramati era nato a Castelplanio, in provincia di Ancona nel 1936. Lasciò la sua casa giovanissimo, a diciassette anni, per arruolarsi nell'arma dei carabinieri. La sua prima sede di servizio fu Grado, dove conobbe Grazia Coz, che qualche anno dopo divenne sua moglie. Fu trasferito per qualche tempo a Cuneo e poi ebbe la sua sede definitiva a Trieste, nella caserma Pettiti di Roreto in via dell'Istria, dove svolse le mansioni di radiotelegrafista.

Fu un padre severo, ma affettuoso per i due figli Paolo e Alessandro ed ebbe sempre in grande considerazione il valore della famiglia. Amò moltissimo la sua città d'adozione e il suo mare, ma altrettanto amò la campagna, che era legata ai ricordi della sua infanzia, Aveva l'hobby di realizzare cestini di vimini, ma soprattutto si dedicava nel suo tempo libero, e in particolare una volta andato in pensione, alla cura delle viti. Era diventato in questo campo un vero specialista (amava definirsi «il chirurgo delle viti») e prestava la sua collaborazione a molti amici e conoscenti. La sua vita onesta e laboriosa è finita qualche giorno fa.

COME TI CHIAMI

Giulio, un nome molto diffuso nell'età imperiale

Secondo i più l'origine del nome Giulio deriverebbe dalla gens Julia, la gens romana a cui appartennero tra l'altro Caio Giulio Cesare e l'imperatore Augusto, che ritenevano di discendere direttamente da Julo Ascanio, figlio di Enea. Più probabilmente questo è semmai il motivo della sua diffusione in età imperiale come nome proprio di persona, poiché l'etimologia segnala una derivazione dal greco «Jovilios», ovvero «dedicato a Giove». Secondo altri deriverebbe da un aggettivo, sempre della lingua greca, che indicava un uomo «privo di barba» col significato quindi di «appena lanuginoso». Altri ancora propendono per una derivazione da «iulis» che significa «calore ardente». San Giulio, per incarico dell'imperatore Teodosio, si impegnò nella diffusione del Cristianesimo in Italia e morì sul lago d'Orta nell'isola da lui detta di San Giulio. Patrono di Livorno, è anche considerato il protettore dei muratori. Il papa Giulio II fu il pontefice mecenate che protesse artisti come Michelangelo e Raffaello. Ebbero questo nome, che in francese suona Jules, lo storico Jules Michelet, il compositore Jules Massenet e lo scrittore Jules Verne. Molto diffuso è il femminile Giulia; tra le attrici si ricorda Giulia Lazzarini, oltre a Julia Roberts e Julie Christie. Diminutivi sono Giulietto e Giulietta. Il nome Giulietta si diffuso in Italia soprattutto nell'Ottocento a seguito della diffusione dell'opera di William Shakespeare «Giulietta e Romeo». «Giulietta degli spiriti» è legato alla fama del regista italiano Federico Fellino.

A tumulazione avvenuta, la moglie MAUREEN JONES e gli amici DARIO DE ROSA e RENATO ZANETTOVICH annunciano con profonda tristezza l'improvvisa scomparsa del

MAESTRO
Amedeo Baldovino
Violoncellista
del Trio di Trieste

Si ringraziano gli amici e il personale medico dell'Ospedale di Cattinara.

Trieste, 15 maggio 1998

Addolorati partecipano al lutto: FEDRA, GIORGIO e GABRIELE; TULLIO e MARISA CORZANI; MAURA; gli allievi della Scuola del Trio di Trieste; i Soci dell'Associazione Chamber Music; il Trio di Parma; il Trio Debussy.

Trieste, 15 maggio 1998

Il Presidente MICHELE ZANETTI, i membri del Consiglio di Amministrazione, il Rettore DAVID SUTCLIFFE, gli insegnanti e il personale, gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico – dove ha sede la Scuola Superiore Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste – assieme all'on. CORRADO BELCI, partecipano con commozione al grave lutto che ha colpito la moglie MAUREEN per la scomparsa del

MAESTRO
Amedeo Baldovino

Trieste, 15 maggio 1998

La Società dei Concerti ricorda con affettuosa gratitudine le indimenticabili interpretazioni del

MAESTRO
Amedeo Baldovino

in occasione dei concerti del Trio di Trieste, e inchinandosi alla Sua memoria, partecipa al cordoglio per la Sua scomparsa.

Trieste, 15 maggio 1998

Il CONSERVATORIO TARTINI rende commosso omaggio al

MAESTRO
Amedeo Baldovino

unendosi al dolore della consorte e del Trio di Trieste.

Trieste, 15 maggio 1998

Ricordano il musicista e l'amico; SILVIA TARABOCCHIA e LUCIO BARZELATTO.

Trieste, 15 maggio 1998

Ricordano e ricorderanno sempre

Bubi

NICOLETTA e MICHELE.

Trieste, 15 maggio 1998

Accanto a MAUREEN e al suo dolore, BIANCA, ANDREA con ANTONELLA, MARCO con ROMINA e DANIELE con ELENA, piangono l'amico perduto.

Trieste, 15 maggio 1998

FERNANDA e IDEO SELVAGGIO ricordano con affetto il caro

Maestro

Trieste, 15 maggio 1998

ANNIVERSARIO

La moglie FEDORA, la figlia FABIA, il genero GIULIANO e i parenti tutti ricordano

Roberto Peschitz

nel VII anniversario della sua scomparsa.

Trieste-Latisana, 15 maggio 1998

È mancata dopo breve malattia

Leonida Trinajstic ved. Sancin

Ne dà il triste annuncio la cugina MARIUCCIA unitamente agli altri cugini e ai parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il medico curante dottor ENRICO STORICI.
I funerali avranno luogo sabato 16 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Servola.

Trieste, 15 maggio 1998

MARIUCCIA, ROBERTO, STEFANO ed ENRICO STALIO ricordano con affetto

zia Nida

Trieste, 15 maggio 1998

La ricorderanno sempre nei loro pensieri: SERGIO, LUCIANA, MARIO con le famiglie.

Trieste, 15 maggio 1998

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega consigliere dottor SERGIO LUPIERI, per la perdita della madre

Beatrice Lipizer

Trieste, 15 maggio 1998

IX ANNIVERSARIO

Livio Coleschi

Ti ricordano

i tuoi cari

Trieste, 15 maggio 1998

1995 1998

Alcide Sbernini

Ti ricordo con amore.

ALBA

Trieste, 15 maggio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Sergon ved. Stoch

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 16 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 1998

Ciao

nonna

- SERENA, LUCA, SANDRO

Trieste, 15 maggio 1998

Ciao

nonna

resterai sempre nei nostri cuori: ROBERTO e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1998

Piangono la cara

mamma

i figli CLAUDIO e ALDO con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 maggio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stocheli (Pino)

Addolorate lo annunciano le sorelle MARIUCCIA e NINA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 1998

«I tuoi occhi pieni d'amore ci guardino sempre».

Il giorno 11 maggio è spirata serenamente e cristianamente come è sempre vissuta la nostra carissima

Giuseppina Gabbino ved. Pavan

Danno il triste annuncio i figli MARIA, STELLA e CARLO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato nella Cappella di via Costalunga alle ore 13.

Trieste, 15 maggio 1998

Partecipa la famiglia TURCO.

Trieste, 15 maggio 1998

Emilio Kavalic

Si associa al lutto la famiglia BERTOCCHI.

Muggia, 15 maggio 1998

15.5.1997 15.5.1998

Per ricordare la nostra amata MAMMA

Letizia Romano Micsu

ci ritroveremo lunedì 18 maggio alle ore 8.30 nella chiesa dell'Immacolata Cuore di Maria, di via S. Anastasio.

MARGHERITA, ORIETTA, PIERO

Trieste, 15 maggio 1998

†

Ci ha lasciati

Dario Unich

Ne danno il triste annuncio la moglie SAVINA (SAVA), la figlia MARA con MIRO e SARA, la sorella NORY, zia SILVANA e IRINA, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare alla dottoressa PASQUA e al personale dell'ospedale Santorio per la loro umanità ed abnegazione.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma elargizioni
pro Associazione
de Banfield

Trieste, 15 maggio 1998

Partecipano al lutto MARIA, VITTORIO CARRARO, bar «Tazza d'Oro», BRUNA e PAOLO.

Trieste, 15 maggio 1998

Ci ha lasciati

Rina Bortoli ved. Taucer

La ricordano la figlia UCCIA con GIGI, i nipoti MAURO con ASTRID, PAOLO, gli adorati pronipoti ELIA e LARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Triestre, 15 maggio 1998

Partecipano al dolore famiglie SEMEZ - SOSSI.

Trieste, 15 maggio 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Bacichi

Lo annunciano la moglie ADRIANA, i figli MAURIZIO, CORRADO, cognati e nipoti.
La benedizione della salma avrà luogo sabato 16 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 1998

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Fulvio Giuricin

si doveva leggere:
Si ringrazia la dottoressa PATRIZIA MARAS per la competenza, anziché per le competenze.

Trieste, 15 maggio 1998

Partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Fulvio Giuricin

GIANNI GIURICIN e famiglia.

Trieste, 15 maggio 1998

Partecipano al dolore di OSVALDA e FULVIA gli amici di sempre: ANTONELLA con NANDO, ALESSANDRO, MARINA con MARZIO, DIANA con FULVIO, CLARA, STEFANO.

Trieste, 15 maggio 1998

I pattisti abbandonano il Centro popolare e riformatore: «Non vogliamo appiattirci su un Ppi subordinato al Pds»

Il Patto Segni esce e sbatte la porta

La curiosa vicenda di un candidato presente per 24 ore in due liste diverse

TRIESTE Il Patto Segni ha deciso di non presentarsi alle elezioni regionali nella lista del Centro popolare e riformatore (coalizione cui aderiscono Ppi, Cdu, Cdr Unione Slovena, Pri e Lista Dini. Lo hanno deciso i vertici locali dello schieramento in accordo con la direzione nazionale. «Uno dei paletti posti al Ppi - ha detto Diego Masi, portavoce del Patto Segni e vicepresidente dell'intergruppo per l'Udr - era ed è la rottura con il Pds anche nel dopoelezioni. Per come si sono svolte le cose temiamo che avvenga il contrario. vista la preparazione delle liste, l'arroganza del Ppi e la subordinazione di Cdr e Cdu ai Popolari è meglio starne fuori». «Altrimenti - ha aggiunto Masi - al posto di essere alternativi alle sinistre, si rischia di fare una nuova Dc ad egemonia Ppi che prende ordini dal Pds. Una vera beffa specie in una regione a maggioranza centrista». «Questa decisione - conclude Masi - temo avrà ripercussioni nazionali nel processo politico di formazione dell'Udr».

Il timore che quanto sta avvenendo nella nostra regione possa avere delle ripercussioni sul progetto Udr «è francamente esagerato». Questa la replica di Mauro Fabris, vicesegretario nazionale del Cdr per l'Udr alle dichiarazioni di Masi che aveva annunciato il disimpegno dei pattisti dalle liste dell'Udr in Friuli perché appiattite sul Ppi. Per Fabris si tratta di tensioni locali e che ogni drammatizzazione è fuori luogo. ricorda poi come tutti i protagonisti del Centro hanno dovuto sacrificare qualcosa. «La rappresentanza di Gorizia del Cdr nella lista del Centro popolare e riformatore è stata fortemente penalizzata, ma non per questo noi pregiudicheremo il processo locale e nazionale verso l'Udr o, tantomeno accuseremo gli amici del Patto Segni di subordinazione nei confronti di altri».

Sempre sul fronte elettorale si registra anche il fatto che un candidato, Alberto Geromet, di Medea (Gorizia) si è trovato per ventiquattro ore il nome presente contemporaneamente in due liste, qurlla di Nazion Friuli della circoscirzione di Gorizia e quella di Unione Frili delle circoscrizioni di Udine e di Trieste. Geromet aveva salutato Nazion Friul due giorni fa, dopo però che la lista, comprenedente il suo nome, era stata depositata all'Ufficio elettorale del Tribunale del capoluogo isontino. Con una racomandanta aveva poi ritirato la propria candidatura aderendo nel contempo all'Unione Friuli che lo ha candidato in ben due circoscrizioni. Soltanto ieri il suo nome è stata depennato dalla lista di Nazion Friuli.

E per quanto riguarda Unione Friuli si registra anche l'intervento del candidato Tullio Mikol che chiede le dimissioni di Giuseppe Mariuz dalla carica di presidente del Comitato radiotelevisivo regionale del Friuli -Venezia Giulia essendo anch'egli in corsa per le regionali(é candidato a Pordenone nella lista dei Democratici di sinistra).

Soddisfazione è stata invece espressa dal Circolo Nuovi Passi dell'Arcigay di Udine per la candidatura di Enrico Pizza nella cirocscrizione friulana nella lista dei Democratico di sinistra e invita tutti gli iscirti e simpatizzanti a sostenerla.

Pizza è consigliere nazionale dell'Arcigay, presidente di «Stop Aids», associazione che da anni si occupa di informazione del virus Hiv. Consigliere nazionale dell'Arcigay, Pizza è anche fondatore del Circolo Nuovi Passi di Udine.

E sempre in tema di elezioni, l'ufficio legale della rrifondata Democrazia cristiana nazionale ha predispsoto il ricorso al Tribunale amministrativo regioanle del Friuli - Venezia Giulia contro la bocciautura da parte dell'Ufficio centrale elettorale della Corte d'appello di Trieste del contrassegno della lista, sia il primo, sia quello successivo, modificato) perché confondibile con quelli usati da ltre due fornazioni politiche e perché riportando la scritta «Libertas» era riconducibile a una forza politica, la vecchia Dc, ormai uscita dalla scena politica nazionale. Il ricorso al Tar verrà presentato questa mattina. Contemporaneamente sarà notificato all'Ufficio elettorale, nonché alle segreterie dei due partiti che si erano opposti all'uso del contrassegno della nuova Democrazia cristiana, cioè Cdu e Ppi.

E ieri si sono svolte, nei Tribunali delle cinque circoscirzioni le verifiche sulle liste depositate, che sono 11 a Trieste, 11 a Udine e Gorizia e dieci a Pordenone e Tolmezzo per circa 600 candidati, in corsa per accapparrarsi uno dei sessanta posti di consigliere regionale.

Oggi si riunirà, invece l'Ufficio centrale presso la corte d'appello di Trieste per eventuali audizioni, mentre domani si potranno depositare i ricorsi contro eventuali soppressioni di liste o singoli candidati. Martedì, infine, saranno trasmesse al Servizio elettorale per le autonomie locali le liaste definitive con i relativi contrassegni.

d.d

Improvvisa crisi alla finanziaria regionale

Dieci esuberi alla Friulia: i dipendenti proclamano lo stato di agitazione

TRIESTE Dieci esuberi, tra i quali 4 dirigenti e 6 impiegati. Un piano di ristrutturazione che parte senza aver consultato preventivamente le rappresentanze sindacali. Ce n'era abbastanza per proclamare lo stato di agitazione e così, in effetti, ha deciso ieri l'assemblea dei dipendenti della Friulia, che ha chiesto un immediato ritiro delle azioni di riduzione del personale in corso, la comunicazione e la discussione del piano industriale e delle sue motivazioni per una valutazione della sua coerenza con le nuove direttive regionali e un immediato incontro con i rappresentanti della Regione per esporre il punto di vista dei rappresentanti dei lavoratori della Friulia.

La crisi della finanziaria regionale è esplosa in tutta la sua virulenza a seguito, precisa una nota sindacale, «di una presunta soppressione degli uffici a cui sono assegnate determinate persone e di una loro impossibilità di essere adibiti ad altri impieghi». Una tesi ovviamente contestata dai sindacati, che addebitano alla società, attualmente presieduta da Flavio Pressacco (foto), di aver anche ventilato la possibilità di ulteriori riduzioni di personale nel corso dei colloqui con i 10 interessati.

L'inopportunità della scelta, è stato ribadito dall'assemblea dei dipendenti, deriva anche dal fatto che essa è maturata all'indomani dell'approvazione in Consiglio regionale della riforma della stessa Friulia, che prevede per la finanziaria «nuovi compiti e attribuzioni da sviluppare nel prossimo futuro e richiede, tra l'altro, un piano di riorganizzazione interno da portare all'approvazione dell'assemblea degli azionisti».

IN BREVE

Tragico incidente ad Amaro

Macchina invade la corsia: una morta e due feriti dopo lo scontro frontale

TOLMEZZO Una donna è morta e altre due persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla statale 52, nei pressi del ponte sul Tagliamento, ad Amaro (Udine). La vittima è Delia Fruch, di 55 anni, di Rigolato (Udine), che si trovava in macchina con il fratello Leo, di 56 anni. Per cause in via di accertamento da parte della Polizia stradale di Udine, l' automobile sulla quale viaggiavano è stata investita da una "Panda" che procedeva in direzione opposta e alla cui guida si trovava Paolo Larice, di 59 anni, di Tolmezzo. La "Panda", prima di arrestare la sua corsa si è scontrata anche con un camion che seguiva l' autovettura dei fratelli Fruch e il cui conducente è rimasto illeso.

Delia Fruch, trasportata all' ospedale di Udine con l' elisoccorso del 118 è morta qualche ora dopo il ricovero per i gravi traumi subiti, mentre il fratello si trova in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva sempre dell' ospedale friulano. Paolo Larice è ricoverato nell' ospedale di Tolmezzo e - secondo quanto si è appreso - non è grave.

Il Tar boccia una variante che avrebbe consentito l'apertura di un centro commerciale a Nord di Udine

UDINE «Si riducono gli spazi della grande distribuzione in provincia di Udine. Il Tar ha infatti accolto il ricorso presentato dall'Associazione commercianti contro la realizzazione di una variante urbanistica per la zona di Cassacco che avrebbe rappresentato il presupposto per la realizzazione di un nuovo centro commerciale lungo la «Pontebbana». «Il Tar - si legge in una nota di commento dell'Ascom di Udine - ha in tale modo dimostrato come la battaglia che da tempo l'associazione sta conducendo contro gli insediamenti commerciali di grandi dimensioni può essere vincente se gli organi responsabili prendono atto che un'ulteriore diffusione di centri commerciali potrebbe oggettivamente distruggere il sistema distributivo della provincia di Udine».

Tra i nuovi trenta nobili del Ducato dei vini anche un assessore (friulano) del Comune di Roma

PASSARIANO Produttori, ristoratori e quanti si sono distinti nella promozione e valorizzazione della civiltà contadina, saranno quest'oggi a raccolta a Villa Manin di Passariano per la 46.a Dieta di Primavera del Ducato dei vini friulani. In calendario alle 17 un convegno per sviluppare un dibattito sulle produzioni enogastronomiche di pregio della nostra regione. Relatore sarà il professor Claudio Sambri, docente all'università di Trieste, che parlerà di «Vino & marketing». Seguirà l'intronizzazione dei nuovi nobili del Ducato, ben trenta, e la nomina ad honorem di Amedeo Piva, friulano, assessore al Comune di Roma.

Minacciano gli avventori di un bar di Tolmezzo con pistole e siringa. Due arrestati dai carabinieri

TOLMEZZO Due persone, Diego Gatto, di 36 anni, e Gianfranco Susanna, di 39anni, entrambi residenti in provincia di Pordenone, sono state arrestate dai Carabinieri a Osoppo (Udine) per aver spaventato gli avventori e il titolare di un bar della zona, minacciandoli armati di pistole, impugnate insieme a una siringa usata. I due, che hanno minacciato anche i carabinieri, sono accusati di minacce e resistenza a pubblico ufficiale, concorso in ricettazione e porto abusivo di armi comuni da sparo (due pistole rubate ora sotto sequestro). A Susanna è stata contestata anche la guida in stato di ebbrezza, mentre una terza persona che si trovava con loro nel bar è stata denunciata a piede libero per concorso in ricettazione.

Droga, quattro giovani in manette in Friuli Recuperato a Osoppo un chilo di marijuana

TOLMEZZO Quattro persone sono state arrestate pèr spaccio di stupefacenti e altre quattro sono state segnalate alla magistratura in stato di libertà al termine di un'operazione antidroga avviata la scorsa settimana dai carabinieri di Tolmezzo, Tarvisio e Cividale, e che ha interessato vari comuni della fascia pedemontana, in particolare Gemona del Friuli, Osoppo, Bordano e San Daniele del Friuli, ttutti in provincia di Udine. Le persone arrestate sono Leonardino Della Marina, 34 anni, e Daniel Tassotti, di 24, entrambi di Gemona; Maurizio Venier, di 37 anni, e Alessandro De Cecco, di 26, entrambi di Osoppo. Nell'abitazione di questi ultimi sono stati trovati una sacchetto contenente circa un chilo di marjuana.

Lo Stato a un bivio tra statalismo e secessionismo Analisi politica e culturale con Marcello Veneziani

LIGNANO «Lo Stato tra statalismo e secessionismo. un'analisi culturale e politica» è il tema sul quale domani alle 20.30 nella sala conferenze dell'hotel Falcone di Lignano Sabbiadoro, in viale Europa 21, intereverranno Marcello Veneziani e Finazzer Flory.

L'occasione è data dalla presentazione de «Il secolo sterminato», l'ultimo libro di Marcello Veneziani, saggista e direttore del settimanale «Lo Stato» oltre che opinionista del «Il Giornale». I lavori saranno introdotti dal sindaco di Lignano Sabbiadoro, Stefano Trabalza.

Minerva Airlines

Ronchi - Napoli, dal primo giugno nuovo collegamento con voli diretti

RONCHI DEI LEGIONARI Si profila all'orizzonte un'altra conquista per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Dal primo giugno prossimo, infatti, lo scalo ronchese annovererà un altro collegamento nazionale nel suo già ricco «carnet» di voli. Si tratta del Ronchi dei Legionari-Napoli che sarà gestito con aeromobili ed equipaggi di Minerva Airlines, compagnia che opera in franchising con Alitalia. Ogni dettaglio su questa nuova ed importante operazione sarà svelato in occasione della conferenza stampa convocata per martedì prossimo dal presidente dell'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa, Adalberto Pellegrino. Da tempo, ormai, lo scalo ronchese richiedeva con tutta una serie di iniziative un collegamento verso il Sud dell'Italia, richiesta avvallata dalle necessità e dalle abitudini dell'utenza. Ed ora anche questo obiettivo è statoa raggiunto.

Uno studio della Uil del Friuli - Venezia Giulia rivela l'interesse di molti per una occupazione fuori dall'Italia

Un lavoro? Meglio all'estero, ma in Europa

Negativo il giudizio espresso sul tradizionale sistema di collocamento

TRIESTE La vocazione dei lavoratori dipendenti del Friuli-Venezia Giulia? Emigrare, possibilmente all' estero, preferibilmente, però, in Europa. La risposta può sorprendere e forse sconcertare, ma della sua veridicità non c'è dubbio, vista la fonte. Questo è infatti il responso che scaturisce da un accurato studio effettuato dalla Uil regionale, nell'ambito del programma «Eures» (European employement services, in sostanza il sistema per l'occupazione in Europa), e che ha preso per campione un migliaio di lavoratori regionali.

«Abbiamo diffuso dei questionari - ha spiegato il segretario generale della Uil del Friuli-Venezia Giulia, Luca Visentini - per conoscere i pareri di una determinata fascia di lavoratori, e cioè di coloro che vivono un rapporto professionale di dipendenza, mentre prima della fine dell'anno accentreremo la nostra attenzione sui lavoratori autonomi. E i risultati sono stati per certi versi assolutamente imprevisti».

Dalle statistiche è infatti emerso che quasi un terzo degli intervistati sono disponibili a trasferirsi all'estero (in particolare questa possibilità sembra essere molto cara alle donne: quasi il 30% delle rappresentanti del gentil sesso farebbe le valige per poi superare i confini, mentre fra gli uomini il «sì» arriva al 19%).

Le percentuali crescono sensibilmente (39% per le donne, 37% per gli uomini) quando si tratta di esprimere un parere favorevole all' ipotesi, più semplice e meno impegnativa della precedente, di abbandono della città di residenza.

In parallelo corre la conoscenza delle lingue straniere, dato fra l'altro incrociato con le mansioni: più del 75% dei dirigenti intervistati ha confermato di essere in grado di esprimersi e di scrivere correttamente almeno in una lingua di un altro paese europeo. La percentuale cala progressivamente, pur rimanendo sostanzialmente buona, scendendo nella scala gerarchio-professionale: si va sotto il 60% per operai e autonomi.

Ma il dato complessivamente più significativo, soprattutto se si considera la natura dello studio e il suo scopo, è il fatto che pochissimi di coloro ai quali sono state poste le domande ha affermato di conoscere «Eures» (23%) e ancor meno sono stati quelli che hanno potuto dire di sapere dell'esistenza dell'eurosportello di Tarvisio (solo il 9%).

Anzi, a questo proposito, ben l'82% degli intervistati ha dichiarato di considerare poco comoda l'attuale localizzazione, mentre nella graduatoria delle sedi alternative primeggia Udine, indicata dal 29% di coloro che hanno risposto, seguita da Trieste (23%), da Pordenone (12%) e da Gorizia (6%).

Nella sostanza, i lavoratori interpellati hanno giudicato complessivamente valido il lavoro svolto da «Eures», auspicando addirittura un'apertura multipla di sportelli, sottolineando però al contempo la necessità di una adeguata pubblicizzazione del servizio.

u. sa.

Un pediatra friulano per l'isola greca di Chios

UDINE Un medico friulano sarà molto probabilmente il responsabile di pediatria dell'ospedale comunale dell' isola di Chios nell'Egeo orientale.

La notizia è riportata dalla stampa greca che trova interessante il fatto che uno straniero sia stato l'unico a fare richiesta per un posto vacante da ben quindici anni a causa del disinteresse dei medici greci a una simile opportunità di lavoro.

Il candidato è il dottor Luigi Catarossi, pediatra di 45 anni, di Udine. L'ospedale dell'isola, meta nei mesi estivi di numeorsi turisti provenienti da tutta l'Europa, non ha ancora preso la decisione finale, ma tutto fa pensare che la candidatura sarà accettata.

Molto sodisfatte sono varie associazioni di genitori di Chios, preoccupate per la mancanza di pediatra, tanto più che lo scorso marzo un bambino di tre anni morì di meningite, cosa che la presenza di un medico specializzato nell'ospedale comunale avrebbe probabilmente evitato.

Catarossi è stato informato da un amico greco di questa richiesta dell'ospedale di Chios. La scarsità di medici è un problema costante in alcune isole dell'Egeo, e affligge anche Chios, l'isola che secondo la leggenda diede i natali a Omero e nella quale visse per un periodo della sua vita Cristoforo Colombo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.34
	tramonta alle	20.29
La Luna:	si leva alle	23.54
	cala alle	8.38

20.a settimana dell'anno, 135 giorni trascorsi, ne rimangono 230.

IL SANTO

San Torquato

IL PROVERBIO

La stabilità di un popolo è nella giustizia

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,01
Via Battisti	mg/mc	5,26
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,44
Piazza Vico	mg/mc	4,56
Piazza Goldoni	mg/mc	4,36
Via Carpineto	mg/mc	1,34

TEMPO

Temperatura:	18,7 minima
	23,5 massima
Umidità:	24 per cento
Pressione:	1018,3 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	24,5 da Est-Nord-Est
Mare:	13,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	13.05	+24	cm
	ore	23.57	+34	cm
Bassa:	ore	6.21	-51	cm
	ore	18.14	-7	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.06	+22	cm
Bassa:	ore	7.04	-46	cm

TRIESTE

Cronaca della città

E' morto così Carlo Pupis, titolare del mobilificio di Sistiana

Si uccide lanciandosi dal viadotto

Il fatto è avvenuto sulla Udine-Tarvisio: aveva 41 anni

Ha fermato l'auto sulla corsia d'emergenza del viadotto. Ha acceso le luci intermittenti. Pochi passi e poi si è gettato nel vuoto. E' morto così ieri alle 13, Carlo Pupis, 41 anni, titolare del mobilificio di Sistiana. Ha lasciato un messaggio. Su una lettera abbandonata sul sedile della sua Golf, l'imprenditore ha spiegato le ragioni all'origine del tragico gesto. Quel biglietto si trova nel fascicolo aperto dal sostituto presso la procura di Tolmezzo e sul suo contenuto viene mantenuto il massimo riserbo.

Si possono fare dunque solo ipotesi. Quella ritenuta più verosimile è che l'imprenditore stesse attraversando un grave momento di depressione conseguente forse a una momentanea crisi economica dell'azienda in un periodo non certo facile. Ma, fino a tarda sera non si è avuta nessuna conferma. E' rimasto il mistero. Il telefono nella casa al civico 10/m di Sistiana ha suonato a vuoto. «Nel pomeriggio sono venuti i famigliari di Carlo Pupis ed erano sconvolti», ha detto in serata l'operatore della polizia stradale di Amaro.

Ma torniamo alla cronaca di una morte inspiegabile. Pupis si è gettato poco prima delle 13 dal viadotto di Somplago sulla corsia nord dell'autostrada A23 Udine-Tarvisio che si trova nei pressi dell'omonimo paese, non lontano dal lago di Cavazzo. Il corpo dell'imprenditore è stato rinvenuto mezz'ora dopo a una cinquantina di metri più sotto, in località Chipa. Giaceva su un terrapieno vicino al lago, meta durante i giorni festivi dei gitanti.

L'allarme è stato quasi immediato. Poco dopo le 13 una pattuglia della stradale si è fermata sulla corsia d'emergenza dell'autostrada. La Golf di Pupis con le quattro frecce inserite aveva destato l'attenzione degli agenti. I poliziotti hanno girato attorno all'auto. Poi via radio hanno comunicato alla sala operativa i numeri di targa. La portiera era aperta e le chiavi erano inserite nel cruscotto. Sulla poltrona c'era una busta con una lettera. Per i poliziotti non ci sono stati dubbi: suicidio. Via radio gi agenti si sono nuovamente messi in contatto con la centrale operativa. E nel giro di pochi minuti è arrivato l'elicottero del "118" e via terra sono giunte da Tolmezzo due squadre dei vigili del fuoco.

Non è stato difficile avvistare il corpo dell'uomo. La speranza era che fosse ancora in vita. Con difficoltà l'elicottero è sceso di quota e si è avvicinato al dirupo. Veloci sono scesi i sanitari della squadra d'emergenza. Ma non c'era più nulla da fare. «E' morto a causa di un grave trauma», dirà più tardi il medico legale.

La salma di Carlo Pupis è stata composta nella cella mortuaria di Tolmezzo a disposizione del magistrato che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

c.b.

Un uomo di 30 anni è in fin di vita a Cattinara

Tenta il suicidio col gas di scarico

Un tubo di gomma dallo scarico dell'auto al finestrin isolato con il nastro adesivo. Il motore avviato. Ha tentato così di togliersi la vita ieri pomeriggio in via Besenghi un giovane di trent'anni, del quale omettiamo le generalità. Le sue condizioni sono giudicate gravissime.

E' ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dove i medici stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita. Se riuscirà a cavarsela il merito è dei sanitari del "118" che sono riusciti ad arrivare in tempo, prima che fosse troppo tardi. A dare l'allarme alla questura era stato un passante. Dalla sala operativa è stata subito avvisata un'ambulanza che è giunta in via Besenghi in tempo di record, contemporaneamente a una volante della polizia.

In un posto isolato era parcheggiata una Panda con il motore ancora acceso. Un tubo collegava lo scarico all'abitacolo. Dentro c'era un giovane che aveva perso i sensi. I santitari gli hanno praticato la terapia d'emergenza somministrandogli già sul posto l'ossigeno.

Poi c'è stata la corsa disperata all'ospedale di Cattinara e il giovane è stato subito ricoverato nel reparto di rianimazione.

Quello di ieri è stato l'ennesimo episodio di una tragica catena che sembra non aver fine.

Qualche giorno fa un uomo di 40 anni si era impiccato in Carso dopo aver legato il proprio cane allo stesso albero. Il giorno successivo un anziano, sempre in Carso, aveva messo in pratica lo stesso disperato gesto.

Volo di quattro metri in via Gambini: ferito

Tenta la scalata come Romeo ma non raggiunge Giulietta Perde l'appiglio e precipita

MARIEEETA
BUTA ZO'
EL PAIÒN
CHE DORMO
IN STRADAAA...

MARANI '98

Voleva essere una sorpresa, anzi uno scherzo. Anzichè andare in casa dove c'era la convivente salendo normalmente per le scale, ha preferito arrampicarsi sulla facciata come un alpinista. Free climbing sui muri, insomma. Ma ha perso la presa ed è caduto a terra tra le macchine parcheggiate in via Gambini. Un volo di quattro metri.

Protagonista della performance che, solo per un miracolo, non si è trasformata in tragedia è stato Roberto Lumiani, 29 anni.

Il giovane è ricoverato all'ospedale Maggiore e fortunatamente non è in pericolo di vita. Ha riportato alcune fratture e ieri pomeriggio è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

La "scalata" fino alla finestra dell'amata fa venire alla mente la celebre scena di Romeo che tenta di raggiungere Giulietta rinchiusa nel palazzo.

Ma questa volta Giulietta, al secolo Raffaella Trovatello, 28 anni, non era al balcone, ma si trovava all'interno dell'appartamento.

Dunque questa volta nessuna treccia ha aiutato Roberto Lumiani nella difficile arrampicata.

Come detto, si è trattato di free climbing, insomma senza chiodi o corde, soltanto con le mani. Ma dopo qualche metro di faticosa ascesa il giovane ha perso la presa precipitando a terra e finendo, tra due auto parcheggiate nella strada sottostante.

Solo a questo punto Raffaella Trovatello, allarmata dal trambusto, si è affacciata alla finestra e ha visto a terra Roberto Lumani che urlava per il dolore delle ferite.

La giovane donna allora ha subito chiamato il "118". Dopo pochi minuti è arrivata in via Gambini un'ambulanza che ha trasportato il ferito all'ospedale Maggiore.

«Volevo solamente fare una sorpresa a Raffaella», ha spiegato l'uomo ai sanitari.

Sul posto è arrivata anche una pattuglia della squadra volante che ha eseguito i rilevi di legge.

Due giovani giunti clandestinamente con il traghetto turco «Und Transporter»

Curdi, si feriscono per non partire

Si ripropone ancora una volta il dramma dei rimpatri

Si è tagliato i polsi, poi ha ingoiato la lametta. Un curdo di 23 anni, Amet Josalan, si è ferito e ha tentato di uccidersi pur di non essere riportato a bordo della nave turca su cui era giunto da clandestino a Trieste. Un secondo curdo di 18 anni, Ozel Cian, anche lui originario di Bingol, ha invece preso in mano un pezzo di vetro e ha inciso la carne dei propri avambracci. Non voleva essere riconsegnato al comandante del traghetto «Und Transporter» di Istambul. Cercava libertà e dignità. Sono finiti entrambi all'ospedale.

Il più anziano è ora ricoverato al Maggiore. Nel primo pomeriggio di ieri era stato sottoposto a intervento chirurgico allo stomaco. Sembra fuori pericolo. Il ragazzo è stato invece medicato e in serata è stato trasferito in Questura dove al momento dovrebbe essere «trattenuto per accertamenti».

Del gruppo di clandestini giunti a Trieste 72 ore fa a bordo del traghetto «Und Transporter» fanno parte altri due giovani. Sulla loro sorte le notizie sono tanto frammentarie, quanto contraddittorie. Alle 20 di ieri il questore Vincenzo Santoro ha dichiarato di «averli fatti riportare a bordo del traghetto perchè si trattava di cittadini turchi e non di di profughi curdi». La Capitaneria di Porto ha sostenuto, poco più tardi, che i due clandestini erano stati accompagnati in una non meglio specificata «locanda».

Certo è che nessun esponente del mondo del volontariato, delle organizzazioni che si occupano della difesa dei diritti civili, ieri ha potuto «avvicinare» i quattro curdi. La loro drammatica fuga, la loro disperata richiesta di asilo, è emersa dal silenzio dell'ufficialità, solo in forza del loro drammatico gesto autolesionista. Farsi male, per tentare di vivere. Qualcuno ha saputo e ha informato chi si occupa da anni di rifugiati.

I curdi erano a Trieste da ore e ore, trattenuti in porto dalle autorità, decise a quanto sembra a rispedirli in Turchia. Quando la notizia si è diffusa sono intervenuti i senatori Fulvio Camerini e Luigi Manconi, i consiglieri regionali Elena Gobbi, Milos Budin e Paolo Ghersina. Prima col prefetto, poi col questore, infine direttamente il Ministero degli Interni. «Chiediamo di sospendere ogni eventuale respingimento e chiedo che le quattro persone siano interrogate attraverso interpreti forniti dalle associazioni umanitarie, intenzionalmente ricosciute come Amnesty International e come l'ICS, il Consorzio italiano di solidarietà» si legge nella lettera inviata al prefetto e al questore. Nel documento si fa anche esplicito riferimento a una legge appena varata dal Parlamento che «prevede l'assistenza e l'informazione alla frontiera».

I due feriti portati all'ospedale avrebbero riferito che dopo essere stati scoperti dall'equipaggio, era stato loro negato il cibo per almeno 48 ore.

Claudio Ernè

I «defenestrati» di Forza Italia aprono la loro campagna «contro»: nel mirino Romoli, Antonione e la LpT

Trieste azzurra: «Guerra agli sleali»

Gefter Wondrich: «Avevano assicurato di dimettersi se gli accordi fossero saltati»

Fornasaro: «In questo teatrino della politica crescerà l'astensionismo». E l'onorevole Niccolini si sospende dal partito ma rimane nel gruppo di Fi

La loro campagna elettorale sarà all'insegna del «votate per partiti e per persone leali». Il che, a sentire Trieste Azzurra, esclude automaticamente sia il coordinatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, che il presidente uscente del consiglio regionale, Roberto Antonione. Ieri, nella conferenza stampa del «giorno dopo», i contras brandivano l'accordo sottoscritto il 27 marzo scorso: nove punti a sigillare la pace fatta tra le due anime (con Fornasaro tra i tre capilista, nessuna possibilità di veti incrociati, pari dignità dei candidati e pubblicizzazione dell'intesa) e sotto le firme di Romoli e Antonione e dello stesso responsabile nazionale degli enti locali di Forza Italia, Mario Valducci.

Firme che - hanno rilevato i leader di Trieste Azzurra, lo stesso Fornasaro, Giorgio Gefter Wondrich e Livio Pesle - non hanno evidentemente alcun valore per chi ce le ha messe, come ha dimostrato il ribaltone di mercoledì sera, proprio sulla soglia del tribunale. «Romoli e Antonione ci hanno assicurato che la lista l'avrebbero fatta loro e che sarebbero stati pronti a dimettersi se l'accordo fosse stato disatteso, anche dall'alto», ha sottolineato Gefter Wondrich. «E' il trionfo degli uomini minimi - gli ha fatto eco Fornasaro - uomini che nella prima Repubblica facevano i "sottopanza" di qualcuno. Solo con persone di questo tipo è possibile gestire la politica del non far nulla. Gente che non ha una faccia da difendere non è un pericolo. Finalmente la qualità delle persone si è palesata e la lista di Forza Italia la fotografa perfettamente».

Giù, allora, con un quadro pesantissimo della neonata campagna elettorale: i tira-e-molla patetici degli illyani, in casa della Lista «il vecchio della montagna che scrive al suo erede settantottenne che investe il delfino sessantacinquenne...» (per i non addetti, Cecovini-Gambassini-Staffieri), l'autonomia politica dei vertici di Forza Italia «lunga come un guinzaglio». «Un teatrino in cui Forza Italia ha fatto da capocomico - ancora Fornasaro - che testimonia il degrado della politica, con una forte probabilità di ancora maggiore astensionismo da parte dell'elettorato. E ogni astenuto in più segnerà il disinteresse che deriva dal disgusto».

Gefter Wondrich, pur misurando i toni, ha definito «miserrimo» il pretesto accampato da Antonione per rompere tutto e «tornare sotto l'ala protettrice del dominus Camber». «Siamo certi che molti non si riconoscono nella linea dei vertici della LpT. In questo modo è stato trascurata in modo pernicioso una parte importante dell'elettorato di Forza Italia».

Pesle, dal canto suo, si è detto amareggiato che la Lista, «dopo vent'anni di danni fatti alla città senza il minimo scrupolo», abbia ora un altro strumento importante, Forza Italia, per continuare su questa strada. «Andate a vedere il programma - rileva - dove non è previsto alcun tipo di conversione delle aree portuali inutili per i traffici. Non si farà alcun cambiamento nel futuro dei punti franchi di Trieste».

Trieste Azzurra assicura di aver già prenotato i suoi spazi elettorali: per il momento «starà alla finestra», senza trascurare di sollevare, in tutte le sedi utili, il «voltafaccia» dei sopracitati firmatari del famoso accordo. «Abbiamo le prove documentali che un certo tipo di persone non mantiene le promesse. E lo diremo agli elettori».

Apprezzato, al contrario, il comportamento da «gentiluomo» dell'onorevole Niccolini, «che ha dato prova - ha aggiunto Gefter - di una morale completamente trascurata da chi milita in Forza Italia e nella Lista». Anche Niccolini terrà domani una conferenza stampa per spiegare la sua "sospensione" dal partito, pur rimanendo nel gruppo parlamentare di Forza Italia. «C'è un'enorme differenza tra le due cose - ha chiarito - mentre il partito si comporta in maniera ignominiosa, il gruppo è stato molto corretto e mi ha dato attestazioni di stima. Sono due realtà diverse, spesso in contrasto. In questo modo nessuno mi potrà dare del traditore». All'onorevole non è andata giù non solo la defenestrazione di Fornasaro, ma anche quella dell'ex presidente della Federazione degli esuli, Denis Zigante, «che ha una valenza politica altrettanto grave».

A far le pulci a Niccolini interviene invece il consigliere provinciale listaiolo Bucci. «Ancora una volta - ironizza - la nostra star è impegnata nella parte che più gli si addice, il cambio del partito. Ma quante porte ha già sbattuto, quella del Pli, della LpT, della Lega Nord e ora di Forza Italia. E quante ne sbatterà ancora? La prossima potrebbe essere anche quella di An». Un consiglio, quindi, all'«insoddisfatto attore» Niccolini: si dia allo scoutismo, che è più tranquillo e forse gli darà più soddisfazioni.

Arianna Boria

- sen. Ettore Romoli -
- avv. Giorgio Gefter Wondrich -
- Roberto Antonione -
- avv. Piero Fornasaro -

Per accordo con quanto contenuto già sottoscritto dal sen. Romoli
29/4/98 Mario Valducci
RESP. NAZIONALE ENTI LOCALI

APPUNTAMENTI

Parte alla grande, con una raffica di appuntamenti, la campagna elettorale in vista del rinnovo del consiglio regionale del prossimo 14 giugno. In attesa dei «big», che caleranno in regione nell'ultima settimana, facciamo un rapido giro d'orizzonte sul menù di oggi e domani.

In giro per la città si presentano i candidati e si affrontano i primi «nodi» dei programmi

Parte la campagna elettorale: ecco dove

- Oggi, alle 18, nella sede di via Tarabocchia, Rifondazione comunista presenta «Il libro nero del comunismo» edito da Mondadori. A confrontarsi su una risposta da sinistra a questa pubblicazione interverranno Antonio Moscato, docente di storia del movimento operaio all'Università di Lecce, Giacomo Scotti, poeta, narratore e storico di Fiume, e Fausto Monfalcon, insegnante di storia.
- I «Cattolici e politica: missione impossibile?» è il tema al centro del Meeting promosso dai Giovani Popolari in collaborazione con il circolo Donati, che si terrà oggi, alle 18, nella sala dell'Irfop in scala dei Cappuccini 1. Interverranno l'onorevole Pierluigi Castagnetti e Francesco Russo.
- L'Appuntamento alle 11.45 al Caffè San Marco, in via Battisti 18, con il senatore Sandro Fontana, europarlamentare del Ccd e già vice presidente del Parlamento europeo. Fontana parlerà del ruolo di Trieste e della regione nell'ambito dell'integrazione europea e della moneta unica. Ci saranno anche i candidati del partito nella lista di Forza Italia, Edoardo Sasco e Bruno Marini.
- Oggi, alle 11, nella sede dei Democratici di sinistra in via San Spiridione, verrà presentato il candidato dei laici e dei riformatori nella lista per le regionali, Stefano Baldi. Alle 12, invece, ancora un'illustrazione sul candidato presidente della giunta regionale, sulle liste delle cinque circoscrizioni e sul programma. Appuntamento nella sede di via San Spiridione.
- Domani, alle 10.30, nella sede della Lega Nord in via Machiavelli, il consigliere regionale Paolo Polidori parlerà della gravissima situazione dei gestori dei campeggi e dei campeggiatori, perseguiti penalmente per ignoranza della legge.
- Con un brindisi all'hotel Milano, domani alle 12, si aprirà ufficialmente la campagna elettorale del vice capogruppo del consiglio comunale di Trieste, Francesco Serpi. A sostenere il candidato ci saranno il consigliere comunale uscente Sergio Giacomelli, il segretario dell'Ugl, Mauro Di Giorgio, e la dirigente nazionale di Azione giovani, Alessia Rosolen.
- «Trieste, Udine, Roma». E' questo il titolo dell'incontro in programma per domani, alle 17, al Caffè Tommaseo, organizzato dai Democratici di sinistra e al quale interverranno il senatore Fulvio Camerini, il segretario regionale del partito, Alessandro Maran e il candidato alle regionali Giampaolo Valdevit.
- «Il nuovo scenario europeo consente di cogliere grandi opportunità per modernizzare il sistema Trieste, per uno sviluppo che, partendo dalla naturale collocazione internazionale della città e dei fattori di innovazione presenti in ambito produttivo e sociale, abbia il segno dell'equilibrio». Questa è la tesi di Bruno Zvech, candidato dei Democratici di sinistra.
- Nell'avvicinarsi della stagione nella quale i circhi approdano in città, il candidato della Lega Nord, Fabrizio Belloni, ribadisce con forza l'opposizione del suo partito all'uso di animali negli spettacoli circensi, dissociandosi dalla «violenza snaturante» fatta su di loro.

L'INTERVENTO

Tonel: «La Lista e il suo uomo perpetuano l'immobilismo»

In un lunghissimo intervento Gianfranco Gambassini ha dissertato sullo «spirito di servizio» della Lista per Trieste nel corso della sua ventennale disinvolta peregrinazione attraverso il «canale della convivenza», ora con l'uno ora con l'altro, dal Msi ai radicali, dal Pli al Psi, dalla Dc a Forza Italia.

C'è un passo sul quale non posso tacere e cioè: «In fatto di tangentopoli e di corruzione, nonché di finanziamenti occulti dei partiti – scrive Gambassini – non si poteva affidare un incarico, a far partire un progetto, se non si spartiva la torta con almeno tre costruttori, tre architetti, tre ingegneri, o tre esperti, uno democristiano, uno comunista e uno socialista, con relative cospicue parcelle, di cui una parte era puntualmente riciclata al partito».

Ciò potrà riguardare chi è finito in tribunale (democristiani e socialisti), mentre consiglierei a Gambassini maggiore prudenza perché nessuno può permettersi di accomunare i comunisti triestini in questo quadretto di degenerazione, pure concedendo la più ampia facoltà di prova.

Ma, venendo all'oggi, questa Lista per Trieste «pura e cruda» dichiara di doversi accoppiare con Berlusconi se vuole eleggere un suo uomo nel prossimo Consiglio regionale.

E chi ti scelgono? Quel Giulio Staffieri, già battuto in precedenti elezioni, e che non ritiene ancora di far posto al tanto conclamato rinnovamento, tanto da provocare una spaccatura interna alla Lista non di poco conto, che fa il paio con la rissa interna alla locale cosiddetta Forza Italia.

Questo candidato antico doc che «ha scritto in fronte LpT» (come ha detto Gambassini) è la conferma dell'immobilismo cui viene costretta una parte di Trieste.

Se poi ci mettiamo accanto gli scoop propagandistici del comm. Primo Rovis, vedremo come il futuro della nostra città piange lacrime amare. Ve lo immaginate il nuovo, rappresentato dall'accoppiata Staffieri-Rovis? E aggiungeteci il feudo del porto manovrato dal sen. Camber con la recente vicenda delle nomine del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, complice anche qualche illyano, e si avrà il quadro di un radioso futuro.

Poi è arrivata la nomina del nuovo Presidente della Cassa di Risparmio, generalmente bene accolta in città e in regione.

Non intendo personalizzare l'episodio, probabilmente era il candidato migliore di questi tempi – dato che Trieste non ha saputo esprimere personalità capaci di totale autonomia, professionalità e competenza – anche se il neo-presidente della CrT è pure il presidente di una società editoriale con numerose proprietà in Regione, come documentato dal libro bianco dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia.

Comunque, dopo le grandi manovre che hanno preceduto le nomine nel C.d.a. della CrT, dopo che quei poteri ben individuati alcune settimane fa nell'articolo di fondo del direttore de «Il Piccolo», hanno trovato alleati tali da mettere sul filo del rasoio qualsiasi maggioranza nel Consiglio di amministrazione della CrT, vedremo il programma che il neopresidente presenterà «per far volare alto» il futuro di Trieste e si ci sarà una maggioranza qualificata che batterà il «no se pol», facendolo una buona volta diventare minoranza.

Claudio Tonel
Presidente dei Democratici di sinistra

Si dimette l'assessore alle Finanze, che si candida alle «regionali»

Degrassi, ciao col magone

«Esperienza di vita e lavoro indimenticabile»

«Certo ci mancherà, quella Ford Fiesta nel parcheggio del Comune...Era la prima auto ad arrivare e l'ultima ad andarsene...». Nella battuta del vicesindaco Roberto Damiani c'è tutto il dispiacere per l'abbandono di uno degli assessori "storici" della giunta Illy. L' assessore alle finanze e allo sport, Franco Degrassi, ha infatti consegnato le proprie dimissioni al sindaco. Un gesto non dovuto, anche a prescindere dalla sua scelta di candidarsi alle elezioni regionali nella lista del Centro Popolare Riformatore, ma che, come ha rilevato lo stesso Illy, «è stato determinato dal grande senso di correttezza di Degrassi, che ha ritenuto di evitare così eventuali interferenze o accuse di strumentalizzazione».

Emozionato, Degrassi, ha ricordato i quattro anni e mezzo passati da amministratore come «un'esperienza di vita e di lavoro indimenticabile». Un impegno continuo che gli era valso, ma lo si è scoperto solo ieri, l'appellativo di «uragano», coniato dall'allora collega de' Grisogono. Degrassi, modestamente, ha lasciato che fosse il sindaco ad enumerare gli obiettivi raggiunti durante il suo mandato. Un carnet alquanto ricco, che va dalla fase cruciale di trasformazione dell'Acegas in SpA alla rinegoziazione dei mutui e all'acquisizione dei fondi Urban, dalla realizzazione del campo del Ponziana al Palacalvola e al campo per l'hockey di Prosecco, fino all'impostazione di strutture ormai in dirittura d'arrivo come la palestra di San Giacomo e il nuovo palazzo dello sport. Adesso il quartetto dei semprepresenti nelle giunte Illy è diventato un trio, del quale fanno parte i soli Roberto Damiani, Giorgio Zanfagnin e Gianni Pecol Cominotto.

Sul piano operativo, peraltro, almeno per una quindicina di giorni non succederà niente. «Le dimissioni non avranno effetto immediato – ha spiegato Illy – perchè ho chiesto a Degrassi di restare in carica ancora per alcuni giorni, per portare a termine l' iter di alcune pratiche in sospeso». Buio completo sull'eventuale successore, che verrà comunque scelto entro il mese, ma non su di una possibile redistribuzione delle deleghe, che Illy ha già anticipato come estremamente probabile. Da un punto di vista tecnico, da Degrassi dipendevano i settori 13° (Ragioneria), 14° (Tributario ed entrate) nonchè i servizi attività sportive e controllo di gestione pianificazione e reporting. «Non è detto – ha sottolineato ancora il sindaco – che al suo successore rimanga, ad esempio, la delega al bilancio». Un certo tourbillon nei vari mandati, oltre a tutto si è reso necessario per quelle che Illy stesso ha definito «discrasie rispetto alle 10 aree funzionali che sono state introdotte nella nuova organizzazione».

«Lasciare la giunta - ha concluso Degrassi - mi pesa, ma intendo affrontare questa nuova avventura con spirito di servizio, augurandomi di poter essere utile all' amministrazione comunale anche dai banchi del Consiglio regionale». «Potrebbe essere il nostro "libero" sui banchi della Regione», ha scherzato ancora Illy, rimarcando lo scollamento che esisteva tra l'ultima amministrazione del Friuli-Venezia Giulia e quella municipale. Degrassi ha sorriso, anche se la concorrenza tra i suoi nuovi alleati non gli mancherà di certo, e scaramanticamente ha abbozzato. Da giugno ci sarà un posto in più nel parcheggio comunale, ma riempirlo non sarà facile.

f.b.

Il congedo di Degrassi (al centro), a destra il sindaco Illy, a sinistra il vice Damiani.

Convegno sulle prospettive (poco incoraggianti) per la nostra regione con allargamento dell'Unione

Fondi europei, c'è il rischio di perderli

Se la riforma dei fondi strutturali europei passerà così com'è stata presentata dalla Commissione europea, la nostra Regione uscirà quasi certamente dall'elenco delle aree beneficiarie dei contributi comunitari. Il documento presentato dall'esecutivo comunitario parla chiaro in tal senso. La nostra area infatti, pur in mezzo ad alti tassi di sviluppo, si muove da condizioni di partenza decisamente più arretrate rispetto ai paesi dell'Ue, e quindi necessiterà di un'aiuto finanziario notevole da parte della Comunità. Inoltre l'entrata di regioni più povere, che si collocheranno alle spalle di quelle italiane destinatarie degli aiuti, avrà l'effetto di farci perdere quote di fondi comunitari. La ricollocazione della Regione nella classifica delle regioni europee avrà anche l'effetto di limitare ulteriormente gli eventuali aiuti di stato.

La questione non è di poco conto, ma non tutto è scontato. La Riforma non è stata ancora approvata e si può ancora intervenire per scongiurare il peggio. Il nodo fondamentale è conoscere l'esistenza del problema per compiere i passi opportuni.

Questi sono i problemi che saranno esaminati nel promosso dal Gruppo del Partito del Socialismo Europeo a Strasburgo, che si è avvalso a Trieste della collaborazione di Dialoghi Europei, presieduta dall'ex eurodeputato Giorgio Rossetti. L'incontro si svolgerà oggi, alle ore 16.30, nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia-Excelsior. Vi interverrà l'on. Rinaldo Bontempi, del Parlamento Europeo, che svolgerà la relazione introduttiva sul tema «Verso la riforma dei fondi strutturali: problemi e prospettive per l'Italia».

Poi sarà la volta degli esperti e delle categorie economiche: interverranno Giorgio Tessarolo, responsabile della direzione regionale relazioni esterne e affari comunitari, Loredana Catalfamo, direttrice dell'Associazione Industriali della provincia di Trieste, Ugo Poli,di Informest.

Seguirà una tavola rotonda sulle «Conseguenze della Riforma sul Friuli-Venezia Giulia» cui parteciperanno il presidente del Consiglio Regionale, Roberto Antonione, l'assessore regionale Cristiano Degano, il consigliere regionale Gianpiero Fasola e Bruno Zvech, già segretario regionale della Cgil.

Tutte le liste depositate nei Tribunali delle circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone

Elezioni regionali, ecco l'esercito dei candidati

Sono complessivamente 21 gli schieramenti coinvolti nel rinnovo della massima assise del Friuli-Venezia Giulia

Scaduti mercoledì sera i termini previsti per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni del 14 giugno per il rinnovo del Consiglio regionale, pubblichiamo oggi l'elenco completo dei candidati di ciascuna lista suddivisi per circoscrizione. Accanto a ogni singola lista riportiamo il simbolo che caratterizza lo schieramento in lizza. Nella giornata di ieri gli uffici centrali circoscrizionali hanno provveduto all'esame delle liste per l'ammissione dei singoli candidati. Ai delegati di lista saranno poi rese note le decisioni prese. Non appare quindi scontato che tutte le liste depositate nei giorni scorsi si compaiono poi sulla scheda elettorale. Per oggi, ad ogni modo, è prevista la riunione dell'Ufficio centrale elettorale presso la Corte d'appello di Trieste per eventuali audizioni. Domani, invece, sarà possibile depositare ricorsi contro eventuali bocciature di liste. Soltanto martedì, infine, saranno trasmesse al Servizio elettorale per le autonomie locali le liste definitive accompagnate dai relativi simboli.

TRIESTE

LISTA N. 1

FRONTE GIULIANO
Marchesich Giorgio
Bruno Giuseppe Filippo
Tamburini Laura
Bencich Cristiano
Bisiani Marino
Favretto Sergio
Ferlisi Livio
Klingendrath Ferruccio
Mergiani in Mondo Silvana
Pergolis Pierpaolo
Santi Luigi
Turk Adriano
Vattovaz Fabio

LISTA N. 2

RIFONDAZIONE COMUNISTA
Canciani Giorgio
Zorzini in Spetic Bruna
Venier Iacopo
Donini Adriana
Apostoli Diego
Mokole Stanislava
Brajnik Darij
Rumi Morena
Facchini Sergio
Sema Licia detta Giuliana
Minutillo Sergio
Vlacci ved. Lunardelli Giuliana
Visioli Dennis

LISTA N. 3

LEGA NORD
Belloni Fabrizio Andrea
Polidori Paolo
Lonzar Franco
Crevato Germano
Vicini Marcello
Bussani Mario
Slokar Danilo
Tanko Pausic Boris
Seganti Federica
Rudini Sergio
Gombac Boris
Delise Ester
Marchio Edoardo

LISTA N. 4

UNIONE FRIULI
Castellarin Michelangelo
Colussi Stefano
Geromet Alberto
Mikol Tullio
Pedronetto Giancarlo
Borgnolo Luigi
Del Piccolo Luigi
Disint Renato
Gregoratto Isabella in Snidero
Larise Mauro
Marinig Primo
Meret Aurelio
Sedran Ezio

LISTA N. 5

LEGA AUTONOMIA FRIULI LISTE CIVICHE
Delle Vedove Mario
Atemandi Bruno
Claut Vitto
Galassi Carla in Andreosso
Galassi Fernanda in Delle Vedove
Gallai Dario
Martin Antonella ved. Di Viol
Muzzin Armando
Pavan Stefano
Caccia Giampaolo

LISTA N. 6

DEMOCRATICI DI SINISTRA
Budin Milos
Zvech Bruno
Ciani Gianfranco
Dolcher Caterina in Capodieci
Baldi Stefano
Brecel Antonella in Cioppi
Ceh Ondina
Debenjak Nadja in Zompicchiatti
Mislej Maila in Colonna
Pacco Giovanna
Panizon Franco
Valdevit Giampaolo
Zulian Vera

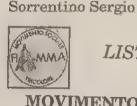
LISTA N. 7

ALLEANZA NAZIONALE
Dressi Sergio
Lippi Paris
Sluga Fulvio
Benevol Bruno
Bruno Franco
Buttazzoni Franco
Derin Anita
Grotto Maurizio
Romita Massimo
Sbriglia Enrico
Serpi Francesco
Sulli Bruno
Vascotto Marco

LISTA N. 8

VERDI
Ghersina Paolo
Piccioni Anna
De Gioia Roberto
Carbone Alessandro
Pianigiani Enzo
Radovich Franco
Rinaldi Elettra
Angiolini Palo
Cortigiano Saverio detto Rino
Hlavaty Fabrizio
Rota Diego
Santoro Michele detto Lino
Vecchi Roberta

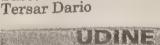
LISTA N. 9

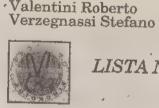
CENTRO POPOLARE RIFORMATORE
Degano Cristiano
Tanfani Roberto
Degrassi Franco
Finzi Furio
Hrovatin Lorella
Jevnikar Ivo
Orlando Ugo
Bobbio Orazio
Bosio Franco
Favretto Luciano
Fenda Luciano
Moro Michele
Sorrentino Sergio

LISTA N. 10

MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE
Portolan Manlio
Benvenuti Giuliano
Florio Marco
Franzutti Ernesto
Bruno Francesca
Malossi Pierpaolo
Mignemi Dario
Muiesan Vittorio
Pizziga Giorgio
Ridulfo Sergio
Pretto Fabio
Tuzzi Marino
Ventura-Maffione Fabrizio

LISTA N. 11

FORZA ITALIA - CCD FEDERAZIONE DI CENTRO
Antonione Roberto
Laboranti Giancarlo
Staffieri Giulio
Marini Bruno
Cacciatori Giuseppe
Danese Roberto
Dilorenzo Giuseppe
Ferrante Gianluca
Franzutti Franco
Frisari Giulio
Giudici Maurizio
Sasco Edoardo
Tersar Dario

UDINE

LISTA N. 1

RIFONDAZIONE COMUNISTA
Fontanelli Paolo
Balladino Adriano
Bert Alceste
Bianchin Franco
Bidut Loris
Bulfone Dario
De Martin Claudio
Kersevan Alessandra
Macoratti Michele
Maddalozzo Rino
Manfredi Anna
Martinig Vilma
Passon Rosanna
Pestrin Bruno
Ponte Nedeida
Portelli Diego
Princisgh Paolo
Stefanutti Ezio
Tam Giuseppe
Tedeschi Luciano
Valentini Roberto
Verzegnassi Stefano

LISTA N. 2

PROGETTO AUTONOMIE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Strassoldo Graffembergo Raimondo
Napoli Giuseppe
Pilutti Renato
Bergnach Andrea
Bortolussi Guerrino
Donda Luisa in Menin
Fonzo Alberto
Ghidina Livio Giannino
Gomboso Eddi
Greatti Giovanni
Ilusi Fabio
Marinig Giuseppe
Mio Chiara in Pagnies
Molinari Loredana in Ribis
Morgante Giosuè
Revelant Andrea
Rupil Graziella in Solari
Sgrazzutti Elvio
Tessarin Nicoletta
Ursig Giorgio
Varutti Narciso

LISTA N. 3

ALLEANZA NAZIONALE
Ciani Paolo
Ambotta Gilberto
Ammirati Evaristo
Bacchetti Andrea
Beltrame Germano
Bertozzi Enzo
Castaldo Giovanni
Cecchini Paolo
Degano Franco
Del Mestre Tiziano
Di Giorgio Mauro
Di Natale Bruno
Fontanini Franco
Macorig Daniele
Olivotto Silvana in Magro
Provini Maddalena in Andreoli
Raggi Mario
Toneatto Valerio
Vascotto Fabio
Venturini Giorgio
Vuerli Maurizio
Zontone Gabriella

LISTA N. 4

UNIONE FRIULI
Pedronetto Giancarlo
Cecotto Corrado
Colussi Stefano
Geromet Alberto
Mikol Tullio
Borgnolo Luigi
Castellarin Michelangelo
De Leo Vincenzo
Disint Renato
Gregoratto Isabella in Snidero
Marinig Primo
Meret Aurelio
Moroldo Corrado
Novarin Renato
Ongaro Danilo
Peloso Bruno
Picco Enore
Pozzo Giorgio
Toffolo Giancarlo
Toller Luigi
Tosetto Adriana
Tuniz Nicola

LISTA N. 5

LEGA NORD
Guerra Alessandra in Patriarca
Arduini Pietro
Bernava Francesco
Cristofoli Raffaella in Battigelli
De Nardo Carla in Bocedi
Ferrarin Gian Battista
Franz Maurizio
Grattoni Zorro
Pian Otello
Rossi Vanni
Signoretto Giuseppina in Feltrin
Simeoni Federico
Tacus Ezio
Tanko Pausic Boris
Tosolini Sandro
Valusso Renzo
Vanin Ennio
Varutti Maurizio
Versolato Luciano Luigi
Vidoni Roberto
Violino Claudio
Zoratto Gian Daniele

LISTA N. 6

LEGA AUTONOMIA FRIULI - LISTE CIVICHE
Claut Vitto
Maran Romano
Delle Vedove Mario
Sandri Giorgio
Muzzin Armando
Galassi Carla in Andreosso
Gallai Dario
Corazza Salute

LISTA N. 7

FORZA ITALIA - CCD FEDERAZIONE DI CENTRO
Ariis Aldo
Asquini Roberto
Bardini Roberto
Buda Francesco
Cantone Donata in Sibau
Cisilino Adino
Dal Barco Guido
Deganutti Fausto
Gasparutti Michela in Gritti
Masotti Euclide
Moretti Danilo
Nistri Giovanni
Paiani Mario
Revelant Irene in Bortolossi
Saro Giuseppe Ferruccio
Sdrâulig Anna in Mitri
Sette Lanfranco
Somma Nicola
Stefanoni Gualtiero
Venier Romano Giorgio
Zanco Sergio
Zucchi Vito

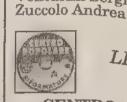
LISTA N. 8

DEMOCRATICI DI SINISTRA
Travanut Renzo
Menosso Annamaria in Fontanini
Mattioli Romeo
Tesini Alessandro
Antonelli Renato
Banelli Mario
Cevolatti Giampiero
Cumin Giovanni Luigi
Di Betta Dina in Tosolini
Di Caporiacco Alberto
Disnan Luigi
Duz Roberto
Mattassi Giorgio
Mattioni Emilio
Mesaglio Bianca
Pasqual Graziano
Pizza Enrico
Romanese Sofia Susanna Maria
Spanghero Bernardino
Stefanel Stefano
Sticotti Carlo
Vattori Roberto

LISTA N. 9

FEDERAZIONE DEI VERDI
Mioni Elia
Baiutti Giorgio
Bertoli Danilo
Burba Gabriella
Bandiziol Paolo
Capone Sabina
Cosano Alessandro
D'Osualdo Flavio
Jacumin Renato
Lanzutti Nevio
Liberale Giannina
Montello Alessandro
Olmoti Giorgio
Repezza Bruno
Sasso Mara in Virgilio
Soramel Alberto
Zerbi Giuseppe

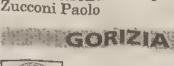
LISTA N. 10

MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE
Pezzetta Ernesto
Colautti Elvia in Vuanello
Dionisio Ermes
Marfisi Adriano
Paternò Nicoletta
Savorgnani Massimiliano
Venturini Sergio
Zuccolo Andrea

LISTA N. 11

CENTRO POPOLARE RIFORMATORE
Cruder Giancarlo
Strizzolo Ivano
Cattaruzzi Enzo
Castagnoli Giancarlo
Belviso Marco
D'Orlandi Gianluigi
Cencig Romina
Molinaro Roberto
Vatri Gian Carlo
Avian Lucia
Battellino Alessandra in Davanzo
Bruniera Antonio
Burtulo Maria Letizia
Carletti Luciano
Fabbro Francesco
Iacop Franco
Osso Roberto
Spagnolo Chiara
Toppazzini Mario
Venuti Sergio

LISTA N. 12

SOS ITALIA FRIULI VENEZIA GIULIA
De Monte Nerina
Ambrosio Gino
Amianti Bruno
Boemo Mario
Bortolotti Patrick
Cappellaro Frediano
Cappello Gian Giuseppe
Cominotti Maurizio
Coiz Valerio
Cortina Silvio
Della Schiava Roberto
Fior Alfio
Mineo Francesco
Nicoletti Italo
Prete Milena
Qualizza Pietro
Razza Luca
Rossi Stefano
Russo Franco
Volpe Pasini
Volpe Antonino
Zucchiatti Alessandro
Zucconi Paolo

GORIZIA

LISTA N. 1

RIFONDAZIONE COMUNISTA
Antonaz Roberto
Bon Luigi
Braini Vilma
Cosolo Amedeo
Moschion Sandro
Polo Emma
Rupel Aldo

LISTA N. 2

UNIONE FRIULI
Larise Mauro
Comel Giorgio
Fabbricatore Alessio
Menon Carlo
Moser Tiziana in Saveri
Scarel Sergio
Storni Roberto

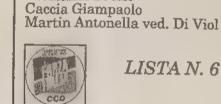
LISTA N. 3

ALLEANZA NAZIONALE
Ritossa Adriano
Baiocchi Aldo
Gentile Fabio
Noselli Giorgio
Pecorella Giuseppe
Quargnali Paolo
Zanolla Lionella Marcella

LISTA N. 4

MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE
Cosma Sergio
Longo Maurizio
Bressan Tullio
Buiat Paolo
Fasolo Giuseppe
Fedel Giorgio
Marangotto Dario

LISTA N. 5

LEGA AUTONOMIA FRIULI LISTE CIVICHE
Maran Romano
Claut Vitto
Pavan Stefano
Galassi Fernanda in Delle Vedove
Atemandi Bruno
Caccia Giampaolo
Martin Antonella ved. Di Viol

LISTA N. 6

FORZA ITALIA - CCD FEDERAZIONE DI CENTRO
Romoli Ettore
Richiardi Paolo
Bonaventura Emanuela
Ferluga Steno
Tarlao Gabriele
Vio Giovanni
Visintin Franco

LISTA N. 7

DEMOCRATICI DI SINISTRA
Degrassi Michele
Maran Alessandro
Gherghetta Enrico
Grech Maria Luisa in Castello
Komel Igor
Puntin Giuseppe
Terpin Rosanna in Malic

LISTA N. 8

LEGA NORD
Fasola Gianpiero
Visintin Roberto Onorio
Pacorig Monica
Razzini Federico
Tanko Pausic Boris
Tavagnutti Nereo
Tirelli Enzo

LISTA N. 9

PROGETTO AUTONOMIE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Azzalini Renato
Colocci Guido
Gallas Ezio
Illusi Fabio
Novelli Enzo
Ruchini Adriano
Stacul Franco

LISTA N. 10

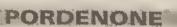
CENTRO POPOLARE RIFORMATORE
Glessi Giovanni
Bergamin Alberto
Murgia Antonio detto Antonello
Pecorari Maurizio
Jevnikar Ivo
Brussa Franco
Zanetti Marino

LISTA N. 11

NAZION FRIÛL
Cumin Donato
Iacolettig Francesco
Niemiz Alessandro
Giavon Santo

LISTA N. 12

VERDI
Fiorelli Renato
Andreossi Liviana in Tomasin
Bertogna Mauro
Colugnat Daniela
Negretto Mauro
Pignataro Mauro
Smet Raffaella

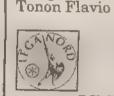
PORDENONE

LISTA N. 1

UNIONE FRIULI
Sedran Ezio
Canderan Duilio
Longhin Marzio
Prataviera Giovanni
Furlanetto Paolo
Basso Daniele
Bidini Gino
Pigat Gian Antonio
Nadalin Elia
Furlan Dino
Cecotto Corrado
Ongaro Danilo
Pedronetto Giancarlo
Larise Mauro

LISTA N. 2

RIFONDAZIONE COMUNISTA
Pegolo Gian-Luigi
Albanetti Mauro
Cozzi Gianfranco
De Piante Vicin Valentino
Gasperoni Clara
Giacomello Paolo
Martini Marcello
Pagliaro Giovanna
Piccinin Donato
Schiavon Paolo
Tissino Tiziano
Tomè Rita in Copat
Vadori Natale
Vurachi Carlo

LISTA N. 3

ALLEANZA NAZIONALE
Ciriani Luca
Randi Arnaldo
Bellagamba Marco
Cauferi Italo
Francesconi Renzo
Fundarò Placido
Iacono Anna in Crapis
Marcuzzo Gabriele
Mitri Daniele
Morassut Rita in Benvenuto
Pisani Raffaele
Sam Aldo
Scarpa Emanuele
Tonon Flavio

LISTA N. 4

LEGA NORD
Narduzzi Danilo
Battaglia Angelo Elio
Bortuzzo Matteo
Cecchin Renato
Dorigo Claudio
Follegot Fulvio
Gabana Albertino
Gaspardis Marzio
Ikonomou Maria in Bortolussi
Ossena Giancarlo
Pitton Stefano
Sirocco Fabio
Viera Roberto
Zoppolato Beppino

LISTA N. 5

LEGA AUTONOMIA FRIULI LISTE CIVICHE
Atemandi Bruno
Sandri Giorgio
Pavan Stefano
Muzzin Armando
Galassi Carla in Andreosso
Gallai Dario
Furgiuele Antonio
Caccia Giampaolo
Corazza Salute

LISTA N. 6

DEMOCRATICI DI SINISTRA
Sonego Lodovico
Pivetta Mauro
Corridore Salvatore
Sartor Carlo
Barbuio Giuseppe
Alzetta Nevio
Basso Ivana in Fabbro
De Cesco Andrea
D'Onofrio Patrizia in Cerino
Lincetto Lanfranco
Mariuz Giuseppe
Paulon Sergio
Scaramuzza Maria Francesca in Gorgoni
Serafin Norma in De Carli

LISTA N. 7

PROGETTO AUTONOMIE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Mio Chiara in Pagnes
Barzan Virgilio
D'Andrea Celeste
Gregoris Gino
Massanzana Gianni
Scielzi Rossella in De Roia
Tessadori Stefano
Bortolussi Guerrino
Greatti Giovanni
Napoli Giuseppe
Pilutti Renato
Strassoldo Graffembergo Raimondo

LISTA N. 8

CENTRO POPOLARE RIFORMATORE
Gottardo Isidoro
Moretton Gianfranco
Chiarotto Tiziano
Cudin Claudio
Alfano Michele
Buono Maria Rosaria
Cardin Pietro
Carpenedo Silvano
Collesan Andrea
Del Puppo Luigino
Lenarduzzi Roberto
Mizzaro Renato
Righetti Angelo
Romano Giorgio

LISTA N. 9

VERDI
Puiatti Mario
Durat Giampietro
Brazzafolli Paola
Faggi Elena
Castellarin Anilo
Corai Italo
Espanoli Letizia
Feletto Roberto
Maiorano Virgilio
Moro Lucia
Pauletto Giovanni detto Claudio
Pirrera Gianluigi
Rui Celio
Vitale Giuseppina

TOLMEZZO

LISTA N. 1

RIFONDAZIONE COMUNISTA
Tam Giuseppe
Anziutti Alfio
Buttazzoni Romeo
Sivec Antonio

LISTA N. 2

UNIONE FRIULI
Picco Enore
Ceccotto Corrado
Ferigo Moreno
Scarsini Armando

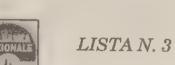
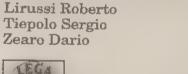
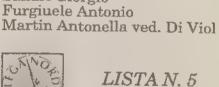
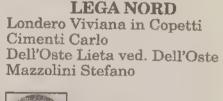
LISTA N. 3

ALLEANZA NAZIONALE
Baritussio Franco
Lirussi Roberto
Tiepolo Sergio
Zearo Dario

LISTA N. 4

LEGA AUTONOMIA FRIULI LISTE CIVICHE
Maran Romano
Sandri Giorgio
Furgiuele Antonio
Martin Antonella ved. Di Viol

LISTA N. 5

LEGA NORD
Londero Viviana in Copetti
Cimenti Carlo
Dell'Oste Lieta ved. Dell'Oste
Mazzolini Stefano

LISTA N. 6

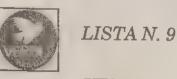
CENTRO POPOLARE RIFORMATORE
Martini Antonio
Bertossi Vittorio
De Antoni Pietro
Toscan Fortunato

LISTA N. 7

FORZA ITALIA - CCD FEDERAZIONE DI CENTRO
Tondo Renzo
Benvenuti Ivano
Petrini Marco
Rugo Giacomo

LISTA N. 8

DEMOCRATICI DI SINISTRA
Cattani Gianfranco
Faleschini Sergio
Petris Renzo
Tomaciello Silvano

LISTA N. 9

VERDI
Cosano Alessandro
Cargnelutti Sandro
Mussinano Mario
Pippan Giorgio

LISTA N. 10

PROGETTO AUTONOMIE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Strassoldo Graffembergo Raimondo
Bergnach Andrea
Ghidina Livio Giannino
Rupil Graziella in Solari

Elezioni, l'elenco fornito dalla Corte d'appello

I presidenti dei seggi in città e in provincia

La Corte d'appello ha reso noto l'elenco dei presidenti di seggio per le elezioni regionali del 14 giugno prossimo. Le sezioni elettorali sono 388 a trieste, 16 a Duino Aurisina, 20 a muggia, 3 a Sgonico, 11 a San Dorligo della Valle e una a Monrupino. Ecco i nomi.

TRIESTE

1) Giorgio Palermo; 2) Alessandro Bruni; 3) Pierantonio Riosa; 4) Silvio Destradi; 5) Roberto Mantello; 6) Alessandro Longo Elia; 7) Adriana Ravalico; 8) Tiziana Ninetto; 9) Sara Scussat; 10) Carlo Apostoli; 11) Enrico Hauser; 12) Natalia Deluisa in Riva De Onestis; 13) Paola Torcolini; 14) Rita Benci Buranello; 15) Paolo D'Amore; 16) Maria Cristina Alberti; 18) Paola Di Rienzo; 19) Daria Crismani; 20) Antonio Galletto; 21) Serena Fornasaro in Del Bello; 22) Viviana Spachtholz-Debelli; 23) Giuseppe Panarello; 24) Mario Privileggi; 25) Fabio Guerin; 26) Andrea Zivic; 27) Giuseppina Belli in Merson; 28) Daniela Bolis; 29) Rossana Rosario; 31) Alessandro De Mitri; 32) Fabia Zacchi; 33) Anna Bartole; 34) Alessandro Michelini; 35) Daniele Carbonera; 36) Roberta Lai; 37) Maria Grazia Agostinis Giacomelli; 38) Sergio Ledo; 39) Sabrina Zinnanti; 40) Caterina Giacomelli; 41) Giulia Zerauschek; 43) Manuela Sichich; 44) Cristina Sabini; 45) Paola Filippon; 46) Manfredi Abenante; 47) Stefano Sabini; 48) Salvatore Occhipinti; 49) Alessandro Prizzon; 50) Cristina Musella; 51) Anna Carmela Ciancitto; 52) Domenico Venier; 53) Adriano Ausilio; 54) Massimo Tedesco; 55) Claudio Vincis; 55bis) Anna Bonuomo; 56) Roberto Biasiol; 57) Bruno Somma; 58) Paolo Caputo; 59) Carmina Esposito in Perna; 60) Giovanni Lorusso; 61) Alessandra Carnesecchi; 62) Fabio Stradi; 63) Ennio D'Amore; 64) Gabriella Baldassarre; 65) Sara Troccoli; 67) Marisa Posca; 68) Maria Trebiciani; 69) Rosa Castellano; 71) Chiara Bonetti; 72) Elettra Rinaldi; 73) Maria Teresa Flego-Garofalo; 74) Alberta Agnelli; 75) Giuliano Benericetti; 76) Anna Maria Del Signore in Pelloni; 77) Maria Grazia Monti; 78) Andrea De Belli; 79) Francesco Celi; 80) Miranda Mogorovich; 81) Diego Busoni; 84) Paolo Maieron; 85) Barbara Centis in Kobal; 86) Antonella Coslovich; 87) Alberto Zibardi; 88) Valdi Grosso; 89) Giorgio Noliani; 90) Franco Barbarino; 95) Gianfranco Turco; 96) Isabella Abile; 97) Stefano Mangione; 98) Stefano Pengue; 99) Ornella Divo; 100) Patrizia Gabbino; 101) Mario Vascotto; 102) Sergio Ulcigrai; 103) Giorgio Potocco; 104) Ersilia Botteri in Weiss; 105) Barbara Pittoni; 107) Claudia Blason; 108) Elvio Budicin; 109) Paola Rimari; 110) Mauro Dellago; 111) Carmelo Ceraulo; 112) Martina Vidulich; 113) Carlo Giostra; 114) Stefano Zivic; 115) Elena Potocco; 116) Roberto Mihcich; 118) Carmina Tundo; 119) Tullio De Scordilli; 120) Alessandra Tripani; 121) Giorgio De Prosperis; 124) Stefano Horvath; 125) Paolo Paoletti; 126) Federica Gustapane; 127) Michela Rissolo; 128) Roberta Zuliani; 129) Roberto Selles; 130) Paolo Pieri; 134) Edgardo Reggente; 135) Italo Miglionico; 136) Donatella Quarantotto; 137) Simonetta Bonetti; 138) Andrea Zugna; 139) Antonietta D'Amico; 140) Teresa Capozzoli; 142) Mario Micali; 143) Lorena Zonta; 144) Sandra Zuliani; 145) Rossana Di Leone; 146) Renata Nadrah in Manzari; 147) Alessandra De Senibus; 148) Maria Pia Monteduro; 149) Carmen Antonetti; 150) Sebastiano Giuffrida; 151) Attilio Bardella; 152) Luciano Generali; 153) Mariangela Caenazzo; 155) Vittorio Grezzi; 156) Maria Luisa Mancini; 157) David Brussa; 158) Cristina Cossutti; 159) Fabrizio Riccio; 160) Roberto Cannalire; 161) Mariarosaria Acconcia; 163) David Levi; 164) Giovanna Delfin; 166) Michela Palmolungo; 167) Emilia Corsini in Salich; 168) Luisa Kristof in Premru; 169) Giuliano Bardella; 170) Maura Bin; 171) Michèle Emilia Moretti; 173) Maurizio Fogar; 174) Dario Bazec; 175) Elena Bartoli; 176) Daria Ukmar in Superina; 177) Sergio Cornachin; 179) Mauro Gergic; 180) Franco Carli; 182) Viviana Bracco; 183) Giuliana Torcolini; 184) Adriano Cornachin; 185) Teresa Rizzotti; 186) Gianni Pistrini; 187) Fabiana Martini; 188) Carlo Emperger; 189) Giuliano Mariani; 190) Livio Samueli; 191) Stefano Spangher; 192) Alessandro Coglitore; 193) Vincenzo Marino; 194) Marco Garau; 195) Luciano Fabian; 196) Maurizio Saule; 197) Debora Caretto; 198) Davide Vesnaver; 199) Giovanni Nevyel; 200) Marino Gombac; 201) Paola Roncolat; 202) Fabio Franceschina; 203) Eva Pettener; 204) Raffaella Fonda; 205) Marina Rosso; 206) Gabriella Bussani; 207) Carlotta Somma; 209) Luca Paschini; 210) Ambra Spadaro; 211) Maria Scarpellini in Emperger; 212) Fulvio Gemellesi; 213) Franco Lanzilotto; 214) Nicolina Spazzapan in Carbonera; 215) Bruna Cavallini; 216) Nicoletta Pandolfelli; 217) Gianfranco Robba; 218) Pierina Gareffa; 219) Paolo Bonanni; 220) Paolo Banova; 221) Antonio Melidoni; 223) Davide Balestra; 224) Raffaella Verza; 225) Marco Covalero; 226) Bruno Arena; 227) Walter Zulini; 228) Mariella Coronica; 229) Maria Cristina Pesce; 230) Cinzia Luigia Celebre; 231) Gian Luca Di Martino; 232) Ilaria Romanzin; 233) Gabriella Bearzot; 234) Livia Novi Ussai; 236) Stefano Moioli; 237) Monica Drioli; 238) Nicola Perrotta; 239) Alessandra Arseni; 240) Ezio Cioccolanti; 241) Riccardo Merluzzi; 242) Giorgio Arban; 243) Sergio Ressani; 244) Michele Sagues; 245) Nicola Bressi; 246) Marco Tomàsi; 247) Orlando Nerini; 248) Bruno Olivotto; 250) Attilio Bonduri; 251) Stefano Pinto; 252) Roberto Volcic; 253) Donatella Curci; 254) Franco Girardi; 255) Diego Fragiacomo; 256) Alessandro Di Rienzo; 257) Adriana Skamperle; 258) Erika Ukmar; 259) Giuliano Arban; 261) Paolo Zhok; 262) Michela Boscolo; 263) Daniela Salandra; 264) Piero Giacomelli; 265) Cristina Vatta; 266) Paolo Bacotta; 267) Caterina Comin-Chiaramonti; 268) Claudia Brenca; 269) Lucia Mercato in Vario; 270) Paolo Groppi; 271) Giulio Zucca; 272) Paolo Butti; 273) Sara Ukmar; 274) Giorgio Furlan; 275) Cristiana Crismani; 277) Luciana Sancin in Cernigoi; 278) Luisella Radivo; 279) Andrea Brunetti; 280) Marzio Calacione; 281) Nicola Fiordigigli; 282) Corrado Travan; 283) Vittorio Malorgio; 284) Maria Cristina Melpignano; 285) Patrizia Derni; 286) Gianluca Guerra; 287) Cinzia Sarti; 288) Patrizia Regalzi in Orlich; 289) Sergio Comino; 290) Antonio Manzon; 291) Claudio Baucer; 292) Marcello Milani; 293) Roberto Skerlavaj; 294) Paolo Ledda; 295) Raffaella Codermatz; 296) Boris Robba; 297) Riccardo Bua; 298) Roberto Fucci; 300) Gabriele Fortunati; 301) Ernesto Flego; 302) Gian Andrea Fumis; 303) Antonio Brollo; 304) Nicoletta Rosario; 305) Alessandro Comin Chiaramonti; 305bis) Franco Vazzi; 306) Alessandro Rusich; 307) Elena Coppola; 308) Renato Selles; 309) Fabio Ziberna; 310) Marcella Fabro; 311) Marco Ukmar; 312) Savino Pelloni; 313) Maria Pia De Martin; 314) Fulvia Balestra; 315) Ines Tullio in Alfieri; 316) Claudia Cah; 317) Cristina Grassi; 318) Fabio Carletti; 319) Tomaz Kaic; 320) Elisabetta Marinetti; 322) Cristiano Ercolani; 323) Maria Nevia Riosa; 324) Emilio Cibic; 324bis) Anna Maria Bandi; 325) Riccardo Bidoli; 325bis) Lucia Sambo; 326) Maria Luisa Delli Pizzi; 326bis) Bruno Zilli; 327) Cristina Glessi; 327bis) Ivano Bevilacqua; 328) Silvia Rinaldi; 328bis) Donatella Bulgarelli; 330) Sergio Zucca; 332) Elena Paliaga; 333) Pietro Prade; 334) Filippo Messina; 335) Cinzia Degrassi; 337) Giorgina Jajac in Zucco; 338) Monica Lari; 340) Maria Luisa Botteri; 341) Irene Forza; 342) Dario Walter Sciarrillo; 343) Marinella Arseni in Vivona; 344) Alberto Ursic; 345) Riccardo Giostra; 346) Ottavia Peciotti; 347) Stefano Candela; 348) Massimo Sellitto; 349) Fabio Zanon; 350) Vittorio Bandera; 351) Nevio Blasco; 352) Gabriella Monaco; 353) Silvio Santon; 354) Viviana Galantucci; 355) Vito Di Mise; 356) Cinzia Sain; 357) Mario Di Benedetto; 358) Federica Fiordigigli; 359) Cristiana Miceu; 360) Viola Mombelli; 361) Gilberto Paolich; 362) Annamaria Filbier; 363) Gianluca Mastrolia; 366) Maria Serena Scomersich; 367) Massimo Kok-Brelich; 368) Alessandro Petronio; 369) Bruno Bartole; 370) Valentina Guercini; 372) Fulvio Crisciani; 373) Paola Ramovecchi; 374) Paolo Petronio; 375) Dante Cominotto; 376) Roberto Knez; 378) Fabrizio Degrassi; 379) Diego Vattovani; 380) Luciano Comida; 381) Manuelita Di Paolo; 382) Riccardo Rigo; 383) Tiziana Farci; 384) Telga Moratto; 385) Patrizia Stojkovic; 386) Marco Oglio; 387) Barbara Fratnik; 388) Loriana Sellitto.

DUINO-AURISINA

1) Nicolò Novacco; 2) Barbara Moretti; 3) Patrizia Capolicchio; 4) Aljosa Tercon; 5) Lorenzo Pipan; 5bis) Michele Moro; 6) Enzo Burchiellaro; 7) Sergio Ghersetti; 8) Sergio Semolich; 9) Davide Deponte; 10) Furio Bearzi; 11) Simon Kralj; 12) Anastasia Gruden; 13) Sonia Caldi; 14) Paolo Carli; 15) Bruno Biagini; 16) Mitja Tercon.

MONRUPINO

1) Francesca Castelletti; 2) Roberto Mezzavilla.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

1) Roberto Smotlak; 2) Viviana Jercog; 3) Vanda Svara; 4) Susanna Zecchin; 5) Walter Romano; 6) Fabrizio Jurincic; 7) Giuseppe Prasel; 8) Fulvia Premolin in Zeriul; 9) Giovanni Cossutta; 10) Daniele Cherbava; 11) Lidia Glavina.

SGONICO

1) Gianfranco Comel; 2) Marco Sillani; 3) Miriam Rebula; 4) Debora Stegel.

MUGGIA

1) Ambra De Candido; 2) Ambra Maracchi; 3) Alberto Chelleri; 4) Gianluca Balbi; 5) Enea Salvi; 6) Loretta Sustersich; 7) Livio Carboni; 8) Martina Stefanini; 9) Fabio Romeo; 10) Elisabetta Chiudina Piaceri; 11) Paola Rovelli; 12) Marta Gruber; 13) Federica Mercandel; 14) Mirella Runti; 15) Rosella Gabrieli; 16) Fulvio Metton; 17) Renzo Nicolini; 18) Paolo Pugliese; 19) Barbara Tull; 20) Dino Apostoli; 21) Federica Rizzi.

Fa solo sorridere l'idea del premier inglese Tony Blair di far arrestare chi marina la scuola

«Lippe» a raffica, senza paura

«I nostri studenti usano la tecnica dell'assenza strategica»

"Niente...'lippe', siamo inglesi". Potrebbe essere tradotta così, utilizzando una certa libertà d'interpretazione, la condanna, per la verità piuttosto severa, espressa in questi giorni dal premier britannico, Tony Blair, nei confronti degli studenti che saltano le lezioni. "Contro di loro potrà intervenire la polizia" ha promesso il primo ministro della corona. Ma il fenomeno rischia di rimanere ancorato oltre Manica.

A Trieste infatti la reazione è addirittura divertita: "La scelta di Tony Blair in relazione al fenomeno delle 'lippe' è ridicola - afferma con sicurezza Lorenzo Capiglia, ricciolo lungo e sguardo sornione, mentre si gode il sole dopo le lezioni, davanti al liceo scientifico Galileo Galilei - in Italia un provvedimento simile non attecchirebbe mai".

In effetti, a sentire i protagonisti del mondo della scuola triestina (ma è probabile che sia così un po' ovunque, lungo l'intero stivale) la situazione da noi è molto tranquilla, forse addirittura "pianificata": "I nostri studenti utilizzano il metodo dell'assenza strategica - spiega Marina Gerin, insegnante di matematica e fisica, due materie da brivido per i più - nel senso che, fino a quando è possibile, sfruttano le cosiddette 'entrate' (uno studente, per un certo numero di giorni, può scegliere di arrivare in classe dopo l'inizio dell'orario ufficiale, ndr), poi, quando è necessario nella 'loro' economia di studio, passano alle assenze vere e proprie. Del resto - aggiunge l'insegnante - i maggiorenni possono firmarsi autonomamente le giustificazioni e gli altri beneficiano di una certa 'copertura' da parte delle famiglie, che difficilmente si schierano contro i loro figli, anche se sanno che sono in colpa".

Non c'è più nessuna paura di essere sorpresi, non c'è bisogno di nascondigli particolari, tutto ormai sembra lecito e scontato

Tutto all'incontrario della Gran Bretagna dunque, dove il governo di Tony Blair ha minacciato sanzioni molto severe anche nei confronti dei genitori "complici" dei figli: "Finora li punivamo con una multa che poteva raggiungere le mille sterline (quasi tre milioni di lire, ndr) - ha annunciato Blair - ma in futuro rischieranno addirittura l'ingiunzione del tribunale, con l'ordine di accompagnare i ragazzi a scuola per un anno".

Da noi invece sembra di vivere su un altro pianeta: niente "paure" di essere sorpresi, non c'è bisogno di "nascondigli" particolari, tutto sembra lecito.

"Se li si vuole trovare quando 'marinano' la scuola - dice ancora Marina Gerin - basta andare nei baretti del rione, sono tutti là, ma tanto non possiamo intervenire in alcun modo".

"Le 'lippe' in realtà possono essere di vario tipo e diventare una cosa seria - precisa invece un altro studente, Davide Stocca - nel senso che possono servire a studiare con i compagni, oppure per riposarsi, magari per vedersi con la ragazza, non sono soltanto un pretesto per giocare a flipper".

"D'altra parte la scuola è piuttosto selettiva - afferma Simone Lokatos - nel senso che le bocciature ci sono, e l'esame di maturità non è uno scherzo. Sono numerosi i ripetenti dell'ultimo anno, perciò se qualcuno decide di saltare delle lezioni lo fa a ragion veduta, spesso per prepararsi meglio".

"I provvedimenti annunciati da Tony Blair sono riduttivi della libertà personale - affermano Davide Fifacco e Barbara Cacciatori - in Italia non sarebbero applicabili in alcun caso".

u. sa.

Il giornalista accusato dell'omicidio della cognata

Per Graziano Scialpi oggi è il giorno della verità

Oggi per Graziano Scialpi è il giorno della verità. Conoscerà il suo destino il giornalista accusato dell'omicidio premeditato della cognata Giovanna Flamigni e del tentato omicidio della moglie Fernanda, resa cieca a colpi di pistola.

La Corte d'assise presieduta da Mario Trampus si riunirà in camera di consiglio dopo aver ascoltato l'arringa del difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi e le eventuali repliche del pm e dei rappresentanti della famiglia Flamigni, costituitasi parte civile con gli avvocati Raffaele Esti e Riccardo Seibold.

Sette giorni fa il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza aveva chiesto per Scialpi 28 anni di carcere. Non l'ergastolo come in astratto consentiva la legge, perchè «il carcere a vita – ha detto il magistrato – va riservato agli assassini professionisti, ai killer della malavita».

E' anche possibile che l'imputato prenda oggi la parola per rendere pubblica la sua versione dei fatti. Il Codice di procedura prevede che in ogni fase del processo chi siede sul banco degli accusati possa rendere una «spontanea dichiarazione». Scialpi, in tutte le dodici udienze, è sempre stato zitto ma ha diligentemente annotato deposizioni e testimonianze sulla sua agenda. Il difensore da tempo ha detto «no» all'interrogatorio ma difficilmente potrebbe opporsi oggi a una eventuale richiesta del suo cliente di rendere «spontanee dichiarazioni». Tutti hanno parlato, testimoni, periti, medici, poliziotti, amici parenti. Solo lui è stato zitto, lo sguardo basso sul tavolo, il capo leggermente reclinato.

Da gennaio, Graziano Scialpi non ha mai mancato un'udienza. Puntuale, preciso, silenzioso, ha assistito ad ogni fase del dibattimento. Anche alla drammatica deposizione della moglie. Ha sempre indossato lo stesso sgualcito abito grigio fumo, una camicia bianca, un paio di vecchie scarpe diligentemente lucidate. Occhiali di metallo, un'agenda e una penna in mano. Doloroso cronista di sè e del proprio processo.

c.e.

Scarcerato Franco Tabacco E' agli arresti domiciliari

Da ieri alle 16 Franco Tabacco è agli arresti domiciliari nell'abitazione di famiglia di via Belpoggio 22. Glieli ha concessi il Tribunale del riesame cui erano ricorsi i legali di fiducia dell'imprenditore, gli avvocati Cinzia Torre e Luciano Sampietro. La decisione, firmata dal presidente Alberto Darin, è stata depositata in cancelleria nella tarda mattinata.

Tabacco, 55 anni, ex segretario regionale del Partito liberale, era stato arrestato il 22 aprile nell'ambito dell'inchiesta sul crac miliardario della «And srl», la società di cui era amministratore. Bancarotta fraudolenta ed evasione fiscale sono le due ipotesi di reato che stanno alla base dell'arresto.

I difensori si erano battuti sia per la revoca delle misure cautelari, sia per la loro attenuazione. «Tabacco ha messo a disposizione della Procura e della Tributaria tutti i documenti della 'And srl'. Anzi, si è presentato spontaneamente dal magistrato inquirente molti mesi fa per spiegare la drammatica situazione della società poi fallita a febbraio. Non esiste pericolo di fuga, nè di inquinamento delle prove, nè di reiterazione del reato».

La «And srl» è fallita con un asserito «sbilancio» di alcuni miliardi. Poco più di uno secondo i legali dell'imprenditore, cinque o sei per la Procura della Repubblica.

La società alcuni anni addietro aveva ottenuto una importante commessa per la vecchia Banca di credito di Trieste. Doveva partecipare assieme alla «Equipe Mobili» e alla «Mobili San Giusto» che fanno capo all'imprenditore Giorgio Dragan, alla fornitura dei mobili e degli arredi per la nuova sede di piazza Dalmazia di quella che fu la banca di riferimento della minoranza slovena.

I rapporti commerciali tra tabacco e Dragan si erano deteriorati per dissidi insorti nel corso delle prime forniture. L'Equipe aveva ottenuto un decreto ingiuntivo al quale Tabacco non aveva presentato opposizione. Grazie a questo «titolo» la società di Dragan aveva chiesto e ottenuto il fallimento della «And srl».

De' Vidovich soddisfatto del tavolo romano, ma l'Unione degli istriani smorza gli entusiasmi

Esuli: una trattativa con chiaroscuri

Delbello: «La restituzione dei beni non avverrà e i trattati non saranno rinegoziati»

Il presidente della Federazione: «Abbiamo altre vie per superare il problema delle chiavi del porto di Trieste in mano a sloveni e croati»

Non è stata ancora fissata la data del secondo incontro tra la Federazione degli esuli e il Governo. Non è ancora nota la composizione definitiva delle quattro commissioni che studieranno nei dettagli i problemi emersi attorno al «tavolo romano». Un tavolo ottenuto dopo 50 anni di attesa. Ma ieri il presidente della Federazione degli esuli Renzo de' Vidovich ha espresso in una conferenza tutta la sua soddisfazione «per il clima positivo e di collaborazione» in cui si è avviato il confronto con il Governo e in particolare con i sottosegretari agli Esteri e alla presidenza del Consiglio, Piero Fassino e Arturo Parisi.

Alle dichiarazioni «aperturiste» del presidente Renzo de' Vidovich, hanno fatto da contrappunto quelle «realiste» di Silvio Del Bello, presidente dell'Unione degli istriani. Ha gettato acqua sul fuoco dell'entusiasmo, riferendo alcune frasi pronunciate dal vice ministro Fassino durante l'incontro di martedì.

«A mio parere la restituzione dei beni non potrà avere soddisfazione. Alcune cose sono risolvibili, altre no». Fassino, «letto» da Del Bello perchè al momento il Governo non ha ancora diffuso un comunicato ufficiale sull'incontro, avrebbe anche parlato «del grave ritardo con cui i problemi dei profughi sono stati trattati e della colpevole emarginazione di una pagina della nostra storia. Riconoscere un dramma non significa riscrivere la storia. La sofferenza è impagabile e non risarcibile, nè materialmente, nè moralmente».

In sintesi, secondo Del Bello, gli esponenti del Governo avrebbero «messo le mani in avanti», sostenendo che «nè i trattati, nè gli accordi internazionali possono essere messi in discussione». Osimo resterebbe in vita, così come non potrebbe venir rinegoziata la ridefinizione dei confini marittimi per consentire anche alle navi di grosso tonnellaggio la possibilità di accesso al porto di Trieste attraverso acque territoriali italiane.

Alla «lettura» di Del Bello ha risposto il presidente de' Vidovich, forte della propria esperienza maturata in Parlamento. Ha superato il «muro contro muro» spiegando, argomentando, rendendo esplici concetti cari alla diplomazia.

«Abbiamo altre vie per superare il problema delle chiavi del porto di Trieste in mano a sloveni e croati. Due giorni fa si è aperto a Portorose un incontro per definire il sistema integrato degli scali dell'Alto Adriatico. Porto Nogaro, Monfalcone, Trieste e Capodistria. Il governo sloveno tra trattando l'adesione all'Europa e dopo la firma le barriere marittime non saranno più tali. Noi come Federazione degli esuli chiediamo delle cose, ma il modo di raggiungerle è in mano al Governo. I tempi della trattativa saranno brevi ma non immediati».

De' Vidovich ha poi definito «molto gradita» la presenza a Roma del sindaco Riccardo Illy e del presidente della Provincia Renzo Codarin. Ha aggiunto che anche la Regione Friuli-Venezia Giulia, «sarà la benvenuta, qualsiasi parte politica rappresenti». Ha inoltre cercato un riavvicinamento con l'Associazione delle Comunità istriane del presidente Piero Parentin. De' Vidovich ha citato una frase del sindaco Illy. «Perchè vi presentate all'incontro divisi se poi dite le stesse identiche cose?». «Mi auguro rientrino perchè la Federazione è la controparte del Governo» ha concluso de' Vidovich.

Fin qui la conferenza. In serata l'Associazione ha diffuso un comunicato in cui si definisce un «fatto positivo» il tavolo di concertazione promosso dal Governo. «Non va dimenticato che il tema di più largo interesse per gli esuli è quello dell'indennizzo definitivo dei beni abbandonati, sul quale l'Associazione è impegnata da anni con la formulazione di un testo di legge fatto proprio dal senatore Fulvio Camerini e dagli onorevoli Maceratini e Servello».

Claudio Ernè

IN BREVE

Agli sportelli Aci di via Cumano

Gasolio agevolato: oggi è l'ultimo giorno per chiedere le tessere

Ultimo giorno oggi per l'accettazione delle domande e la contestuale distribuzione delle tessere a microchip per il contingente di gasolio agevolato. Lo comunica la Camera di commercio avvertendo che le operazioni si svolgono agli sportelli Aci di via Cumano 2 (ore 8.30-12, 15-16.30). I moduli sono reperibili direttamente all'Aci o alla Camera di commercio (piazza della Borsa 14). Beneficiari: i proprietari (sia privati sia imprese, enti e istituzioni con sede nella nostra provincia) di veicoli a gasolio, iscritti al Pra e circolanti.

Burlo Garofolo, s'inaugura l'alloggio per familiari dei bambini ricoverati, che vengono da lontano

Sarà inaugurata domani la struttura di accoglienza «Casa mia-Burlo Garofolo», allestita all'interno dell'ospedale infantile. Si tratta di un alloggio in grado di offrire ospitalità fino a dodici familiari impegnati nell'assistenza ai propri bambini ricoverati, che, provenendo da località distanti da Trieste, hanno difficoltà di tipo economico e logistico nella permanenza in città. La struttura è stata realizzata dall'associazione «Casa mia» di Moruzzo (Udine) con il contributo di cittadini, associazioni, gruppi, enti e aziende che hanno assicurato i fondi.

Case di Piani e Poggi Sant'Anna, il Comitato precisa: «La protesta di lunedì l'abbiamo organizzata noi»

«Abbiamo organizzato noi del Comitato inquilini la manifestazione di lunedì davanti al Municipio»: la precisazione viene dai responsabili del Comitato stesso, i quali aggiungono che accolgono gli appoggi da parte di tutti i partiti, come Nord Libero, ma che la protesta è stata voluta dal Comitato per sollecitare l'intervento sulla questione delle case del Lloyd di Piani e Poggi Sant'Anna. Una rappresentanza degli inquilini è stata ricevuta dall'assessore Gianni Pecol Cominotto che ha spiegato come procede il passaggio di questi alloggi allo Iacp.

Collaborazione turistica e culturale con Pola e Graz: incontri in Municipio tra gli amministratori

Vertici amministrativi di due città di Alpe Adria oggi in Municipio. Alle 11 il sindaco di Pola, Zupic, con il vice sindaco e il vice presidente della regione Istria, si incontreranno con il sindaco Illy e il vice Damiani. Tema: la collaborazione culturale. All'incontro saranno presenti il direttore dello Stabile, Calenda, e il responsabile di produzione del Verdi, Gori. Nel pomeriggio sarà la volta del vice sindaco di Graz, Weinmeister che incontrerà Damiani insieme all'assessore Barduzzi.

Casa, i costruttori chiedono al governo ancora uno sforzo

Detrazione fiscale del 41% estesa anche al familiare convivente che sia proprietario dell'immobile sul quale si eseguono i lavori, ammissione all'agevolazione dei lavori di fedele ricostruzione dopo l'integrale demolizione e per gli ampliamenti, che finora ne erano stati esclusi, estensione della validità dei pagamenti eseguiti, prima del 28 marzo, con modalità diverse dal bonifico.

Sono queste le novità contenute nella circolare bis diffusa in questi giorni congiuntamente dai ministeri delle Finanze e dei Lavori pubblici, che hanno costituito l'oggetto del convegno, svoltosi ieri per l'organizzazione del Collegio costruttori di Trieste, con la partecipazione di Orazio Dini, direttore dell'area problemi tributari dell'Associazione nazionale dei costruttori edili.

Convegno sulla circolare bis dei ministeri delle Finanze e Lavori pubblici in materia di ristrutturazione edilizia

Incentivi, manca solo la riduzione dell'Iva

«L'auspicio - ha detto all'inizio della sua relazione Dini, prima di passare al commento vero e proprio delle nuove norme - è che quanto prima, al provvedimento adottato, se ne aggiunga un altro, capace di fissare la riduzione dell'aliquota dell'Iva sulle opere di manutenzione. A mio avviso - ha precisato - i tempi sono quasi maturi e credo che, entro la fine dell'estate, si potrà finalmente mettere a disposizione dell'utenza il combinato dei due provvedimenti, in modo da dare l'impulso decisivo alla ripresa dell'attività edile».

Che i costruttori si attendano molto dai provvedimenti recentemente adottati lo ha confermato ancora una volta, nel corso del convegno, il presidente del Collegio, Donato Riccesi: «Un importante cambiamento di rotta è sotto gli occhi di tutti - ha affermato - e ne cogliamo perfettamente l'essenza. Non si può parlare di svolta epocale, ma le novità sono profonde e significative. D'altra parte - ha aggiunto - in precedenza si era toccato il fondo».

Un parere favorevole (lo aveva del resto già fatto spesso in passato) lo ha espresso anche l'assessore all'urbanistica del Comune, Ondina Barduzzi: «Questo provvedimento conserva implicite delle potenzialità molto importanti - ha detto - soprattutto in una città come Trieste, che si appresta a vivere una fase di trasformazione sotto l'aspetto delle costruzioni e delle ristrutturazioni».

Orazio Dini si è poi soffermato su alcuni punti specifici: «Di grande rilievo, nella circolare bis - ha spiegato - ci sono anche alcuni snellimenti procedurali. Per esempio, se l'impresa che realizza le opere dovesse essere carente sotto il profilo degli adempimenti formali e burocratici, il proprietario committente potrà conservare le agevolazioni fiscali se produrrà una dichiarazione sostitutiva. Lo stesso mezzo cartaceo - ha detto ancora il direttore dell'area problemi tributari - potrà essere utilizzato in luogo di tutta una serie di documenti che, in precedenza, dovevano essere allegati in originale. D'ora in poi sarà sufficiente dichiarare di possederli e l'agevolazione sarà confermata».

u. sa.

L'INTERVENTO

Convegno oggi all'oratorio salesiano

Giovani, risorsa preziosa specialmente in una società sempre più anziana

«Giovani di fine millennio: ha ancora un senso parlare di prevenzione educativa?»: questo il titolo del convegno che si svolge oggi, alle 16, nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53). All'incontro, promosso dalla Provincia, parteciperanno il vescovo Ravignani, il provveditore agli studi Mannini, l'assessore provinciale Poillucci, quello comunale Bassa Poropat e don Mario Vatta. Relazione finale di Carlo Nanni, preside di Scienze dell'educazione dell'università pontificia salesiana di Roma, di cui pubblichiamo il seguente intervento sul tema.

In questi ultimi anni la condizione giovanile appare contrassegnata da mutevoli e consistenti elementi innovativi, che impongono una chiave di lettura articolata e complessa; infatti, in luogo della tradizionale categoria della «condizione giovanile» – che rischia di fissare i giovani in una situazione esistenziale statica e isolata – sembra imporsi un nuovo profilo di «generazione giovanile». Con essa è possibile evidenziare la dimensione di momento vitale, di dinamicità esistenziale, di condivisione di aspirazioni, attese, problematiche comuni. Essa viene pure a richiamare l'intrinseco rapporto con le altre generazioni di questi giovani di fine millennio, per rifondare un patto sociale che consenta di condividere e tramandare la comune vicenda storica e culturale del nostro tempo. Questa analisi interpretativa consentirà inoltre di delineare la valenza formativa ed educativa dell'incontro e del dialogo intergenerazionale con i suoi interrogativi di sempre, gli irrisolti «gap» generazionali, le peculiarità attuali, le aspre e diffuse problematicità, ma pure con le sue possibili risorse, in base alle quali giocare in anticipo, in positivo e «alla grande» i fondamenti per un'intesa tra giovani e adulti. In questa prospettiva sarà possibile progettare un concetto vasto di preventività, proprio ed in quanto educativa, in cui accanto allo sviluppo della responsabilità di ognuno e di tutti i giovani, si vengano a porre chiaramente anche i termini e gli orizzonti delle responsabilità educative delle generazioni adulte. La prevenzione educativa induce a progettare anche a Trieste, laboratorio demografico anticipatore di una società anziana ove i giovani costituiscono una risorsa sempre più esigua, di per se stessa preziosa, che non ammette rese, la ricomposizione di relazioni impegnate a restituire ad ogni persona la gioia di vivere, la capacità di sperare, la coscienza di riconoscersi protagonista della propria libertà.

Quale spazio, quali responsabilità, quale autonomia, quale protagonismo sono correttamente riconosciuti ai giovani in questa città? La capacità di cogliere le domande educative dei giovani triestini, implicite in ogni esperienza, anche negativa, è affidata al confronto promosso dalla Provincia, in collaborazione con l'Oratorio Salesiano, tra i diversi referenti in ambito locale: comunità operanti sul fronte del disagio, operatori di strada, istituzioni operanti sul fronte del disagio, operatori di strada, istituzioni scolastiche, formazioni professionale, associazionismo, centri pastorali e ricreatori comunali. Si farà appello alla loro testimonianza per individuare le forme concrete e specifiche di questo dialogo tra generazioni diverse a Trieste, proponendo una nuova elaborazione culturale che, con il concorso e il raccordo tra molteplici risorse e competenze, possa cogliere nei giovani i segni di una ricerca, magari conflittuale, di valore e di affettività, di dialogo e di condivisione con gli adulti. Abdicare a questa sfida comporterebbe il propagarsi di una condizione giovanile di rischio già oggi capillare e diffusa, abbandonata ad un'inquietante deriva nichilista,in un vuoto presente, senza memoria e senza futuro.

Carlo Nanni

I problemi del settore esaminati in un incontro dal responsabile della Cna, Mauro Sarrecchia

Trasporti, il pericolo viene dall'Est

La concorrenza più temibile da Turchia e Paesi ex comunisti

Ma in tutto il Paese c'è fermento: vengono sollecitati i contributi europei per la ristrutturazione e si profilano già le prime proteste a partire dal 30 maggio

Per gli autotrasportatori triestini il pericolo viene dalla Turchia: nel paese della mezzaluna il costo del lavoro è talmente basso che le imprese possono permettersi di imbarcare i camion carichi sui traghetti, pagare il viaggio aereo fino a Lubiana agli autisti che poi raggiungono Trieste, riprendono il loro Tir e smistano i carichi in giro per l'Europa. Molti tornano poi in patria con ulteriori carichi di ritorno, carichi che altrimenti avrebbero potuto essere appannaggio del mercato italiano.

Questo e altri problemi del settore dell'autotrasporto sono stati al centro dell'incontro promosso dalla locale Cconfederazione nazionale artigianato (Cna) al quale ha preso parte Mauro Sarrecchia, responsabile nazionale della Cna trasporti.

E proprio per far fronte al problema dei Tir turchi è stato costituito nei mesi scorsi il Consorzio Bosforo, composto da rappresentanti turchi e italiani con il compito di suddividere nel modo più equo possibile il mercato, i cui risultati però si debbono ancora verificare.

Ma per le cinquanta imprese triestine, che operano in totale con circa 150 mezzi e con un considerevole indotto, altri rischi provengono dai Paesi ex socialisti che, pur essendo fuori dalla Unione europea, paradossalmente ne sfruttano i vantaggi senza alcun onere e partendo da costi di manodopera bassissimi.

Comunque l'intero mondo del trasporto è in fermento: se il ministro Burlando non riuscirà a far passare a Bruxelles il contributo comunitario di 900 miliardi di lire a favore della ristrutturazione del settore, i trasportatori minacciano clamorose forme di protesta.

La prima delle quali è già in calendario per il 30 maggio tra Emilia-Romagna e Toscana con Tir-lumaca in autostrada. La legge che l'Ue dovrebbe finanziare prevede tre distinti provvedimenti: la buonuscita di 110 milioni di lire ai padroncini intenzionati a «mollare», una sorta di contributo sulla rottamazione; il finanziamento di 30 milioni a favore di consorzi e cooperative; contributi per quasi un miliardo di lire per innovazione tecnologica e immobili.

«Se il progetto non andrà in porto – ha detto Sarrecchia – rischiamo di trovarci all'appuntamento europeo in netto ritardo rispetto agli altri paesi».

g.l.

Sasa Assicurazioni e «Edgar H. Greenham»: apre oggi in via del Teatro 1

Agenzia nuova, ma di tradizione

S'inaugura oggi alle 18.30 la nuova agenzia della Sasa assicurazioni e riassicurazioni Spa al numero 1 di via del Teatro. Un normale evento di cronaca che però trascende il significato puramente economico.

Infatti ad assumere l'incarico è una ditta la «Edgar H. Greenham & Co. Srl», che affonda le sue radici nel mondo emporiale cittadino dell'Ottocento.

Infatti, poco dopo la metà del secolo, la società venne costituita da due fratelli, John e Isaac Grant Greenham, che venivano dall'Inghilterra. Trieste in quell'epoca stava consolidando le sue fortune emporiali e costituiva perciò un'ottima base di attività.

I due fratelli Greenham ne approfittarono e fin dal 1869, la ditta triestina rappresentò i Lloyd's di Londra, agendo nel campo delle assicurazioni marittime e partecipando attivamente alla crescita delle attività economiche del più importante porto dell'impero austro-ungarico.

L'ultimo discendente dei Greenham, Alexander Foerster, morì nel 1962 e la ditta, nel 1973, venne rilevata dalla «Ellerman & Wilson», oggi «Samer & Co. Shipping».

La nuova agenzia rappresenta dunque un significativo incontro tra la Sasa, specialista nel campo delle assicurazioni marittime, e l'antica «Edgar H. Greenham», che da sempre ha operato nel settore dei trasporti marittimi.

Oggi il campo di azione si amplia ma è significativo che ciò avvenga in armonia con l'antica vocazione triestina legata ai traffici internazionali.

Federazione nazionale

Spedizionieri: Roberto Prioglio confermato alla presidenza

Lo spedizioniere Roberto Prioglio è stato confermato, fino al 2000, al vertice della Federazione nazionale delle imprese di spedizioni internazionali (Fedespedi), incarico che ha già ricoperto nel precedente triennio. La nomina è avvenuta in occasione dell'assemblea annuale, svoltasi a Milano. Roberto Prioglio è da molti anni al vertice dell'Associazione spedizionieri del Porto e ricopre altri importanti incarichi nel settore.

MUGGIA Dopo anni di attesa e non poche diatribe, gli uffici tecnici hanno dato l'«altolà» alle intenzioni del sindaco e della giunta

Gestione del porto: il Comune esce di scena

Si studiano soluzioni alternative, tra le rivendicazioni dei diportisti e l'incognita dei fondi regionali

Il Comune di Muggia non potrà gestire il porto. Sembra essere questa, dopo quelli che dovevano essere mesi, e si sono trasformati in anni di attesa, l'ultima novità per la gestione dello specchio acqueo non ancora concesso dall'Autorità portuale.

Ed era stato proprio questo organismo, negli ultimi tempi, a sollecitare il completamento dell'iter per la concessione, e la conseguente convenzione con l'ente comunale, dopo la scadenza di quella precedentemente firmata con quello che allora era l'Ente porto. Una simile operazione era già stata effettuata in passato con le precedenti amministrazioni. Ma stavolta dagli uffici comunali è giunto l'altolà a quelle che erano le intenzioni del sindaco Dipiazza e della sua giunta.

Ci si è accorti infatti che la normativa di legge non prevede che possa essere il Comune a gestire un porto marittimo, o parte di esso, pur avendone ottenuta la concessione. Tutto da rifare dunque nella lunga diatriba che aveva visto protagonisti lo stesso Comune e l'«Associazione diportisti».

Questi ultimi desidererebbero infatti gestire autonomamente parte delle banchine e dello specchio acqueo del porto di Muggia, come già accade per il Circolo della vela e per un molo affidato alla gestione di un privato, o in uso gratuito ai pescatori. Nel caso dei diportisti però, pare non esserci uniformità di vedute all'interno dell'assemblea dei soci.

Esiste in realtà un'altra strada percorribile, e in questi giorni il Comune sta valutando la fattibilità dell'ipotesi: la creazione di un organismo a parte, attraverso il quale - una volta ottenuta la concessione dall'Autorità portuale - si possa di fatto gestire il porto. Al lato pratico si tratterebbe di dar vita a un'associazione, nella quale sarebbero rappresentati sia i diportisti sia l'amministrazione comunale, così come il Circolo della vela o altri enti interessati.

L'ipotesi di lavoro si sta concretizzando dopo una valutazione che ha consentito di individuare questa soluzione come la più snella, per un problema che ormai è di carattere urgente. Oltre alla mancanza di servizi essenziali (come le reti idrica ed elettrica), anche il fondale e le catenarie necessitano infatti di un intervento quantomai urgente.

La posta in gioco, oltre alle obiettive difficoltà di un porto da anni in attesa di manutenzione, senza linee elettriche e acqua corrente per i posti barca, e con una sostanziale anarchia proprio per quanto riguarda la sistemazione delle imbarcazioni, resta infine quella dei finanziamenti regionali. Fondi che sarebbe più facile ottenere se la concessione venisse data al Comune, sostiene l'amministrazione. In caso contrario, sempre secondo gli addetti del Comune, una società privata avrebbe molte possibilità in meno per ricevere i finanziamenti della Regione, pur essendo sottoposta a un regime tariffario ridotto nei confronti dell'autorità portuale.

Riccardo Coretti

Uno scorcio del porto di Muggia. Una zona non è stata ancora concessa dall'Autorità portuale, dopo che è scaduta la convenzione siglata con la precedente amministrazione. Ma la legge, si scopre appena adesso, non prevede gestioni comunali per i porti marittimi. Nascerà un'associazione ad hoc? O i diportisti alzeranno la voce? (Foto di Sterle)

L'opinione di chi usa le banchine e preannuncia venti di guerra

«O la concessione, o il Tar»

Ma qual è la posizione dell'«Associazione diportisti» sul futuro del porto di Muggia e sulle ultime novità in merito alla concessione?

Risponde il vicepresidente, Carlo Canciani, in luogo del presidente, Gianni Macorez, in questi giorni assente da Muggia per motivi di carattere personale.

«La posizione unanime del direttivo è questa: richiedere la concessione per l'associazione, come avviene del resto negli altri porticcioli della provincia. In ogni modo stiamo organizzando un'assemblea per informare i soci degli ultimi sviluppi. Abbiamo già avvisato il sindaco che, se non ci verrà affidata la concessione, ricorreremo al Tar, sempre con l'"okay"da parte dei soci».

Ma con la concessione in mano ai diportisti non c'è il rischio di perdere i finanziamenti regionali per la ristrutturazione del porto?

«I finanziamenti riguardano le banchine, non lo specchio acqueo, quindi il Comune potrebbe richiederli lo stesso, come probabilmente farà anche per le altre realtà che ora gestiscono parte del porto».

Qual è infine la vostra posizione per quanto riguarda l'ipotesi che venga creata un'associazione ad hoc per la gestione del porto muggesano?

«Non abbiamo avuto alcun incontro con l'amministrazione, e non siamo informati in proposito. Comunque, anche in questo caso sul da farsi deciderà l'assemblea. Quello che è certo è che, con la concessione in mano ai diportisti, le tariffe sono sicure, mentre con altre forme di gestione potrebbero esserci delle sorprese in questo senso.

«Ad ogni modo - conclude Canciani - stiamo valutando tutti gli sviluppi con l'appoggio della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) a livello nazionale. E ci è stato già garantito anche il supporto di un noto legale, esperto nel ramo».

r. cor.

Rifiuti ingombranti: è nato un servizio gratuito per poterli eliminare in modo corretto

Il Comune di Muggia ha stipulato una convenzione con una ditta per la raccolta dei rifiuti infombranti. Telefonando al 273477 si può prendere un appuntamento con gli operatori che, entro otto giorni, verranno a ritirare a casa - gratuitamente - tutto ciò che è proibito gettare nei cassonetti (materassi, reti, scaldabagni, termosifoni, altri materiali).

Il Servizio tecnico ambientale del Comune ricorda che è severamente vietato depositare materiali accanto ai cassonetti, e che la stazione ecologica di via Trieste è aperta il martedì e sabato dalle 9 alle 12, il giovedì dalle 14 alle 17.

Solidarietà con la Campania: non si accettano vestiti e cose usate (per motivi sanitari)

L'azione di solidarietà per i senzatetto della Campania, istituita a Muggia, ha già fatto registrare numerose adesioni da parte dei cittadini.

I volontari che operano nel centro di raccolta di via Roma 20 fanno tuttavia sapere che, per disposizione delle autorità sanitarie campane, non si possono accettare capi di vestiario e cose usati.

Il centro è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Per informazioni si può telefonare al 274938 oppure al 272153.

Conferenza di Gullotta martedì al Centro «Millo»: «Responsabilità civili e penali nelle scuole»

«Le responsabilità civili e penali nelle scuole»: è questo il tema della conferenza pubblica organizzata dall'assessorato all'istruzione del Comune di Muggia in collaborazione con la Direzione didattica, in programma martedì 19 maggio alle 17.

L'incontro si terrà nella sala conferenze del Centro culturale «Millo», in piazza Repubblica 4. Relatore sarà Filippo Gullotta, consigliere della Corte d'appello di Trieste. La conferenza è aperta a tutta la cittadinanza, ma in particolare è rivolta agli insegnanti, agli operatori della scuola in genere e ai genitori degli alunni.

Strade chiuse

Lavori in corso a San Dorligo, gara di «skiroll» a Sgonico

A San Dorligo, per lavori a cura dell'Enel, è stata disposta la chiusura del tratto di strada in località Sant'Antonio in Bosco dal numero civico 89 alla piazzetta della sorgente nei giorni 18 e 19 maggio, dalle 8 alle 16.30.

A Sgonico, invece, si terrà domenica una manifestazione sportiva, la prima prova del «Grand Prix internazionale di skiroll», organizzata dalla società sportiva «Mladina» di Santa Croce. Tra le 9 e le 13.30, pertanto, il Comune ha predisposto la chiusura della strada comunale che dalla provinciale di Comeno attraversando la frazione di Bristie porta nel territorio del Comune di Duino Aurisina, e della strada che dalla scuola elementare di Sales, attraverso Samatorza, porta all'incrocio con la provinciale di Comeno.

CONTOVELLO Da sei mesi è inagibile la parrocchia di San Gerolamo, dopo il crollo di una parte del soffitto

Piccola chiesa, grande guaio (e irrisolto)

Richieste di «soccorso» e raccolta di firme sono rimaste senza risposta

Due immagini significative dell'interno della chiesa.

Il parroco è arrabbiato, rimpiange il suo affresco, e teme la pericolosità del traffico che deve affrontare chi frequenta la chiesa «sostitutiva»

«In giugno saranno trascorsi sei mesi da quando abbiamo dovuto "traslocare" dalla chiesa parrocchiale, inagibile, per trasferirci in quella molto più piccola, intitolata alla Madonna della Salvia, per giunta pericolosa perchè si affaccia direttamente sulla Strada del Friuli. E siamo ancora in attesa di un cenno di risposta da parte del Comune di Trieste, proprietario dell' edificio».

Si arrabbia don Giuseppe Speh, parroco di Contovello, orfano della sua chiesa, dedicata a San Gerolamo, chiusa da poco prima di Natale, quando un pezzo del soffitto, peraltro finemente affrescato, si staccò e cadde rovinosamente sul pavimento.

«Allo spavento di quell'attimo e al rammarico per la distruzione parziale di un dipinto di grande valore storico e artistico - aggiunge don Speh - si aggiunge adesso la profonda amarezza per un disinteresse generalizzato. Subito dopo il fatto - spiega - informai infatti l'amministrazione comunale, la Curia vescovile e la Soprintendenza per i beni artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia. Lo scopo era chiaramente quello di restituire la chiesa ai fedeli, nel minor tempo possibile. Da allora invece un solo risultato: il sopralluogo effettuato da un tecnico inviato dalla Curia vescovile. Da tutti gli altri solo un silenzio inquietante».

Eppure si erano attivati in massa anche gli abitanti di Contovello: già nei primi mesi del '98 erano state raccolte ben 237 firme per sollecitare ufficialmente il Comune a un intervento concreto.

«Non sappiamo più che cosa fare - dice protestando il combattivo don Speh -, e la situazione è fatalmente destinata a peggiorare, perchè il traffico su Strada del Friuli, con l'avvento dell' estate, aumenta considerevolmente, soprattutto nelle giornate festive, che sono poi quelle caratterizzate dal maggior numero di funzioni religiose. Non vorremmo dover registrare, dopo il disagio, anche un incidente alle porte della chiesetta della Madonna della Salvia».

u. sa.

Oggi si apre la mostra

Gli avvenimenti del XX secolo

Oggi alle 18, al centro «Millo» di Muggia, si inaugura la seconda parte della mostra «Avvenimenti muggesani del XX secolo» (fino all'11 giugno; 10-12 e 17-19 nei giorni feriali, 10-12 nei festivi).

Realizzato dall'Opera Villaggio del fanciullo

Nasce «Villaggio», trimestrale che parla di lavoro giovane: offre molti corsi di formazione

L'Opera Villaggio del fanciullo ha presentato ieri al Circolo della stampa di Trieste «Villaggio», una pubblicazione trimestrale curata direttamente dal Centro di formazione professionale dell'Opera. Il giornale verrà distribuito in circa diecimila copie - attraverso la collaudata formula della spedizione in abbonamento postale gratuito - alle istituzioni regionali e provinciali, a istituti scolastici e aziende che operano nel settore tipografico e meccanico.

«L'iniziativa nasce dalla volontà dell'Opera di divulgare al maggior numero di persone le articolate attività didattiche e di collegamento con le aziende operanti sul territorio promosse dal centro professionale. Un organismo – ha puntualizzato il redattore, Pier Giorgio Regazzoni – che annualmente riesce a concretizzare due corsi di formazione a finanziamento regionale e altri cinque con i contributi del Fondo sociale europeo».

Il lavoro didattico si sviluppa e si evolve con un occhio attento al mercato del lavoro, raccogliendo indirizzi e indicazioni direttamente dagli operatori industriali, in modo da dare ai ragazzi una formazione che possa poi tramutarsi in uno sbocco concreto.

«Ai primi corsi abbiamo avuto una quarantina di allievi, ora siamo passati a 120. La crescita dell'attività è riscontrabile pure osservando l'entità dei finanziamenti ricevuti, passati a circa due miliardi rispetto ai 700 milioni relativi alla gestione del 1994-'95. Nel Centro di formazione professionale dell'Opera – continua Ennio Abate, direttore responsabile della pubblicazione – ci si avvale di 17 dipendenti fissi, con almeno tredici collaborazioni esterne da parte di professionisti».

Accanto al Centro di formazione, l'Opera Villaggio del fanciullo distribuisce le proprie forze su altre due linee di intervento. Quella tradizionale risale alle stesse origini di fondazione della struttura, in un 1949 dove prevaleva l'urgenza di riparare ai tanti danni causati dalla guerra. In quei tempi il Villaggio del fanciullo rappresentava un punto di riferimento, con accoglienza e assistenza per quei ragazzi immiseriti e abbandonati dopo il conflitto mondiale.

Oggi l'Opera continua a svolgere la sua attività di assistenza per minori privi di una famiglia idonea alla loro educazione. Ulteriore indirizzo, più recente e piuttosto affermato, quello tipografico. La nuova rivista trimestrale, tra l'altro, è stata interamente realizzata, impaginata e stampata dal personale dell'Opera, per il coordinamento di Alessio Curto. «L'offerta promossa dal Villaggio del fanciullo, che nei propri ambiti ospita tutta una serie di realtà sportive e ricreative in un ambiente favorevolmente disteso nel verde – ha concluso Ennio Abate – aspira a quello stato di "campus" dalle tante offerte educative, professionali e lavorative che il "Villaggio" cercherà di dettagliare puntualmente ai lettori che vorranno dedicargli la propria attenzione».

Maurizio Lozei

Incontro tra il Comune di Muggia e quello di Capodistria per verificare progetti «transfrontalieri»

Rabuiese, domani sarà uno scalo merci

Si è discusso anche del completamento del sentiero «Rizzi»: la Regione, che è il tramite dei finanziamenti europei, però è in ritardo con le pratiche

La valorizzazione del valico di Rabuiese e il completamento del sentiero «Rizzi», con la possibilità di realizzare alcune piste ciclabili. Di questo si è discusso ieri durante l'incontro tra le amministrazioni comunali di Muggia e Capodistria, alla presenza dell'assessore provinciale Giulio Marini. Si tratta di progetti, anche se la discussione verte per il momento su ipotesi, finanziati nell'ambito del «Interreg» e del «Fare», programmi dell'Unione europea per la cooperazione transfrontaliera. In termini pratici ciò significa che, se il sostegno reciproco da parte dei due Stati partecipanti si dovesse fare concreto, esistono buone possibilità di ricevere i fondi.

Ma che senso ha, a pochi anni dall'entrata in Europa della Slovenia, parlare di valorizzazione di un valico come quello di Rabuiese? «Fra qualche anno non si dovrebbero più svolgere operazioni di sdoganamento ma solo di stoccaggio per le merci in transito verso il Centro Europa – spiega Claudio Bonivento, assessore comunale di Muggia incaricato di seguire il progetto –. Si tratterebbe quindi di riutilizzare le infrastrutture già esistenti per adibirle al commercio e alla sosta delle merci. Lo stesso destino dovrebbe subire anche l'autoporto di Fernetti, pur trattandosi di una struttura di tutt'altre dimensioni».

L'altro argomento di discussione, pur senza dettagli, è stato quello riguardante il completamento del sentiero «Rizzi», che corre in territorio comunale muggesano proprio a due passi dal confine sloveno. Sarebbero previste in questo caso diramazioni oltreconfine, e la possibilità di individuare dei percorsi cicloturistici. In tutta la vicenda, come spesso accade in questi casi, un ruolo fondamentale lo giocherà la Regione, che dovrà fungere da tramite per l'utilizzo dei fondi europei. I tempi sono stretti e l'ente regionale, in ritardo con le pratiche, ha prolungato i termini per la presentazione delle richieste.

L'incontro ha fornito inoltre l'occasione per trattare alcuni progetti cari all'amministrazione provinciale, sui quali però non esiste ancora un'ipotesi concreta di copertura economica: finanziamenti europei per la viticoltura e l'agricoltura, con progetti che comprendono l'ambiente e la salvaguardia del territorio, il collegamento ferroviario tra Capodistria, Muggia, Trieste e Ronchi, quello via mare sempre tra Capodistria e Trieste passando per Muggia.

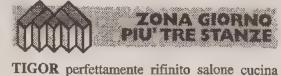
r. cor.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

88.000.000 SEMICENTRALE 2 stanze grandi, cucina, bagno, poggiolo, 2 cantine, luminoso, tranquillo. CENTROSERVIZI 040/382191.
TRIBUNALE monolocale con zona giorno più zona letto cucinino wc con doccia riscaldamento 55.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VISTA MARE Campi Elisi soggiorno ampia matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo cantina 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
AFFARONE KANDLER appartamento in ottime condizioni 80 mq saloncino matrimoniale camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GHIRLANDAIO adatto coppia perfetto saloncino grande matrimoniale cucina abitabile arredata terrazzino con veranda bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 145 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
HERMET stabile moderno, soggiorno, tinello, cucinino, stanza, 2 servizi, terrazzo; cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.
MADONNINA stabile moderno, stanza, cucina, bango wc, ripostiglio, terrazzino; ristrutturato. GEOM. GERZEL 040/310990.
VALMAURA luminoso monolocale, con atrio, cucina, bagno wc; scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.
MANSARDA centrale. Bellissimo condominio d'epoca, I ingresso. 75 mq nuovissimi: salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno. Condizionatore e cucina in regalo. Impatto mozzafiato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GRETTA CISTERNONE in casetta ultimo appartamento, stanza soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio termoautonomo L. 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO 040/362486.
VALMAURA atrio, soggiorno, cucinino, bagno, stanza, ripostiglio, veranda, cantina, 75.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
VIA CAPODISTRIA recente, buone condizioni: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
PUECHER recente sesto piano molto luminoso. Ingresso, cucinino con soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, in condizioni perfette, 114.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CAMPI ELISI recente panoramico, cucinino soggiorno camera bagno poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PITACCO tranquillo, atrio, cucinino, soggiorno, camera, bagno 2 poggioli, cantina, 88.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ROIANO eccellenti condizioni cucinotto soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo 135.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

I INGRESSO semicentrali, varie metrature, soggiorno o salone, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, anche con posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA SAN VITO appartamento da vedere splendidamente rinnovato in vendita con arredamento su misura salone cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento ascensore parti comuni rifatte. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OCCASIONE CHIESA ROSSETTI appartamento superluminoso 70 mq soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno con vasca riscaldamento autonomo 80.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
TRIBUNALE moderno occupato da studenti fino a luglio '98 soggiorno 2 stanze cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore 130 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
LARGO MIONI zona ottimo appartamento in bella casa moderna 88 mq soggiorno 2 ampie camere cucina abitabile bagno ampio balcone riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
INDUSTRIA epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., cantina; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.
ROZZOL vendesi nuda proprietà appartamento in palazzina recente; buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.
PAISIELLO recente ultimo piano, luminoso vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno w.c., veranda, ripostiglio; posto auto coperto. GEOM. GERZEL 040/310990.
SOTTOLONGERA come in Carnia. Bellissimo alloggio immerso nel verde: cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo. Posto macchina. Salutarmente invidiabile 163.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
ULTIMO PIANO semiperiferico. Raro esempio di bellezza comodità e vivibilità. Bella palazzina ascensore. Cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzino. Box auto! 210.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE 2.o piano ristrutturato adatto anche ufficio in casa d'epoca ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda. GREBLO 362486.
ROSSETTI in bella costruzione appartamento composto da 2 stanze soggiorno cucinetta bagno 2 ripostigli terrazzino poggiolo e cantina. GREBLO 362486.
DUINO appartamento soleggiatissimo con grande terrazza cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi ampia cantina e box collegabili giardino condominiale prezzo interessante. PIRAMIDE 040/360224.
245.000.000 APPARTAMENTI NUOVI pronta consegna centralissimi con terrazza sul verde ottimi anche uso ufficio 115 mq parzialmente permutabili con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.
ROSMINI adiacenze in elegante palazzo piano alto ascensore cottura tinello salone di 2 stanze 2 camere bagno ripostiglio terrazzette cantina trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.
ADIACENZE CORONEO recente tranquillo soleggiatissimo: salone 2 matrimoniali cucina bagni poggiolo. PIZZARELLO 040/766676.
FORNACE-BRAMANTE semirecente: soggiorno 2 stanze cucinona bagno poggioli 85 mq 145.000.000 possibilità acquisto posto auto in casa. PIZZARELLO 040/766676.
F. SEVERO piano alto ascensore soleggiato salone (divisibile in 2 stanze) matrimoniale cucinino tinello bagno ripostigli 108 mq. 185.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
APIARI primingresso rifinitissimo piano alto con scorcio mare cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo con porta blindata box termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VOLONTARI GIULIANI spaziosa mansarda cucina soggiorno bistanze bagno autometano 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA ANGELO EMO appartamento tranquillo da sistemare 85 mq circa ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno poggiolo cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
GRETTA via Castelmonte trifamiliare panoramicissima con spaziosi appartamenti primingresso di salone cucina 2 stanze servizi terrazza posto macchina vano taverna con giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PICCARDI piano alto luminoso ed aperto ampio ingresso cucina salone due camere servizi poggioli ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA SAN GIUSTO recente tranquillo cucina abitabile soggiorno camera cameretta servizi cantina 140.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN GIUSTO adiacenze da restaurare in stabile d'epoca soggiorno cucina due camere camerino servizi separati 95.000.000. VIP 040/631754.
SAN MARCO appartamento soleggiatissimo da restaurare in stabile rimesso a nuovo soggiorno cucina quattro stanze servizio 95.000.000. VIP 040/634112.
GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.
NAVALI adiacenze da rimodernare ultimo piano soleggiato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazza verandata cantina autometano 130.000.000. VIP 040/634112.
BORGO SAN SERGIO moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo posto macchina in garage 160.000.000. VIP 040/631754.
ZONA FIERA recentemente restaurato saloncino cucina camera cameretta servizi separati ripostiglio cantina autometano 190.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

TIGOR perfettamente rifinito salone cucina tre stanze biservizi autometano 250.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
GATTERI ALTA soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina L. 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
VIA FRANCA soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, 2 cantine, ottimo prezzo. CENTROSERVIZI 040/382191.
1.o INGRESSO semicentrali, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina,. terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA S. GIUSTO appartamento ampia metratura con splendido terrazzo di 50 mq, ottimo stabile, piano alto, ascensore, adatto abitazione o ufficio. CENTROSERVIZI 040/382191.
PIAZZA GARIBALDI splendido appartamento rinnovato 120 mq 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno con wc separato stufe in maiolica 200 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BARCOLA ALTA palazzina in corso costruzione splendida vista 4 appartamenti prestigiosi composti da salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ampie terrazze giardini propri riscaldamento autonomo ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CORONEO BELL'appartamento di 170 mq in stabile moderno e signorile composto da salone con terrazza 2 camere matrimoniali cameretta zona guardaroba cucina molto grande con terrazzino doppi servizi cantina riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROSSETTI appartamenti parzialmente da rinnovare 95 mq soggiorno 2 stanze stanzino con poggiolo cucina abitabile bagno 140 milioni CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ZONA PIAZZA C. ALBERTO luminosissimo appartamento in ottimo stabile d'epoca, doppio salone, tinello cucina, 4 stanze, servizi separati, terrazzino, cantina. Prezzo interessante. Geom. GERZEL 040/310990.
SIGNORILE a due passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e terrazzone di 60 mq. Box soppalcato. Residenziale. Tutti i comforts. Eccezionalmente 450.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso. 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDE CENTRALI splendidi connubi tra esigenze tradizionali ed estimatori di questa particolare filosofia abitativa. 120/180 mq al grezzo. Nuove ristrutturazioni. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. Abitazione oppure studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.
SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni (anche sauna!), ripostigli, terrazzone. 200 mq perfetti, prestigiosi. Riscaldamento autonomo. Sconto estimatori!! Geom. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA CARLO ALBERTO vicinanze ampio appartamento in palazzina trifamiliare con giardino; salone 4 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli cantina e grande box auto. GREBLO 040/362486.
BAIAMONTI paraggi appartamento di 88 mq, soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina e termoautonomo metano. GREBLO 040/362486.
155.000.000 S. GIACOMO recente tranquillo ottime condizioni cucinino soggiorno tre stanze bagno balcone armadio a muro ascensore e riscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.
UFFICIO - RITTMEYER BASSA appartamento primo piano luminoso ad angolo in elegante stabile con 2 ascensori 108 mq riscaldamento, aria condizionata 256.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
UNIVERSITÀ ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi balconi soffitta riscaldamento ascensore 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CASETTA CON GIARDINO accesso macchina, zona via Commerciale, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio, ma notevolmente ampliabile, 280.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
PERIFERICA VILLA in costruzione, ampio soggiorno, 4 stanze, cucina abitabile, giardino, tavernetta, ampio box, terrazzone vista mare, ottime rifiniture su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.
OPICINA splendida villa recente con grande giardino, ampia metratura su 2 livelli, eventualmente anche con terreno edificabile adiacente. CENTROSERVIZI 040/382191.
150.000.000 GRETTA casetta parzialmente da rimodernare 100 mq composta da 4 ampie stanze cucina abitabile arredata doppio servizio ripostiglio cortiletto di 100 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OCCASIONE BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno risc. autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 150 mq 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MUGGIA 250.000.000 ciascuna 2 casette indipendenti accostate composte da salone cucina abitabile 3 stanze bagno soffitta cantina giardino e soggiorno 2 stanze doppi servizi grande mansarda totalmente abitabile giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ZONA PROSECCO in recente villa trifamigliare, appartamento con ingresso indipendente, salone, cucina, 2 stanze, bagno w.c., terrazzo, veranda, porticato, giardino e box. GEOM. GERZEL 040/310990.
MUGGIA a 2 passi dal Duomo, casetta strutturata a torre! Cucina, 3 camere, bagno, 70 mq su 3 piani. Abitazione particolare per persone non conformiste! 88.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
COMMERCIALE CASETTA a schiera, nuova edificazione. Cucina salone, 2 signori bagni, 3 camere, mansarda, tavernetta, box macchina e minigiardinetto. 180 mq totali. Una scelta definitiva! Geom. MARCOLIN 040/366901.
IMMERSA NEL VERDE a 15 minuti dal centro città recente villa su quattro livelli rifinitissima ampio e curato giardino carsico autorimessa taverna salone tre stanze tripli servizi mansarda terrazzi prezzo impegnativo trattative riservate e materiali illustrativi presso i ns. uffici. GRATTACIELO 040/635583.

FILZI salone, 5 stanze, cucina, bagni, luminoso, ascensore, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
CARDUCCI luminoso, adatto studio: 7 stanze, cucina, bagni, autometano, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.
S. FRANCESCO-PALESTRINA I piano, salone, 7 stanze, cucina, servizi, 220 mq, 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA HORTIS recente, salone, 4 stanze, cucina, bagni, buone condizioni, 290.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
CICERONE-TRIBUNALE salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagni, ripostigli, autometano, poggioli, piano alto, ascensore, autometano, 190 mq. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA BONOMEA in palazzina tranquilla, vista sul verde: salone, 3 stanze, cucina, terrazza, poggioli, taverna, totali 180 mq, box auto. PIZZARELLO 040/766676.
CRISPI alta, in signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con grande terrazzo, cucina, salone di 60 mq 4 stanze, servizi, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA COMMERCIALE recente panoramicissimo ampio appartamento divisibile in 2 enti di 195 mq e di 160 mq con possibilità mansardina con grande terrazza, più cantina e box auto. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo 125 mq circa, più ampi poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.
BAIAMONTI in piccola palazzina recente signorile salone cucina due camere cameretta doppi servizi ampio poggiolo autometanó posto macchina 240.000.000. VIP 040/631754.
STAZIONE adiacenze vista aperta stabile signorile salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi ottimo come abitazione ufficio 395.000.000 VIP 040/634112.
ROZZOL buone condizioni ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati ampia cantina autometano posti auto condominiali 240.000.000. VIP 040/631754.

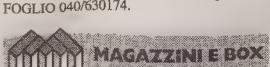
VILLE E CASETTE

LONGERA tranquilla bifamiliare 190 mq interni terrazze cortile parcheggio 310.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA vista golfo villa affiancata in costruzione con giardino 380.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CONTOVELLO caratteristica casetta con esterni ristrutturati, 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.
MUGGIA in zona ricercata e con splendida vista mare; villa padronale con circa 3.000 mq di terreno edificabile. Informazioni in ufficio grazie. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.
MUGGIA CHIAMPORE villa al grezzo su 1.000 mq di terreno, lire 300.000.000. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.
DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazzone giardino 230 mq 255.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA importante tranquilla, prossima centro Opicina: salone, cucina, 5 stanze, 3 bagni completi, 2 wc, taverna, lavanderia, cantina, ampio garage, parco, piscina, tennis, recente perfetta. PIZZARELLO 040/766676.
«IL BORGO» A MALCHINA: villini nuovi affiancati o indipendenti, costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composte da cucina saloncino con caminetto, ripostiglio, 2 matrimoniali, 2 bagni, soppalco, poggiolo. Esente da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.
DUINO-AURISINA villino a schiera nuovissimo salone cucina doppi servizi tre camere mansardate taverna giardino proprio 200 mq posto macchina coperto prezzo da concordare. VIP 040/634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI arredati: Viale, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, 550.000; Valmaura, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ascensore, poggiolo, 800.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.
S. VITO bellissima villa vuota con giardino, perfetta, ampio box. CENTROSERVIZI 040/382191.
UFFICI centrali: 320 mq prestigioso zona Tribunale, perfetto; 180 mq zona Valdirivo, doppio ingresso; 130 mq Tribunale, tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.
FIERA zona appartamento arredato patti in deroga una stanza cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROIANO patti in deroga appartamento in buone condizioni ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento 600.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FABIO SEVERO patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo soffitta riscaldamento acensore 750.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BOCCACCIO appartamento ammobiliato non residenti ultimo piano luminosissimo composto da soggiorno 2 stanze guardaroba cucina bagno con wc separato riscaldamento acensore 1.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
APPARTAMENTO IN VILLA OPICINA patti in deroga salone con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi bagno giardino accesso auto 1.400.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
APPARTAMENTO IN VILLA vista sul golfo patti in deroga composto da saloncino matrimoniale 2 camerette cucina doppi servizi ampia terrazza saloncino al piano terra con caminetto bagno stanzetta e giardino di 200 mq 2.500.000 compreso spese condominiali CIVICA ROMANELLI 040/660890.
TIGOR cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Arredato! Studenti, 3 posti letto 650.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
STRADA DI GUARDIELLA appartamento composto da stanza soggiorno con cucinino bagno ripostiglio e poggiolo. Lire 600.000 più spese. GREBLO 040/362486.
SEMICENTRALE luminoso 6.o piano con ascensore, salone soggiorno con cucinino, 2 camere, servizi separati, ripostiglio e poggiolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO 040/362486.
MADONNA DI GRETTA affittasi elegante appartamento ammobiliato con vista mare e parco condominiale salone, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio terrazzone cantina garage 2.150.000. PIRAMIDE 040/360224.
CENTRO affittasi ammobiliato ristrutturato cucina 2 stanze servizi separati autometano 835.000. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI RESIDENTI recente soggiorno 2 stanze cucina balconi riscaldamento ascensore 750.000 PIRAMIDE 040/360224.
ROSMINI salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, 1.100.000 riscaldamento e condominio 200.000. PIZZARELLO 040/766676.

TERRENI

ZONA STADIO terreno edificabile per tre ville bifamiliari, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

BOX viale Miramare 28.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
POSTI AUTO Fabio Severo da 30 a 35 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OCCASIONE BOX DOPPIO Fabio Severo in affitto 400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico, 600 mq con annessi uffici, accedibile camion fino 150 q.li. Possibilità frazionamento in 2 locali con ingressi indipendenti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CARROZZIERI, MECCANICI, ARTIGIANI. Cedesi, minicapannone 150 mq + 250 mq cortile. Affitto nuovo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VALMAURA ottimo box anche adatto furgoni, con acqua e finestrone. 35.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PALAZZETTO SPORT (pressi), bellissimo magazzino, passo carraio, servizio. 100 mq 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
AURISINA vicino svincolo autostrada capannone circa 700 mq con area esterna vendesi. Informazioni presso nostri uffici su appuntamento. GREBLO 040/362486.
OPICINA affittasi magazzini 330 mq più 200 mq di tettoie e 650 mq di terreno adatti ad attività commerciale/deposito/mostra. GREBLO 040/362486.
VERGA box nuovi, diverse grandezze, anche doppi, prezzi interessantissimi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

CENTRALISSIMI NEGOZI varie attività cedesi da 50 a 320 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VENDESI LICENZA AGRARIA E FIORI 30.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OPICINA ATTIVITA' avviatissima con vasta licenza commerciale ingrosso e dettaglio vendesi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
NEGOZIO INTIMO e maglieria vasta licenza tabella IX, X, XIV zona Vergerio cedesi con arredamento ottimo avviamento presso interessante. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
NEGOZIO ANIMALI CON TOELETTATURA rionale clientela abituale ottima rendita cedesi con licenza e arredamento 100.000.000 più inventario disponibile. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
NEGOZIO ABBIGLIAMENTO nautico con clientela fissa ottimo rendimento arredamento recentemente rinnovato ampie vetrine 100 mq con soppalco retro magazzino bagno e riscaldamento 170.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
NEGOZIO NOLEGGIO E VENDITA VIDEOCASSETTE zona San Giacomo noleggio e vendita giochi e radiovisivi oggettistica Disney articoli da regalo e cartoleria 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CALZATURE bellissimo 80 mq centralissimi via primaria importanza. Posizione splendida. Prezzaccio! Geom. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA GOLDONI ABBIGLIAMENTO bellissimo 50 mq d'angolo splendida vetrina 160.000.000 rarità! Geom. MARCOLIN 040/366901.
ABBIGLIAMENTI CENTRALISSIMI posizioni invidiabili da 130 mq fino a 600 mq. Splendide vetrine. Geom. MARCOLIN 040/366901.
TABACCHINO rivendita giornali e articoli cartoleria - drogheria vendesi su strada di forte passaggio. GREBLO 362486.
EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO 362486.
CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

LOCALI-MAGAZZINI: viale R. Sanzio, 20 mq, 450.000; zona d'Annunzio 45 mq, perfetto, 1.300.000; Barriera da 15 a 70 mq da 350.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
MAGAZZINO 300 mq con ufficio, servizio, altezza fino a 5 metri, perfetto, impianto d'allarme, passo carraio con apertura automatizzata, zona Coroneo. CENTROSERVIZI 040/382191.
PONTEROSSO ottimo locale d'affari 8 fori con ampia bussola 100 mq al piano terra con 80 mq di soppalco abitabile altezza 6 metri affittasi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MONTEBELLO locale in affitto mq 50 oltre 6 metri di altezza wc ed impianti a norma di legge possibilità passo carraio 400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SAN GIACOMO magazzino in affitto o vendita di 60 mq adatto attività artigianali composto da un vano unico con wc e anti wc soppalco un grande foro d'entrata possibilità passo carraio 500.000 o 45.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MOLINO A VENTO locale 60 mq 2 fori 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA CANOVA locale con zona vendita e retro magazzino wc in corte 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PALAZZETTO magazzino in affitto di 80 mq con wc interno 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CAPITOLINA zona locale di 90 mq alto 5,30 metri affitto 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FABIO SEVERO adiacenze locale d'affari di 100 mq con ampie vetrine in perfette condizioni affittasi 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
MARTIRI DELLA LIBERTÀ locale d'affari in ottime condizioni 150 mq su due piani con riscaldamento autonomo impianti a norma suddiviso in zona esposizione con vetrina e zona ufficio 1.400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VENDESI POLIAMBULATORIO RISTRUTTURATO ZONA REVOLTELLA 140 mq piano terra composto da sala d'attesa 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo da adibire ad uffici o ambulatori medici 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ZONA FIERA magazzino di 20 mq alto 6 metri 25.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
300 MQ centralissimi, anche divisibili in due locali di 150 mq cadauno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
DONADONI adiacenze locale di 47 mq ottime condizioni con vetrine, magazzino di 43 mq e wc. Libero agosto '98. GREBLO 040/362486.
TONELLO box/magazzino 29 mq con acqua ottimo per artigiano 43.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MAGAZZINO GRANDE 4 posti auto zona S. Marco 60 mq affittasi 550.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
PICCOLO LOCALE AFFARI con vetrina zona Università 500.000. PIRAMIDE 040/360224.
LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio, 110 mq, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.
MAGAZZINO-UFFICIO via Geppa 60 mq, servizio, 40 mq soppalco. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine, 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TURISTICI

LIGNANO PINETA appartamento ultimo piano soggiorno con angolo cottura 1 stanza bagno terrazza porta blindata 115.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

E dopo Socrate, il Progetto Dioniso

Messa sottosopra la città in nome dell'antica Ellade e del progressismo ulivista con il Progetto Socrate - operazione cablatura, si potrebbe ora proporre al podestà e alla sua rispettabile consulta municipale di prendere in considerazione un nuovo progetto atto a mettere invece sottosopra il fegato dei triestini, e che sicuramente troverebbe l'approvazione di gran parte dell'opinione pubblica: il Progetto Dioniso (alias Bacco, per gli acculturati) per la cablatura delle gostilne.

Si provvederebbe mediante le famigerate fibre ottiche collocate in appositi enodotti a rifornire di malvasia o di terrano i contribuenti – pedoni e automobilisti in primis – particolarmente provati dai disagi venutisi a creare alla circolazione stradale dopo mesi di lavori, e mettendo così definitivamente in cantina fiasche e damigiane, assai poco progressiste nonché antiigieniche e ingombranti.

Per quanto riguarda la strombazzatissima Marcia della Bavisela, disputatasi il 3 maggio, nei confronti della quale molti gitanti della domenica hanno espresso un florilegio di espressioni dialettali armoniose e incisive all'indirizzo dell'assessore competente per esser stati costretti, a causa della chiusura di viale Miramare e della Strada Costiera, a compiere panoramici giri circonvallando la città (impiegando nella migliore delle ipotesi due ore e tre quarti circa per raggiungere le mete preferite più vicine), si propone – visto il successo della manifestazione e l'entusiasmo suscitato in tutti noi – di chiudere definitivamente al transito veicolare detti viale Miramare e Strada Costiera per promuovere nuove iniziative podistiche, magari arricchendole portando a Trieste kermesse di fama regionale come la Corsa dei Mussi di Fagagna.

I detti quadrupedi avrebbero la chance di coronare le loro fatiche al traguardo allestito all'uopo nella sala maggiore della consulta municipale di piazza Unità. Warum nicht?, perchè no?

Sergio Sghedoni

Alleanze tradite

Provo amara costernazione nell'apprendere, attraverso la stampa e gli organi d'informazione, di quanto sciacallaggio si sta operando ai danni della LpT. Tutti i partiti vogliono allearsi con Trieste e la sua lista, ma nessuno di questi l'ama. Lo scopo di quasi tutti i è quello di accaparrarsi, attraverso l'alleanza con la Lpt, il suo potenziale elettorale.

Già in passato la LpT prima di allearsi con qualche partito aveva stipulato con questi dei trattati con accordi precisi. Ma sempre quasi tutti sistematicamente hanno, dopo aver ottenuto i voti della Lista, stravolto gli accordi e fatto sì che tutto andasse a tornaconto e del partito e delle parti.

Per molti anni, la LpT ha dovuto ingoiare il rospo del tradimento, per cui è giusto non accettare l'imposizione di inserire nelle liste elettorali congiunte con la Lista per Trieste un acerrimo nemico: il contatto sarebbe come iniettarsi nelle vene sostanze cancerose.

La giusta realtà è viva e vegeta; la LpT rappresenta la quarta gamba del tavolo politico della città per cui senza la stessa non si può governare.

Come in passato, – ne sono convinto – anche in futuro le forze politiche che vorranno allearsi con la LpT non manterranno i patti programmati e controfirmati nel periodo preelettorale, per cui, come ha suggerito Cecovini, sul «Piccolo» nel luglio del 1997, «la Lista per Trieste non mancherà mai di presentare il suo marchio in qualsiasi circostanza elettorale».

Da lui dobbiamo apprendere, imparare, e seguire i suoi suggerimenti: altro che gerontocrazia, ci mancherebbe che si dessero i timoni politici a chi ha ancora i calzoni corti.

Pino Di Lorenzo

IL CASO

Lo sfogo di un dipendente: «La chiusura è questione di mesi. E passa nella totale indifferenza...»

Manifattura Tabacchi, morte silenziosa

Ormai si dà per certo, la Manifattura Tabacchi chiude i battenti. È questione di mesi. La provincia perde altri posti di lavoro più l'indotto (pochi anni fa occupava 500 persone). Questa chiusura passa con la totale indifferenza di quasi tutte le organizzazioni sindacali, col beneplacito di diversi dipendenti e la benedizione – sembra – del sindaco di Trieste. Tale chiusura viene motivata con l'imminente privatizzazione dell'Azienda Monopoli di Stato e con la conseguente ristrutturazione che vedrà soppressi una decina di opifici, fra questi appunto, quello di Trieste.

Si dice che la chiusura della Manifattura Tabacchi di Trieste sia indolore poiché ha la «fortuna» che le Dogane di Trieste sono sotto organico e quindi il personale della Manifattura Tabacchi verrebbe trasferito in quegli uffici. Non voglio entrare nel merito della politica aziendale, non ho gli strumenti né la conoscenza per farlo. So però che una fabbrica attiva per oltre 30 anni non può essere lasciata morire così indecorosamente. So anche che questa provincia è alla frutta quanto a posti di lavoro. E so che tutte le forze politiche e sindacali dovrebbero tutelare i posti di lavoro usando tutti gli strumenti in loro possesso. Invece sembra di no: non ho visto alcuna presa di posizione sul Piccolo, salvo quelle inneggianti alla chiusura.

Mi chiedo se veramente la Manifattura Tabacchi si deve chiudere: non sarebbe giusto chiedere in cambio qualcosa a livello di investimenti che sopperiscano almeno in parte alla perdita dei 150 posti di lavoro? O si deve accettare in cambio di niente tale scelta e magari, ringraziando perché le Dogane avranno il loro bello organico? È auspicabile che le parti in causa rispondano alla cittadinanza.

Antonio Piga

La celebrazione del Wesak

Io sono uno degli organizzatori dell'incontro che si è tenuto lunedì 11 maggio. Avendo a che fare con centinaia di persone, è stata necessaria un'organizzazione e qualcuno – ha dovuto – prendersi la responsabilità civile e penale di ciò. Questo mi sembra essere evidente agli occhi di chiunque.

Ma l'etichetta finisce qui. Il «Comitato per l'organizzazione del Wesak» è solo un comitato per l'organizzazione. Non c'è stato alcun tentativo di proselitismo, non c'è stata alcuna intenzione divulgativa, non c'è nessun gruppo «Nuova Era» (traduzione di «New Age»), non ci sono stati, né demoni né Ufo, c'è stato solo uno spazio in cui chiunque poteva entrare sapendo che si svolgeva un incontro, in silenzio, di individui che avevano prima ascoltato canti e parole provenienti da tutto il mondo. Non ci sono stati guadagni di nessun tipo da parte di nessuno e, per il costo della palestra, della corrente elettrica, delle fotocopie (80 lire l'una) e di quant'altro è servito, chi ha voluto contribuire è stato ben accetto, altrimenti le spese saranno coperte dal «Comitato».

È «Nuova Era» questo? Potrebbe chiamarsi anche «Filippo» e non cambierebbe, ma sicuramente non ha alcuna caratteristica commerciale della «Nuova Era».

Chiunque, se ne ha voglia, può informarsi presso chiunque ha delle informazioni, l'importante è non giudicare a priori. Noi abbiamo scelto di dare informazioni che ci sembrava fossero sufficienti e abbiamo dato anche i titoli di libri, i cui autori potevano essere più esaurienti di noi in merito. Se si predica più tolleranza, perché non c'è? Perché invece di giudicare, come al solito, non ci si informa o si sta zitti? C'è troppa paura che il mondo stia cambiando e che anche gli uomini debbano cambiare? Urrah!!! Era ora!!! O era «Era»?

Angelo Mammetti

Insieme da 55 anni

Ecco un'immagine felice di Giovanna Grando e Uccio Ramiro Augustini, sposi sorridenti nel lontano '43. Dopo 55 anni, la loro unione è salda e serena come allora.

Due cuginette nel '44

Questa foto, scattata nel marzo del '44, ritrae le cugine Anna Maria e Marisa davanti al duomo di Isola d'Istria. Oggi Marisa (a destra) festeggia il compleanno: mille auguri dalla cugina e dai familiari.

Il reparto della Cardiologia

Prendo spunto dall'articolo pubblicato di recente sul Piccolo con il titolo «Oltre i limiti della decenza» per segnalare un altro reparto del Maggiore che ai miei occhi è pure apparso, alcuni giorni fa, oltre i limiti della decenza: la Cardiologia.

I malati sono letteralmente accatastati negli stanzoni, o nei corridoi, vicino a degli armadi – credo – di servizio. Se c'è un'emergenza, ovvero un malato aggiuntivo, viene sistemato in mezzo a due file di letti, forse a iniziare un'ulteriore fila mediana: in questo caso non può disporre di una luce e neanche del necessario campanello per chiamare gli infermieri..

Mi astengo da ulteriori commenti (disponibilità di servizi igienici, ecc). Ritengo che qualsiasi essere umano abbia diritto quando è malato, e quindi più emotivamente vulnerabile, di trovarsi in un ambiente per lo meno «decente», con un minimo di privacy e di rispetto per la sua dignità.

Paragonato al Maggiore, Cattinara sembra una clinica svizzera.

Chiudo rilevando che la situazione sopra descritta risulta immutata rispetto a una dozzina di anni fa, quando un mio familiare trascorse la degenza nel corridoio cieco, accanto a degli armadi di servizio.

Maria Luisa Tomasi in Maggi

Regione: l'impegno per le donne

Nel documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1999-2001, presentato dal governo e ora in discussione al Parlamento, si parla di misure per il conseguimento di pari opportunità tra uomini e donne. Con l'approvazione della legge sui congedi parentali il governo ha avviato un processo che si impegna a proseguire allo scopo di favorire la conciliazione tra lavoro e vita familiare, con una serie di interventi coordinati che sono: il completamento dell'iter legislativo del provvedimento sul lavoro notturno, la promozione della piena applicazione della legge n. 125 del 1991 in tema di azioni positive, il sostegno ad azioni volte alla riforma delle normative di regolazione dei tempi delle città, l'incentivazione della realizzazione di servizi per l'infanzia.

Tutto bene quindi? Certo è un risultato che in un documento basilare per la programmazione nazionale si parli di pari opportunità tra donne e uomini, come è un atto di grande rilevanza che il governo dell'Ulivo abbia istituito il primo ministero per le Pari opportunità e che su proposta di quest'ultimo il presidente del Consiglio abbia indirizzato ai ministri, nel marzo 1997, la direttiva «Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini».

Ma questi importanti obiettivi – e l'ultimo documento citato è molto ricco di indicazioni ed è un esempio di «buona prassi» nazionale – vanno perseguiti con forza e determinazione e possono trovare realizzazione anche nelle singole realtà locali con iniziative autonome delle istituzioni decentrate.

In questi giorni, poi, l'Italia è entrata nell'Unione monetaria europea e un primo passo verso l'unificazione del continente è stato compiuto; ma dovremo affrontare altri impegnativi e importanti nodi politici, culturali e sociali per la costruzione della cittadinanza europea di tutti e di tutte.

In questo senso, rispetto agli altri paesi dell'Unione europea, le donne italiane devono conquistare posizioni diventando più numerose nel mondo del lavoro, riducendo gli alti tassi di disoccupazione, eliminando le iniquità nella divisione del tempo di lavoro tra quello retribuito e quello «di cura».

Su questi temi il consiglio regionale che sarà eletto il 14 giugno dovrà impegnarsi a fondo, agendo su più fronti. In primo luogo vanno rafforzati e, se necessario, corretti istituti che già esistono come la Commissione per le pari opportunità, da inserire realmente nei processi di formazione delle scelte normative e gestionali della Regione, come le misure di incentivazione in materia di lavoro o quelle per la realizzazione di una più efficace e diffusa rete di servizi sociali.

Un tema da affrontare sarà quello del sostegno dell'imprenditoria femminile. La prima fase di applicazione della legge 215 del 1992 non è stata soddisfacente in Regione. Le domande di contributo presentate sono state poche, 45, di cui solo quattro potranno ricevere il finanziamento statale.

La nuova Regione dovrà riprendere la questione con mezzi e fantasia, promuovendo azioni e interventi, destinando risorse congrue per arrivare a forme di cofinanziamento con lo Stato di attività radicate sul territorio, stabilendo obiettivi di sviluppo dell'imprenditoria femminile e priorità specifiche di intervento.

Su questi temi sono impegnate le donne democratiche di sinistra, sia per il loro inserimento nei programmi elettorali sia per il recepimento nei programmi della prossima giunta.

Ondina Ceh
Democratici di sinistra

ORE DELLA CITTÀ

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Un servizio sarà dedicato all'arte circense e al ruolo degli animali nel circo. Interverranno Moira Orfei, col circo di Mosca di scena in questi giorni a Trieste, e Paride Orfei, che ha optato per un circo senza animali. Un servizio sarà pure dedicato agli sbalzi di temperatura. Ne parlerà il comandante Badina dall'istituto Nautico di Trieste. Ospite anche il comico Alessandro Bergonzoni.

Vicariato del Buon Pastore

Oggi alle 18, nella sala del vicariato del Buon Pastore (ex Opp), si concluderà il sesto corso di formazione al volontariato per le persone con disturbo mentale, alla presenza del vicario generale mons. Ragazzoni. Ai corsisti verrà consegnato l'attestato di partecipazione al corso, promosso dalla neoassociazione di volontariato Buon Pastore, con la collaborazione scientifica del Dipartimento di salute mentale.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano, si terrà il nono incontro del ciclo di conferenze dedicato ai «Personaggi della storia di Trieste» dal titolo: «Pietro Kandler». Relatore Giulio Cervani.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, al Club cinematografico triestino in via Mazzini 32, si svolgerà il concorso «Flash '98» riservato a film a tema libero della durata massima di un minuto. Le opere verranno consegnate nella serata stessa. La giuria sarà sorteggiata tra il pubblico presente. Ingresso libero.

Società teosofica

Oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, conferenza di Stelio e Chiara Semeraro sul tema «È possibile mettersi in contatto con l'aldilà?».

Incontri Acli

Nell'ambito del programma «In mare aperto», per il ciclo «Incontri con la domenica», oggi alle 18, nella sede provinciale delle Acli di via San Francesco 4/1 (scala A), si leggeranno le letture della Liturgia della parola della VI domenica di Pasqua e il commento di padre Ernesto Balducci. Tutti gli interessati possono partecipare.

Conferenza Cca

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, Giorgio Poretti, del Dipartimento di scienze matematiche dell'università, terrà una conferenza sul tema «Quanto è alta la montagna più alta del mondo».

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo.

Federconsumatori e Lega consumatori Acli

Oggi alle 17.30 al liceo Oberdan Federconsumatori e Lega consumatori Acli organizzano una conferenza sul tema «Immobili: compravendita e contratti di locazione». Relatori gli avvocati Lorenza Guglielmoni e Tullio Moro.

Conferenze su Veruda

Prosegue il ciclo di conferenze dedicate dal museo Revoltella a Umberto Veruda. Oggi alle 17.30, nell'auditorium di via Diaz, Luca Geroni parlerà del periodo della formazione romana dell'artista.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 «Le canzoni e i racconti», spettacolo musicale a cura di Marcello Di Bin e con la partecipazione di Sergio Colini, Annamaria Borghese, Bianca Sarti e Marisa Surace. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. La gita a Gorizia del 24 maggio viene sostituita con la gita a Castelmonte e visita alla «Casa del miele».

Giudaismo e cristianesimo

Oggi alle 18 nella sala conferenze della Libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3) il Cegen - Centro studi generali Dr. David Ferriz Olivares, esporrà il tema «Giudaismo e cristianesimo». Ingresso libero.

Circolo Ivan Grbec

Il Circolo culturale sloveno Ivan Grbec (via di Servola, 124) invita oggi alle 20.30 alla presentazione del libro di Wolftraud De Concini «Le minoranze in pentola». Parteciperà Olimpo Cari pittore, poeta e musicista tzigano.

Orfani di guerra

Avrà luogo oggi, alle 19, in seconda convocazione, nella sede sociale di via Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione orfani di guerra per discutere e deliberare sui bilanci consuntivo e preventivo. Al termine è previsto il tradizionale rinfresco.

«Guida la tua vita»

Nuovo appuntamento oggi per le prove pratiche di «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale per i giovani organizzato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli studi e con l'Automobile Club di Trieste. Nel cortile della propria scuola saranno i ragazzi del «Galvani» a essere coinvolti dalle 10.50 alle 14.10 nella seconda parte del corso.

Torneo di dama

Sabato 23 maggio dalle 15 in poi, alla scuola elementare «Dardi» (via Giotto 2) si terrà il primo torneo interscolastico di dama, aperto agli alunni di tutte le scuole elementari della provincia e seguito dagli arbitri della Federazione italiana dama. Le iscrizioni dovranno pervenire alla direzione didattica del Quinto circolo possibilmente entro oggi.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan: aula C, 16-18: Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; aula D, 16-18: società scacchistica triestina affiliata Fsi: corso di scacchi (iscrizioni in segreteria); aula A, 17-19: Liliana Saetti: laboratorio teatrale; aula B, 16-19: Michael Marfilius: corso di lingua tedesca - 3 livelli; Ass. «Tra terra e cielo» (via della Geppa 2), 17-19: Saverio Cortigiano: corso di shiatsu. Informazioni in segreteria dell'università, tel. 3726416 (fax 3726413) lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese: conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30: W. Allibrante: pittura e disegno; aula D: 9.30-11.30: G. Bianco: rame sbalzato; aula A, 16-16.50, L. Segre: La novellistica italiana nel-l'800 e nel '900; aula A, 17-17.50, E. Honsell: Il mondo delle piante; aula B, 16-16.50, P. Valdevit: integrazione europea; aula C, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese: II corso; aula B, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese: corso base, aula D, 10-12, G. Nigito: esercitazione al computer.

Yogic culture

Medicina convenzionale, omeopatia, chinesiologia: è possibile integrarle? Conferenza di Fabio Burigana, oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture, in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «M. Mascherini» informa che la lezione – per i volontari museali – sull'arte contemporanea programmata per martedì è spostata a oggi sempre all'auditorium del museo Revoltella.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale informa i soci che da oggi il consueto incontro del venerdì si svolgerà nella nuova sala riunioni al piano terra della sede dell'Assindustria, in piazza Scorcola 1.

Circolo Siddharta

«Il gioco della trasformazione»: incontro con Cristina Piovesana sul gioco ideato dalla Fondazione Findhorn, oggi alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Letteratura tradizione

Oggi, nella sala conferenze delle Lega Nazionale, corso Italia 12, alle 18.30, lo scrittore Sandro Giovannini presenta la nuova rivista «Letteratura tradizione» della casa editrice internazionale «Heliopolis». Sarà presente l'editore Gianni Bertuccioli. Interverrà Gianpaolo Dabbeni. Domani «Heliopolis» presenta alle 10.30 alla libreria Cappelli e alle 12.30 al caffè Tommaseo i materiali di scrittura: «Volumina, tabulae, manoscritti, pagillares».

Diapositive al Wwf

La sezione triestina del Wwf organizza, oggi alle 19, nella sede di via Rittmeyer 6 (primo piano) una proiezione di diapositive di Sergio Satta sul mar Rosso. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Legge sulla privacy: seminario

Prosegue il seminario Isa (Istituto per gli studi assicurativi) sull'applicazione e le prime esperienze della legge sulla privacy. Partecipano i responsabili di istituti assicurativi, bancari e magistrati. Il secondo appuntamento è fissato per oggi alle 16.30 (sala delle conferenze di economia e commercio): relatori Lino Schepis, responsabile degli affari generali del Lloyd Adriatico, e Alessandro Gambi, responsabile del servizio studi della stessa compagnia: tema degli interventi la «Privacy: i principi ispiratori, l'impatto sulle imprese assicuratrici». L'ingresso è libero.

Riunione Safoc

Domani, nella sala cinema della Scuola allievi agenti di polizia di stato (via Damiano Chiesa 11), avrà luogo una riunione degli aderenti al Safoc (Sindacato autonomo delle forze dell'ordine in congedo), nel corso della quale saranno trattate tematiche urgenti di carattere settoriale e sociale.

Un telefono di solidarietà

Proseguono le iscrizioni al corso di volontariato indetto dall'associazione Progetto (T)Hema «Un telefono per... amico» che intende attivare linee d'ascolto a favore e a sostegno del disagio sociale, dell'emarginazione, della solitudine. I corsi, tenuti da esperti del settore, saranno gratuiti. Chiunque sia intenzionato a iscriversi può telefonare al 364746 dalle 8.30 alle 13.30 tutti i giorni.

Treno violetto

All'Unitalsi - sottosezione di Trieste, via Timeus 8 (tel. 370498) continuano fino al 29 maggio dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, le prenotazioni per il treno violetto per Lourdes in partenza da Trieste il 17 giugno con rientro il 23.

Volontariato ambientale

Domenica alle 10, quarto intervento degli Amici della Terra nella discarica abusiva di Fernetti. Ritrovo alle 9.30 nel piazzale antistante la caserma della Finanza a Fernetti o direttamente nell'area della discarica. Per informazioni 7606169.

Pellegrinaggio a Castelmonte

L'Uoei di via Oriani 1 (tel. 763431) organizza un pellegrinaggio a Castelmonte il 24 maggio. Si sollecitano i soci e i simpatizzanti a prenotarsi in sede.

Personale di Indelicato

La mostra personale di Dennis Indelicato è allestita al Bar Artisti (via degli Artisti 11) fino al 14 maggio, con orario dalle 8 alle 20 (domenica chiuso).

FARMACIE

Dall'11 al 16 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 82002; piazzale Monte Re 3/2 Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, via Mascagni 2, piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Calcio a favore di Andrea

In finale il torneo della solidarietà

Nel campo di calcio a undici della società Ponziana calcio sono ormai in vista le finali del torneo amatoriale della solidarietà appoggiato dal Circolo delle Assicurazioni Generali. Al termine di ogni gara vengono raccolti dai responsabili delle squadre in campo le offerte libere destinate a favore del piccolo Andrea Canziani. Al torneo partecipano due compagini delle Generali (Generali Global e Cral), la Finanziaria Finagen, i Medici ospedalieri, la Genertel (dipendenti) e la Banca commerciale. In finale sono giunte la Generali Global e la Finagen, che si incontreranno giovedì prossimo alle 21 sul campo della Ponziana calcio. Le altre finali sono invece in programma, con lo stesso orario, lunedì e martedì.

PICCOLO ALBO

Prego la signora alla guida della «Fiat 500» di colore nero coinvolta il 13 maggio alle ore 15 in un incidente con una «Vespa» in via Orlandini di contattare il 761673.

MOSTRE

Art Gallery
Trieste
all'Arte Fiera di Pordenone
con
BUONOCORE
CARÀ
CLAVORA
FONTANA
PACOR
ROMIO
SANDRI
SCARIZZA
ZOPPI

STATO CIVILE

NATI: Grieco Luca, Martellotti Moreno, Ianezic Matteo, Zugna Stefania.
MORTI: Manzutto Grazia, di anni 101; Meola Luciano, 66; Sergon Giustina, 81; Colacicco Silvio, 80; Stocheli Giuseppe, 72; Unich Dario, 73; Kozina Marcello, 77.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Ore 22 Re Mambo e tutti gli altri motivi latino-americani e caraibici. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto. Il Paradiso vi aspetta.

ORE SPE

ELARGIZIONI

— In memoria del caro signor Alfredo Vidmar dalle famiglie Travani, Paolini, Malvestiti, Dussich, Smilovich, Morin e Bilic 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Coleschi nel IX anniversario (15/5) dalla moglie, dal figlio e dalla suocera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Debernardi per il compleanno (15/5) da Tina, Lyda e Bruno 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Irma Felluga nel VI anniversario (15/5) ed Emilio Felluga nel XXV anniversario (7/5) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Aldo Pace per il compleanno (15/5) dalla moglie Giovanna 50.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di caro Mario Rocconi per il compleanno (15/5) dalla moglie Fabia e dai figli Claudio e Adriano 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Domenico Ventura nel X anniv. (15/5) da M. Grazia, Paolo, Ferruccio, Desenibus Ventura 150.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nerina Godenigo da Biancarosa, Giuliana e famiglie 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Gustini da Lidia Raseni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Kobau ved. Santel da N.N. 2.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 1.000.000 pro Airc.
— In memoria di Marcello Mauri dalle famiglie Forti Mattiazzo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Piazza da Franca Crozzoli, Lucilla Bilucaglia, Bruna Giamperlati, Elena Purich, Piero Robba, Lucia Soldano, Nereo Svara 220.000 pro Airc.
— In memoria di Ester Pontecorvo ved. Brumatti da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali».
— In memoria di Mara Puntar da Lilia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Valeria Rotaris da Lida Conte 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sarcinelli da Danilo, Adriana, Liliana 150.000 pro Ass. amici del cuore, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Serena Schiavon da Gabrio e Licia Szombathely 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Elisabetta Sincovich da Maria e Aurelia Primossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beata Stock da Kathleen Casali 200.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali».
— In memoria di Amabile Tagliati da Enzo Scodellaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Vesnaver da Pina Dessanti 20.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria dei miei cari defunti da Grazia 100.000 pro Frati di Montuzza.

MISS & MISTER

Assegnati i primi titoli

Sei bellissimi da premio

Primavera, s'inizia la stagione delle miss e dei mister. Nei giorni scorsi alla discoteca Vertigo si è tenuto il concorso di bellezza «La notte delle miss e dei mister», l'appuntamento – giunto alla sua ottava edizione – organizzato da Fotosvizzera. Venticinque i concorrenti – tredici ragazzi e dodici ragazze – che si sono alternati in passerella. Al termine delle sfilate la giuria composta da otto ex miss e mister degli anni scorsi ha fornito questi risultati: i titoli sono andati per le ragazze a Leidi Saraci (La bella italiana), Elena D'Ambrogio (Modella oggi) e Miriam Grippari (Ragazza ideale), tutte triestine. Per i ragazzi hanno vinto Federico Glavina di Trieste (Modello oggi), Paolo Franco di Cervignano (Fotomodello dell'anno) e Paolo Sardo di Trieste (Ragazzo ideale). Le vincitrici e i vincitori parteciperanno di diritto alle finali regionali dei rispettivi concorsi in programma nel mese di settembre. (*Nella foto da sinistra Sardo, Franco e Glavina e D'Ambrogio, Grippari e Saraci*).

IN BREVE

Domani e domenica la quarta edizione

Istituti nautici dell'Adriatico: due giorni di gare di voga nel nome del «Gemellaggio»

Il bacino di San Giusto (lo specchio di mare davanti piazza dell'Unità) sarà teatro domani e domenica della quarta edizione del Gemellaggio adriatico, manifestazione promossa dal Comune in collaborazione con l'istituto Nautico e in collegamento con la festa veneziana della Sensa e dello sposalizio del mare. L'iniziativa in città sarà incentrata su una gara di voga tra equipaggi di istituti nautici delle due sponde dell'Adriatico nel segno di un'amicizia sportiva e marinara e a sostegno dei valori della pace e della collaborazione. Protagoniste della due giorni saranno stavolta Trieste, Brindisi, Termoli, Ancona, Venezia, Grado, Portorose, Buccari, Lussinpiccolo e Spalato. Stasera alle 18.30 alla Repubblica dei ragazzi (largo Papa Giovanni XXIII 7) il prologo con l'inaugurazione della manifestazione. (*Nella foto, un momento della gara edizione '97*)

Lions Trieste Miramar, nel nuovo anno sociale Tiziana Seriau Lena alla testa del direttivo

Tiziana Seriau Lena è la nuova presidente del Lions Club Trieste Miramar per l'anno sociale 1998/99. La neopresidente, si legge in una nota, «intende operare nello spirito d'amicizia e collaborazione esistente». Il consiglio direttivo che affiancherà la Seriau Lena nel nuovo anno sociale è composto da Carla Benedetto Guidoni, Claudia Cieri Semerani, Silvia Avian Guarnieri, Genoveffa Cormun Acanfora, Giovanna Rizza Ferrauto, Irene Grahor Visintini, Antonella Clarich, Susanna Zara Mustacchi ed Enzo Ziglio.

Centro diurno del Sert: al via su Radio Fragola un ciclo dedicato alle problematiche giovanili

Oggi con inizio alle 13.15 il Centro diurno del Sert di Trieste debutta sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 Mhz) proponendo agli ascoltatori la trasmissione intitolata «È un problema di spazio». La nuova iniziativa intende affrontare da più punti di vista, anche con l'intervento di vari esperti, le più urgenti problematiche inerenti il mondo giovanile. Nella trasmissione di oggi i ragazzi del Centro diurno interverranno la responsabile del Sert Maria Grazia Cogliati Dezza.

Il mondo cattolico nello sviluppo del Nordest Se ne parla in un convegno al liceo Dante

L'associazione Idee d'Europa propone oggi alle 17.30 al liceo Dante il convegno «Il ruolo del mondo popolare cattolico nello sviluppo del Nordest: storia, attualità e prospettive», con Sandro Fontana, europarlamentare e docente universitario; Arduino Agnelli, docente universitario; Roberto Sasco, assessore provinciale all'istruzione, e Valerio Riva, editore e giornalista. Fontana illustrerà il suo libro «La riscossa dei lombardi: le origini del miracolo economico nella regione più laboriosa d'Europa».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
15/5	8.00	Ct BRODOSPAS VICTOR	Ravenna	Atsm
15/5	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
15/5	10.00	It SOCARTRE	Monfalcone	46
15/5	10.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Gioia Tauro	50/12
15/5	11.00	It TINA MED	Algeria	38/3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/5	2.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 3
15/5	11.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
15/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
15/5	14.00	Ue IVAN KUDRYA	ordini	39
15/5	14.00	Et WOLWOL	Massaua	40
15/5	15.00	Rs PETR SUMIDT	ordini	Siot 1
15/5	17.00	Th VANDA NAREE	Tunisia	45
15/5	17.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
15/5	18.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Ita cementi
15/5	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
15/5	21.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Capodistria	50/12
15/5	22.00	It EGIZIA	Durazzo	15
15/5	22.00	Li KITE	ordini	Siot 3

Iscrizioni aperte

Una fascia di nome «Romeo and Juliet»

Si terrà nei primi giorni di giugno in provincia di Vicenza la quinta edizione del concorso Miss Romeo and Juliet: la vincitrice parteciperà poi a Miss Globe International che si terrà quest'anno a Istanbul. Le ragazze devono essere celibi, alte almeno un metro e 75, con buona conoscenza della lingua inglese. L'organizzazione invita le triestine a partecipare all'iniziativa: le domande di adesione (accompagnate da tre foto in costume da bagno, casual e abito elegante) vanno inoltrate a Pietro Fedrigoni, Miss Romeo and Juliet, casella postale 9 - P.T. Succ. 5, 37126 Verona.

Presentato l'ultimo libro di Pino Roveredo dedicato al disperato mondo dei carcerati

Storie di chi sta dentro la «città dei cancelli»

E l'autore avverte: «Mentre noi parliamo le prigioni si stanno ingrandendo»

C'è la città di chi sta «fuori» e c'è la città di chi sta «dentro». La città di chi ha la fedina penale pulita, e la sera sogna e progetta quello che potrà fare l'indomani, e la città dei detenuti, di quelli che hanno contravvenuto le regole sociali e adesso stanno là, oltre il giro delle mura, dietro le sbarre, in quella che per un certo tempo è la loro città: «La città dei cancelli». Così Pino Roveredo ha intitolato il suo ultimo libro, appena uscito per le edizioni Lint e presentato ieri sera in un affollatissima libreria Universitas dal giornalista Paolo Rumiz. Roveredo è uno scrittore atipico. «Scrivo per star bene» dice, e si capisce che si aggrappa alla pagina per disintossicarsi dalle tante brutte cose che ha visto. Come il carcere. Roveredo è stato infatti un cittadino di quella «città dei cancelli», e adesso con questo libro (che segue altre apprezzate prove narrative fatte per scandagliare quello che lui chiama «il sottoscala dell'umanità») prende per mano il lettore e lo porta con sè in un viaggio all'interno di quello che Norman Mailer, un ergastolano americano, aveva chiamato in un suo libro «Il ventre della bestia». «È un libro pedagogico, da leggere come un manuale, ma duro come un pugno allo stomaco. Roveredo ha avuto il coraggio di affrontare la fatica del ricordo» ha detto Rumiz. Un coraggio fatto di rabbia e di rancore, ha aggiunto l'autore. Ma se il suo libro, come sottolinea lo stesso Roveredo, non ha, non vuole avere, una morale, mette però tante piccole pulci nell'orecchio dei benpensanti. Di quelli per i quali chi sta dietro le sbarre è comunque un reietto, se non addirittura una

non persona, una vita inutile, e si chiedono perché lo Stato deve spendere dei soldi per mantenere chi non solo si è messo contro la società, ma adesso compie un delitto peggiore, non produce niente se non noia e odio. Son pensieri inquietanti, ha raccontato Rumiz, più frequenti di quanto si potrebbe immaginare, frullano anche fra i banchi di scuola, si nutrino delle convenzioni per cui uno vale solo per quello che fa. E chi sta dietro, non fa niente. Roveredo non dà risposte, nel suo raccontare tanti episodi di detenuti comuni, tutti diversi e tutti uguali nel dividere gli stessi riti, gli stessi odori (l'odore del carcere, che alla fine si impadronisce di tutto), la stessa paura di essere dimenticati da chi sta «fuori», Roveredo rovescia i termini del problema. A che cosa serve un carcere che non dà possibilità di riabilitazione e che invece è una grande scuola di violenza? Sono domande che non hanno risposta. E però bisogna fare presto: «Mentre noi continuiamo a parlare le carceri si stanno ingrandendo» dice allarmato Roveredo. Come dire che c'è sempre più gente che passa per l'ufficio matricole di un penitenziario: disagio sociale, emarginazione ma anche un malinteso bullismo. Ecco, conclude Roveredo, il mio libro vuole dire a certi giovani che escono dal carcere e si sentono dei duri che in fondo, a conti fatti, il carcere «no xe tanto figo».

Paolo Marcolin

LIBRI & RAGAZZI

I racconti più belli saranno letti in pubblico dagli attori della Contrada

Scrittori in erba alla ribalta: torna il concorso della Civica

La manifestazione inserita nelle giornate di «Piazza Gutenberg»

Si intitola «I ragazzi raccontano» il concorso di scrittura, promosso dalla Biblioteca civica insieme al Centro studi sulla letteratura giovanile «Alberti», il cui bando viene diffuso in questi giorni nelle scuole. Il concorso riservato ai piccoli narratori avrà il suo clou nel corso di Piazza Gutenberg, manifestazione che ruota intorno al libro e si svolge, secondo una consolidata tradizione, in piazza dell'Unità: quest'anno l'appuntamento è dal 4 al 14 giugno.

Il concorso, aperto a «chiunque sappia scrivere» e abbia un'età compresa tra i 6 e i 20 anni, prende lo spunto dall'esperimento tentato a Piazza Gutenberg con gli scrittori più «grandi». Nella scorsa edizione sette di loro sono stati invitati a prendere spunto da Trieste per scrivere un racconto che è poi stato pubblicato subito, alla fine di Piazza Gutenberg, componendo così una specie di «instant book» per raccontare la città.

La precedente edizione del concorso «I ragazzi raccontano» ha visto una entusiastica partecipazione da parte soprattutto dei più piccoli, che hanno sorpreso gli organizzatori inondandoli di elaborati. Alla fine di una difficile scrematura sono stati selezionati dieci racconti che sono stati pubblicati e verranno presentati proprio fra qualche settimana a Piazza Gutenberg.

Ma come mai tra i più giovani c'è tanto interesse per la scrittura? Forse anche tra di loro serpeggia quella specie di necessità dello scrivere di cui Claudio Magris individua l'origine nella particolare condizione (storica e metafisica) di Trieste, per cui «Trieste diviene una città di scrittori perché i contrasti che paralizzano la sua storia inducono a credere che solo scrivendo si possa dare consistenza alla propria persona».

Per partecipare al concorso basta iscriversi entro il 25 maggio telefonando dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19 al 301214 (signore Apuzza o Bidoli); allo stesso numero si possono chiedere ulteriori informazioni. La premiazione avverrà in piazza dell'Unità sabato 13 giugno alle 10: gli attori della Contrada leggeranno gli elaborati primi classificati.

p.mar.

SCUOLE

Incontro al Galilei

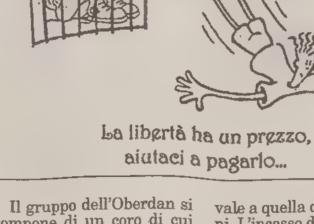
Le «altre» religioni spiegate in classe

Educare i giovani al dialogo con il mondo: in quest'ottica si è svolto nell'aula magna del liceo Galilei un incontro (in inglese con traduzione simultanea) con due ricercatori del Centro di fisica di Miramare. Srikanth Raghavan (India) e Gii Giun Zhao (Cina) sono stati invitati per far conoscere agli studenti alcuni tratti fondamentali della cultura e della religione induista e buddista. L'iniziativa è nata da un'esperienza maturata nell'ambito dell'insegnamento della religione, dove si è cercato di coltivare la sensibilità al dialogo interreligioso.

Gli studenti danno spettacolo per Amnesty International

Stasera al teatro Pellico lo show proposto dai due licei scientifici

Oggi alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5 il gruppo triestino di Amnesty International, in occasione del 37.o anniversario della fondazione, presenta i licei scientifici Galilei e Oberdan impegnati nello spettacolo «Cantando, ballando, recitando per Amnesty International».

Il gruppo artistico del Galilei si compone di più parti: un gruppo teatrale, un coro e un gruppo ginnico. Il gruppo teatrale ha messo in scena negli anni passati varie rappresentazioni e ha vinto per due volte il Premio degli asinelli, la kermesse teatrale delle scuole superiori cittadine. Il coro invece si è costituito di recente partecipando al programma di Educazione alla convivenza, che vede impegnate scuole delle maggioranze e delle minoranze etniche di Italia, Slovenia e Croazia. Il gruppo ginnico infine presenterà stasera un'esibizione coreografica realizzata dagli alunni atleti della scuola.

Il gruppo dell'Oberdan si compone di un coro di cui fanno parte una cinquantina di elementi. Recentemente ha effettuato delle trasferte in regione, in Slovenia, in Croazia e in Germania: il suo repertorio sapazia dalla musica medievale a quella dei nostri giorni. L'incasso della serata sarà devoluto interamente al gruppo triestino di Amnesty, per consentire all'organizzazione umanitaria di continuare la sua attività contro le violazioni dei diritti umani.

All'«Internazionale»

Una settimana tutta da leggere

Si è conclusa alla Scuola Internazionale la Settimana della biblioteca tenuta in concomitanza con la Festa nazionale della biblioteca negli Stati Uniti. Ogni giornata è stata dedicata ad attività diverse come la lettura di libri, la scrittura e lettura di poesie e una visita a una tipografia.

La Settimana è culminata con la visita alla scuola della scrittrice Nicoletta Costa (*nella foto, con i ragazzi della terza classe*). Ai bambini della scuola materna l'ospite ha raccontato una fiaba dimostrando come un libro viene creato da una singola idea. Ai ragazzi delle elementari ha riservato una panoramica del suo percorso artistico e delle sue esperienze di laboratorio sulle illustrazioni per l'infanzia.

L'iniziativa della Settimana è stata ideata dalla bibliotecaria della Scuola, Shannon Mangiameli, che ha sottolineato la coincidenza delle finalità educative tra istituzioni scolastiche apparentemente diverse come quella statunitense e quella italiana.

Fino a domani l'iniziativa promozionale organizzata dall'Apt

Dalla cultura alla buona tavola Scoprire Graz restando in città

A tavola come al tempo di Francesco Giuseppe, seguendo la grande tradizione austriaca del secolo scorso che prediligeva i prodotti della caccia, sport diffuso tra la nobiltà. In questi giorni, nell'ambito dell'iniziativa «Andiamo a Graz», è possibile anche in città assaggiare i piatti tipici della tradizione austriaca preparati dagli chef stiriani ospiti nei ristoranti della città che partecipano all'iniziativa.

Il mese scorso erano stati gli stiriani ad assaggiare a Graz alcuni piatti tipici triestini: ora lo «scambio culinario», il cui scopo è quello di far meglio conoscere le tradizioni enogastronomiche e l'ospitalità turistica, è stato completato. Oltre ad alcuni ristoranti, caffè e bar triestini che fino a domani sera ospiteranno cuochi e specialità austriache, i triestini possono conoscere l'artigianato e i prodotti tipici della Stiria in piazza della Borsa, dove sono stati allestiti dei punti di promozione e di vendita, e in piazza Oberdan. A disposizione anche informazioni turistiche sulla regione austriaca.

L'iniziativa «interdisciplinare» – dal turismo all'enogastronomia e alla cultura fino agli incontri di carattere economico e politico (stamattina una delegazione della Camera di commercio stiriana incontrerà il presidente dell'organo omologo triestino, Adalberto Donaggio) è organizzata dall'Azienda di promozione turistica in collaborazione con il Comune, l'ente camerale, l'ufficio per il turismo e il Comune di Graz, e rappresenta un'occasione per alimentare il gemellaggio tra le due città, attivo ormai da 25 anni.

Da segnalare, infine, un'iniziativa benefica nell'ambito della rassegna: stasera alle 20 alla Birreria Forst di via Galatti la serata gastronomica stiriana vedrà devoluta una parte dell'incasso a favore della sezione ricerca della Lega contro i tumori. Per prenotazioni tel. 771173 o 365276.

Mostra in Tergesteo

Sinagoga stiriana: così rinascerà

Fino a lunedì in Galleria Tergesteo l'assessorato alla cultura di Graz, nell'ambito della manifestazione «Andiamo a Graz», propone una mostra dedicata alla ricostruzione della sala delle cerimonie del cimitero ebraico e della sinagoga (*foto*) della città austriaca, distrutte nel '38 durante la cosiddetta «notte dei cristalli». Gli edifici, edificati a cavallo del Novecento dalla comunità ebraica che contava allora circa duemila unità, testimoniavano uno stile architettonico di alto livello ed erano dotati di un ricco allestimento.

Cinquant'anni dopo la distruzione Graz eresse un monumento in ricordo alla sinagoga; un curatorio si prese l'incarico di spronare la ricostruzione

della sala delle cerimonie, consegnata poi nel '91 alla comunità ebraica. L'architettura della nuova sala di Ingrid e Jörg Mayr ha avuto un riconoscimento nell'ambito della selezione per la mostra «Architettura e spazio sacro nella modernità» alla Biennale di Venezia del '92/93. Il prossimo passo consisterà nella riedificazione della sinagoga, la cui consegna è prevista entro il 2000. La sala delle cerimonie e il progetto della sinagoga sono presentati nell'esposizione al Tergesteo.

Inaugurata la rassegna nelle serre del parco: cento le specie presenti

Miramare, un'estate di colori nel «Giardino delle farfalle»

È passato più di un secolo da quando Carlotta forse andava a raccogliere qualche fiore nelle serre del parco di Miramare. Quelle serre, progettate da Carlo Junker nel 1857, sono state abbandonate a se stesse fin dal 1937, da quando cioè furono utilizzate per l'ultima volta dal duca d'Aosta.

Ma dopo l'inaugurazione di ieri (*foto*), preceduta da un sommario restauro delle strutture, per le serre inizia una nuova era. Il parco di Miramare infatti fa da scenario a una inusitata mostra di farfalle ospitate appunto in quegli ambienti, che grazie a un clima caldo-umido (80% di umidità) trovano qui l'habitat ideale.

Palmizi, felci e tanti fiori fanno da sfondo al delicato volo di ben duemila farfalle tropicali e allo schiudersi di crisalidi di ben cento specie diverse. La rassegna, visitabile fino al 30 settembre (ogni giorno dalle 9 alle 18) si è realizzata grazie a un'idea del curatore della mostra, Stefano Rimoli, al sostegno della Soprintendenza ai Beni artistici del Friuli-Venezia Giulia e col patrocinio del Comune, con l'apporto Sgaravatti.

Nella cerimonia di ieri il soprintendente Bocchieri ha espresso la soddisfazione di poter offrire a Miramare un richiamo in più e un «luogo» nuovo che affiancherà le scuderie, il parco e il castello quale attrattiva turistica. Dopo il saluto del sindaco Illy, Rimoli ha ricordato come il «giardino delle farfalle» sia in Italia un'esperienza del tutto nuova che si auspica diventi fissa per Miramare. Da sfatare ancora la diceria che le farfalle vivano un solo giorno. La loro vita è breve, è vero, ma una farfalla tropicale può vivere una quindicina di giorni, mentre in ambiente artificiale (come nelle serre) dove l'habitat è del tutto ideale, può vivere anche un mese.

Nelle serre, in una fantasmagoria di colori, ci sono anche diverse specie assai rare che la riproduzione in cattività salva dall'estinzione. Parte degli incassi andranno devoluti per l'acquisto di farfalle in via di estinzione nei Tropici.

Daria Camillucci

Cerimonia

Laura Weiss Le ossa traslate nell'ex cimitero militare

Sono state traslate nei giorni scorsi al cimitero ex militare le ossa di Laura Weiss, morta nel 1987. Nell'occasione Stelio Spadaro ha brevemente ricordato la sua figura.

Dirigente del Pci, intellettuale ascoltata, donna di grande personalità, Laura Weiss ha dimostrato in ogni occasione, nel lavoro del partito e nella sua vita privata – si legge in una nota – una grande autonomia di giudizio e indipendenza di valutazione, dando sempre un contributo alla riflessione, oltre che per la sua parte politica, alla coscienza critica, progressista e laica della città.

Laura Weiss ha infatti sempre concepito e visto i problemi della nostra città nel più vasto quadro della vita internazionale, sottolineando come solo grazie al superamento delle divisioni dell'Europa la città potesse ritrovare la sua funzione e il suo futuro.

Il locale della riviera barcolana, trasformato nel '78 da Franco Giorgini, taglia l'importante traguardo

California Inn, vent'anni sulla breccia

Nei festeggiamenti è stato coinvolto anche un altro nome di rilievo: quello del gelatiere Eraldo Arnoldo, giunto ai cinque decenni di attività

Esattamente vent'anni fa cambiava volto uno dei locali più caratteristici di Trieste, quel baretto del lungomare di Barcola - tra i ritrovi della Marinella e dell'ex Pineta - frequentato perlopiù da attempati estimatori del caffè sorbito assieme alla minuziosa lettura di tutti i quotidiani del mattino. Aveva sì un nome, ma comunemente era conosciuto come «el bar dei veceti».

Franco Giorgini, rilevandone la gestione, mentenne i tratti essenziali dell'elegante struttura liberty, li impreziosì con dei freschi richiami ai temi a lui più cari della nautica e della marineria, aprì le verande, arredò l'esterno con delle accoglienti pedane, diffuse sapienti melodie. Risultato: il California Inn diventò subito uno dei ritrovi più alla moda per i giovani. E lo è ancora. Anche grazie alle tantissime iniziative che Giorgini vi ha costruito attorno, dalle competizioni italiane ed europee di sci nautico ai ferragosti triestini, alle Trieste corre a New York, ai Premi Barcola. Insomma non solo un locale, un ritrovo, ma anche un centro di iniziative sempre nuove e diverse indirizzate a promuove l'immagine di Trieste.

Oggi dunque il California Inn festeggia quattro lustri di vita. Per l'occasione Giorgini ne ha inventata una delle sue: i prezzi di tutte le consumazioni sono esattamente quelli di un decennio fa.

Ma forse l'idea più bella è stata quella di festeggiare la ricorrenza coinvolgendo nell'iniziativa un altro nome che fa parte ormai della storia dell'esercizio pubblico triestino: Eraldo Arnoldo. Quell'Arnoldo che proprio di questi tempi festeggia anche lui un prestigioso sodalizio: cinquant'anni di attività a Trieste per un apprezzatissimo gelatiere della miglior tradizione che continua ancora ad espandersi, anche oltre confine. Due compleanni in uno dunque, due testimonianze di ampi consensi, di successi colti magari in modi, tempi e luoghi diversi ma tutti conditi da una grande passione e un buon pizzico di genuialità.

Collettiva di artisti in Fiera con il Club culturale La Fonte

Il Club culturale La Fonte intende organizzare un'esposizione collettiva di arte e poesia da allestire nell'ambito della prossima edizione della Fiera, dal 18 al 29 giugno, con lo scopo di far conoscere gli artisti che vi volessero partecipare in ambito regionale. I posti disponibili sono 36 articolati su un totale di 40 metri lineari, per consentire a ogni artista una propria area espositiva. Ogni pittore potrà esporre due o tre opere, mentre i poeti potranno presentare un massimo di tre opere che non superino il formato di una pagina A4. Tra un'opera a l'altra verrà inserito il curriculum dell'artista: verranno inoltre realizzati dei biglietti con i dati degli espositori da lasciare a disposizione del pubblico. Saranno accettate anche opere di scultura, fino a un massimo di cinque.

Le domande di partecipazione all'iniziativa devono pervenire entro lunedì (con allegata la foto di un'opera o di una poesia) alla sede del Club culturale La Fonte, all'interno della libreria Borsatti, in via Ponchielli 3 (tel. 7600290). Tra le domande pervenute verranno scelte 36 opere, 18 di pittura e 18 di poesia.

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Quanto costa, con quali modalità si paga e quando conviene effettuarlo

Laurea, come funziona il riscatto

Sono dipendente in qualità di impiegato dall'1/3/1963. Contributi raggiunti n. 1821 al-l'1/3/98. Ho compiuto 53 anni il 3 gennaio 1998. Vorrei sapere quando mi spetta di andare in pensione. Grazie.
Sergio F. - Trieste

Gentile signor Sergio, avendo cominciato a lavorare il 1.o marzo 1963, non rientra fra i lavoratori cosiddetti "precoci". Per aver diritto a tale qualifica è necessario poter vantare almeno un anno di contribuzione prima del compimento del 19.o anno di età. Di conseguenza, riuscirà a maturare i requisiti richiesti dalla legge n. 449/97 (55 anni di età oppure i 37 anni di contribuzione), nel primo trimestre del 2000 e potrà così andare in pensione dal 1.o gennaio 2001. I nuovi meccanismi, introdotti dalla legge n. 449/97, l'hanno obiettivamente danneggiata: infatti, con l vecchio sistema (ma anche se avesse posseduto le caratteristiche del lavoratore "precoce" o svolgesse mansioni con qualifica di "operaio", anziché da impiegato), avrebbe avuto diritto al pensionamento con due anni di anticipo e cioè dal 1.o gennaio 1999. Non ci pensi, coraggio e auguri.

Il mio primo periodo di lavoro (6/6/57 - 9/10/57 - cantiere di lavoro) non risulta coperto da contribuzione. Mi risultano accreditati, invece, i periodi successivi: 1/6/58 - 30/11/58, pari a 20 settimane; i 5 anni del corso di laurea, pari a n. 260 contributi settimanali e l'attività lavorativa svolta quale dipendente della (omissis) dal 1/10/1966 ad oggi. Chiedo: 1) Quando posso andare in pensione? 2) Quando potrò andare in pensione di vecchiaia? 3) Se vado in pensione anticipata, posso cumulare questa con altre attività: lavoro dipendente, consulenza, libera professione ? Prego pubblicare solo le iniziali e non citi l'azienda presso cui lavoro.
G.L. - Trieste

Cortese lettore, noto che le risultano attribuite due posizioni contributive a causa della sua nascita in terra d'Istria. E' pertanto opportuno che si rechi presso gli uffici Inps di via Sant'Anastasio, portando con sé il tesserino del codice fiscale che evidenzia il comune di nascita. Ecco le risposte ai suoi quesiti: 1) cessando l'attività lavorativa dipendente, può ottenere la pensione di anzianità dal primo giorno del mese utile successivo alla domanda; 2) poiché le pensioni di anzianità sono totalmertte incumulabili con redditi da lavoro dipendente, potrà svolgere solo attività autonoma: collaborazioni, consulenze, libera professione, nonché altre attività commerciali o artigianali, quale titolare. In tal caso il trattamento pensionistico sarà ridotto in misura pari al 50% della quota eccedente il trattamento minimo (il trattamento minimo per il 1998 è pari a L. 697.700 mensili). La pensione di vecchiaia, per i maschi, viene liquidata dopo il compimento del 65.o anno di età. Come forse già saprà, esiste una possibilità di cumulare la pensione con la retribuzione, per quanti decidono di trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time in misura non inferiore a 18 ore settimanali. Vi è però una condizione: il datore di lavoro deve assumere nuovo personale. In tal caso il lavoratore-pensionato percepisce anche parte della pensione in misura proporzionale alla riduzione dell'orario di lavoro. La riduzione della pensione, in ogni caso, non potrà essere superiore al 50% della retribuzione.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Sono stata assunta presso la Rai nel 1972. Desidero sapere quando potrò andare in pensione, considerando che ho contributi dall'anno 1970. Prego omettere nome e cognome; se necessario citare solo le iniziali.
Lettrice di Trieste

Poiché mi chiede l'anonimato, ho ritenuto di non citare le sue iniziali che, con i dati che segnala, consentirebbero di individuarla. All'Inps le risulta intestata una posizione assicurativa con riguardo al periodo 1/3/70 - 30/6/72, pari a n. 113 contributi settimanali. Successivamente, la sua contribuzione è confluita presso l'Enpals (posizione che, nell'immediato, non mi è possibile consultare). Ipotizzando che sia stata assunta in Rai dal 1/7/72, con attività lavorativa ininterrotta, al 30 aprile 1998 lei potrebbe vantare un'anzianità contributiva complessiva (Enpals + Inps), pari a circa 28 anni di anzianità contributiva. Per maturare il diritto alla pensione di anzianità, dovrebbe lavorare ancora 7 anni, e cioè sino al 2005. A fine aprile del 2005 lei avrà 57 anni compiuti (quasi 58). Pertanto, maturando il requisito contributivo entro il secondo semestre dell'anno 2005, avrà diritto alla pensione di anzianità dal 1.o ottobre dell'anno stesso. In ogni caso avrà titolo alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età. La risposta, ovviamente, si basa sulla normativa oggi in vigore ma, sino a quella data, è probabile subisca ulteriori modifiche. Speriamo di no!

Sono un operaio della Fincantieri di Monfalcone. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione. Sono nato nel settembre 1948 e ho iniziato a lavorare il 1.o ottobre 1963. Grazie.
Flavio V. - Monfalcone

Cortese signor Flavio, lei vanta sia la qualifica di operaio che quella di "precoce", cosicché può avvalersi dei precedenti requisiti anagrafici e dovrebbe poter maturare 35 anni di contribuzione (computando sia il servizio militare che i periodi di cassa integrazione), nel gennaio 1999. Però raggiungerà il requisito anagrafico richiesto (55 anni per gli operai ed i precoci), appena nel settembre 2003. Prima di quella data però, lei potrà vantare 37 anni di contribuzione, requisito che dovrebbe raggiungere nel mese di gennaio 2001. Di conseguenza, in deroga al requisito anagrafico, avrà diritto al pensionamento con la "finestra" del 1.o gennaio 2002. Ciò sempreché, fino a quell'epoca, la normativa non subisca modifiche.

Il 2/1/1998 ho compiuto 65 anni di età: inoltrai all'Inps di Trieste una domanda di supplemento. Ricevevo già un "pro rata" di lire 120.000 mensili. Attualmente sono a zero reddito. L'8/4/1998 l'Inps mi ha comunicato l'esito della mia domanda di supplemento: la mia pensione sarà di L. 286.990 mensili... uno spregio alla dignità umana In conclusione, con 17 anni di contribuzione mi trovo con una pensione di L. 286.990 mensili, grazie alla legge Amato, Dini ed a tutti coloro che l'hanno avallata. Vista la sua competenza, mi può spiegare perché è stato violato il mio diritto ad avere una pensione integrata al minimo? Ringrazio con distinti saluti.
Giuseppe C. - Trieste

CONTRIBUTI INPS: LA NUOVA SCADENZA DEL 15 MAGGIO 1998

L'Ufficio stampa dell'Inps ricorda che entro oggi 15 maggio i contribuenti titolari di partita Iva devono effettuare il versamento di tributi e contributi dovuti al Fisco, all'Inps e alle Regioni con il nuovo sistema unitario.

CONTRIBUENTI TITOLARI DI PARTITA IVA

I contribuenti titolari di partita Iva (datori di lavoro, committenti per lavori parasubordinati e pescatori autonomi), devono effettuare il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali entro domani 15 maggio presso le Banche convenzionate, i Concessionari della riscossione e gli sportelli abilitati delle Poste, utilizzando il nuovo modello di pagamento F24.
Da parte dei datori di lavoro con dipendenti, unitamente al mod. F24, deve essere presentato anche il consueto mod. DM10/2.

CONTRIBUENTI NON TITOLARI DI PARTITA IVA

Per i contribuenti non titolari di partita Iva, le scadenze e le modalità dei versamenti restano quelle usuali.
Pertanto gli interessati devono:
- effettuare il pagamento dei contributi entro il 20 maggio;
- utilizzare la consueta modulistica.

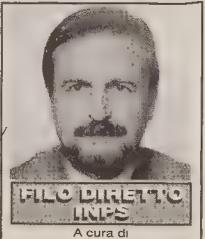
CONTRIBUZIONI ESCLUSE

Sono escluse dal nuovo sistema di versamento unitario le seguenti contribuzioni:
- contributi per i lavoratori domestici;
- contributi per i marittimi imbarcati su navi straniere;
- contributi al Fondo clero;
- contributi dovuti per versamenti volontari, riscatto e ricongiunzioni, regolarizzazioni, rateazioni e condoni.

Cortese signor Giuseppe, oltre alla pensione Inps che cita, lei risulta titolare di un'ulteriore pensione estera, il cui importo viene considerato ai fini del cumulo reddituale. Ecco spiegato il perché non ha diritto al trattamento di integrazione al trattamento minimo. Così stando le cose le compete una pensione "a calcolo", cioè rapportata ai contributi effettivamente versati.

Si potrebbe vedere, al 31/12/97, quanti contributi settimanali mi risultano accreditati ai fini del diritto alla pensione di anzianità?
Nerio - Trieste

Cortese signor Nerio, in base al suo estratto conto, il primo versamento contributivo è datato "maggio 1956" e le evidenze riportate si fermano (ma è regolare così), al 31/12/1996. L'accredito della contribuzione per il 1997 sarà evidenziata fra breve. A tale data le risultano accreditati n. 1.462 contributi settimanali che, se ha lavorato per l'intero 1997, senza assenze per malattia, diventano 1.514. Ai fini della pensione di anzianità, come saprà, non vengono considerati i periodi con contribuzione figurativa per disoccupazione e per malattia. Di conseguenza, al 31/12/1997, lei vanta circa 27 anni e due mesi di contribuzione effettiva (comprensivo dei due periodi 1/10/63 - 31/5/65 e 1/06/56 - 30/04/66 per malattia specifica che è assimilato a servizio effettivo). Di conseguenza, per maturare i 35 anni di servizio effettivo, dovrebbe lavorare ancora circa sette anni e mezzo. Per lei scatterà prima di allora il diritto alla pensione di vecchiaia cui avrà diritto al compimento del 65.o anno di età. Nel frattempo sarà chiarito, speriamo, anche la questione delle mansioni usuranti, problema che so le interessa particolarmente.

Dirigente, ho presentato domanda di riscatto della laurea nel 1997. Durante il periodo di frequenza dei corsi universitari ho prestato, in parte, attività lavorativa presso l'Enaip di Trieste quale insegnante. Vorrei cortesemente conoscere la prima data utile per l'accesso alla pensione di anzianità, computando anche il riscatto laurea. Aspetto la sua risposta anche se temo qualche delusione. Complimenti per la rubrica e saluti cordiali.
G.B. - Trieste

A cura di G. FRANCO CALGARO

Cortese lettore, il funzionario preposto ai riscatti mi segnala d'aver concluso la pratica e di aver determinato l'onere di riscatto che ammonta a L. 38.685.544. L'importo può essere pagato in un'unica soluzione oppure in via dilazionata in n.60 rate mensili (5 anni). Come certamente saprà, il costo del riscatto non è fisso, ma varia sensibilmente in rapporto all'età dell'interessato, al sesso, alla retribuzione percepita. Se ne deduce che , più si è vicini al pensionamento, più l'onere è elevato: più si è giovani, meno si prende di retribuzione e più il riscatto è conveniente. Trattandosi di un'operazione onerosa, le considerazioni da fare sono almeno due. La prima va riferita all'obiettivo che si vuole raggiungere, ovvero se il recupero degli anni di studio serve per aumentare l'entità della rendita. La seconda considerazione da fare, che può essere la più interessante, è una valutazione di opportunità, cioè se con il riscatto si intende accelerare i tempi del pensionamento. Infatti, proprio il riscatto può diventare determinante per chi, con il concorso aggiuntivo degli anni del corso legale di studio, riesce a maturare i famosi 18 anni di contribuzione al 31.12.1995. Com'è noto, tale requisito dà diritto alla liquidazione della pensione interamente con il sistema "retributivo". Il riscatto della laurea può risultare importante anche nei casi in cui gli anni così recuperati alla contribuzione, consentono la maturazione del diritto ad una prestazione previdenziale altrimenti non ottenibile. Molti assicurati pur potendo trarre concreti vantaggi dall' operazione "riscatto", non presentano neppure la domanda al rispettivo ente di previdenza. Li frena, molto spesso, l'incertezza dell'importo da pagare. Vediamo due ipotesi concrete: per riscattare un periodo di corso universitario di 4 anni, se l'interessato all'atto della domanda ha 52 anni di età ed uno stipendio di 60 milioni, l'importo da pagare è di circa 69 milioni. Se l'obiettivo è quello di incrementare l'importo della pensione, può risultare più conveniente un diverso investimento della somma. Se, invece, l'obiettivo è di avvicinare sensibilmente la data del pensionamento d'anzianità, lo sforzo finanziario sopportato può essere particolarmente redditizio, soprattutto se l'obiettivo del pensionamento anticipato è prossimo. Venendo alla sua posizione assicurativa noto che, quale dirigente, dal novembre 1992 risulta iscritto all'Inpdai (Istituto nazionale di previdenza dei dirigenti di aziende industriali). Conoscendo l'azienda da cui dipende, e ritenendo che i versamenti contributivi siano proseguiti con assoluta regolarità, al 31 dicembre 1997 lei dovrebbe poter vantare (senza il riscatto laurea), n. 1160 contributi settimanali, pari a circa 22 anni e tre mesi di anzianità contributiva. Di conseguenza dovrebbe lavorare ancora 12 anni e 8 mesi e si arriva ad agosto del 2010. A quella data avrà già maturato il requisito anagrafico (avrà appena compiuto 58 anni), per cui il pensionamento d'anzianità le decorrerebbe dal 1.o gennaio del 2011. Nel secondo caso, cioè riscattando i 2 anni e 4 mesi e mezzo del corso di laurea, completerebbe il requisito contributivo (n. 1.820 contributi settimanali, pari a 35 anni effettivi), nell'aprile 2008. A quell'epoca, però, le mancherà il requisito anagrafico: infatti, lei compirà 57 anni d'età, appena a fine luglio 2009. Di conseguenza, la prima "finestra" d'uscita utile si aprirà il 1.o gennaio 2010. In pratica, pur riscattando 2 anni e 4 mesi di studi universitari, "guadagna", nell'immediato, solo un anno. Va però detto che, ai fini del calcolo pensionistico, le sarà computato un anno in più di contribuzione.
E ora.. che si fa? E' una decisione che compete tutta a lei. Occorre ponderare la cosa e ricordare che la normativa pensionistica, sino a quella data, subirà quasi certamente ulteriori modifiche, la cui portata non si è in grado ora di prefigurare.

In data 17.10.1994, a mezzo patronato (omissis) di Trieste, ho presentato istanza di ricostituzione della pensione, i cui dati evidenzio a parte, per l'applicazione dei benefici di cui alla sentenza n. 495/1993. Chiedevo, infatti, che venisse riliquidata la mia pensione di reversibilità, calcolando la mia quota di competenze spettante sulla pensione già spettante al mio defunto marito, pensione che doveva essere integrata al minimo. A tutt'oggi è inevasa. Perché?
Angela D. - Trieste

Gentile signora Angela, la sua pensione di reversibilità è stata ricostituita il 21/2/98. Con il rateo di aprile ha infatti riscosso il nuovo importo ricostituito: il 60% di quanto spettava a suo marito. Il calcolo della pensione tiene conto della decorrenza originaria (ottobre 1969) della pensione che, per effetto delle varie rivalutazioni annue rimane, comunque, d'importo molto contenuto: L. 110.100, nette lire 109.965 mensili. Le competenze arretrate, liquidabili da gennaio 1996 e pari a L. 721.330 circa, per effetto delle disposizioni di legge che regolano il pagamento degli arretrati ex sentenza n. 495/93, verranno pagate in n. 6 rate annuali di cui la prima è stata già corrisposta nell'aprile scorso. Le restanti 5 rate, saranno pagate a dicembre 1998, a dicembre 1999 e così via fino a dicembre 2002.

Ho iniziato a lavorare l'1.10.1965 e non ho mai smesso. Vorrei gentilmente sapere a tutt'ora quanti contributi mi sono stati versati e, essendo lavoratore precoce, quando potrei presentare la domanda per la pensione (di anzianità; ndr.). Sono nato il 22/1/1950. Cordiali saluti.
Giuliano Z. - Trieste

Cortese signor Giuliano, il suo estratto conto contributivo evidenzia, a tutto il 31/12/1994, n. 1551 contributi settimanali da effettivo lavoro (più n. 16 contributi settimanali figurativi per malattia che non vengono considerati ai fini del diritto alla pensione di anzianità). Nei n. 1551 sono però compresi n. 95 contributi settimanali versati nella gestione dei lavoratori autonomi, gestione che condizionerebbe il suo pensionamento al compimento del 58.o compleanno. Ho valutato l'intera gamma delle possibilità e, nonostante la sua qualifica di "precoce", la prima data utile per la pensione di anzianità è quella del 1.o luglio 2007, cioè dopo il compimento del 57.o anno di età. Vi è un'ulteriore possibilità, rappresentata dal compimento di 40 anni di contribuzione complessiva, requisito che consente l'accesso al pensionamento in deroga al requisito anagrafico. Proseguendo a lavorare con assoluta regolarità, lei dovrebbe poter maturare 40 anni di contribuzione verso fine aprile, primi di maggio del 2007. Il pensionamento, in tale caso, le spetterebbe dal primo giorno del mese successivo. Credo che, nel suo caso, eventuali nuove disposizioni in materia previdenziale non dovrebbero modificare il quadro che le ho prospettato. Lei risulta particolarmente condizionato dal requisito della giovane età. Coraggio, tenga duro e vedrà che la meta non tarderà ad arrivare. Cordialità e auguri.

LA SCHEDA

La quota di pensione aggiuntiva assegnata ai più bisognosi

«Minimo» da integrare

L'importo che garantisce la sopravvivenza

Abbiamo chiarito più volte che il pensionato privo di redditi o che ne possiede in misura molto limitata, può aver diritto all'**integrazione al minimo.** Trattasi di una quota aggiuntiva di pensione che, tramite l'Inps, lo Stato corrisponde al pensionato quando l'ammontare della pensione, calcolata in base agli effettivi contributi versati, è di importo molto basso e, comunque, al di sotto di quello che viene definito il " **minimo vitale**".
Per chi si trova in tali condizioni, il rateo mensile della pensione spettante viene aumentato, cioè "integrato" sino a raggiungere l'importo minimo annuo fissato dalla legge. Per il 1998 il trattamento minimo è stato fissato per legge a L. 697.700 mensili.

● **UN'ULTERIORE MAGGIORAZIONE.** Da alcuni anni, ai titolari di pensione integrata al minimo che non possiedono altri redditi o ne possiedono in misura molto bassa, può essere riconosciuta una maggiorazione sociale che è d'importo diverso a seconda dell'età del pensionato:
L. 30.000 mensili, pari ad annue L. 390.000, se il richiedente è sessantenne;
L. 80.000 mensili, pari a L. 1.040.000 annue, se l'interessato ha compiuto 65 anni.

● **SITUAZIONE REDDITUALE.** Come appena ricordato, le condizioni per usufruire del beneficio sono non solo anagrafiche ma, anche reddituali. Il pensionato ha diritto alla maggiorazione intera, se non possiede altri redditi oltre alla pensione. Va però chiarito che se ne possiede in misura limitata e, comunque, in misura inferiore al beneficio, avrà diritto ad una maggiorazione, ma proporzionalmente ridotta.

● **UN ESEMPIO:** un pensionato di 65 anni compiuti, chiede la maggiorazione e segnala che oltre alla pensione è titolare di un reddito annuo di L. 540.000. L'Inps, in tal caso, non gli concede la maggiorazione intera, che annualmente ammonta a L. 1.040.000 (L.80.000 x 13), ma un beneficio parziale, cioè la differenza : L. 500.000 annue, pari a L. 38.460 mensili (L. 1.040.000 - L. 540.000 = L. 500.000: 13).

● **PENSIONATO SOLO.** Se l'interessato è solo, per aver diritto al beneficio non deve possedere redditi complessivamente superiori all'ammontare della pensione "minima" (per il 1998 L. 697.700 x 13), più l'importo della stessa maggiorazione, sempre su base annua.

● **PENSIONATO CONIUGATO:** sommando il reddito annuo personale complessivo, a quello del coniuge, il reddito totale non deve superare il limite costituito dall' importo annuo del trattamento minimo, più la maggiorazione (sempre su base annua, più l'importo annuo dell'assegno sociale in vigore.

● **MAGGIORAZIONE DI L. 30.000** agli ultrasessantenni:
1) il pensionato che vive solo, nel 1998 ha diritto alla maggiorazione se il suo reddito annuo complessivo non supera L. 9.460.100 (cioè l'ammontare della "minima", L. 697.700 x 13, più la maggiorazione di L. 30.000 x 13).
2) il pensionato con coniuge ha diritto alla maggiorazione se la somma del suo reddito (pensionato solo), più quello del coniuge, non risulta superiore a L. 16.053.700 (cioè il suo limite personale di L. 9.460.100 più l'importo annuo dell'assegno sociale, L. 507.200 x 13).

● **MAGGIORAZIONE DI L. 80.000** (ultrasessantacinquenni):
1) il pensionato che vive solo, nell'anno 1998 ha diritto alla maggiorazione se, oltre ad aver compiuto 65 anni di età, risulta titolare di reddito annuo complessivo non superiore a L. 10.110.100 (trattamento minimo annuo L. 697.700 x 13, più L. 80.000 x 13).
2) il pensionato con coniuge, nell'anno 1998 ha diritto alla maggiorazione se il suo reddito, sommato a quello del coniuge, non risulta superiore a L. 16.703.700 (cioè il limite personale annuo di L. 10.110.100, più l'importo dell'"assegno sociale" di L. 507.700 x 13).

● **QUALI REDDITI.** Il reddito complessivo da considerare non è solo quello assoggettabile all'Irpef, compresa la casa di abitazione, ma anche quello esente, cioè: le eventuali rendite Inail, la pensione sociale, eventuali redditi soggetti alla ritenuta alla fonte (interessi su depositi bancari e postali, Bot, Cct ecc.), nonché i redditi conseguiti all'estero, pensioni comprese.

● **RESTA ESCLUSA** dal computo la pensione di guerra. In proposito l'Inps ha chiarito che l'indennità di accompagnamento (quella erogata dal ministero dell'Interno), se riconosciuta ai cittadini invalidi civili, non va compresa nel reddito complessivo.

LE MAGGIORAZIONI VENGONO CONCESSE SOLO A DOMANDA.

CULTURA & SPETTACOLI

"La copertina de «I misteri della jungla nera», edita da Donath, con disegno di Giuseppe Gamba. In alto a destra, sopra, Emilio Salgari e il Sandokan di Hugo Pratt: sotto, Kabir Bedi nei panni della tigre della Malesia nello sceneggiato tv di Sergio Sollima e un disegno di Alberto Della Valle. Che idealizzò lo scrittore e amico in un disegno (in alto) ritraendolo a bordo di una nave.

LETTERATURA *A Verona, domani, una giornata dedicata al papà di Sandokan*

Salgari: la Malesia nel cervello

I viaggi inventati, le manie di grandezza e, poi, il suicidio

Di viaggi ne fece uno solo, durato poche settimane. Era il 1880, Emilio Salgari aveva da poco compiuto diciotto anni e a bordo del trabaccolo «Italia Una» ridiscese l'Adriatico da Venezia sino a Brindisi. In seguito quella modestissima esperienza venne trasfigurata e riempita di atti eroici, di straordinarie avventure. Nelle pagine autobiografiche e nelle interviste lo scrittore sostenne di essersi guadagnato addirittura il comando della nave grazie alle sue doti di marinaio. Mentre è provato che sul trabaccolo fu solo ospite, e forse neppure tanto gradito.

«Io – precisò quando era all'apice della fama – ho provato emozioni non comuni e non comprensibili per chi sta comodamente seduto a casa sua. Dopo aver navigato sulla topaia chiamata "Italia Una" ho viaggiato molto, arrivando sino allo stretto di Bering. Ho visto il mondo fumando una montagna di tabacco. In un viaggio stetti sei mesi in navigazione, con una sola breve fermata a Ceylon perché crivellato dai rosicanti».

In un periodo che vedeva con grande interesse le esplorazioni e si lasciava andare a fantasie esotiche, Salgari guadagnò in fretta il consenso del pubblico. A mettere in dubbio la veridicità delle sue affermazioni fu soltanto Giuseppe Biasioli, giornalista del quotidiano «L'Adige», che nel 1885 pronunciò alcune frasi giudicate irriguardose e venne sfidato a duello. I due si affrontarono in un caldo pomeriggio di settembre in aperta campagna: Salgari ebbe la meglio, riuscendo a ferire l'avversario.

Le bugie vennero alla luce molto tempo dopo, quando lo scrittore era già morto. Si scoprì che le avventure erano tutte inventate a tavolino, frutto di ore trascorse leggendo le testimonianze di autentici viaggiatori o di fronte a carte geografiche. «Anche Luigi Motta – rilevava Giovanni Arpino in una biografia apparsa nel 1982 – ricorse allo stesso trucco. Ma nessuno come Emilio riuscì a essere così pervicace, coerente, autoplagiato nel personaggio del navigatore tempestoso, impavido corridore di tutti gli oceani».

Di queste fantasticherie e dell'effetto che hanno prodotto su molte generazioni di lettori si parlerà sabato a Verona nel corso di un convegno organizzato per ricordare Giuseppe Turcato, grande collezionista di reperti salgariani che ha offerto alla biblioteca civica della città veneta la sua raccolta di oltre tremila volumi e di migliaia di documenti che ora attendono di venir catalogati. A Verona sarà presentata poi la ristampa anastatica del «Corsaro Nero», a quasi un secolo di distanza dalla prima edizione, Giovanna Spagarino Viglongo terrà a battesimo i «Quaderni salgariani», Massimo Tassi chiarirà i motivi che lo portano a ritenere «tremendamente attuale» la passione dello scrittore per il macabro.

Salgari iniziò giovanissimo a costruire la propria leggenda, quando ancora lavorava al quotidiano «L'Arena». Lo conferma anche Silvino Gonzato nel saggio introduttivo a «Una tigre in redazione», un volume proposto nel 1994 dalla Marsilio nel quale sono raccolti articoli pubblicati tra il 1884 e il 1893. «Anche nella cronaca del piccolo evento – precisa il curatore – Salgari si fa prendere la mano dal romanziere che sta germinando in lui». E così, oltre a presentarsi al giornale con il testa un turbante da maharajah, non perdeva occasione per ricordare ai lettori che i protagonisti degli spettacoli esotici proposti a Verona gli erano ben noti, che nulla poteva essere sconosciuto a un uomo come lui che tanto aveva viaggiato in terre lontane.

«La corsa fatta per la città dai singalesi in otto landeaux – spiega – aveva destato nel pubblico la più viva curiosità, sicché quando mi recai all'anfiteatro trovai una folla straordinaria che si pigiava alle porte d'ingresso, specialmente in quelle dei primi e dei secondi posti. Una stecconata era stata costruita in mezzo alla platea, terminata da due capannucce di tavole col tetto coperto di foglie di coccattiero uguali a quelle già da me vedute nelle foreste di Colombo».

Scorrendo gli articoli raccolti da Gonzato gli esempi si moltiplicano. Una canzone cantata da una danzatrice orientale «è la stessa che io avevo udito diverse volte verso sera, una sorta di lode a Buddha», in un articolo su sua madre chiama in causa «i baci ardenti che ella mi dava quando, uscito vivo dalle tempeste sul mare, dopo lunghi mesi di ansie, tornavo tra le sue braccia», a un ufficiale reduce dall'Africa chiede notizie del porto di Massaua, precisando «tre anni or sono, quando ci fui, aveva non troppa acqua».

Si trattava di semplici manie di grandezza? Non lo crede uno psichiatra che alcuni anni fa ha diagnosticato in Salgari un caso tipico di mitomania sfociata nella paranoia. Come definire, del resto, un uomo che giurava al proprio medico di essersi preso le febbri in India, che firmava le lettere alla fidanzata «il tuo selvaggio malese», che quando accompagnava i figli a passeggiare in collina nei pressi di Torino li avvertiva di guardarsi dalle tigri nascoste dietro i cespugli.

Mentre il pubblico di inizio Novecento divorava le avventure di Sandokan, il loro creatore lottava per uscire dal labirinto che lui stesso si era costruito intorno. Ma le condizioni economiche non gli consentirono la fuga: viveva di anticipi e così doveva continuare a scrivere. Poi la routine delle ore passate a tavolino lo travolse e Salgari decise di suicidarsi. Era l'aprile del 1911, il suo corpo fu rinvenuto nei pressi di Torino, lacerato da colpi di rasoio. Fino all'ultimo restò comunque fedele al personaggio che aveva scelto per sé: si uccise «seguendo il rituale malese», precisarono i cronisti accorsi per raccontare i dettagli di quel macabro fatto di cronaca.

Alberto Andreani

LIBRI *Il volume viene presentato domani*

Biblioteca capitolare di Cividale, questo è il (prezioso) catalogo

CIVIDALE Un'opera ponderosa, quanto preziosa, frutto di un lungo, paziente e sapiente lavoro, il cui progetto risale a ben 15 anni fa. È questo il «Catalogo dei codici della Biblioteca capitolare di Cividale», che domani verrà presentato ufficialmente, alle 11, nella sede del Museo archeologico nazionale della città ducale. Curatori dell'opera sono il professor Cesare Scalon, titolare della cattedra di paleografia latina all'Università di Udine, e la ricercatrice Laura Pani, che hanno potuto arrivare alla pubblicazione di questa importante opera (Sismel, edizioni del Galluzzo 1998) grazie anche alla collaborazione del ministero per i Beni culturali e ambientali e il contributo della Banca popolare di Cividale, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Udine. Ora questo catalogo, che si inserisce in un più ampio progetto di inventariazione e di ricostruzione dei fondi librari manoscritti esistenti nella regione in epoca basso-medievale, si offre come strumento unico ed essenziale per studiosi e appassionati.

La Biblioteca capitolare di Cividale nella seconda metà del secolo scorso, a seguito dell'unificazione del regno d'Italia, divenne proprietà dello Stato e trovò una collocazione al museo Archeologico della città ducale. Il lavoro di Scalon e Pani si apre, quindi, con un'introduzione che traccia nelle sue linee essenziali la storia del fondo a partire dagli inventari medievali della chiesa di Santa Maria Maggiore, tuttora conservati. Attraverso una datazione attenta dei codici, che spesso arriva a determinare il quarto di secolo, l'identificazione delle mani ricorrenti dei copisti, e l'interpretazione delle note sui fogli di guardia, gli autori sono riusciti, infatti, a ripercorrere anche i vari passaggi storici che hanno segnato la vita di questo fondo librario, nel quadro dell'istituzione che lo ha prodotto e conservato, e nel contesto più ampio di una città e di una regione che anche nel Medioevo ebbero una loro singolare fisionomia e individualità.

Lo scopo diretto dell'opera era, comunque, la schedatura dei manoscritti. I codici cividalesi rappresentano, infatti, parte dei reperti più preziosi del patrimonio artistico e letterario regionale. Basti citare, ad esempio, il Salterio di Santa Elisabetta o il Codice di Egberto con le loro splendide miniature. Ma, in tutto, i volumi che costituiscono il fondo sono 116, di cui 111 comparivano già nell'inventario compilato agli inizi del 1869 nella certificazione dell'avvenuta consegna al demanio. La loro completa catalogazione offre, ora, ai filologi, liturgisti, storici della musica e del teatro, storici della miniatura e, più in generale, amanti della cultura un valido e prezioso strumento di lavoro.

Alla presentazione dell'opera, organizzata in collaborazione con la Soprintendenza regionale ai beni culturali, interverranno, oltre agli autori, la professoressa Mirella Ferrari, dell'università Cattolica di Milano, e il professor Claudio Leonardi dell'università di Firenze, che illustreranno la portata scientifica e culturale dell'opera. Nell'occasione, saranno esposti alcuni preziosi codici miniati: una vera e propria anticipazione della grande mostra sul Patriarcato di Aquileia programmata per il 2000, in coincidenza con il Giubileo, ad Aquileia e a Cividale, antiche sedi patriarcali.

Federica Barella

SCRITTORI *L'Irci di Trieste acquisisce una parte dei libri di famiglia e del suo archivio*

Tra le carte segrete di Quarantotti Gambini

Dice il direttore, Piero Delbello: «Speriamo di trovare degli inediti»

TRIESTE I libri, le carte di Pier Antonio Quarantotti Gambini ritornano a Trieste. Almeno in parte. L'Irci, Istituto regionale per la cultura istriana, ha acquisito dagli eredi dello scrittore, che vivono a Venezia, i circa quattromila volumi, riviste, opuscoli della biblioteca di famiglia relativi all'Istria, alla Dalmazia, a Fiume.

A rendere possibile l'acquisizione hanno contribuito l'assessorato alla cultura del Comune e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste.

All'Irci è stato affidato anche l'archivio di famiglia, che comprende carte di notevole interesse. Come il piccolo fondo di Pio Riego Gambini, eroe irredento della prima guerra mondiale. Come il nucleo di carte raccolte da Giovanni Quarantotto, storico, padre di Pier Antonio, in cui si trovano oggetti personali e lettere di Antonio Madonizza, deputato al Parlamento di Vienna, di Carlo Combi, Pasquale Besenghi, degli Ughi. Oltre a una missiva spedita da Giosuè Carducci a Graz al giovane studente Giovanni Quarantotto, nella quale il poeta inneggiava all'Università italiana per gli studenti dell'Impero austroiungarico, costretti a trasferirsi oltre confine per ottenere una laurea.

Ma il pezzo più appetitoso è senz'altro l'archivio di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Perchè comprende tutti i romanzi pubblicati dallo scrittore nelle varie edizioni italiane e straniere, oltre ai manoscritti e alle bozze con le correzioni autografe. «Inoltre, ci sono tutte le lettere - spiega Piero Delbello, direttore dell'Irci - come quelle scritte da Umberto Saba, da Virgilio Giotti. Ma anche da Giani Stuparich, Bobi Bazlen.

Con alcuni grandi scrittori, come Eugenio Montale o Giovanni Arpino, Quarantotti Gambini intrattenne rapporti epistolari forse un po' più formali. Loro gli chiedevano, che so, qualcosa da pubblicare nelle collane che dirigevano, e lui rispondeva».

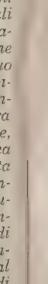
Difficile dire che cosa contenga, esattamente, questo immenso archivio. Il materiale è arrivato nei giorni scorsi da Venezia a Trieste, e dev'essere ancora visionato, catalogato con attenzione.

Ma potrebbe nascondere l'inedito? Il pezzo pregiato che tutti gli editori aspettano? Forse sì, forse no. «Sono sicuro che, tra quelle carte, non troveremo un vero e proprio romanzo mai pubblicato - spiega Delbello - anche perchè gli studiosi ne avrebbero notizia. Spero, invece, che troveremo qualche piccolo inedito. un raccontino, oppure delle pagine autobiografiche, degli appunti. Sarà, comunque, un lavoro da fare con grande pazienza. Con grande attenzione. Anche perchè l'autore della "Rosa rossa" aveva una scrittura molto particolare. Lui stesso diceva che, a volte, faceva fatica a rileggersi».

Quando sarà conclusa la catalogazione di tutto l'archivio, l'Irci metterà a disposizioone degli studiosi le carte e i libri. Verrà costituito un fondo speciale intitolato alla famiglia Quarantotti Gambini nella nuova sede dell'Istituto regionale per la cultura istriana, che troverà posto nell'ex palazzo dell'Ufficio igiene, diretto da Pier Antonio per un periodo. Lunedì 18, nella sede di piazza Ponterosso 2, verrà presentato il progetto in una conferenza stampa, che si terrà alle 11.

Senz'altro, il passaggio delle carte da casa Quarantotti Gambini all'Irci servirà a riaccendere i riflettori sull'autore dell'«Onda dell'incrociatore». Che, forse per troppo tempo, è stato letto da certi critici italiani come uno dei «minori» del Novecento letterario italiano.

Nato a Pisino d'Istria nel 1920, laureato in legge a Milano, si scoprì narratore puro già quand'era studente. E quel «virus» letterario lo portò a debuttare prima con la raccolta di racconti «I nostri simili», per passare, poi, a un'infilata di romanzi bellissimi e originali come «La rosa rossa», «L'onda dell'incrociatore», «La calda vita». Dal quale, nel 1964, Florestano Vancini trasse un film interpretato da Catherine Spaak, Gabriele Ferzetti, Jacques Perrin.

E che, pur tra mille travagli e perplessità, contribuì ad attirare l'attenzione sulla straordinaria capacità che aveva Quarantotti Gambini di scavare a fondo nell'animo umano. Di raccontare storie minime, ma che contengono il senso di un'epoca.

re.cu.

CINEMA Un traballante film di Patrice Chéreau apre la competizione al Festival di Cannes

Treno di parole al funerale

Meglio i «ragazzi perduti» del colombiano Victor Gaviria

IN BREVE

Martin Scorsese: mediatore fra le passioni autentiche

CANNES «Se avessi dovuto scegliere fra portare qui un mio nuovo film e fare il giurato, avrei comunque optato per questo incarico. Anche perchè si possono vedere tanti film e non si sta dalla parte di chi è giudicato». Martin Scorsese *(nella foto)*, presidente della giuria del Festival di Cannes, non si propone come un despota o come il sobrio condottiero, piuttosto come il mediatore fra le passioni autentiche che vedrà sorgere nei suoi compagni di viaggio (tra cui Chiara Mastroianni) di fronte a questo o quel film.

«Sono convinto che al momento della discussione finale ci saranno, per ragioni diverse, 4 o 5 titoli capaci di polarizzare il nostro entusiasmo. E so che quando si sente fin nella pancia il valore di un film diventa facile spiegare agli altri l'importanza».

Leonardo DiCaprio a sorpresa sulla Croisette? Forse, ma solo per divertirsi con Johnny Depp

CANNES Leonardo DiCaprio *(nella foto)* sulla Croisette? L'informatissimo «France soir» parla di una Cannes in fibrillazione, ma riporta l'indiscrezione con un'inevitabile «si mormora».

Secondo il quotidiano francese, il divo del momento, protagonista del pluripremiato «Titanic» di James Cameron, se ne starebbe rinchiuso in una villa sontuosa sulle colline in attesa dell'arrivo del suo amico Johnny Depp che sarà oggi a Cannes per presentare il film di Terry Gillian «Fear and loathing in Las Vegas».

Il giornale sottolinea che Leonardo DiCaprio «non ha niente da presentare o da vendere sulla Croisette: il solo scopo della sua presenza sarebbe quello di divertirsi un po' con Depp».

CANNES Ieri a Cannes ha preso il via al concorso con **«Ceux qui m'aiment prendront le train»** («Quelli che mi amano prendano il treno») di Patrice Chéreau, che racconta di un gruppo che accompagna a Limoges la salma di Jean-Baptiste, pittore e insegnante dalla vita piena di amanti. L'etereogeneo manipolo (spesso ripreso, quando si muove in gruppo, in stile western tanto da sembrare «Il mucchio selvaggio») prende il treno, appunto, fra parenti, ex allievi amanti, amanti degli amanti, mogli degli ex allievi in crisi, in un parlare continuo, spesso vacuo, quasi sempre superfluo. Ogni personaggio si deve presentare riversando un fiume di parole sullo spettatore. Bruno, l'efebo inquietante e sieropositivo è il più taciturno, anche perché dedica la sua attenzione a Louis, amante di François. Intanto Claire, moglie in crisi, dipana una confessione catartica con un travestito.

Interrata la bara di Jean-Baptiste nel cimitero di Limoges (il più grande d'Europa, 185 mila tombe in una cittadina di 140 mila abitanti) tutti vanno per la loro strada. La morte, collante dei vivi, ha terminato il suo breve effetto.

Il film di Patrice Chéreau era sulla carta una buona idea, ma il regista non è certo Eric Rohmer e i suoi logorroici personaggi, con l'aggravante di una musica assordante e fuori tema, fanno rimpiangere il silenzio e quasi dimenticare quanto le immagini possano esprimere ugualmente, e poeticamente, stati d'animo.

Qui le inquadrature sono perennemente ondeggianti, con il surplus di panoramiche che nulla aggiungono al racconto, se non un senso di nausea (quasi di «mal di mare») nello spettatore. Personaggi che, per esigenze registiche della messa in scena, si parlano volgendosi entrambi la schiena; spot, neanche tanto occulti, di famose marche di sigarette, birra olandese, acqua minerale francese.

Anche gli attori, in mezzo a tanto trambusto, sono smarriti, compresa la nostra Valeria Bruni-Tedeschi *(nella foto con Bruno Todeschini, Vincent Perez e Charles Berling)*; l'unico che mantiene la calma è Jean-Louis Trintignant nel doppio ruolo del morto (in flashback) e del vivo. Ma che carriera alle spalle per stare in piedi su di un set tanto traballante.

Il secondo film in concorso **«La vendedora de rosas»** viene dalla Colombia, dalla tristemente nota città di Medellin, dove il regista Victor Gaviria (già presente a Cannes nel 1990 con «Rodrigo D.: No futuro») ha ambientato una storia di ragazzi perduti nel nulla della fatiscente periferia, privati dell'infanzia e costretti alla violenza per sopravvivere. In una spirale senza via d'uscita, i ragazzi materializzano i loro sogni con l'aiuto della droga più a buon mercato e più devastante: la bottiglietta piena di colla che aspirano fino al delirio. Tutti i giovani attori sono ragazzi presi dalla strada, dalla periferia di Medellin, che vivono sullo schermo non la finzione, bensì la loro realtà fatta di violenza e di morte spesso per rubare un orologio. Se in «Trainspotting» c'era rifiuto e contestazione della società qui c'è la ricerca di una società che non esiste.

Andrea Crozzoli

Il film italiano «La parola amore esiste» ha inaugurato la «Quinzaine»

Diario di una psicopatica

Valeria Bruni-Tedeschi preferisce il registro di Mimmo Calopresti

CANNES Nel gioco degli incroci, in concorso Valeria Bruni-Tedeschi è presente con «Ceux qui m'aiment prendront le train» e contemporaneamente a «La Quinzaine des Réalisateurs» è la protagonista di **«La parola amore esiste»** ovvero la sua «seconda volta» con Mimmo Calopresti *(nella foto)*, primo italiano sugli schermi di Cannes. Mentre l'interprete maschile Fabrizio Bentivoglio, sempre per il gioco degli incroci, ritornerà sullo schermo, in concorso, con il film di Theo Angelopoulos «Mia Eoniotita Ke Mi mera» sabato 23 ultimo giorno di Festival.

La sala del Noga-Hilton, venti metri sotto il livello del mare, era stracolma di gente per questa anteprima internazionale, come stracolma era la tenda dove si svolgono le conferenze stampa della «Quinzaine».

«La parola amore esiste» - accolto con molta curiosità e applausi - racconta il travaglio e il disagio di una donna in cerca di amore e affetto. Un film tutto al femminile dove l'amore è desiderato, sognato e quindi irrealizzato. Valeria Bruni Tedeschi per questo «diario di una psicopatica» ha collaborato anche ai dialoghi dando al personaggio la necessaria credibilità e spessore. Un ripercorso in maniera originale di temi già altre volte toccati dal cinema non solo nostrano: Bergmann e Truffaut solo per citare i più grandi.

E fra le due interpretazioni odierne di Valeria Bruni Tedeschi, si capisce che preferisce il registro di Mimmo Calopresti. Le sue lentezze, i suoi silenzi, il narrare tranquillo, e nel contempo angosciato, della ricerca di vivere, anzi, sopravvivere. Un ruolo cameo anche per Gérard Départieu che ha voluto dimostrare la sua stima per il regista.

Nei titoli di coda, infine, un pizzico di casa nostra quando è scorso il nome di Francesca Cima, pordenonese «emigrata» a Roma, e responsabile del coordinamento produttivo. Auguri!

a. cro.

Da «dea» a misteriosa Lulù Mira nel film di Paul Auster

CANNES Ricordate l'esuberante e garrula prostituta di «La dea dell'amore» di Woody Allen? Dimenticatela. La ventottenne Mira Sorvino, ex fidanzata di Quentin Tarantino, è cambiata. E non solo perchè sfoggia una capigliatura liscia e nera al posto di quella bionda che l'ha resa famosa e perchè, all'incontro con la stampa sulla Croisette, si presenta con un delicato abito verde di Armani ed un discreto golfino azzurro, ma anche perchè sono decisamente cambiati i ruoli che interpreta.

Dopo essere stata la coraggiosa scienziata dell'horror «Mimic» e la ragazza con la pistola di «Costretti a uccidere», in uscita in Italia, è ora la versione postmoderna di Wedekind nel terzo film (il primo però girato da solo), dello scrittore americano Paul Auster, **«Lulù on the bridge»** passato ieri nella sezione «Un certaine regard».

Ventotto anni, un Oscar per l'interpretazione nel film di Allen, la Sorvino *(nella foto in una scena del film con Harvey Keitel)* si definisce «romantica» e per questo dice di avere accettato con entusiasmo la proposta di Auster, senza farsi condizionare dal celebre precedente di Louise Brooks che era stata Lulù per Pabst. Anche questo film ha sfumature noir ma - dice Sorvino - «nella vita non ho particolari paure: mi spaventa solo la violenza sulle donne».

Laureata in sinologia dopo aver studiato diversi anni in Cina, Mira Sorvino sogna di fare film con registi cinesi come Chen Kaige o Zang Yimou perchè, dice, «fanno film pieni di amore e spiritualità». Per questo il suo prossimo film, benchè hollywoodiano, e diretto da un regista americano, Irwin Winkler, è un melodramma molto romantico: si intitola «At first sight» (A prima vista), ed è basato su una storia vera che ha già ispirato un libro dello psichiatra Oliver Sacks.

A Cannes per il secondo anno consecutivo, dopo essere stata in giuria e aver conosciuto lì Auster, Sorvino ha ricordi divertenti e positivi dello scorso anno: «I più simpatici della giuria erano senza dubbio Nanni Moretti e l' inglese Mike Leigh, il più colorito di tutti. La gente crede che nelle giurie dei festival si litighi spesso, invece è stato appassionante e, con 25 film da vedere in 11 giorni, è stato come fare un corso accelerato di cinema all'università».

In tournée in Italia

Trionfa «Rocky Horror Show», venticinquenne musical «cult»

ROMA Quando nel finale, il prof. Frank'N'Furter, in perfetto stile «drag queen» si sfila la parrucca da «transessuale della Transilvania» per rivelare la cortissima capigliatura biondo platino di Bob Simon, la platea è tutta in piedi a tributare l'ennesimo trionfo del «Rocky Horror Show» e celebrare la definitiva consacrazione di Simon come unico, autentico erede di Tim Curry, l'attore che ha fatto di Frank'N'Furter il transessuale più popolare della storia del cinema.

La tournée, che festeggia i 25 anni del «Rocky Horror Show», è in scena fino a domenica a Roma, al teatro Olimpico, il 18 sarà a Perugia, dal 19 al 30 maggio a Milano, capitale italiana del «culto» di questo spettacolo che rappresenta uno dei casi più clamorosi di show underground diventato negli anni un «classico».

A Reggio Emilia

Nuovi talenti della letteratura nel laboratorio di «Ricercare»

REGGIO EMILIA Si apre oggi, a Reggio Emilia, la sesta edizione di «Ricercare». Laboratorio di nuove scritture», qualificato appuntamento per misurare l'emergere di nuovi telenti letterari. «Ricercare», dal '93 rivela e conferma nuovi nomi della nostra letteratura. Nel corso dell'ultima edizione, ad esempio, sono stati letti, fra gli altri, i testi narrativi di Marco Bosonetto, Mauro Covacich, Marco Franzoso, Gene Gnocchi, Antonio Rezza, Simona Vinci. Sedici sono gli autori prescelti per questa nuova edizione. Completano il programma due serate di dibattito e spettacolo. Oggi si tiene una tavola rotonda sul tema «Cinema e nuove scritture» moderata da Cristina Piccino sul rapporto tra cinema e letteratura; domani serata dal titolo «Teatro della parola»

PREMIO

Scontato il successo dell'ex presidente della Rai con «I bei momenti»

Strega, Siciliano «troppo» favorito

Polemico Nigro: «I giochi sono fatti, con l'aiuto di Veltroni»

ROMA «Allo 'Strega' i giochi sono fatti». Ad affermarlo, sin da ieri sera della presentazione ufficiale dei concorrenti è Raffaele Nigro (nella foto a destra), quest'anno l'unico autore di qualche rilievo, con un Campiello alle spalle vinto nel 1987, in gara a fianco di Enzo Siciliano (foto a sinistra).

E, più polemico, si lascia anche scappare: «Sia la Mondadori che Veltroni non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione di questo riconoscimento di merito: devono evidentemente un contentino all'ex presidente della Rai».

Enzo Siciliano infatti, presentato da Cesare Garboli e Attilio Bertolucci, come vuole il regolamento del premio, si ritrova praticamente solo a concorrere a questo 52/mo «Strega» col suo libro «I bei momenti» (Mondadori) che indaga sulla vita privata di Mozart attraverso la figura della moglie Costanza. Nigro è invece in gara col suo «Adriatico» (Giunti), presentato da Tullio De Mauro e Walter Pedullà.

La solitudine di Siciliano è nata tra rifiuti a priori, come quello di Eugenio Scalfari, o quasi immediati come quello di Gianni Riotta, tra ritiri dell' ultimo minuto come quello di Francesco Biamonti, per cui Einaudi aveva già inviato lettere ai giurati con richieste di voto, che stanno ancora arrivando, e ripensamenti in extremis come quello di Melania Mazzucco, che ieri ha deciso invece di ripresentarsi.

«Preferisco il Gratta e Vinci» aveva aperto il fuoco ad aprile Luigi Malerba, dando il là a quello che sarebbe stato il tono degli interventi a venire.

Anche per questo Lucia Annunziata ha consigliato ironicamente Siciliano di dimettersi, dichiarando di farlo «per protesta contro la vincita annunciata di Enzo Siciliano».

Alla luce di queste premesse non c'è quindi attesa ormai per la votazione dei cinque finalisti l'11 giugno e la proclamazione del vincitore, a Valle Giulia, il 2 luglio. Con Siciliano e Nigro gli altri concorrenti 1998 sono comunque: Ludovica Ripa di Meana (nella foto in mezzo) con «Marzio e Marta» (Ed. Il Saggiatore - presentatori J.Risset e C.Segre), Romana Petri con «Alle Case venie» (Marsilio - D.Maraini e S.Giovanardi), Stefano Marcelli con «Il dio femmina stuprato nel bosco» (Fazi - M.Cancogni e M.Onofri), Melania Mazzucco con «La camera di Baltus» (Baldini e Castoldi - M.D'Amico e A.Paolucci), Pier Angela Percoco con «Portami sul palco a ballare» (Rusconi - G.Barberi Squarotti e G.Cibotto), Carlo D'Amicis con «Il ferroviere e il golden gol» (Transeuropa - R.Barbolini e V.Della Valle), Benito Mazzi con «Nel sole zingaro» (Interlinea - B.Canestro Chiovenda e S.Santoro) e Giuseppe Bordi con «Attentato in Parlamento» (Serarcangeli - F.Grisi e G.Passeri).

MUSICA L'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Carl Melles, con il violinista Marco Rizzi questa sera al Comunale di Monfalcone

Schumann sinfonico con virtuosismi solistici

MONFALCONE Nell'ambito del Festival «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Shumann, sale questa sera sul palcoscenico del Teatro Comunale di Monfalcone, l'Orchestra di Padova e del Veneto *(nella foto)*, per il primo dei tre appuntamenti sinfonici previsti nell'ambito della rassegna. Costituitasi nel 1966, in più di trent'anni di attività, l'orchestra veneta, con una media di 150 concerti all'anno, si è affermata nelle più prestigiose sedi concertistiche e internazionali. Per il concerto di oggi, il direttore principale Peter Maag (che dirigerà l'orchestra a Monfalcone il prossimo 5 giugno nella serata conclusiva del Festival) cede la bacchetta all'ungherese Carl Melles, classe 1926, alla direzione di oltre cento orchestre in mezzo secolo di attività.

La serata di apre con due partiture shumanniane: la Fantasia in do maggiore op.131 per violino e orchestra e il Concerto in re minore per violino e orchestra, entrambe scritte nel 1853. Al violino il celebre Marco Rizzi. Nella seconda parte è in programma la Sinfonia n.8 in do maggiore «La Grande» di Franz Schubert, scoperta manoscritta da Schumann nella casa viennese del fratello del compositore, ad oltre dieci anni dalla sua scomparsa.

Oggi a Udine

Friuli e Catalogna a confronto

UDINE Due giornate nel segno del Friuli e della Catalogna: lingua, cultura e storia. Sono in programma oggi e domani, per iniziativa del Centro Servizi e Spettacoli, nella sala stampa del Teatro Nuovo di Udine. Esperti catalani sono invitati a confrontarsi con esperti friulani sul tema linguistico, sui problemi della traduzione, dell'organizzazione culturale, sulle modalità di rapporto tra amministrazione pubblica e operatori culturali. Il primo appuntamento è per oggi, alle 15.

TEATRO Scintille e folgori per «L'idealista magico» del Teatro Clandestino di Bologna in scena al «Miela»

Nella gabbia di un elettrico mago

Prezioso e intelligente spettacolo dedicato alla scienza ottocentesca

TRIESTE Bisogna credere a quanti raccontano di essere stati «folgorati» dal gruppo bolognese del Teatrino Clandestino, che con «L'idealista magico» ha chiuso mercoledì sera al Miela la rassegna «Teatralmente Intrecci», promossa da Contrada, Bonawentura e Fondazione Cr Trieste. «Folgorati», nel senso preciso del termine. Lo spettacolo è dedicato a un tema anomali e originale come l'elettrostatica, e ha per protagonisti scintille, scosse, corrente e prodigi elettrici.

Lo spazio in cui tutto ciò si rappresenta è una grande gabbia metallica, contenitore che appannati ricordi di liceo riportan al nome celebre di Faraday.

Con «L'idealista magico» i tre componenti del gruppo ripropongono quelle che più di un secolo fa erano le «serate elettrostatiche», appuntamenti in cui la scienza dava spettacolo, offrendo a un pubblico di appassionati e di curiosi, i suoi «magici» raggiungimenti: il fenomeno dell'attrazione, l'eccitante esperienza della scossa elettrica, l'improvviso e crepitante scoccare delle scintille e, nel contesto di una fisica ingenua e ancora bambina, l'esibizione e il funzionamento di marchingegni bizzarri e bellissimi come la «macchina elettrostatica» di Wimshurst, ricostruita per il gruppo da Maurizio Bigazzi in base a originali modelli d'epoca.

Studiata nel percorso che dalle prime esperienze sull'ambra (il magico «elektron» dei greci) porta all'invenzione della pila di Alessandro Volta, l'allora pionieristica elettrologia è al centro del raffinato e intelligente allestimento del Teatrino Clandestino, gruppo di punta della generazione teatrale nata all'inizio degli anni '90. Pietro Babina, Manuel Marcuccio e Fiorenza Menni che lo hanno fondato e che ne alimentano la poetica, sono i tre sperimentatori *(nella foto)*, che in abiti e atteggiamenti «ottocenteschi», al lume delle candele (unica fonte d'illuminazione in tutto lo spettacolo) conducono l'elettrizzante serata.

Un pensiero preciso ed epistemologicamente fondato organizza l'intera drammaturgia. Mentre la voce di un conduttore accumula pagine dai manuali d'epoca, nella rievocazione dei tentativi di Gericke, o degli spettacolari esperimenti dell'abate Nollet, o ancora delle intuizioni di Franklin e Galvani, ai due assistenti è affidato il compito di illustrarle, anche con trepidi coinvolgimenti del pubblico, a sua volta fornito di opportuni binocoli. Un pubblico che a poco a poco impara a riconoscere, fra le meraviglie e i trucchi esibiti al di là delle sbarre, anche certe domande che la filosofia idealistica allora affidava alle proprie frange conoscitive. Sui rapporti, ad esempio, che l'aurorale scienza elettrica, ma in generale tutta la scienza, intrattiene con l'arte, sul ruolo della ricerca, sui limiti del suo mistero – territorio per scienziati o per maghi? – gli stupefatti maghi dell'evidenza del mondo, non lontani da quello di Giovanni Pascoli già affrontato dal gruppo in un precedente spettacolo.

Un bel pacchetto di interrogativi, ora trascritti sul grande specchio che domina la gabbia, ora enunciati in un trasalire della voce del conduttore, che al positivismo degli scienziati ha sostituito intanto i frammenti del ragionare romantico di Novalis.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

La «Passione» ad Aquileia
Serata in ricordo di Marley

TRIESTE Fino a domenica si replica al Politeama Rossetti «Perché no?», lo spettacolo di cabaret yiddish di e con Moni Ovadia.

E' stato annullato per questioni tecniche il convegno sui problemi della messa in scena, in programma oggi alla Facoltà di lettere di Trieste. L'incontro è stato rinviato a data da destinarsi nel prossimo autunno.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), serata giamaicana nell'anniversario della morte di Bob Marley. Suoneranno i Positive Men.

Oggi, alle 22, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto), serata musicale con Pow-Lean.

Oggi, alle 21, alla Forst Europa (via Galatti), seconda semifinale della rassegna provinciale autori in dialetto triestino.

Domani, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (v. Battisti 18) Franco Loi presenterà il libro di Vittorio Cozzoli «Il purgatorio del Paradiso».

Domani e domenica, alle 21, al teatro di via Ananian, va in scena lo spettacolo di danza «Quattro salti al Tropical cafè».

UDINE Oggi e domani, alle 21, nella Basilica di Aquileia va in scena «La rappresentazione della Passione», con Piera Degli Esposti e la regia di Antonio Calenda. Lo spettacolo si replica domenica nel Duomo di Cividale, lunedì nella Chiesa di San Leopoldo di Cormòns, il 19 maggio nella Chiesa dell'Addolorata di Gradisca d'Isonzo e il 20 nel Duomo di Monfalcone.

Oggi, alle 21, al Gong di Gemona, concerto dei Furclap.

MONFALCONE Oggi, alle 21.30, alla Birreria Bonne Esperance (0481/410998) serata con il duo musicale Alex e Luana.

Il 20 maggio, alle 21, al Comunale, concerto dello Zawinul Syndicate.

VENETO Oggi, alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Andy J. Forest.

SLOVENIA Oggi, allo Cankarjev Dom di Lubiana, il Teatro Verdi presenta «Tosca» di Puccini.

Oggi, alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Annalisa Minetti *(nella foto)*.

CROAZIA Oggi, alle 19.30, al Teatro «Ivan Zajc» di Fiume debutta «L'assente» di Bruno Maier. Protagonista Orazio Bobbio.

MUSICA Una kermesse, domani sera, al Teatro Miela di Trieste per il compleanno del compositore

Monsieur Satie, faccia festa con noi

TRIESTE Si era iniziata con «Satiemania». La memorabile kermesse, che, nel 1992, festeggiò al Teatro Miela di Trieste uno dei più innovativi, inafferrabili, geniali compositori del Novecento: Erik Satie. Allora, tra l'altro, 24 pianisti si alternarono sul palcoscenico per più di 16 ore suonando le diaboliche «Vexations». Questa volta la festa-spettacolo sarà più contenuta.

Domani sera, a partire dalle 21.30, infatti, il Teatro Miela organizza un party intitolato «Satiehappy». Che non vuole essere un vero evento spettacolare, ma un modo di stare insieme, di fare musica, teatro, di divertirsi, pur senza troppi formalismi. Prova ne sia che chi deciderà di partecipare alla serata dovrà presentarsi con un po' di cibo, qualche cosa da bere. O, almeno, un fiore.

Nato nel 1866, e morto nel 1925, Erik Satie avrebbe oggi 132 anni. Eppure, sembra che il tempo non sia mai passato. Perchè la sua originalità, quella sua esoterica capacità di essere leggerissimo e profondo al tempo stesso, continuano ad affascinare. A stupire. Non solo i fan incalliti di Satie. Prova ne sia che, domani, tra le persone che faranno festa al Teatro Miela ci saranno anche Emilia Lo Jacono e Angelo Bergamini: ovvero i Kirliam Camera. Uno dei gruppi più amati della scena gothic-elettronico-esoterica d'Italia.

A sorpresa la serata. Certamente ci saranno un bel po' di pianisti, capaci di muovere le mani sulla tastiera, ma anche non proprio espertissimi, a cimentarsi con le «Vexations». Poi, i «cinque minuti per Satie» comprenderanno siparietti teatrali, intermezzi musicali, esibizioni comiche e drammatiche. Tutto fatto nel suo nome.

PRIME VISIONI

Divertente film d'azione di Tsui Hark con Van Damme

Un James Bond demenziale da Hong Kong con furore

DOUBLE TEAM
Regia di Tsui Hark.
Interpreti: Jean-Claude Van Damme, Dennis Rodman, Mickey Rourke. Usa, 1998.

A trent'anni giusti dal Maggio francese, un bel-l'esempio di «immaginazione al potere» ci viene dalla recente scalata a Hollywood dei registi d'azione di Hong Kong. Dopo John Woo («Face/Off») e Ringo Lam («Maximum Risk») arriva sugli schermi occidentali con furore Tsui Hark, detto anche «il George Lucas cinese», quello che ha introdotto gli effetti speciali all'americana nel cinema di Hong Kong.

Anche stavolta l'anello di congiunzione fra un regista che viene dall'Oriente e Hollywood è stato il kickboxer belga Jean-Claude Van Damme (nella foto), prototipo del divo tornito, piroettante e invulnerabile da videogame, pronto per essere messo in gioco tra terra, aria e acqua, fra infiniti scenari avventurosi.

La vicenda di questo divertente «Double Team» è una specie di James Bond demenziale e futuribile, dove si immagina che le superspie date per morte (fra cui Van Damme) vengano «riciclate» a forza in una tecnologica colonia, da cui possono controllare e combattere, come in un grande videogioco, il terrorismo internazionale.

Nessuno è mai evaso da questa allucinante colonia, ma nei film di Van Damme (nella foto) il Game Over lo decide lui, ed eccolo allora piombare in una Roma folkloristica per sfidare il supermercenario Stavros (Mickey Rourke).

Dicevamo «immaginazione al potere» perché è bello vedere come Tsui Hark, e gli altri di Hong Kong, si bevano qualsiasi medio action-movie americano grazie alle vertigini visive, alle trovate bizzarre, alle ingenue libertà che rilanciano in fantasia su qualsiasi stereotipo. Vedere per credere la sparatoria fra le culle di un ospedale infantile, la fuga via acqua e aria dalla colonia, l'allenamento di Van Damme fra gli stipiti di una porta. Si riesce anche a perdonare il dilettantismo del partner (la star sportiva Dennis Rodman) e l'imbarazzante presenza del «nuovo» Mickey Rourke, gonfio e sfigurato quasi come prima della trasformazione di «Johnny il bello».

Paolo Lughi

Oggi a Gorizia

Il pianista russo Siavush Gadiev atteso ospite della «Lipizer»

GORIZIA Viva attesa per il recital del pianista russo Siavush Gadiev, che si terrà oggi, alle 20.30, al teatro «Bratuz» di viale XX Settembre 85 a Gorizia, quale penultimo «Concerto della Sera» organizzato dall'associazione «Lipizer», mentre domani, alle 20.30 si esibirà alla Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo.

Il pianista, nato a Baku, dove ha studiato alla Scuola speciale, si è perfezionato in pianoforte e composizione al Conservatorio «Ciaikovski» di Mosca. Attualmente insegna al Conservatorio di Mosca, alla Scuola speciale destinata ai giovani di maggior talento.

L'accattivante programma comprende 3 Sonate di Scarlatti, la Sonata in Fa min. op. 57 «Appassionata» di Beethoven, 3 Intermezzi op. 119 di Brahms e la Sonata n. 7 in Si bem. magg. op. 83 di Prokofiev.

Manifestazioni in contemporanea a Brescia

«Nomadi» troppo rumorosi, e il pianista interrompe la classica «Kreisleriana»

BRESCIA «Un disastro»: il direttore artistico e vicepresidente del «Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo», Agostino Orizio, così ha commentato ieri quanto avvenuto mercoledì sera al Teatro Grande di Brescia, quando il pianista ungherese Andras Schiff è stato costretto ad interrompere l'esecuzione della «Kreisleriana» di Schumann a causa del volume degli amplificatori del gruppo rock «I Nomadi», che si esibivano nella vicina piazza Paolo VI nell'ambito delle manifestazioni collaterali della gara per auto storiche «Mille Miglia».

Schiff è riuscito a portare a termine la prima parte dell'esibizione ma, poco dopo l'inizio della seconda, si è interrotto, ha chiesto scusa agli spettatori e se ne è andato.

«E' stata un'imprudenza concedere la piazza, che dista 30 metri in linea d'aria a un concerto di un gruppo rock che suonava a un volume altissimo - ha proseguito Orizio -. Le date del festival erano note già da alcuni mesi, quando si è tenuta una conferenza stampa a Roma e sono state ribadite il 2 aprile alla Scala di Milano. Non sono intervenute variazioni nel frattempo. E' stato un errore grave, anche se in buona fede, del funzionario che ha concesso la piazza».

«Cercheremo di riportare il maestro Schiff a Brescia compatibilmente con i suoi impegni - ha proseguito -. Prima di andarsene il maestro ha detto: l'amplificazione, a quel volume, per me è violenza».

Manifestazioni di musica rock e di musica classica sono inconciliabili?, è stato chiesto al direttore artistico del festival. «Io ho il massimo rispetto per tutte le forme di musica - ha risposto Orizio - ma, francamente, ho notevoli difficoltà a mettere sullo stesso piano un cantante rock con i grandi della musica».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche di Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera conferme abbonamenti fino al 14 maggio; per la Stagione Sinfonica d'Autunno fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, TheaterOrchestra «Perché no?» di e con Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo. Turno B. Durata 1 h e 45' (senza intervallo).

TEATRO MIELA. Domani, dalle ore **21.30**: un grande happening non stop per festeggiare il compleanno (17/5) del caro, geniale, bizzarro Erik Satie. L'ingresso alla festa richiede un regalo dolce o salato o liquido o almeno un fiore.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact». Il colossal di Steven Spielberg che negli Usa nei primi tre giorni ha incassato 42 milioni di $. In Sdds, Sony dynamic digital sound.

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, Julianne Moore, John Turturro, Ben Gazzara. Un «noir» paradossale e irresistibilmente comico, campione d'incassi a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore 20.30, 22: «La parola amore esiste» di Mimmo Calopresti, con Valeria Bruni Tedeschi e Fabrizio Bentivoglio.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Soluzione estrema» di Barbet Schroeder, con Andy Garcia e Michael Keaton. Da martedì: «Aprile».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Orgasmi sul Danubio». **Domani:** «Mr. Magoo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Double team, gioco di squadra» con Van Damme e il campione di basket Dennis Rodman. Il più fantastico, pirotecnico, esagerato degli action movies. In Sdds, Sony dynamic digital sound.

NAZIONALE 2. 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Artemisia, passione estrema» con Valentina Cervi e Michel Serrault. Nell'epoca del barocco un famoso pittore viene accusato di violenza, attentato al pudore e depravazione. Dolby stereo. V. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «L'ospite d'inverno» di Alan Rickman, con Emma Thompson e Phyllida Lav. Madre e figlia nella finzione e nella realtà danno vita a una stupenda commedia. Da lun. a ven. I spett. a L. 5000.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «La maschera di ferro» con L. DiCaprio.

MONFALCONE

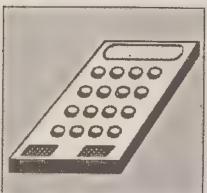
TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Oggi ore **20.30** Orchestra di Padova e del Veneto - Carl Melles, direttore; Marco Rizzi, violino. Musiche di Robert Schumann, Franz Schubert. Martedì 19 maggio ore **20.30** Quartetto David. Musiche di Ferdinand David, Robert Schumann, Ludwig van Beethoven. Venerdì 22 maggio ore **20.30** Louis Lortie, pianoforte, Musiche di Robert e Clara Schumann, Fryderyk Chopin, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Deep impact» con Robert Duvall e Vanessa Redgrave. Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso e potere» con Robert De Niro e Dustin Hoffman.

VITTORIA. Sala 3. 18.10, 20.20, 22.30: «L'urlo dell'odio» con Anthony Hopkins e Alec Baldwin.

TELECOMANDO

Non sparate su «Tai-tanic» è solo un assaggio d'estate

di **Giorgio Placereani**

Arriva l'estate! Il primo segno – no, il secondo, il primo ce lo dà il termometro – è «Tai-tanic», prima puntata venerdì su Raidue. Infatti l'estate, la stagione del gran vuoto televisivo, è la sagra del basso costo, l'orgia del risparmio, il regno dei programmi regalati. Solitamente se una rete tv intende mettere su una trasmissione di imitatori, come questa, o di cantanti o di comici, ha da sborsare dei bei quattrini. D'estate no: contando sul fatto che il telespettatore è meno esigente, o più arrendevole, le varie tv si danno a trasmettere gare di semidilettanti speranzosi, che sono anche troppo lieti, insieme ai loro organizzatori, dell'occasione. È la loro prima occasione di apparire in tv, e per molti anche l'ultima (quante videoregistrazioni di venerdì scorso saranno mostrate ai figli, con un piccolo groppo alla gola, fra vent'anni!).

«Tai-tanic» si direbbe un frutto primaticcio di queste politica. A Raidue è bastato riprendere la gara di 12 giovani imitatori mettendoci sopra, a mo' di prezzemolo, Massimo Boldi e Anna Falchi (nella foto), *che facciano un po' di spettacolo come meglio possono con testi inesistenti (addirittura irritante il tormentone del «ghignare» detto al posto di «ridere») ed ecco coperte due ore in prima serata per tre settimane senza troppa spesa. Più che una trasmissione bolsa, è una non-trasmissione: appunto, estiva.*

Dei giovani imitatori, molti rientrano nella pura purissima area del dilettantismo, ed è imbarazzante vederli in tv in prima serata; altri hanno qualche dote; tutti insieme finiscono per annullarsi a vicenda e dare l'idea, del tutto infondata, che imitare le voci sia una sciocchezzuola casalinga da allegria postprandiale. Come in quelle feste di Carnevale in cui tutti si travestono da pirati, si ha la spiacevole impressione di una invasione di sosia, di una coazione a ripetere. Troppi Berlusconi e Scalfaro (non sarà perché sono facili?), qualche Bossi, un diluvio di personaggi televisivi. Uno dei giovani, il più sciagurato di tutti, arriva imitando (male) non diciamo Giorgio Faletti ma un famoso personaggio dello stesso, da «Drive in», con un testo talmente derivativo che può capirlo solo chi abbia visto quegli sketch.

Tutto sommato l'unica cosa degna di ricordo è stata la sigla, col grande Boldi con parrucca biondiccia e ciuffo sul viso alla Di Caprio nella parodia dell'immagine-simbolo del film (il riferimento a «Titanic» continua lungo il programma, ma assai vacuo e superficiale. Carino comunque il nome «Leobboldo Di Caprio»). Boldi fa qualche parodia tv e, benché lui non sia un imitatore vocale, la differenza di professionalità si sente anche troppo. È delizioso come Castagna, nello sketch più connesso e divertente della serata, e diverte anche come Bonolis: la sua apparizione poi come Mago di Napoli – orrendamente grasso, la testa piccola che fuoriesce come un'escrescenza dal corpaccione mostruoso – riporta alla ribalta le sue doti di comico gargantuesco ed eccessivo, anche se la scenetta è irrisolta. Davvero Boldi si trova sempre a far le nozze coi fichi secchi.

Comunque, la battuta più surreale e divertente della magra serata viene involontaria in bocca ad Anna Falchi: «In questo momento i nostri telespettatori da casa stanno televotando: lo dice la parola stessa»; sembra Marcello Marchesi (o Bruno Gambarotta). Si chiude così l'Ora del Dilettante; ma la Stagione del Dilettante, l'estate, continuerà.

OGGI IN TV

Film di fantascienza su Italia 1

Fuga da Absolom quasi impossibile

La seconda serata di oggi offre un piccolo film di culto, almeno per quanto riguarda il mondo impiegatizio. Si tratta di «**Dalle 9 alle 5... orario continuato**» di Colin Higgins, in onda su Italia 1 alle 10.20, che racconta la storia di tre segretarie (Jane Fonda, Lily Tomlin e Dolly Parton) che si coalizzano contro il loro capo un po' troppo maschilista avendone, alla fine, giusta vendetta. Da segnalare in prima serata un di fantascienza:

«**Fuga da Absolom**» (1994), di Martin Campbell (Italia 1, ore 20.45). Ad Absolom, in un carcere di massima sicurezza del futuro - siamo nel 2022 - viene trasferito un ex ufficiale dei marines (Ray Liotta, *nella foto*) condannato per aver giustiziato un suo superiore. L'uomo tenterà la fuga, un'impresa pressochè impossibile viste le sofisticatissime apparecchiature di sorveglianza del carcere. Il film mescola con una certa abilità riferimenti colti, fantasie popolari e suggestioni bibliche.

Raitre, ore 15

«Mediterraneo» sul Ramadan

La notte fatale, la notte della Rivelazione, quando il Corano scese su Maometto. E' la ventisettesima notte del Ramadan, che i musulmani dedicano alla preghiera, fino all'alba. «Mediterraneo» ha trascorso questa magica notte a Moulay Idriss, in Marocco, la città considerata la Mecca dei poveri, perchè qui arrivano quelli che non hanno le possibilità economiche di andare in Arabia Saudita.

Tmc, ore 23

Si parla di ictus a «Check up salute»

Si parlerà di ictus oggi a «Check up Salute». In studio, tra gli ospiti di Annalisa Manduca, ci saranno gli attori Manuela Kusterman e Renato Scarpa.

Raitre regionale, ore 11

Donne senza confini a «Perché noi»

La sede regionale della Rai, per consentire la visione delle tappe del Giro d'Italia, anticipa a questa mattina il programma «Perché noi». Verrà riproposto «Donne senza confini» di Claudia Brugnetta. Ospiti: Isabella Massa, vicequestore di Trieste, Marisanta di Prampero, nobildonna di Udine, Rita Maffei, affermata attrice di teatro, e Anna Maria Ducaton, pittrice e scrittrice di Trieste.

Raitre, ore 23.45

«Don Pasquale» a Prima della prima

«Prima della prima» proporrà oggi le prove del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti con la règia di Ugo Gregoretti. Orchestra e coro del Teatro Regio diretti dal maestro Fabrizio Maria Carminati. Interpreti: Anna Rita Taliento, Antonio Abete e Jorge Lopez-Yanez.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 10 MINUTI DI.: ASS. FAMILIARI VITTIME STRAGE DI BO
9.45 UNA GIORNATA AMARA. Film (drammatico '74).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Non temete"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO". Con Luca Sardella e Janira Majello.
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
14.55 QUESTION TIME
16.00 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FRATELLI D'ITALIA
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.40 TG1
22.45 PRIMA DONNA. Con Carmen La Sorella.
23.50 DIETRO LE QUINTE DI: "LA PAROLA AMORE ESISTE"
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.05 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: DANIELA ALVIANI. Con Gigi Marzullo.
1.30 PRESENTAZIONE "VENERDI' MAGIA"
1.40 STORIE DI MAGIA
2.40 VENERDI' MAGIA

RAIDUE

6.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.10 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.55 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 TAI TANIC
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
0.50 RAI SPORT
0.55 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
1.55 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA 3000
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 36. Documenti.

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
10.30 TRIBUNA ELETTORALE (PER LA REGIONE SICILIA)
11.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 EUREKA
12.15 TRIBUNA ELETTORALE (PER LA REGIONE SICILIA)
12.35 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
13.25 TRIBUNA ELETTORALE (PER LE REGIONI INTERESSATE)
13.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 TIRO A VOLO: CAMPIONATO DEL MONDO
15.45 GOLF: OPEN INTERNAZIONALE
16.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
17.30 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Patrizio Roversi.
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20. Con Mario Giordano.
20.15 81. GIRO D'ITALIA
20.50 CROCEVIA PER L'INFERNO. Film (drammatico '96). Di John McNaughton. Con Luke Perry, Ashley Judd.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.45 TRIBUNA POLITICA: IL TEMA DEL GIORNO
23.45 PRIMA DELLA PRIMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Cartoni animati: Peter
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Trasloco" "La rapina"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Un amore magico"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 UNA GOCCIA NEL MARE. Con Mara Venier.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il killer"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Sera prima del giorno dopo"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Un'amicizia preziosa"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 DALLE NOVE ALLE CINQUE... ORARIO CONTINUATO. Film (commedia '80).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I SIMPSON
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FUGA DA ABSOLOM. Film (drammatico '94). Di Martin Campbell. Con Ray Liotta, Lance Henricksen.
23.10 MOBY'S. Con Michele Santoro.
0.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 STUDIO SPORT
0.48 MUNDIAL CLIP
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 SUPER (R)
2.30 !FUEGO! (R). Con Alessia Marcuzzi.
3.00 LE AVVENTURE E GLI AMORI DI SCARAMOUCHE. Film (grottesco '76).

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LE STAGIONI DELL'ODIO (REPLICA 1A PARTE). Film tv (drammatico '95). Di David Greene. Con Patrick Dempsey, Sherilyn Fenn.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 LE STAGIONI DELL'ODIO (2A E ULTIMA PUNTATA). Film tv (drammatico '95). Di David Greene. Con Patrick Dempsey, Sherilyn Fenn.
22.40 CHI UCCIDERA' CHARLIE VARRICK?. Film (drammatico '73). Di Don Siegel. Con Walter Matthau, Joe Don Baker.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 EUROVILLAGE (R)
1.45 CONGO VIVO. Film (drammatico '61). Di Giuseppe Bennati. Con Gabriele Ferzetti, Jean Seberg, Ferruccio De Ceresa.
3.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 RUBI. Telenovela.
4.40 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 IL FRONTE DEL SILENZIO. Film (drammatico '57). Di Karl Malden. Con Richard Widmark, Richard Basehart.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 CALCIO: ARGENTINA - BOSNIA (AMICHEVOLE)
22.35 TELEGIORNALE
23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
24.00 MONDOCALCIO. Con I. Savelli e C. Fantoni.
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.05 ... E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
1.45 TELEGIORNALE
2.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Capua.
4.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM ARTE E CULTURA
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
8.15 VERDE A NORD EST
9.15 FRONTIERA DELLA LEGGE. Film.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.15 QUATTROSALTI
11.50 IL SUPPLEMENTO
12.55 CITTADINO IN LINEA CON..
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.55 IN..DIRETTA
15.25 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.15 AUTOMOBILISSIMA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LE FONTANE DI ROMA. Documenti.
17.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE. Con Carla Ciampalini.
19.00 ZOOM GIOVANI. Con Alessandro Martegani.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 ISOTTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 MUSICHIAMO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM GIOVANI
24.00 VETRINA

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 360° CON... VITTORINO MELONI (R)
7.40 TELEFRIULI SPORT (R)
8.00 PRIMO PIANO
8.10 TG OBBIETTIVO OTTICA
9.20 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.15 TG OBBIETTIVO OTTICA
13.30 TG CONTATTO
14.00 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 VIDEOSHOPPING
19.00 ISCRITTO A PARLARE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360° CON... VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.30 FRIULITIME
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360° CON... VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 UN CASO DI COSCIENZA. Film.
1.30 VIDEOSHOPPING
1.35 ISCRITTO A PARLARE (R)
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.25 MEDITERRANEO
15.55 ALTAIR. Film (drammatico '56).
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA
21.00 1988: C'ERA UNA VOLTA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 10 2 GO
23.00 UN PAESE MILLE CITTA' - CIAO AFRICA. Documenti.

RETE A

12.00 MTV MIX
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Carlo Arrigo e Stefano Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 WEEK IN ROCK
21.30 MTV FRESH (R)
22.30 MTV HOT
23.30 STAR TRAX: GARBAGE
24.00 ALL TIME TOP 10 VIDEOS ROCK

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 ANTENNA VERDE
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 SENZA BARRIERE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

13.05 TENNIS INTERNAZIONALI D'ITALIA - IN DIRETTA
15.30 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 SHOWCASE
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 FORMULA CART - SINTESI
20.30 CAMPIONATI MONDIALI DI AEROBICA
21.40 VOLLEY
22.00 LIGA SPAGNOLA: REAL MADRID - BETIS IN DIRETTA
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 DISCOTEQUE
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 TV DONNA
20.30 THE NEWS
20.45 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TNE NEWS
23.15 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 MEDICINA AMARA. Scenegg.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CITTA' IN FIAMME. Film (avventura '78). Di Alvin Rakoff. Con Henry Fonda, Ava Gardner.
22.40 SEVEN SHOW
23.25 ASPETTANDO SEVEN
23.40 A TUTTO GAS
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 BIKINI BEACH
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 FILM. Film.
23.05 FILM. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 QUATTRO SALTI
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 BRACCIO DI FERRO
17.00 UNA FATTORIA A NEW YORK. Film (commedia '71).
18.25 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 BRACCIO DI FERRO
20.15 TG 2000
20.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.00 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
21.45 INCONTRO CON UGO SUMAN
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno musica; 6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45 L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 10.08 Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno Musica. 11.57: Speciale Oggiduemila, 12.32 Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.32: Aspettando i Mondiali; 14.03 Bolmare, 14.08 Lavori in corso; 16.32: Ottoemezzo - Libri. 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.40: Bit: Viaggio nella multimedialita'; 17.45. Come vanno gli affari. 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.43: Stasera a Via Asiago 10; 23.40: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54 Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue, 6.16 Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10 Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08 Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Domino; 9.08: Ecologia domestica; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit Parade - Dance Chart; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Puntodue; 18.02: Caterpillar; 19.30. GR2; 20.00: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "L'isola riflessa"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28. Indovina chi viene a pranzo ?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.12: Raitre Suite; 20.30: Le Comte Ory; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Scrivere e descrivere; 15: Giornale radio; 15.15 Scrivere e descrivere, 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marko Sosic: «Ballerina, ballerina» romanzo breve in 23 puntate. Lettura artistica di Alda Sosic, regia dell'autore. XX puntata; 9.40: I metodi di cura naturali; 10: Notiziario, indi concerto di musica barocca; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale, indi polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dolcetti primaverili» di Majda Mihacic; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25. Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50 Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi, 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (e ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelte dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica 108.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

BALENA IN REGATA

Merit Cup più forte delle balene. L'imbarcazione timonata dal neozelandese Grant Dalton è ancora in testa alla 8.a tappa della Whitbread nonostante un incontro con una balena. «Il nostro timone - ha detto Dalton - è stato danneggiato. Abbiamo udito un forte rumore e l'imbarcazione si è fermata. Solo dopo qualche attimo abbiamo capito di aver toccato una balena».

OGGI IN TV

- **13.05** Videomusic: Tennis Internazionali d'Italia
- **15.30** Raitre: Pomeriggio Sportivo
- **15.35** Raitre: Tiro a volo: Campionato del Mondo
- **15.45** Raitre: Golf: Open Internazionale
- **16.05** Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia Maschili
- **16.15** Telequattro: Automobilissima
- **17.30** Capodistria: Zona sport
- **18.20** Raidue: Sportsera
- **18.25** Italia 1: Studio sport
- **19.20** Radiouno: Mondo motori
- **19.55** Telefriuli: Telefriuli sport
- **20.00** TMC: TMC Sport
- **20.15** Raitre: 81. Giro d'Italia
- **20.30** Videomusic: Campionati Mondiali di Aerobica
- **20.35** Raiuno: Sport Notizie

SHALIMOV IN INTERNET

Un video via Internet per cercare un nuovo contratto. E' la strada scelta da Igor Shalimov, 29enne centrocampista russo in scadenza di contratto con il Bologna. Shalimov ha realizzato, per primo, un video di 4' accompagnato dal curriculum e dai giudizi che hanno dato su di lui compagni ed avversari. Il video si può vedere, grazie ad una nuova tecnologia, sul sito www.Calciomercato.Com.

SPORT

CALCIO Nuovi sviluppi nell'«intrigo internazionale» per le panchine

Il Real chiude la porta a Capello

A Madrid potrebbe finire Eriksson - Marino conferma la partenza di Zac

MADRID Il Real Madrid non vuole Fabio Capello e con lui resta esclusa ogni trattativa per averlo come allenatore la prossima stagione. Lo ha detto il presidente Lorenzo Sanz. «Una volta per tutte e con chiarezza, no. Fabio Capello non è candidato alla panchina del Real», ha detto Sanz ad Amsterdam, smentendo le voci di stampa in Italia e in Spagna.

«Sono molto affezionato a Fabio, ma non va dimenticato che è stato lui a rompere il contratto con il Real Madrid per andarsene al Milan - ha aggiunto il dirigente in un una intervista al giornale Marca. Se mi incontro con Fabio non avrò niente in contrario a prendere un caffè assieme. Però l'unica cosa che gli dirò sarà buona fortuna per la sua prossima destinazione come tecnico».

Caduta la candidatura di Capello, il Real punterebbe su Sven Goran Eriksson come sostituto del tedesco Jupp Heynckes. In questo caso Capello potrebbe subentrare allo svedese sulla panchina della Lazio. «Non ho ancora deciso se andrò ad assistere alla finale di Champions League perchè, se il Real perdesse contro la Juventus, mi dispiacerebbe troppo»: Fabio Capello ha concesso quest'unica frase dopo la giornata di lavoro a Milanello.

Una dichiarazione d' amore verso il club madrileno, quella di Capello, a poche ore dall'intervista con la quale il presidente del Real, Sanz, aveva chiuso la porta a qualsiasi trattativa per un possibile ritorno dell' attuale tecnico del Milan sulla panchina spagnola. Alla domanda su questa posizione di Sanz, Capello non ha risposto. Ormai Capello sa che il Milna ha raggiunto l'accordo con Zaccheroni.

La partenza del tecnico romagnolo da Udine, già data per scontata da tutti ma mai formalmente annunciata, ha avuto ieri una conferma ufficiale da parte di Pier Paolo Marino, nuovo direttore generale dell'Udinese.

L'occasione è stata la presentazione della campagna abbonamenti, nel corso della quale Marino ha detto tra l'altro che «ci saranno partenze importanti, come quelle di Bierhoff, Zaccheroni e forse di Helveg». Sulla destinazione del tecnico romagnolo, che pare certa essere il Milan, Marino non si è espresso e ha aggiunto di non sapere chi lo sostituirà.

«Non sono più l'allenatore della Sampdoria, è ufficiale». Lo ha detto Vujadin Boskov ieri pomeriggio uscendo dalla sede della società blucerchiata. Il tecnico, visibilmente scosso, ha specificato che i dirigenti della Samp non gli hanno prospettato la possibilità di rimanere nell'organigramma con un altro incarico. «E' finita - ha mormorato Boskov, prima di raggiungere l'auto dove lo attendeva la moglie Yelena - ma io resterò sempre sampdoriano».

MERCATO Cecchi Gori non vuole lasciare andar via Gabriel Batistuta

Uno scambio Chiesa-Kluivert

FIRENZE «Batistuta non lo mollo», spiega Vittorio Cecchi Gori attraverso tre righe dattiloscritte. Il comunicato arriva via fax nelle redazioni dei giornali e scatena un altro pomeriggio di passione intorno al centravanti argentino. Cecchi Gori sembra deciso a non prendere in considerazione le proposte della Roma e quelle assai più ghiotte del Parma, sembra deciso a dimenticare le lamentele di Batistuta che non vuole più restare a Firenze e a ignorare Aloisio, il manager. Bati resta, secondo Cecchi Gori. E sull'argomento, in teoria, non vorrebbe tornarci: il dubbio resta, anche se esiguo visto che con questo comunicato stampa Cecchi Gori prende posizione in maniera inequivocabile davanti all'opinione pubblica e soprattutto davanti ai tifosi. Ora che si è impegnato con la gente di Firenze, come potrebbe tornare indietro? Aloisio, il manager di Batistuta, subito informato della presa di posizione di Cecchi Gori non ha reagito bene: «A noi il presidente aveva detto altre cose, fa sapere l'argentino che in serata ha parlato anche con il suo assistito». Roma e Parma, che da tempo sono in ballo per acquistare Batistuta, seguono con particolare preoccupazione l'evolversi della situazione. E anche il Milan, che aspetta Chiesa, è giustamente in apprensione: i rossoneri sperano che gli emiliani decidano lo stesso di cedere l'ex doriano, magari sostituendolo con Marco Simone. E stanno pensando a uno scambio clamoroso fra Chiesa e Kluivert.

L'attaccante del Parma Chiesa.

Ancora Milan: Leonardo ha ricevuto un paio di ghiotte richieste dalla Spagna, ma Zaccheroni vorrebbe confermarlo. Così come Ziege, richiesto dal Trap per la Fiorentina e da Sacchi per l'Atletico Madrid. Taibi cambierà squadra ma resterà in Italia: potrebbe andare alla Roma.

A Bologna è sempre in ballo il destino di Roby Baggio: entro metà della prossima settimana l'ex Codino incontrerà Gazzoni e gli darà una risposta definitiva. Il Cagliari ha chiesto Kallon all'Inter. I nerazzurri, che la prossima settimana definiranno il caso Ventola con il Bari, hanno chiesto diciannove miliardi all'Aston Villa per Sartor. Milanese, che l'Inter non è intenzionata a riscattare dal Parma, potrebbe finire in Inghilterra, magari al Tottenham.

Il Cagliari ha chiesto l'attaccante Kallon all'Inter. Milanese: offerta inglese

Dopo la vittoria in Coppa col Chelsea

Zola: «Adesso aspetto una telefonata da Maldini. Spero abbia visto la gara»

LONDRA «Adesso aspetto la telefonata di Cesare Maldini: spero che abbia visto la partita. Di più non potevo fare». Gianfranco Zola torna a Londra da conquistatore. A Stoccolma, segnando il gol della vittoria nella finale di Coppa delle Coppe, ha vissuto «il miglior momento della carriera». Ora, per coronare il sogno, mancano i mondiali.

All'aeroporto di Heathrow, il sardo è atteso da centinaia di tifosi inglesi in maglia blu. Non riesce a smettere di sorridere, nonostante la stanchezza, e di abbracciare chiunque lo avvicini. «Venti giorni fa avevo uno strappo di due centimetri nella zona inguinale - spiega - Pensavo che il mio anno calcistico si fosse concluso così. Invece il mio uomo di fiducia, Mimmo Pezza, mi ha rimesso a posto in 18 giorni. E' quasi un miracolo».

«Quando ero in Italia per recuperare la forma - racconta l'ex parmigiano - Maldini mi ha chiamato. Adesso spero che riprenda in mano il telefono, ma se non lo farà lo accetterò con filosofia. Non posso fare nient'altro. Sono rimasto male di non essere stato selezionato per iniziare la partita, soprattutto dopo tutto quello che ho fatto per essere pronto. Comunque andranno le cose, questo gol rimarrà uno dei momenti più belli della mia carriera».

«Il mio sorriso - commenta Zola - non se ne vuole andare. E' stato fantastico quando la palla è entrata in rete. I festeggiamenti per il gol sono stati terribili - ricorda Zola - Ho esagerato, ma non riuscivo a smettere. Ero così felice. Mi frullavano nel corpo e nella mente così tante emozioni che non riesco quasi ad esprimerle in parole».

Per il Chelsea, che nonostante i vari turbamenti interni, come il licenziamento di Gullit a sorpresa e il debutto in panchina di Gianluca Vialli, questa stagione ha vinto due coppe (Lega e Coppa Coppe) e migliorato la prestazione in campionato (è finito quarto), si profila ora una lunga vacanza ai Caraibi. Spetta adesso a Maldini decidere se premiare «il piccolo sardo» con la maglia azzurra. Zola rimane ottimista: «Sa quanto significhi per me questo mondiale».

IL CASO

Allarme per agitazioni sindacali in più settori

Francia: la paralisi dei trasporti rischia di mettere in ginocchio l'organizzazione dei mondiali

PARIGI Manca meno di un mese al calcio d'inizio dei mondiali Francia 98, ed è il tempo di minacciosi fantasmi che si alternano ogni giorno all'orizzonte della coppa. Fra gli interrogativi più pesanti, oltre che sul terrorismo, c'è anche quello, affatto peregrino, di una paralisi dei trasporti che potrebbe rendere insostenibile la situazione durante questi primi mondiali dove nessuna squadra giocherà mai due partite di seguito nella stessa città. Gli «cheminot», i conducenti di metropolitane e treni che inchiodarono il paese due anni e mezzo fa per tre settimane, i piloti di linea e i camionisti, anche loro protagonisti di interminabili sfide all' ultimo blocco stradale col governo, sono sul piede di guerra. Anche Michel Platini è preoccupato.

Alcuni leader sindacali non hanno temuto di violare il tabù- calcio lasciando intendere che se rovinare la festa può servire alla causa della categoria, non si tireranno indietro.

Ai vertici delle ferrovie, di Air France, ma anche del governo, si vive l'incubo di una paralisi che, se si realizzasse, sarebbe catastrofica dal punto di vista pratico e da quello dell'immagine. Alcuni leader sindacali giocano sulla grande paura, dosando sapientemente le dichiarazioni: «Nessuno si augura che la coppa del mondo venga perturbata da conflitti sociali - dice Bernard Thibault, dirigente della sezione Cgt (comunisti) degli cheminot - ma non si può pretendere che i mondiali facciano sparire i conflitti nelle imprese».

Michel Platini

Ma l'orientamento dei sindacati tradizionali è decisamente moderato, anche se sulla vertenza delle assunzioni e degli aumenti salariali hanno dichiarato due giorni di sciopero che hanno messo a dura prova Parigi e la banlieue, per non parlare delle difficoltà nel sud, che si sono pesantemente fatte sentire anche sul Festival di Cannes. Molta meno moderazione, invece, fra gli autonomi (il 13%), per i quali - ha detto ieri un portavoce - «se le nostre rivendicazioni sono più ascoltate durante il mondiale non ci tireremo certo indietro».

Ma l'incognita più pesante è forse quella della compagnia aerea di bandiera, laddove i rappresentanti del personale viaggiante hanno più volte ripetuto che «se Spinetta (il presidente di Air France, ndr) non cambia posizione, ci sentiremo liberi di scioperare in qualsiasi giorno a partire dal 1 giugno».

IL PERSONAGGIO

Bundesliga

Il Borussia scarica Scala

BONN La stagione di Nevio Scala al Dortmund è durata solo un anno. Era l'ora di pranzo quando il Borussia Dortmund ha reso nota la decisione di dividersi dal cinquantenne tecnico italiano che aveva assunto la guida della squadra il primo luglio 1997 con in tasca un contratto che lo legava alla società fino al 30 giugno 1999.

Durante un'improvvisata conferenza stampa non è stato fatto il nome del successore di Scala, 234.Mo allenatore licenziato in Bundesliga. La decisione, presa mercoledì sera dal presidente Niebauer e dal manager Meier, dopo aver constato la divergenza di programmi col tecnico, arriva a conclusione di una stagione che avrebbe avuto le caratteristiche del disastro se non fosse arrivata la Coppa Intercontinentale e per il campanile l' eliminazione del Bayern dalla Champions League. Il Dortmund, 10/o in classifica e fuori dalle coppe europee dopo 10 anni.

SERIE C2

Rassicurante collaudo degli alabardati ieri al «Rocco» contro gli allievi in vista del Cremapergo

Triestina, torna alla ribalta il tridente

Bloccati anche Troscè e Manni: via libera a Tiberi, Zampagna e Gubellini

TRIESTE Un buon galoppo al giovedì può sortire lo stesso effetto di due pastiglie di ecstasy: è un discreto eccitante per la partita col Cremapergo. E' proprio quello che ci voleva per tenere su di giri per la decisiva partita di domenica con il Cremapergo. Per non rischiare altri buchi nell'acqua e conseguenti malumori agli alabardati ieri al «Rocco» sono stati dati in pasto gli allievi regionali di Muiesan. Una squadra comunque «truccata» grazie agli innesti di Vinti, Catelli, Princivalli e Carola. La Triestina A ha preso una bella sbornia di gol al punto che alla fine ne abbiamo perso il conto. Ma il risultato non contava niente. Beruatto e Dossena volevano verificare lo stato di salute e l'umore dell'Alabarda a tre giorni dell'incontro che in una maniera o nell'altra segnerà la stagione della Triestina.

Malanni e contrattempi vari potrebbero costringere i due allenatori a battere nuovamente la pista delle tre punte, tanto più che Tiberi, Zampagna e Gubellini sono in forma. Anche il «Gube», malgrado un ginocchio ballerino, può dire la sua in questo finale di stagione. Oltre a Notari e allo squalificato Catelli, ieri sono rimasti a riposo il centrocampista Troscè e il terzino Manni. Il primo ha un disturbo di natura muscolare che sarà valutato meglio dall'ecografia. «Mi sono fermato a scopo precauzionale, ma per domenica dovrei farcela», assicura il giocatore. Ma in una partita in cui l'Unione dovrà giocoforza assumere un atteggiamneto aggressivo per portare via i tre punti che servono come biglietto di entrata nei play-off, la formula delle tre punte accantonata dopo l'infortunio di Tiberi è da tenere in debita considerazione. I gemelli della panchina ieri hanno schierato davanti a Bianchet una linea difensiva formata da Bambini, Sgarbossa (centrale) e Birtig. Il rientrante Coti e Gambaro gli esterni con l'ispirato Canella e Modesti a distruire palloni in mezzo. Tutti molto svegli e concentrati: scambi rapidi e uomini facilmente smarcati in area. Nei mini-tempi disputati, Zampagna e Tiberi, pur mangiandosi qualche gol di troppo, hanno offerto squarci di buon calcio. Beruatto e Dossena hanno poi provato questi due attaccanti con un centrocampo più robusto (rinforzato da Sgarbossa). Al suo posto in difesa ha giocato Benetti. La terza versione (la meno probabile) prevedeva Riccardo con Tiberi in avanti ed Hervatin sulla fascia. Gli allievi hanno fatto fino in fondo la loro parte segnando un gran gol (l'1-1) con una girata fulminea di Muiesan jr. Adesso Beruatto e Dossena hanno tempo fino a domenica per risolvere il dilemma: tre punte o tre centrocampisti? Forse toccherà al medico decidere.

Maurizio Cattaruzza

Per non correre rischi gli alabardati hanno giocato con gli alunni dell'asilo di via dei Mille.

Beneficenza: gli arbitri tornano a farsi fischiare

CAGLIARI La settima edizione della «Partita del Cuore» sbarca in Sardegna, dove venerdì 5 giugno (inizio alle 20,45, diretta su Raiuno) al Sant'Elia di Cagliari si affronteranno la nazionale italiana cantanti e la nazionale arbitri Figc. A Cagliari è previsto il tutto esaurito (poco più di 40.000 persone) e l'incasso verrà devoluto, come sempre, in beneficenza, questa volta al comitato «Anch'io vorrei...», Che riunisce le principali associazioni italiane di volontariato impegnate nelle adozioni a distanza.

Alla presentazione, svoltasi nella Sala consiliare del Municipio di Cagliari, hanno partecipato, oltre al sindaco Mariano Delogu, il cantante Enzo Ghinazzi (Pupo) e l'arbitro internazionale Roberto Boggi. A Cagliari ci saranno tutti i big della nazionale cantanti: il capitano Gianni Morandi, il bomber Eros Ramazzotti, i «nuovi acquisti» Niccolò Fabi e i Ragazzi Italiani, mentre tra gli arbitri - l'internazionale Boggi si è autodefinito «uno dei più scarsi della squadra» - scenderanno in campo Collina, Pairetto, Ceccarini e Bazzoli. Arbitro 'verò dell'incontro sarà il conduttore della Rai Gianni Ippoliti.

«Stiamo studiando anche un collegamento con la Francia - ha svelato Pupo - con il ritiro della nazionale di Cesare Maldini.

Uno di noi partirà per fare il collegamento. Speriamo che porti bene all'Italia, così come, al contrario, il silenzio stampa dell'82 portò sino al titolo mondiale».

CICLISMO Lo svizzero (che ha rimediato all'handicap delle cadute) è il pericolo principale per Pantani

Zuelle prenota la prima maglia rosa

La carovana del Giro è già a Nizza dove domani si correrà il cronoprologo

IN BREVE

Auto: Mille miglia assente Reutemann desta interesse Tuero

BRESCIA Reutemann non c'è alla Mille miglia. Un'alluvione ha cancellato parte della provincia argentina di cui è senatore. Fittipaldi è invece ammalato. C'è però Tuero, l'emergente argentino qui alla guida della Institec Justicialista. Al volante di una «Mercedes» modello 300FL c'è anche Karl Schumacher, parente lontano di Michael. Nuovo il percorso: prima tappa fino a Ferrara, e poi da Ferrara a Roma passando per Assisi. Da Roma si va a Mantova e poi a Brescia.

Atletica: Notturna Milano Komen punta sui 2000 m

MILANO La «notturna di Milano», meeting internazionale di atletica in programma il 5 giugno all'Arena, avrà un nuovo big: il keniano Daniel Komen, primatista e campione del mondo dei 5000. Sarà al via nei 2000 metri con lo scopo di migliorare il primato mondiale.

Ippica: cade a Merano giovane fantina in coma

MERANO E' in coma vigile e rischia di perdere l'uso delle gambe per lesioni alla schiena una fantina francese caduta in allenamento all'ippodromo di Merano. Virgine Poiriet, 18 anni, è caduta per un improvviso scarto del suo purosangue mentre provava il percorso ad ostacoli.

NIZZA Vincere il prologo, allungare la lista delle vittorie a cronometro, prendersi subito la maglia rosa? Oppure andare piano, nascondersi, aspettare gli eventi? E' il dubbio di Alex Zuelle, lo svizzero che indossa il Giro come un abito tagliato su misura. Tutti lo danno per favorito numero uno, anche il Pantani che non ha paura di nessuno.

Ma chi è questo eterno ragazzo che il 5 luglio farà trent' anni? Nato a Wil, di madre olandese, lineamenti da modello, noto come il ciclista con gli occhiali, Alex è professionista dal settembre 1991 quando venne ingaggiato dagli spagnoli della Once. Da allora Alex è cresciuto all'ombra di Manolo Saiz, che lo portò a vincere la sua prima corsa proprio in Italia (la tappa Palermo-Monte Pellegrino della Settimana Siciliana 1992): sette stagioni con la formazione sponsorizzata dalla potente organizzazione dei ciechi (la Once gestisce le lotterie più popolari di Spagna) con 47 vittorie, due successi alla Vuelta ('96 e '97), un titolo mondiale a cronometro (Lugano '96) e sei giorni in maglia gialla al Tour.

La crisi del settimo anno è poi scoppiata puntuale ed Alex proprio alla fine del '97, dopo aver incassato la sua seconda Vuelta (ultimo regalo alla Once), è passato per due miliardi l' anno alla Festina, formazione francese di iscrizione e spagnola di capitali diretta da Bruno Roussel. Appena arrivato nella nuova squadra ha scoperto cosa si era perso fino ad allora: come evitare le cadute. Già, perchè Alex era uno che quando c'era da finir per terra non si faceva pregare.

Lui si era convinto che l' equilibrio e la mancanza di destrezza fossero i suoi punti deboli. Invece è bastata un' occhiata di Andrè Armel, ergonomo parigino ingaggiato dalla Festina per scoprire il trucco: correva da sempre in una posizione troppo eretta, con un manubrio troppo largo. Armel gli ha ridisegnato la posizione in bicicletta e d' improvviso Alex ha scoperto che andando in bici la caduta non è obbligatoria.

E Zuelle il pericolo per Marco Pantani. Al Pirata, si sa, ogni impresa è possibile e se poi il Pirata si convince anche di essere il più forte può diventare veramente invincibile. Marco Pantani è un pirata di terra che ha nella bicicletta il suo galeone e nelle gambe i cannoni, cannoni che quando la strada sale lo lanciano forte e lontano, imprendibile a tutti. E di questo il capitano della Mercatone Uno ha certezza. «Quando c'è la salita sono il più forte e tutti lo sanno». Questa frase è la dimostrazione che lo stato mentale del cesenate è al top alla vigilia della partenza dell' 81/a edizione del Giro d'Italia.

Se a Pantani vengono elencati i nomi dei possibili avversari per la vittoria finale non si scompone. I nomi di Zuelle, Gotti e Tonkov, indicati come gli antagonisti più accreditati, gli scivolano sulla pelle. «Non temo alcun corridore in particolare. Ho paura solo di Marco Pantani - dice il Pirata - perchè sono certo che tutto dipenderà dalla mia condizione. Temo un contrattempo che possa impedirmi di esprimermi al meglio. E spero di non subire intoppi».

Alex Zuelle, protagonista annunciato.

La curiosità

Un montepremi di 2500 milioni

NIZZA E' di due miliardi e mezzo di lire il montepremi «ufficiale» del Giro d'Italia, una somma alla quale va aggiunto un centinaio di milioni in premi che vengono messi in palio da appassionati: il classico maiale o il sempre gradito assegno. Quello dei traguardi volanti estemporanei è un fenomeno in via di sparizione, sopraffatto da quelli ufficiali. Vincere una tappa fa incassare 5.520.000lire, mentre un giorno in rosa dà 2 milioni.

Cronometro sul Carso

Al Giro di Bristie Slak sfiora il record

TRIESTE Gara a cronometro individuale nei giorni scorsi sul Carso triestino per il Giro di Bristie, una corsa riservata agli amatori Udace organizzata dalla Sc Gentlemen tra Baita, Gabrovizza, Campo Sacro, Santa Croce per un totale di 10,2 km.

Si è gareggiato a medie che hanno superato i 40 km orari e il migliore, lo sloveno Bostjan Slak, ha raggiunto il traguardo in 13'47", alla media di 45,696 km/h, a soli 8" dal record della corsa. Tra i protagonisti della corsa anche i triestini Fontanot e Comari e la vicentina campionessa europea Borgo.

Queste, infine, le classifiche dell'8.o Giro di Bristie. Donne: 1) Francesca Borgo (Bianchettin) 16'24", 2) Rossi (Comprex) 17'19". Cadetti: 1) Daniele Fontanot (Cottur) 14'24",2) Hren (Bisport) 14'24", 3) Previtero (Due Ruote) 14'49". Juniores: 1) Andrea Comari (Ciclo Club) 13'54", 2) Del Mistro (Spinacé) 14'05", 3) Ferligoi (Danieli) 14'17". Seniores: 1) Davide Vaccaroni (Pinarello) 13'59", 2) Turek (Se-Al) 14'14", 3) Costalunga (Fantuz) 14'22". Veterani: 1) Bostjan Slak (Dlf Monfalcone) 13'47", 2) Zanon (Due Ruote) 13'57",3) Gajotti (Tina Team) 14'41". Gentlemen: 1) Paolo Simon (De Nardi) 14'31", 2) Cernivic (Comprex) 15'23", 3) Moscardin (Bianchettin) 15'57". Supergentlemen: 1) Tullio Bianchettin (Bianchettin) 14'32", 2) Semenzato (Cazzago) 16'10", 3) Lino Baldin (Gorizia) 16'10". **Società**: 1) Gorizia 28, 2) Sc Gentlemen 19, 3) Dlf Monfalcone 18.

La Sc Gentlemen promuoverà, inoltre, il 23 e 24 maggio la gita cicloturistica Trieste-Pola e il 30 maggio, in occasione del passaggio del Giro d'Italia a Piancavallo, l'ascesa del Piancavallo (per le iscrizioni telefonare allo 040-305796).

Per quanto riguarda i ciclosportivi il Trofeo Peressini è stato annullato.

an.pu.

MOTO Oggi scattano le prove

Il Mugello aspetta un acuto da Biaggi e l'egemonia Aprilia

SCARPERIA Domenica il motomondiale fa tappa in Italia. L'atmosfera è quella consueta delle vigilie, ma con un pizzico di tensione in più. Gli obiettivi restano quelli di sempre, ma il Gran Premio di casa amplifica attese che è difficile celare indossando un paio d'occhiali a specchio o chiudendosi in un motor home. Ieri sera, ad esempio, Max Biaggi ha offerto una cena ai giornalisti.

Pur avendo smorzato nei giorni scorsi i toni rispetto a quelli roventi di Jerez, il romano continua a essere convinto di non essere seguito a dovere dalla Honda. Ma anche senza le polemiche, Biaggi, che guida la classifica iridata della 500 dopo le prime tre gare stagionali, resta al centro dell' attenzione per le prime prove ufficiali che scatteranno oggi.

Loris Capirossi

E' dal 1993 che un pilota italiano non riesce a imporsi nella gara di casa. L'ultimo a riuscirci è stato Luca Cadalora che si aggiudicò un'amara vittoria a Misano nel giorno che segnò la fine della carriera iridata dello statunitense Rainey, rimasto paralizzato agli arti inferiori proprio in seguito alla brutta caduta al Santamonica. Per rinverdire la tradizione Biaggi dovrà fare i conti proprio con i suoi colleghi «più coccolati» dalla Honda, i piloti del team interno Hrc Mick Doohan, vincitore delle ultime 5 edizioni del Gp Italia al Mugello e Tadayuki Okada.

Il pubblico ha già cominciato ad affollare le colline del Mugello. Le attese sono troppo ghiotte per restare incollati ai video di casa quando lo spettacolo è a un tiro di schioppo. A fare sognare le tifoserie c'è anche una rinnovata Aprilia che promette un'altra doppietta nelle classi di minor cilindrata. La casa veneta spera di bissare i due successi ottenuti nel precedente Gp di Spagna con Loris Capirossi e Kazuto Sakata, ma il risultato di Jerez potrebbe assumere più consistenza se alla valanga di Noale si aggiungeranno non solo Valentino Rossi, ottimo secondo in Andalusia, ma anche il giapponese Tetsuya Harada.

Sempre nella quarto di litro punta al riscatto Stefano Perugini. Il viterbese della Honda ha ricevuto dal team di Biaggi le ruote Ferrari in carbonio e altri particolari meccanici usati da Max lo scorso anno.

Anche nella 125 non mancano le aspettative. A partire dalla scommessa di Mirko Giansanti. Dopo essere salito già due volte sul podio della minima cilindrata, il ternano sogno il successo pieno. L'aria di casa potrebbe dare la carica giusta anche a Roberto Locatelli, Gigi Scalvini, Marco Melandri.

TENNIS

INTERNAZIONALI D'ITALIA Gli ottavi di finale regalano una clamorosa sorpresa

Chang e il pubblico ipnotizzano Sampras

Il numero uno del mondo, eliminato, accusa chi gli ha tifato contro

ROMA I fischi del pubblico lo hanno ferito più della sconfitta. Pete Sampras scopre di avere in campo un avversario in più: il tifo, appunto, schierato dalla parte di Michael Chang, forse perchè tra i due era il più debole. Il «cinesino», che è uno che quando gioca è un ragioniere, non si è mai lasciato coinvolgere. E quando ha visto che dall'altra parte il suo amico Pete si innervosiva ha capito di avere il match in pugno.

«A Roma non c'è il pubblico che c'è negli altri tornei europei - ha detto Sampras - Lì quando sbagli ti incoraggiano. Qui invece in campo ti senti solo. Quando poi fai un bel colpo ti applaudono come se avessi fatto la migliore invenzione del mondo».

Il n.1 lascia un torneo che negli ultimi anni, dopo la vittoria del '94, gli ha lasciato solo amarezze (due eliminazioni al primo turno). L'anno scorso a batterlo fu un altro amico, Jim Courier. «Sono un buon americano» ha scherzato. Per lui il match è stato subito in salita: sotto 5-1 nel primo set. «Ero troppo impaziente - ha continuato - ma in tutti e tre gli incontri fatti qui ho sempre avuto un brutto inizio per colpa della palle troppo leggere. Non come al Roland Garros dove sono giuste. L'Atp dovrebbe far giocare tutti i tornei prima di Parigi con lo stesso tipo di palline».

Sempre in bilico invece il secondo set, vinto da Chang al tie-break 10/8 al terzo match-point dopo 1h42'. «La chiave dell'incontro è stato il suo servizio - ha spiegato il n.1 - Ho giocato con Michael tante volte e non credevo che lui potesse fare più ace di me. Ma so che da qualche anno lui ha lavorato molto sul servizio e adesso è diventato per lui un' arma in più».

«Non penso di aver vinto solo con la battuta - ha risposto Chang - nè perchè le palle erano veloci. Ero concentrato e sono stato molto paziente nel gioco».

Quasi in contemporanea a Sampras è stato eliminato anche Yevgeny Kafelnikov. Il n.6 del torneo si è arreso all'olandese Krajicek in tre set conclusi sempre 10/8 al tie-break (6-2 3-6 7-6). Intanto Gustavo Kuerten sembra essere entrato già in clima pre-Roland Garros, dove dovrà difendere il titolo dell'anno scorso. E' supestizioso e per non sbagliare rifarà le stesse cose di un anno fa. Il brasiliano sta giocando sempre meglio e ne ha dato un saggio: 6-4 6-2 al tedesco Tommy Haas, quello che ha eliminato Diego Nargiso e Vincenzo Santopadre.

Si è conclusa contro lo spagnolo Vicente la bella avventura di Sanguinetti. Out anche Kafelnikov

Quest'anno non è che ha fatto granchè il brasiliano, al massimo è arrivato in semifinale (a Memphis a febbraio) e nel precedente torneo di Amburgo è stato battuto nei quarti dallo spagnolo Corretja. Ma qui le condizioni sono molto diverse: il campo è più duro e le palline sono più veloci.

Condizioni con le quali un giocatore da erba come Brett Steven è andato sul velluto con lo spagnolo Carlos Moya. «Nessuno pensava che fossi io favorito, quando ero sotto 4-1». Con un break da recuperare il neozelandese ha cambiato tattica. «Ho deciso di rischiare. Non avevo nessuna possibilità di batterlo da fondocampo».

Si è conclusa, infine, l'avventura di Davide Sanguinetti, eliminato dallo spagnolo Fernando Vicente con il punteggio di 6-2 7-5.

Michael Chang.

«Il campione»: occhi puntati sulle primedonne di serie C

TRIESTE Alla sua seconda edizione, quest'anno il trofeo «Il campione» ha messo in mostra al Circolo ufficiali ben 106 racchette tra le migliori tenniste di serie C della regione e le promesse Under 10, 12 e 14. Nel tabellone femminile interesse per la Roman, cordenonese, che nei quarti affronta la Borghi. Ancora in gara la Ragusin, la Fantina e la Masè.

Nemmeno i favoriti Under 14 si concedono soste in vista della finale. Gustini non ha mai permesso a Bettoso di entrare in partita e Marin ha lasciato solo due giochi a Cesca. Nel torneo femminile la Grubelli si è ritirata prima del match con la Gavardi, che ora troverà la Godina. Nella parte bassa la Stulle dovrebbe affrontare la n. 2 Stefania Zini. Tra gli Under 12 il favorito Messina si è imposto su Giacca con un doppio 6-1 qualificandosi per le semifinali. In campo anche gli Under 10: Maria Zini affronta la Coslovich, mentre Morossi-Bertuzzi e Riaviz-Polese sono le semifinali maschili.

Risultati. Sing. femm. Cnc, ottavi di finale: Roman b. maier 6-3, 6-1; Borghi b. Lombardi 6-0, 6-3; Masè b. Polese 6-2, 6-1; Cossutta b. Lettieri 6-0, 6-1; Novi Ussai b. Meola 6-2, 6-0; Fantina b. Goruppi 6-1, 6-1; Toso Persi b. Visintini 6-1, 6-2; Ragusin b. Matievich 6-1, 6-0. Sing. masch. Under 14: Gustini b. Bettoso 6-0, 6-0; Goruppi b. Poiani 6-2, 6-2; Marin b. Cesca 6-2, 6-1. Sing. femm. Under 14: Gavardi b. Grubelli per ritiro; Godina b. Riontino 6-2, 6-3; Stulle b. Laurenti 6-2, 6-0.

Sebastiano Franco

SCHERMA

Il fioretto del triestino Paoletti sale sul podio del Regno Unito

TRIESTE Terzo gradino del podio per il fiorettista Mathias Paoletti della Pentascherma Trieste che con la squadra della Royal Holloway University of London ha partecipato al torneo universitario di scherma del Regno Unito. Alla final four, svoltasi a Birmingham, sono giunte le squadre delle università di Birmingham, Durham, Londra e Oxford che si è imposta, seguita dall'ateneo di Durham.

A conclusione dell'attività di promozione della scherma nelle scuole elementari cittadine, d'intesa con il provveditorato agli studi, si è svolta nella palestra della scuola elementare «Suvich» la fase provinciale del trofeo Topolino di scherma a squadre. Al primo posto si sono classificati Chirsich, Giraldi e Perich della «Morpurgo»; secondi Carbone, Ruzzier e Barillaro della «Sauro»; al terzo posto Cigui, Glessi e Vlamastri della «Morpurgo» preparati dall'istruttore Sara Terzani della Fis.

I premi sono stati consegnati dal professor Marco Bagon, coordinatore per l'attività fisica e sportiva del provveditorato.

CANOTTAGGIO

Domenica sul lungomare di Barcola

Sfida tra i «titani» Vascotto e Dei Rossi

TRIESTE Ancora una manifestazione remiera di buon livello tecnico quella che si disputerà domenica mattina sul lungomare di Barcola: 400 atleti tra tutte le categorie gareggeranno, a partire dalle 8, nella regata interregionale organizzata dal C.C. Saturnia. Forte la presenza degli equipaggi d'oltreconfine, in particolare sloveni e croati, con numerose squadre soprattutto nelle categorie giovanili. Un buon test per gli under 14 nostrani (in previsione del Festival dei Giovani), e dei ragazzi e degli juniores (in previsione dell'Esagonale del mese prossimo a Bled).

Tra i senior, la gara clou della mattinata dovrebbe essere il doppio maschile, con il confronto tra Ravalico (Vascotto-Bonetti) e Saturnia (Dei Rossi-Montagnini). «Abbiamo scelto di gareggiare nel doppio per cercare il confronto diretto con il Saturnia» - ha commentato Andrea Sergi alla vigilia - «anche se credo che i barcolani partano con i favori del pronostico». Dopo il doppio, Vascotto sarà impegnato nel singolo e Riccardo Dei Rossi nel 2 senza.

Sempre domenica, sul Cellina, a Claut, si disputerà una gara, nazionale di slalom per la specialità della canoa fluviale alla quale hanno già aderito oltre 200 atleti da tutta Italia. Da seguire in particolare l'olimpionica Barbara Nadalin (Cordenons), e i due compagni di società Luca Baron e Luca Biz.

Per i colori del C.K.C. Udine, sono attesi a una conferma la giovanissima fuoriclasse Margherita Boeri, collezionista l'anno passato di ben 4 titoli tricolori, la sorella Laura e Fabrizio Didoné, altro canoista friulano plurititolato. La prima manche in programma a Claut partirà alle 10, la seconda alle 13.

Maurizio Ustolin

BILIARDO

Gli atleti del Ludomania Club dominano ai campionati italiani a San Donà di Piave

Pool continuo, triestini in luce

TRIESTE Altro grande risultato dei rappresentanti triestini del biliardo, sezione pool. A San Donà di Piave, in provincia di Venezia, si sono svolti i campionati italiani di pool continuo, una delle tre specialità del pool appunto. I partecipanti si sono contesi il titolo di campione italiano nelle singole categorie d'appartenenza (master, prima, seconda, terza e femminile). Gli atleti del Ludomania Club hanno dominato. Roberto Miclaucich ha vinto il titolo di campione italiano di pool continuo della prima categoria (in finale con Riccardo Guarnieri di Pordenone), mentre Paolo Godina ha battuto tutti in terza categoria (in finale con Michelotto di Padova). Francesca Garlatti ha fatto tremare la campionessa italiana Cristina Moscetti (65-70) e si è aggiudicata un ottimo quinto posto, mentre Germano Russo è risultato settimo tra i master. In prima categoria Vanja Jogan ha concluso quinto; nono posto per Starc, Mariotti e Kraljevic. In seconda categoria quinto posto per Corazza e Vegliach, in terza categoria terzo Colombo. Un assaggio della bravura dei triestini si era avuto a Sibari nella quarta prova del campionato italiano di palla-nove; la finale della prima categoria aveva visto protagonisti due atleti del Ludomania, Moreno Kraljevic e Roberto Miclaucich, che con questa performance si erano guadagnati anche la matematica certezza di essere promossi nei master (dove c'è anche Germano Russo). Ottimo il giovane Kraljevic anche al campionato italiano di palla-otto, svoltosi a Livorno. Moreno si è arreso solo in semifinale giungendo terzo assoluto. Al torneo internazionale dell'Alpe Adria, svoltosi a Vicenza, ancora Miclaucich protagonista con un quinto posto finale.

IPPICA

Parte 40 m dopo

A Ponte di Brenta il più atteso è Terence Or guidato da Pollini

PONTE DI BRENTA Quaranta metri di penalità potrebbero anche non spaventare Terence Or nell'odierna Tris in programma a Ponte di Brenta. In possesso di una grinta non indifferente, che gli consente di battersi per vie esterne senza deflettore, il figlio di Lancaster Om alla distanza dovrebbe far valere il suo passo a Tafia Dei, Ricco Trio, Party Roc, Web Fish, e ai super avvantaggiati Red Devil Gb, Rovarè Dra e Titanic Nor. Pronostico pertanto per il cavallo improvvisato da Arnaldo Pollini.

Premio Upt Toscana, lire 33.000.000, metri 2040 = 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1)Rampa Sol (M. Dario); 2) Smeralda (F. Scantamburlo); 3) Tramsy (L. Dalle Fratte); 4) Per Giò (M. Favaron); 5) Tridacna (Pa. Bezzecchi); 6) Rovaré Dra (R. Destro jr.); 7) Red Devil Gb (E. Montagna); 8) Titanic Nor (P. Romanelli).

A metri 2060: 9) Tafia Dei (P. Leoni); 10) Ribbon Lb (G. Cardin), 11) Party Roc (P. Baldi); 12) Ricco Trio (B. Congiu); 13) Principe Bart (C. Targhetta); 14) Dji Dji Ri (R. Talpo); 15) Web Fish (R. Benedetti); 16) Scudiere (D. Sangermani).

A metri 2080: 17) Terence Or (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base:**17) Terence Or. 9) Tafia Dei. 12) Ricco Tio.** Aggiunte sistemistiche: **7) Red Devil Gb. 6) Rovarè Dra. 8) Titanic Nor.**

m.g.

La Tris a Firenze porta una quota buona

ROMA Vincono 1.371.300 lire ciascuno i 2 mila 856 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-9-17) della tris di ieri (Firenze-galoppo). La quota coppia è di 219.900 lire per 142 vincitori.

BASKET PLAY-OFF SERIE A2 Raggiunto rapidamente l'accordo tra il club e l'allenatore marchigiano

La Genertel «blinda» Pancotto

Alla vigilia delle finali la notizia più attesa: il tecnico rimarrà a Trieste

Cesare Pancotto sulla panchina di Trieste anche nel '99.

TRIESTE Ci sarà ancora Cesare Pancotto nel futuro della Genertel. Vada come vada la serie di finale dei play-off con la Dinamica Gorizia. A pochi giorni da gara1 da Trieste arriva un segnale importante. La certezza che Pancotto siederà anche nella prossima stagione sulla panchina biancorossa inevitabilmente darà una scossa positiva alla squadra e all'ambiente.

Le offerte al tecnico sangiorgese non mancavano. Almeno tre erano sicuramente allettanti (Pesaro, Montecatini, un club di A1 che potrebbe essere Cantù). Ma la Genertel aveva la priorità. Bisognava solo verificare che le aspettative dell'allenatore e il programma della nuova proprietà della Pallacanestro Trieste fossero compatibili.

L'accordo è stato raggiunto in pochissimo tempo. Un pranzo. E una stretta di mano. «Ho la possibilità di fare crescere un'idea e una squadra - racconta Pancotto - Ho una mia scala di valori e Trieste era la prima scelta. Qui sono stato messo nelle condizioni migliori per lavorare. Proseguire il cammino con questa città mi sembrava naturale».

L'accordo è annuale ma lo stesso tecnico biancorosso non fissa scadenze. «È giusto che tra 12 mesi ci sia la verifica ma la durata non rappresenta un problema nè condiziona alcun programma».

«È stata una scelta della ragione e del cuore». Continua la caccia ai biglietti per domenica. Nell'altro tabellone la finale sarà tra la Bini e la Casetti

Per un allenatore marchigiano la prospettiva di essere l'uomo del rilancio del basket pesarese deve aver rappresentato una forte tentazione. Pancotto, però, parlando delle offerte da altri club, non fa mai apertamente il nome della Scavolini. «È vero: accordandomi per rimanere ho fatto anche rinunce importanti. In un caso potevo scegliere la società che mi ricorda l'infanzia, il club del cuore, se vogliamo. Ma un allenatore deve avere una visione a 360 gradi».

La notizia del rinnovo del contratto (scontato il ritocco economico rispetto a quello firmato un anno fa) è stata naturalmente accolta con entusiasmo dai giocatori e dai tifosi. Ma già ieri, nell'unico allenamento giornaliero (in questa settimana sono state abolite le sedute al mattino), l'attenzione è tornata al derby di domenica sera. Per non lasciare niente al caso, la Genertel ha spostato le lancette degli allenamenti: in questi giorni sono serali. «Così evitiamo il caldo e ci adattiamo all'orario di questa serie di finale» spiega Pancotto.

Prosegue, intanto, la caccia al biglietto. Oggi scadono i termini per preacquistare i tagliandi per la gara2 a Gorizia giovedì prossimo: per le curve nel Palasport isontino il presso è passato da 15mila a 20mila lire. Un posto in tribuna costa 38mila lire.

Infine, nell'altra parte del tabellone dell'A2 la finale sarà Bini Livorno-Casetti Imola. Gli emiliani ieri hanno battuto in gara5 la Snai Montecatini 90-82.

Roberto Degrassi

Al lavoro al Palazzurri la Nazionale di Tanjevic con tanti triestini sul parquet e nello staff

TRIESTE Inizia oggi il collegiale della Nazionale a Trieste. Gli azzurri di Bogdan Tanjevic si ritroveranno entro le 13 all'Hotel Savoia Excelsior. Gli allenamenti si svolgeranno nel tardo pomeriggio al PalaAzzurri di via Calvola, diventato ormai una scelta privilegiata delle rappresentative azzurre (l'ultima è stata l'Italdonne di Sales).

Agli ordini di Tanjevic anche due triestini: il tandem di Varese Gianmarco Pozzecco e Sandro De Pol. Nello staff azzurro figurano anche altri triestini, Matteo Boniciolli, assistente di Tanjevic, e il dottor Paolo Esopi al debutto nei quadri medici della Nazionale maggiore.

Il primo collaudo sarà il torneo di Portogruaro, il 22 il 23 maggio.

QUI GORIZIA

Si muoveranno in settecento per sostenere la Dinamica

GORIZIA Saranno oltre 700 i sostenitori della Dinamica presenti domenica sera a Trieste in occasione della prima partita di finale dei play off. Oltre ai 500 biglietti messi a disposizione dalla società triestina giovedì mattina, i responsabili dei club sono riusciti ad accappararsi altri 150 tagliandi che stanno andando a ruba. Molti tifosi inoltre si sono recati personalmente a Trieste per acquistare biglietti numerati.

La presenza sugli spalti del palasport di Chiarbola sarà quindi maggiore rispetto a quella della partita della vigilia di Pasqua.

Ieri intanto ha ripreso la preparazione con la squadra Francesco Orsini. Il play maker livornese aveva accusato nei giorni scorsi una infiammazione al ginocchio già infortunato. Il disturbo lo aveva costretto a disertare l'ultima partita con la Montana Forlì e questo nonostante che gli esami a cui si era sottoposto avessero escluso complicazioni.

Nei primi giorni della settimana Orsini aveva svolto un'attività differenziata e ora gli è stata praticata una nuova cura antidolorifica che sembra aver risolto il problema.

«La presenza di Orsini – dice il team manager Alberto Ardessi – è importantissima. Non possiamo pensare, infatti, di affrontare le prossime partite con il solo Johnson in cabina di regia. Sono anche contento dei progressi di Cambridge si avvicina a passi di gigante alla sua miglior condizione».

Antonio Gaier

SERIE C1

Tutti alla «bella» Lo Jadran spreca un'occasione

TRIESTE Tutti alla bella. Strano ma vero, in gara-2 dei play-off della C1, è stato rispettato il fattore campo: il Don Bosco è riuscito a spuntarla nel finale contro l'Alloys Itm (68-66), mentre Fagagna ha steso lo Jadran (73-59).

Nell'inconsueto scenario del Palazzurri, i salesiani si sono riscattati dopo le prove poco confortanti delle partite precedenti. Applicazione in difesa, dominio ai rimbalzi e precisione dalla lunetta nei momenti clou: così la squadra di Hruby ha rimesso in discussione la serie.

Dopo un primo tempo all'insegna dell'equilibrio, chiuso a favore dei biancoverdi (33-32), Max Vlacci ha costruito il primo significativo break, ma l'Itm si è riportato sotto. A 2' dalla sirena la svolta: fallo di sfondamento fischiato a Banello, coach Zuppi protestava e gli arbitri lo punivano con un tecnico. Dalla lunetta Olivo faceva 2/2, e Don Bosco a +5 (71-66). La rimonta degli ospiti è stata stoppata ancora da Olivo, che ai tiri liberi ha centrato il canestro 3 volte su quattro, condannando alla terza partita Tomasi e compagni (domani a Monfalcone, ore 20.30).

Stessa sorte è toccata allo Jadran: i plavi non hanno approfittato del match-ball a disposizione. A Fagagna, i ragazzi di Vatovec, dopo un inizio poco brillante (13-8 al 6'), hanno ricucito lo strappo, chiudendo il primo tempo in vantaggio (30-31). Nella ripresa, poi, la squadra triestina ha costruito il +7, che faceva presagire un esito finale diverso. Ma due possessi in attacco sprecati malamente hanno consentito ai padroni di casa di recuperare. Quindi, due falli tecnici sanzionati a Oberdan, assieme ai canestri di Colombis e Cargnello, hanno dato al team di Bettarini il +20 decisivo (70-50).

Domani è in programma gara-3 alla palestra Ervatti (ore 20.30): è l'ultima chiamata per prenotare un posto nella finale che consegnerà la B2.

m.k.

CALCIO DILETTANTI

TORNEO DELLE REGIONI Nella seconda partita della fase finale la dea bendata concede il pareggio

Sardegna miracolata, ai regionali solo la beffa

Franzot: «Partita stregata»

BASTIA UMBRA Ancora uno 0-0 per la nostra Rappresentativa Juniores. Molto il rammarico da parte del cittì Franzot che le ha provate tutte contro la Sardegna sorpresa e ormai favorita del girone, ma non è bastato. «È stata una partita stregata. È incredibile il numero dei gol che abbiamo sbagliato. Gol facili che in altre occasioni i nostri attaccanti avrebbero segnato ad occhi chiusi. Contro la Sardegna abbiamo disputato una delle migliori partite della mia gestione – ha detto sconsolato ma non rassegnato Franzot – dopo un primo tempo molto equilibrato con un paio di occasioni per parte, ho provato a inserire la terza punta per vincere ma, il nuovo entrato Esposito, dopo 5' si è fatto espellere senza aver fatto nulla di clamoroso. Paradossalmente - continua il tecnico - la sua espulsione ci ha dato uno stimolo e nella ripresa in 10 è stata giocata una gran partita. Maccagnan, Cicutto due volte e Mervich altre due volte, si sono mangiati gol già quasi fatti. Mervich, nella seconda occasione, ha perfino scartato il portiere. Peccato. Mi dispiace per i ragazzi che hanno giocato una gran partita, come al solito di carattere. Ora ci tocca la Sicilia e dobbiamo vincere con più di un gol di scarto nel caso la Sardegna pareggi con la Puglia».

Friuli-Venezia Giulia	0
Sardegna	0

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Pettenà, Trevisan, De Crignis, Buso, Martellossi, Vecchiet (Gazzino), Maccagnan, Stella (Sandri), Cecotti (Esposito), Monte (Mervic), Cicutto.
SARDEGNA: Elias, Schirru, Garrucciu (Perseo), Pisano (Bianchi), Musu, Rossi, Cirina (Rocca), Salis, Piludu, Murino, Farci (Puddu).
ARBITRO: Rocchi di Firenze.

BASTIA UMBRA È noto che per vincere ci vuole anche fortuna, ma nella seconda partita della fase finale del Torneo delle Regioni, la dea bendata si è girata da un'altra parte, e così la Sardegna, che di fortuna ne ha avuta una fetta abbondante, è riuscita a portarsi a casa quello 0-0 che la premia forse oltre ai suoi meriti. E si parlava di fortuna perché a salvare sulla linea di porta due tiri a portiere battuto nel momento cruciale della gara, a metà della ripresa, quando Vecchiet e Mervic vedono respinti sulla fatidica riga un colpo di testa il primo e una bordata a botta sicura il secondo.

Per non parlare delle altre occasioni avute, e qui la fortuna non c'entra per niente, come quella di Cicutto al 20' del secondo tempo che finalizza un'azione corale sparacchiando proprio sul portiere un pallone che chiedeva solo di essere appoggiato in rete. Tutto ciò giocando per quasi tutta la ripresa in 10 uomini, visto che il direttore di gara aveva cacciato Esposito dopo appena 11' per un dubbio fallo di reazione.

E la Sardegna? Squadra tosta, veloce specie nel contropiede, ed è proprio giocando di rimessa che gli isolani vanno vicini al gol, al 30' con Cirino ma Pettenà risponde alla grande sventando il pericolo. L'ultima emozione capita a poco dalla fine. Mervic, ben lanciato da Gazzino entra in area, scarta anche il portiere, portando però il pallone in posizione troppo diagonale e così il tiro finale si spegne sull'esterno della rete. Non è proprio giornata e poco dopo l'arbitro fischia la fine.

La notizia che la Sicilia ha battuto la Puglia rinfranca un po' l'ambiente. Non tutto è perduto, l'imperativo però è battere oggi la Sicilia sperando contemporaneamente in un successo della Puglia sui sardi. Ci vorranno due gol di vantaggio e un po' di fortuna.

Esordienti: il San Sergio Rocco è una macchina di vittorie

TRIESTE Nessun ostacolo per il San Sergio Rocco, che nel girone A del Torneo Esordienti fa terra bruciata con otto vittorie consecutive, trentasei gol fatti e zero subiti. Nell'ultima giornata i lupetti si sono nettamente imposti (5-0) contro il Ponziana A. Blasina, Marco Pacherini, Kalaja e Donato (2) le firme della vittoria giallorossa. Deve faticare il San Giovanni A per avere ragione del Cgs (3-2). I rossoneri hanno segnato con Zigon, Ventrice e Maiani, mentre gli studenti hanno risposto con Pase e Purini. Frana per 2-0 (Cerar, Reder) il Fani Olimpia opposto al Domio/Altura A, mentre Opicina A-San Luigi A impattono 0-0. Un tempo a testa tra Esperia A-Chiarbola, con gli ospiti in vantaggio nella prima frazione con Salerno, raggiunti nella ripresa da Halluni (1-1).

Nel girone B continua a primeggiare il San Giovanni B che supera per 2-0 (Gobet, Formicola) l'Esperia B. Nessun problema per Domio/Altura B e Breg che liquidano rispettivamente il Sant'Andrea per 4-0 (Ravalico, Mihich, doppietta di Kurdi) e lo Zaule per 5-0 (Milic, doppiette di Pipan e Batti). Punizione eccessiva per l'Opicina B, costretta alla resa dal Ponziana B per 7-0 (Chmet, Chrisich, Dimini, Nasti, Milicevic, doppietta di Di Biagio), mentre la Roianese passa sul Costalunga grazie a un rigore di Cornacchioli (1-0). Chiude la giornata la sconfitta (3-1) del San Sergio Colaussi a opera del San Luigi B. Per i biancoverdi sono andati a segno Nicodemo e Cheni (2), mentre il gol della bandiera dei giallorossi è stato siglata da Lamprecht.

Pietro Comelli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 Impiego e lavoro
richieste

ARCHITETTO 40.enne responsabilità ufficio tecnico commesse estere numero uno impresa di costruzioni nazionale esamina proposte. Tel. 0432/808129.
(GUD)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AGENZIA cerca signore/ine per lavoro di telemarketing (part-time) fisso L. 600.000. Incentivi. Telefonare oggi 9-13 / 16.30-20 040/314745.
(GUd)

ASSUMESI ragazza/o seri per gelateria in Baviera. Tel. 0039/8821/81809.
(GUd)

CERCASI personale per pulizie industriali a Villesse. Orario lavorativo 20-23. Telefonare allo 0481/486288 dalle 9 alle 12. (C00)

IMPRESA di pulizie e servizi cerca personale part-time (dalle ore 18 alle 19.30) per zona Monfalcone centro. Telefonare 045/8034570.
(GPD)

IMPRESA edile cerca urgentemente capo barca traffico locale per zona Grado. Telefonare allo 045/8580722.
(A00)

PARRUCCHIERE Jean Louis David assume a Udine e Pordenone lavoranti e apprendisti con minimo di esperienza. Se la vostra residenza è oltre 50 km la ditta mette a disposizione vitto o alloggio a vostra scelta. Tel. 0432/25154.
(G00)

PER completamento équipe ricerchiamo urgentemente animatori/trici max 30 anni da inserire in club vacanze Italia/estero ruoli: hostess, miniclub, deejay, coreografi, costumiste, scenografi, sportivi (tennis, nuoto, vela, windsurf, aerobica, arco, assistenti bagnanti). Possibilità di lavoro continuativo. Per colloquio tel. 041/959274.
(GPd)

PULITORE vetri esperto con patente B cercasi. Scrivere a cassetta n. 20/Q Publied, 34100 Trieste.
(A5395)

SOCIETÀ operante nel settore navale ricerca per completamento proprio organico: 1 responsabile cantiere, 2 capi squadra, 10 saldatori, 2 aiutanti carpentieri, 2 carpentieri tracciatori. Si garantisce buona retribuzione. 0338/4473374 dopo ore 20.
(GMi)

5 Rappresentanti

AGENTI plurimandatari e/o rappresentanti introdotti settori autotrasporti o materiali edili o colorifici cercasi per vendita prodotti ecologici senza concorrenza tel./fax ore ufficio 055/4250907. (GFi)

AZIENDA leader introdottissima accessori forniture orologeria cerca agenti, offresi portafoglio clienti, provvigioni, incentivi tel. 02/72023097.
(A00)

CERCHIAMO in acquisto periferico soggiorno, cucina, unadue camere, bagno. Pagamento contanti. 040/636128.
(A5273)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527-426378.
(GPD)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazioni. Giallo Oro Italia 049/8961991. (Gmi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
(Apd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(GMI)

AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G&P 049/8755181 - Internet: www.gep.it. (G.Pd)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 L. 712.400 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin.A. 049/8754422.
(G.Pd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069.
(Gmi)

GORIZIA vendesi avviato negozio autoricambi due ampie vetrine, muri in affitto, causa malattia. 0481/81896.
(B00)

NOTO beneavviato bar provincia Gorizia posizione invidiabile vendo no perditempo. Telefono 0347/6480888.
(C338)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480.
(GMI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO appartamento prestigioso: salone, 3 camere, terrazza, servizi, disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A5009)

CERCHIAMO appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Disponibilità 150 - 200.000.000. Equipe 040/764666. (A5009)

CERCHIAMO casa con giardino: soggiorno, 2-3 camere, servizi. Disponibilità elevata. Equipe 040/764666.
(A5009)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 VELTRO recente, tranquillo, piano alto, balconi, 125 mq.
(A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 ZONA RESIDENZIALE villa panoramica, vista mare, trattative riservate.
(A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 COLONNA epoca, come nuovo, saloncino panoramico, tristanze, cucina, bagni, autometano 198.000.000 trattabili.
(A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 LIMITANEA recente, piano alto, soggiono, cucinotta, tre stanze, bagno, balconi 170.000.000.
(A5207)

A. QUATTROMURA Boccaccio epoca soggiorno cucina due camere bagno cantina camerino 120.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA centralissimo uso ufficio/abitazione buone condizioni 200 mq ascensore 315.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta panoramico soggiorno due camere cucina bagno giardino 270.000.000. 040/578944.
(A5228)

A. QUATTROMURA San Vito buono vista mare soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. 040/578944.
(A5228)

A. QUATTROMURA San Vito recente tinello cucinino due camere bagno cantina poggiolo giardinetto 156.000.000. 040/578944.
(A5228)

A. QUATTROMURA Vigneti panoramico recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza verandata riscaldamento autonomo parcheggio coperto 138.000.000. 040/578944.
(A5228)

A Tarvisio vendonsi appartamenti monovani seminuovi buon arredo zona centrale. Tel. studio Fracasso 0421/274008. (G00)

ABITARE a Trieste, Montanelli. Elegante appartamento circa 125 mq. Luminosissimo, 230.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste, Servola. In restauro. Vista mare. 90 mq. Autometano. Posto macchina. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Aurisina. Casa Carsica bifamiliare da ripristinare. Grande metratura. Accesso auto. Cortile. 380.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Ultimo piano. Perfetto. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Autometano. Cantina. 85.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Carpison. Casa trentennale. Appartamento 120 mq da restaurare. Luminoso. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Disponibili due signorili ville in costruzione con giardino. 580.000.000. 040/371361.

PIAZZA Ospedale libero 180 mq composto da 4 stanze cucinino servizio ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. 83.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

PIAZZA Perugino appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina abitabile e bagno. Lit 105.000.000. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

PRESSI largo Papa Giovanni a due passi dal centro, appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente, 150 mq in ottime condizioni, distribuiti in soggiorno, cucina, tre camere da letto, tinello, dispensa, doppi servizi, soffitta (16 mq). Lit 245.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

ROZZOL alta appartamento in stabile recente, ultimo piano con vista mare, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo abitabile, box e cantina. Ottime condizioni. Lit 210.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

SERVOLA casetta ristrutturata su due piani, si presenta in perfetto stato, composta da soggiorno, cucina, camera, bagno, due posti macchina e cortiletto in proprietà (impianti a norma). Lit 155.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Coroneo libero appartamento luminoso composto da camera cucina abitabile bagno. 50.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Flavia (Brigata Casale) appartamento con sole tutto il giorno in palazzina recente. Piano alto con ascensore e vista aperta, composto da angolo cottura, tinello, due camere, poggiolo e cantina. Lit 165.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

Godiamo insieme 006 77 82 484
Special donne mature 00 682 64 527
Confessioni proibite 002 39 129 1848

VIA San Vito libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina box di proprietà. 315.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

VIA San Zaccaria libero in signorile stabile d'epoca ristrutturato appartamento diviso in soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno cantina. 150.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

E12001

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA (ESTRATTO)

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende procedere mediante procedura ristretta licitazione privata ai sensi dell'art. 12 punti 2/b e 3/b del D. L.vo 158/95 alla fornitura di circa litri 7.000.000 di gasolio per autotrazione - tipo 0,2.
L'importo presunto è di lire 9.116.800.
La gara verrà aggiudicata col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 24/a D. L.vo 158/95).
Il bando integrale sarà esposto all'Albo pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale e il capitolato speciale d'appalto presso l'A.C.T. - Ufficio contratti, via dei Lavoratori n. 2, tel. 040/7795224.
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara, dovranno pervenire all'A.C.T., via D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste, entro le ore 12 del giorno 8.6.1998.

Trieste, 4 maggio 1998

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Ing. Aldo de Robertis)